IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Edizioni: Trieste prima; Istria, Quarnero e Dalmasia

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

* Prezzi: Italia € 1,00, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

ANNO 126 - NUMERO 20
MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2007

FARMACIA ai DUE LUCCI
Dr. V. Ravalico
erboristeria - omeopatia veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup
chiuso mercoledì pomeriggio e sabato pomeriggio
Via Ginnastica 44 - Trieste tel. 040 764943

FVG E CAMBIAMENTO

LA REGIONE E LE RIFORME IN STALLO

di **Bruno Tellia**

Alla gente interessa che la sanità funzioni, che ci sia lavoro, che i giovani possano sperare in un futuro generoso e gli anziani vivere in condizioni dignitose, che l'ambiente naturale e costruito sia decente. La gente segue la politica quando tutto ciò viene messo in gioco. Non si entusiasma per l'assetto e il funzionamento delle istituzioni e l'organizzazione dell'amministrazione. Guarda ai risultati, più che a come sono stati raggiunti. Sembra questo un comportamento ragionevole, in realtà fa oscurare lo stretto rapporto che esiste fra articolazione dei poteri, processo decisorio e procedure, da una parte, ed effetti e prodotti dell'azione politica e amministrativa, dall'altra. Proprio per questo motivo, sono rilevanti per tutti i cittadini gli argomenti di cui si discute in questi giorni: approvazione del nuovo statuto regionale, modo di assunzione dei dirigenti regionali, legge elettorale.

Procediamo con ordine. La riforma dello Statuto del Fvg era stata presentata come il momento politico più alto di questa legislatura, in cui sintetizzare la cultura politica della maggioranza. E infatti venne approvata dalla sola maggioranza, senza tenere conto dei suggerimenti di limitarsi agli aggiustamenti necessari, di evitare di elaborare un testo che nessun Parlamento potrebbe approvare, e di tralasciare le parti ridondanti, come il «richiamare principi o diritti che sono già riconosciuti, acquisiti, affermati solennemente nella carta costituzionale e nelle convenzioni sottoscritte dallo stato». Sul grande testo la commissione Affari costituzionali della Camera ha posto il freno, e il suo presidente on. Violante ha espresso pesanti riserve. Il governo nazionale di centrosinistra boccia la maggioranza regionale di centrosinistra.

È da escludersi che lo statuto, così come inviato a Roma, sia approvato prima delle elezioni dell'anno prossimo. Non solo per le riserve sui contenuti. Il procedimento di approvazione, infatti è complesso. C'è da aggiungere poi che il quadro politico non è dei più favorevoli, perché monta l'insofferenza delle Regioni a statuto ordinario per i privilegi di cui godrebbero quelle a statuto speciale.

● Segue a pagina 2

Sotto accusa 9 compagnie petrolifere. L'ipotesi è di un «cartello» anti-concorrenza ai danni dei consumatori

Prezzi benzina, indaga l'Antitrust

Conti pubblici, l'Ue promuove l'Italia. Liberalizzazioni, si accelera

Prodi: «Adesso le altre riforme, vogliamo cambiare l'economia»

ROMA Compagnie petrolifere nel mirino dell' Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti aperto un'indagine per verificare l'ipotesi dell'esistenza di un cartello sui prezzi dei carburanti da parte di 9 compagnie. Eni, Esso Italiana, Q8, Shell Italia, Tamoil Italia, Total Italia, Erg Petroli, Ip e Api avrebbero concordato la fissazione dei prezzi consigliati eludendo la concorrenza e ciò in danno ai consumatori. Intanto la Commissione Ue promuove il programma di stabilità italiano per gli anni 2006-2011: è ampiamente coerente con l'obiettivo di riportare il deficit sotto il 3% entro il 2007. Il governo intanto accelera sulle liberalizzazioni e Prodi annuncia: «Adesso via con le riforme: vogliamo cambiare l'economia».

● Alle pagine 3 e 7

SERBIA, IL DOPO VOTO

LA SCINTILLA KOSOVO

di **Stefano Pilotto**

La Serbia ha votato democraticamente per eleggere i nuovi rappresentanti del popolo in seno al proprio Parlamento. In base ai risultati di tali elezioni il panorama che si apre davanti agli occhi dell' opinione pubblica è quanto mai complesso e risulta certamente molto più intricato di quanto non si tenda a credere.

● Segue a pagina 4

Morto l'industriale Leopoldo Pirelli: aveva 81 anni

● A pagina 4

È arrivata la neve sui monti del Fvg

● A pagina 4 Il maltempo flagella il Nord

Libano, sciopero hezbollah: 4 morti

● A pagina 5 Violenze a Beirut

Uno degli accusati si difende: «È stata la donna a invitarmi»

Violentano poliziotta: due arrestati

TRIESTE Due giovani albanesi residenti a Trieste sono rinchiusi da poche ore nel carcere del Coroneo con l'accusa di aver abusato di una poliziotta quarantenne. Oggi saranno interrogati dal gip Paolo Vascotto. Un terzo albanese è stato denunciato a piede libero. La presunta violenza risale al 7 gennaio scorso e in un primo tempo i tre «indagati» erano stati denunciati a piede libero. Niente carcere. Ora rischiano una condanna a otto anni. Tutto sarebbe accaduto alle 3 del mattino, quando la poliziotta, rientrando in casa da sola, aveva incontrato sulle scale i tre immigrati. «È stata la donna a invitarmi» ha fatto sapere ieri uno degli arrestati. Opposta la versione della poliziotta, che nega anche il rapporto.

Il gip Paolo Vascotto

● Claudio Ernè a pagina 21

COPPA AMERICA, TRIESTE SI CANDIDA

● Nello Sport

Oggi l'incontro con il ministro per cercare di ottenere il sì: i termini scadono lunedì

Comparto unico, Illy preme su Lanzillotta Il governo: gli aumenti troppo onerosi

TRIESTE L'appuntamento da cui dipendono i destini dei 15 mila dipendenti regionali e comunali del FVG è fissato. Oggi Illy incontra Linda Lanzillotta oggi alle 12 a Roma per convincere il ministro agli Affari regionali a non mettersi di traverso sulla strada del comparto unico. Ma a Roma il dossier è pronto. I dubbi non mancano, coinvolgono il dicastero di Tommaso Padoa- Schioppa, e vertono innanzitutto sugli aumenti eccessivi che i 15 mila «fortunati» del FVG intascherebbero l'8,7%, rispetto a una media nazionale del 5%, «nel momento in cui si sta lavorando faticosamente al risanamento delle finanze pubbliche», con un costo di 48 milioni di euro in più all'anno. E nessuna legge può fare spazio alla contrattazione. La missione a Roma è decisiva. Il tempo è agli sgoccioli: il governo deve decidere entro dommani se impugnare la legge regionale. Pertanto, se domani il consiglio dei ministri non delibera il ricorso, il comparto unico è salvo.

● A pagina 9

Wartsila investe ancora su Trieste

TRIESTE Cresce il ruolo dello stabilimento triestino nel gruppo Wartsila: saranno i tecnici di Bagnoli a controllare il nuovo stabilimento costruito in joint-venture in Corea con la Hunday per la costruzione di diesel marini.

● Giuseppe Palladini a pagina 6

IL DIBATTITO

PORTO, LE SFIDE CHE RITORNANO

di **Gianfranco Carbone**

Michele Zanetti, da par suo, ha ricapitolato le strategie per lo sviluppo del porto di Trieste e i limiti della "cattiva politica" che ne hanno impedito il decollo. Concordo con parte delle sue valutazioni alle quali aggiungo alcune, ulteriori, notizie su fatti del passato perché, a chi lo ritenesse, l'esperienza sia utile. Zanetti, allora presidente del Porto, immaginò (e oggi, riconferma la validità della scelta) lo sviluppo del Porto vecchio mantenendo le sue funzioni portuali. Promosse la realizzazione dell'Adria Terminal, vi destinò risorse per opere, gru e attrezzature, e ideò (siamo nel 1986) il progetto "Polis" con la Fiat Impresit e le Generali.

● Segue a pagina 6

Il Comune: tariffe aggiornate per migliorare i servizi. Drossi Fortuna: «Hanno vanificato i contributi regionali alle famiglie»

Asili nido, rette più care fino a 90 euro al mese

Un comitato di genitori lancia una petizione contro i pesanti aumenti

TRIESTE Varia da un minimo di 17 a un massimo di 90 euro, in base alle fasce di reddito delle famiglie, la forbice degli aumenti delle rette mensili negli asili nido del Comune, fino a un massimo del 25% in più rispetto alle attuali tariffe. Il nuovo prospetto - destinato a entrare in vigore a partire dal mese in corso, assieme a ulteriori incrementi sul costo di altri servizi quali ricreatori, centri estivi e trasporto scolastico - sarà portato domani in giunta dall'assessore Rossi. Ma un comitato di genitori lancia una petizione contro gli aumenti. L'assessore regionale Fortuna: vanificati i contributi regionali.

● A pagina 20

Piero Rauber

A Trieste si celebrano i 175 anni di Generali

● Coloni a pagina 17 L'ad Sergio Balbinot

Oggi le pagine Scuola e Università

Alle pagine 30, 31, 32

Asta, palazzo Modello all'AcegasAps: prezzo 15 milioni di euro

TRIESTE Palazzo Modello cambia proprietà. Lo storico immobile messo all'asta dal Comune per 15 milioni di euro sarà assegnato questa mattina dall'AcegasAps. Stando ai bene informati, infatti, quella della società di servizi sarebbe l'unica offerta pervenuta in tempo utile all'amministrazione di piazza Unità. Il termine ultimo per il deposito delle buste scadeva a mezzogiorno di ieri. Bocche cucite in Comune - a cominciare dall'assessore al Patrimonio, Piero Tononi - dove tutti, prima di rilasciare dichiarazioni, attendono le 10 di questa mattina quando gli uffici apriranno davanti a un notaio l'unica busta presentata per partecipare all'asta pubblica. Un'offerta che andrà così a chiudere il lungo iter del Comune, impegnato nella vendita di un immobile di prestigio che si affaccia contemporaneamente su piazza Unità, via del Teatro e capo di piazza Gianni Bartoli.

● Pietro Comelli a pagina 19

La sinistra radicale è molto critica sull'Afghanistan. Da sinistra Giordano (Prc), Diliberto (Pdci) e Pecoraro Scanio (Verdi)

Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema è alle prese con il caso Afghanistan

Si complica la situazione all'interno della maggioranza e del governo in vista del Consiglio dei ministri di domani

I Verdi: no al decreto sull'Afghanistan

La Velina Rossa (vicina a D'Alema): se i voti della Cdl saranno determinanti sarà crisi

ROMA Restare in Afghanistan, dando però più spazio alla politica. Dopo D'Alema, anche Romano Prodi, dall'estero, conferma la linea del governo italiano. «C'è un conflitto che dura da lungo tempo in cui la parola è stata data prevalentemente o esclusivamente alle armi. Ora sarebbe auspicabile far ricorso più attivamente a strumenti politici, altrimenti il problema si incancrenisce». Sarà sufficiente a convincere la sinistra radicale a votare il rifinanziamento della missione? Sembra di no, tanto che se ci sarà un decreto legge sulla missione italiana in Afghanistan al prossimo Consiglio dei ministri, i Verdi sono orientati a non votarlo. Ad annunciarlo, al termine di una riunione del Sole che Ride, il sottosegretario dei Verdi Paolo Cento, che spiega: «Per ora non ci sono le condizioni per un voto favorevole al Cdm sul decreto sull'Afghanistan. I Verdi, quindi, sono orientati a che il ministro Pecoraro non voti il decreto». Alla base di questa decisione, prosegue Cento, c'è «lo schiaffo del governo unilaterale sulla base di Vicenza e la mancata discontinuità richiesta sull'Afghanistan, con l'indicazione di una data per il cambio di strategia».

Rispettare insomma gli impegni internazionali con l'Onu e la Nato, impegnandosi però per una evoluzione «pacifica» della missione a Kabul. Impegnandosi, ad esempio, come chiesto da D'Alema il giorno prima a Bruxelles, per una Conferenza di pace sull'Afghanistan, e potenziando l'intervento civile e umanitario. Se anche dovesse essere raggiunto un accordo all'interno del governo con Rifondazione, Pdci e Verdi (ma la dichiarazione dei Verdi è stata una «bomba») al Senato un pugno di dissidenti sembra deciso a votare contro. E l'Unione potrebbe non avere una maggioranza autosufficiente neanche con il voto dei senatori a vita.

Il centrodestra è pronto a sostenere il decreto di rifinanziamento, a patto però che il governo non ponga la fiducia. Una possibilità questa che ieri è stata scartata dal ministro per i rapporti con il Parlamento Vannino Chiti. Facile dunque immaginare che il decreto possa essere approvato con una larghissima maggioranza bipartisan. Ma subito dopo si andrà a verificare se i voti dell'opposizione sono stati determinanti. E in questo caso, per il governo si aprirebbe comunque un problema politico.

Il ministro Chiti

Per il centrodestra non ci sono dubbi: se l'Unione dimostrasse di non avere una maggioranza autonoma in politica estera, Prodi dovrebbe trarne le conseguenze e andare a dimettersi. Ma anche il capogruppo dell'Udeur al Senato, Tommaso Barbato, avverte: «Se fossero determinanti i voti dell'opposizione la crisi politica sarebbe nei fatti». Dello stesso avviso è anche Enrico Boselli (Rosa nel pugno), mentre Giovanni Russo Spena (Rifondazione) sostiene che l'approvazione del decreto con il sostegno dell'opposizione «non comporterebbe automaticamente la caduta del governo».

Si riaffaccia lo spettro della crisi. E non a caso la «velina rossa», l'informativa diffusa a Montecitorio da Pasquale Laurito e considerata vicina all'area dalemiana, attaccava ieri duramente la sinistra radicale. Senza una maggioranza autosufficiente sull'Afghanistan, sostiene infatti, Prodi «dovrebbe dimettersi, aprendo una crisi».

a.p.

VICENZA

Centoventi parlamentari dell'Unione all'assemblea. Il sottosegretario Cento: «La questione non è chiusa»

Nasce un comitato trasversale contro la base Usaf

ROMA «La questione di Vicenza non è affatto chiusa. L'ampliamento della base militare Usa è uno schiaffo che non siamo disponibili ad accettare. La discussione va riaperta perché la situazione è molto grave». Paolo Cento, sottosegretario all'Economia e deputato verde, partecipa all'assemblea dei 120 parlamentari dell'Unione che si oppongono all'allargamento della base Usa di Vicenza.

Un malessere che questa volta non riguarda solo la sinistra radicale (che la Cdl definisce «antiamericana») ma coinvolge quasi tutti i partiti dell'Unione. La non opposizione di Prodi all'ampliamento della base militare Usa e le successive dichiarazioni del ministro della Difesa, Arturo Parisi, per il quale la decisione è presa e indietro non si torna, hanno fatto saltare sulla sedia anche i riformisti del centrosinistra che ieri hanno partecipato all'assemblea ed hanno deciso di costituirsi in Comitato contro la decisione del governo. Il direttivo del Comitato è composto dal parlamentare del Prc, Gino Sperandio (giunto ormai al quinto giorno di sciopero della fame), Laura Fincato della Margherita, Luana Zanella dei verdi, Lalla Trupia dei Ds e Jacopo Venier del Pdci. All'assemblea partecipano anche esponenti della Cgil vicentina e dei movimenti. Giovedì primo febbraio l'assemblea del Senato discuterà le mozioni presentate da An e Forza Italia che definiscono una «scelta politica» la concessione del permesso per il raddoppio della Base Usa. Il centrosinistra ancora non ha deciso cosa farà: «Se si arriverà ad un voto per il raddoppio della base di Vicenza, il nostro gruppo voterà certamente contro» avverte il presidente dei senatori di Rifondazione Comunista, Giovanni Russo Spena. Il 17 febbraio si svolgerà a Vicenza il corteo nazionale promosso dal comitato Dal Molin contro l'ampliamento della base e il Comitato (al quale è stato affidato il compito di organizzare la manifestazione) dovrà decidere se dar vita ad una mozione parlamentare o se invece predisporre un documento unitario da presentare a Prodi. La differenza non è marginale. Una mozione parlamentare equivarrebbe ad una sostanziale sconfessione dell'operato di Prodi e Ds e Dl non vorrebbero dare al Professore questo ulteriore «dispiacere». Sembra invece ormai decisa la richiesta ufficiale che esponenti del governo partecipino alla manifestazione nazionale contro la base che dovrebbe essere preceduta da un'assemblea.

IL CASO

Ddl entro il 31 gennaio

Pacs, l'Unione teme la mozione di Mastella

ROMA Il governo dovrebbe riuscire a presentare il suo ddl sulle coppie di fatto entro il 31 gennaio, come prevedeva l'ordine del giorno approvato alla Camera. Lo danno quasi per certo ai ministeri della Famiglia e delle Pari opportunità. Nell'attesa, i poli si dividono, An discute e la mozione dell'Udeur spaventa l'Unione. Mentre l'Swg diffonde un sondaggio sui cattolici secondo il quale il 57% è a favore di una legge sulle unioni civili e il 75% critica gli interventi della Chiesa su questi temi.

La Camera, intanto, è in fermento sulle mozioni. Il gruppo di An si riunisce per vedere se si riesce a presentare una mozione unitaria nella quale si «apre sul riconoscimento dei diritti individuali». Alla fine passa un testo di compromesso (con il via libera del solo ufficio di presidenza), dopo una telefonata con Fini che sta negli Usa.

Clemente Mastella

L'Unione invece teme la mozione dell' Udeur, che potrebbe essere votata da buona parte, se non da tutta la Cdl. E che se passasse impedirebbe al governo di intervenire sulla materia: soluzione questa che verrebbe vista di buon occhio dai laici del centrodestra che non verrebbero così messi in crisi da un testo che difficilmente potrebbero non votare se è vero, come ha anticipato ieri Rosy Bindi, che non dovrebbe prevedere l'istituzione di un registro per le unioni civili.

Quindi i vertici dei deputati dell'Ulivo Dario Franceschini e Marina Sereni continuano nel loro pressing sugli alleati centristi e a lavorare per una mozione unitaria, di cui un testo sembra essere pronto da tempo. «Ma che si arrivi a questo - spiega il capogruppo Udeur Mauro Fabris - mi sembra davvero difficile visto che noi la nostra mozione per ora non la ritiriamo».

La «Salerno» è un avamposto della Nato a meno di 25 chilometri dal Pakistan. Nel 2003 alpini e paracadutisti della Folgore ci sono rimasti per 6 mesi

Dieci morti in un attentato suicida all'ex base italiana

Un kamikaze si è fatto esplodere. Niente vittime della Forza internazionale fra le persone uccise

KHOST Un kamikaze si è fatto saltare in aria ieri davanti a una base della Nato (già base italiana) nei pressi di Khost, in Afghanistan sudorientale, uccidendo dieci civili afghani e ferendone 14. Lo ha detto il governatore della provincia di Khost. Le persone uccise erano lavoratori della base che attendevano a un posto di controllo di ottenere i permessi necessari per recarsi al lavoro, ha detto il governatore Arsala Jamal. L'attacco - quello con più morti dall'inizio dell' anno in Afghanistan - è avvenuto in prima mattinata davanti a un ingresso della Base Salerno dell'Isaf, la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza. Secondo la polizia, l'attentatore suicida si è avvicinato a piedi all'ingresso della base.

«C'è stata un'esplosione nelle vicinanze della base, non ci sono state vittime nell'Isaf», ha detto Angela Billings, portavoce della forza Nato.

Khost si trova a una trentina di chilometri dalla zona tribale pachistana del Waziristan, dove il giorno prima cinque persone, fra cui quattro soldati pachistani, sono stati uccisi in un attentato suicida con un'autobomba. La zona tribale è considerata dall'intelligence occidentale il «santuario» dei miliziani taleban e dei loro alleati di Al Qaeda.

Nel 2006 in Afghanistan ci sono stati circa 140 attentati suicidi - fino al 2005 praticamente sconosciuti nel Paese - in genere rivendicati dai taleban, la milizia integralista islamica scacciata dal potere a Kabul dall'invasione americana della fine del 2001. Gli attacchi hanno preso di mira soprattutto le forze armate governative afghane e le forze internazionali, ma hanno mietuto le loro vittime soprattutto fra i civili. Secondo un bilancio dell'Isaf, sono stati uccisi circa 200 civili, 54 membri delle forze afghane e 19 militari della Nato. Nel 2005 c'erano stati 25 attentati kamikaze.

Lunedì il generale britannico David Richard, comandante in capo delle forze Nato, ha detto che «per dare una spinta decisiva contro i taleban sarebbero necessari in Afghanistan più mezzi e più soldati». «Dobbiamo impegnarsi con maggior vigore per almeno un anno se vogliamo vincere», ha detto il generale in un'intervista al giornale britannico Guardian.

Militari americani durante l'alzabandiera alla base Salerno

«L'attentato di Kabul è interpretato da alcuni esperti come una minaccia diretta soprattutto verso gli italiani» afferma Maurizio Gasparri, dell'esecutivo di An. «È possibile - aggiunge - che il dibattito in corso in Italia incoraggi i terroristi, perché con le loro minacce e le loro stragi possano convincere gli italiani a ritirare le truppe. Avvenne così anche in Iraq».

Un avamposto a meno di 25 chilometri dal confine con il Pakistan, preso di mira fin dal giorno della sua costruzione dai razzi sparati da terroristi e talebani schierati nelle zone tribali al di là della frontiera. Chi c'è stato, ricorda così la «Salerno», la base della Nato alla periferia di Kost. Un posto molto pericoloso - ricordano le fonti - in cui la task force «Nibbio», composta prima dagli alpini e poi dai paracadutisti della Folgore, è stata per sei mesi nel 2003. La Salerno è stata costruita nel 2001 dai Berretti Verdi, le forze speciali dell'Esercito Usa all'indomani dell'invasione dell'Afghanistan ed è di fatto il primo distaccamento delle forze internazionali che si incontra una volta passato il confine con il Pakistan. Più che una base, la Salerno è un vero e proprio fortino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 23 gennaio 2007 è stata di 47.300 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La Regione e le riforme in stallo

E perché il Parlamento incontra una oggettiva difficoltà a riprendere la questione istituzionale dopo la bocciatura nel referendum della devolution di Berlusconi-Bossi. Il massimo praticabile sono limitate modifiche allo statuto esistente; come ha chiesto la Sicilia.

Resta aperto anche il tema del nuovo assetto funzionale della Regione. La Corte dei conti indaga sulle chiamate esterne di dirigenti. Il governo ha da ridire sul comparto unico dei dipendenti regionali e degli enti locali, così caparbiamente voluto dalla Regione fino ad adottare una legge per blindare aspetti che riguardano invece la normale contrattazione. Non accetta in particolare gli aumenti salariali che superano i limiti previsti e comportano un costo che porta a sfondare il patto di stabilità cui Stato, Regioni, enti locali devono attenersi nella spesa. La riorganizzazione della struttura regionale e il contratto per i dipendenti regionali e degli enti locali rischiano di diventare un buco nero nel quale scompaiono molte delle cose buone fatte in questa legislatura.

Il terzo problema sul quale si giocano immagine e credibilità della maggioranza è la legge che dovrebbe definire sistema elettorale e forma di governo del Fvg. È della massima rilevanza, perché, fra l'altro, si tratta di eliminare l'odioso «listino», cioè l'elenco di candidati che può venire eletto senza doversi misurare con l'elettorato; di decidere se si esprime un voto congiunto o disgiunto per il presidente della Regione e per il Consiglio regionale e quale premio di maggioranza attribuire; di definire i poteri del Consiglio regionale in un sistema presidenziale; la composizione della giunta. Il centrodestra, dimostrando una inaspettata concordia, ha già presentato una sua proposta di legge sicuramente interessante. Il centrosinistra dovrà presentare la sua proposta e, soprattutto, dovrà dimostrare di volere effettivamente cambiare il sistema elettorale esistente e la forma di governo che si è consolidata in questa legislatura, per garantire maggiore democrazia e partecipazione. Se giocherà a conservare l'esistente, forse l'anno prossimo incontrerà qualche difficoltà, a cominciare dal suo elettorato.

Bruno Tellia

Servizi, i nuovi nomi Isi e Ise già usati da Iran e Polonia

ROMA I nomi di Isi e Ise, che erano stati scelti per i nuovi servizi segreti italiani, sono saltati, in commissione Affari costituzionali alla Camera, in favore probabilmente di Sin e Sie, perchè gié usati per i servizi segreti di Iran e Polonia. Trovare nuovi acronimi, che abbiano un senso, ma che non siano già stati usati in Italia e all'estero, non è però un lavoro facile. Nel mondo, infatti, oltre ai nomi conosciutissimi di Cia (l'agenzia centrale di intelligence statunitense), e Mi5 (i servizi segreti britannici), ci sono centinaia di sigle. Solo negli Stati Uniti, oltre alla Cia, ci sono Fbi, Dia, Dea, Aia, Nic e diversi altri enti. In Russia il famigerato Kgb non esiste più, ma un Kgb c'è ancora, in Bielorussia. E, a voler giocare con i nomi, possiamo trovare il Das (in Colombia), il Kapo (in Estonia), il Bis (nella Repubbblica Ceca), il Gru (in Russia), il Sass (in Sudafrica). In Australia c'è anche un servizio segreto che si chiama Dio. E ci sono anche diversi doppioni, il più diffuso dei quali è il Sis, che esiste in Gran Bretagna, ma anche in Portogallo, in Slovacchia, in Moldavia.

Al termine della due giorni in Turchia il premier Prodi ha incontrato Putin nella dacia sul Mar Nero del presidente russo

Il presidente del Consiglio approfitta del disco verde di Bruxelles per ribadire la volontà del governo di realizzare in tempi brevi una svolta nell'economia

Conti, l'Ue promuove l'Italia. Prodi: avanti con le riforme

Il commissario europeo Almunia: «Il sistema previdenziale va modificato, ma non già da quest'anno»

ROMA La Commissione europea approva la Finanziaria e il piano di stabilità presentato dal governo italiano da oggi al 2011. «Appare pienamente coerente con una correzione del deficit eccessivo entro il 2007 come raccomandato dal Consiglio dei ministri Ue, purché le misure di bilancio siano attuate pienamente e in modo efficace», spiega Joaquin Almunia, commissario agli Affari economici e monetari. Romano Prodi, presidente del Consiglio, apprezza e rilancia: «I conti sono in ordine, e lo saranno per il futuro. Nelle prossime settimane, nei prossimi giorni, proseguiremo con le riforme economiche. Nessuno si sarebbe aspettato di poter fare riforme economiche senza un quadro di lungo periodo della nostra macroeconomia». Riforme, ma sulle pensioni il governo può anche rallentare. Gli offre un salvagente proprio Joaquin Almunia: «Va attuata la riforma delle pensioni per evitare l'impatto dell'invecchiamento della popolazione sulle finanze pubbliche - dice il Commissario Ue - ma non si specifica l'anno. La riforma va fatta entro il periodo coperto dal programma di stabilità presentato dall'Italia». Ovvero entro il 2011.

Il premier Prodi con il collega Erdogan all'inaugurazione di un tunnel autostradale in Turchia

Almunia dice anche molto altro. Per esempio che nel maggio del 2008 l'Italia potrebbe essere ufficialmente fuori dal tunnel della «procedura di infrazione». «Se le cose procedono come si prevede sia per il bilancio 2007, sia per il programma di stabilità - dice il Commissario Ue - a maggio 2008 potremmo presentare la proposta di sospensione della procedura».

Almunia parla anche del rapporto deficit-Pil dell'anno appena trascorso. Sarà più favorevole di quanto previsto dal governo Prodi (5,7%). «Si assesterà al 3,9%, ma potrebbe essere anche migliore», dice Almunia. E già comprendendo i problemi legati al deficit imprevisto delle Ferrovie e i soldi dovuti per il rimborso Iva sulle auto aziendali. In Italia nell'opposizione c'è chi prende la palla al balzo per attaccare il governo. «La verità - dice Altero Matteoli, An - è che i conti erano già in ordine anche senza la Finanziaria. Erano e sono in ordine grazie al buon governo della Casa delle libertà».

Ma dalla Ue non arrivano solo note positive. Con il debito pubblico dell'Italia, spiega Almunia, servono indicazioni precise sulle misure strutturali che il governo intende mettere in campo per abbassarlo. «I rischi per l'evoluzione prevista risultano ampiamente bilanciati nel 2007 - scrive la Commissione Ue - Dopo il 2007, la mancanza di dettagli sulla strategia di aggiustamento aumenta i rischi relativi al piano di riduzione del debito». «Secondo noi - chiarisce Almunia - gli elementi che sono dietro la correzione strutturale non sono specificati e chiediamo un chiarimento su come l'Italia raggiungerà gli obiettivi da qui al 2011. Anche se l'obiettivo a medio termine (98% nel rapporto debito-Pil ndr) verrà raggiunto nel 2011 non abbiamo le informazioni dettagliate necessarie a valutare quali sono i rischi».

Il taglio che il governo prevede di fare è sostanzioso, il dato di uscita dal 2006 resta stimato in un rapporto al 107,6%.

Almunia indica anche alcune procedure che l'Italia deve adottare: «Migliorare il processo di risanamento di bilancio aumentandone la trasparenza, precisando la strategia di bilancio in una prospettiva di più lungo termine e attuando efficacemente i meccanismi di sorveglianza e controllo della spesa. Soprattutto di quella sanitaria».

Alessandro Cecioni

LIBERALIZZAZIONI

Chieste spiegazioni sui contenuti prima del Consiglio dei ministri

Da Pecoraro Scanio altolà a Bersani

ROMA C'è anche un Afghanistan delle liberalizzazioni. «Se non ci fanno vedere la lenzuolata o un pezzo di essa che intendono presentare al Consiglio dei ministri è meglio che giovedì (domani ndr) non portino nulla perché al buio non votiamo», dice Alfonso Pecoraro Scanio, ministro dell'Ambiente e leader dei Verdi. Pierluigi Bersani, oltre a cercare di coprire le carte (ne ha parlato ieri solo con Napolitano) come già fece in estate, manda un messaggio a quanti cercano di frenare sulle liberalizzazioni. «La chiave è sempre quella - dice con voce ferma, ma tono pacato - questo Paese deve cambiare un po'. In tranquillità, ma deve accettare di cambiare un po'». Già da domani, con tutta probabilità. «La tempistica - dice ancora Bersani uscendo da un'audizione alla Camera - la decide il coordinamento di Palazzo Chigi, ma noi abbiamo cercato di lavorare per fare il più presto possibile. Credo che ci siano le condizioni per fare qualcosa già giovedì».

Il ministro Bersani

A chi insiste a chiedere se i benzinai saranno oggetto di cambiamenti il ministro risponde che le agitazioni preannunciate (48 ore di serrata nella prima settimana di febbraio) sono «quantomeno premature». Fa capire che non convocherà i benzinai prima di domani. Gli impianti di carburanti nella «lenzuolata» di nuove liberalizzazioni ci saranno. Sia come facilitazioni burocratiche per l'apertura di nuovi impianti, sia per le accresciute possibilità di vendere anche prodotti non-oil, venendo così incontro alle richieste degli esercenti. Scontata anche un'azione sulle Autorità di garanzia, con la nascita dell'Autorità dei trasporti, con le accresciute responsabilità per quella sull'Energia che dovrebbe avere competenza anche su acqua e rifiuti. Unica concessione di Bersani la presenza fra le norme di quelle che possano meglio tutelare il cittadino-consumatore. La liberalizzazione della vendita dei giornali potrebbe far parte del pacchetto (previste delle agevolazioni per gli edicolanti), ma già si schiera con i titolari delle edicole la Federazione nazionale della stampa. «I giornalisti sono favorevoli ad un sistema di distribuzione e vendita che favorisca il pluralismo e allarghi la possibilità dei cittadini di trovare il giornale più vicino alla loro abitazione, ma che garantisca pari condizioni a giornali piccoli e grandi», dice il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi.

Cordiale incontro fra il capo dell'esecutivo italiano e il Presidente russo nella dacia di Soci sul Mar Nero

Putin: «Vogliamo un mondo bilanciato» Interscambio con l'Italia cresciuto del 28%

SOCI Nel mondo si sono aperti troppi conflitti, «è ora di chiuderne qualcuno che altrimenti porebbe scapparci di mano»: ospite a Soci, sul Mar nero, della «diplomazia del caminetto» di Vladimir Putin, il premier Romano Prodi non ha nascosto la «comune preoccupazione per la situazione internazionale».

La sintonia con il capo del Cremlino sulla necessità di avviare «un multilateralismo attivo» è parsa evidente. Dalla Palestina, all'Iraq, al Libano dove la crisi è stata solo «tamponata» dall'intervento italiano e di altri Paesi, al Corno d'Africa, all'Afghanistan dove occorrono «azioni politiche e di proposte»: una fascia minata, per disinnescare la quale «c'è bisogno di multilateralismo».

Sorride Putin nel vedere accolta la sua tesi: «Abbiamo un detto, il monopolio è sempre un male, a meno che non sia il tuo: dopo il crollo del mondo bipolare, qualcuno si è creato l'idea di un mondo unipolare, dove i problemi si risolvono in un solo centro. Ma da quello che dice anche Prodi, è chiaro che non è così, che aumentano le crisi e diminuisce la capacità di risolverle. La potenza economica e militare della Russia sta crescendo, Mosca torna a essere protagonista. Qualcuno però non ama la concorrenza, c'è una mancanza di volontà di tenere in conto i legittimi interessi della Russia e di segregarla nel posto che qualcuno ha fissato».

Il leader del Cremino pensava probabilmente a un «qualcuno» a stelle e strisce: cui lancia un avvertimento. «La Russia si collocherà da sola nel mondo. Noi vogliamo un mondo multipolare e bilanciato». «Quanto alle buone critiche - ha aggiunto con una occhiata complice a Prodi - quelle non hanno mai danneggiato nessuno. Al contrario».

Se la situazione mondiale si annuncia molto difficile Mosca, ha sottolineato Putin, conta su un dialogo costruttivo quanto quello di ieri con una Italia per due anni nel Consiglio di sicurezza dell'Onu.

I rapporti bilaterali inoltre sono decisamente improntati al bel tempo: un interscambio cresciuto l'anno scorso del 28%, e che ha toccato la cifra «imponente» di 30 miliardi di dollari, una cooperazione che si arricchisce anche nei campi umanitario e culturale (saranno ad esempio le stelle della Scala di Milano i primi ospiti del teatro Bolshoi reduce da un radicale restauro, a lavori completati), una partnership che la Russia «apprezza particolarmente».

Rapporti «buoni e che vanno sempre meglio», conferma Prodi.

Al suo arrivo a Soci, nella dacia sul Mar Nero di Putin, reduce da una visita ufficiale in Turchia, è stato accolto in modo particolarmente caloroso dal solitamente gelido leader del Cremino: «Romano, sono felice di vederti qui. Ci sono venuto proprio perché pensavo che per te sarebbe stata una visita più conveniente», rispetto ad una tappa nella più lontana Mosca.

Il premier lancia l'invito a Ankara «Aperti agli investimenti turchi»

ISTANBUL «La collaborazione è stretta e forte, e ora attendiamo gli investimenti turchi in Italia». Dopo gli incontri politici ad Ankara, il presidente del Consiglio Romano Prodi, in visita ufficiale in Turchia, si è spostato ad Istanbul per un incontro con imprenditori italiani e turchi e ha ribadito gli stretti rapporti tra i due Paesi. «C'è dialogo - ha affermato Prodi nella conferenza stampa al termine di un forum economico dal titolo "Italia e Turchia: un'alleanza economica strategica" - le prospettive per il futuro sono di grande crescita nel modo migliore e più rapido possibile. In Turchia ci sono grandi banche, grandi imprese italiane e ora aspettiamo gli investimenti in Italia perchè il paese si sta espandendo». La giornata era cominciata con l'inaugurazione di un tratto dell'autostrada dell'Anatolia, costruita dalla Astaldi, ed è poi proseguita ad Istanbul. Insieme il premier italiano ed il primo ministro turco Recep Erdogan si sono confrontati con la comunità d'affari turca e italiana in un forum promosso dall'Ice e dall'Ambasciata italiana. Durante il convegno è stato firmato un accordo di collaborazione tra la Tispa, la nuova agenzia turca per gli investimenti diretti esteri, e l'Ice, rappresentata dal presidente Umberto Vattani, per ampliare la presenza degli investimenti diretti italiani in Turchia.

Dalle aule di giustizia a quelle parlamentari: la vicenda del bombarolo del Nordest coinvolge le massime istituzioni del Paese

Casson: «Unabomber, conflitti fra procure»

Interrogazione dell'ex pm a Mastella e Amato: «Problemi di rapporti fra magistrati»

L'INCHIESTA

Il supplemento d'indagine chiesto dal gip non riguarderà le forbici

Nuova superperizia solo sul lamierino

TRIESTE Il supplemento di perizia disposto dal gip di Trieste, Enzo Truncellito, nell'inchiesta su Unabomber, riguarda solo ed esclusivamente il lamierino di ottone trovato nella trappola esplosiva scoperta integra il 2 aprile 2004 nella chiesa di Sant'Agnese di Portogruaro (Venezia) e attribuita al misterioso bombarolo. Lo si capisce dal verbale della camera di consiglio con la quale, lunedì scorso, lo stesso gip ha conferito all'ingegnere Alessio Plebe, della Facoltà di Informatica dell'Università di Messina, l'incarico di svolgere i nuovi accertamenti peritali.

Questi ultimi non riguarderanno in alcun modo la forbice sequestrata a Zornitta il 24 marzo 2006 e le ipotesi, avanzata dalla difesa dell'ingegnere friulano, che essa sia stata manomessa o che siano state utilizzate due distinte forbici per tagliare il lamierino. Per il conferimento dell'incarico il gip Truncellito non ha adottato un provvedimento specifico, ma ha utilizzato lo stesso verbale di udienza della camera di consiglio svoltasi ieri a Trieste.

L'esito del confronto appare al momento scontato: i consulenti della difesa, gli ingegneri Alberto Riccadonna, di Padova, e Paolo Battaini, di Castiglione Olona (Varese), hanno infatti già accertato che il lamierino è stato rifilato e accorciato rispetto al giorno del suo ritrovamento.

Tale manomissione è stata segnalata dall'ingegnere Elvo Zornitta, indagato nell'ambito dell'inchiesta su Unabomber, con un esposto inviato alla Procura di Trieste il 10 gennaio scorso e i Carabinieri del Ris di Parma, al termine di accertamenti disposti in via d'urgenza dalla Procura di Trieste, hanno confermato che, come segnalato dalla difesa, due lati del lamierino sono stati alterati. Si tratta del lato contraddistinto con la lettera «A», ora lungo sette millimetri, e il lato che è stato denominato «B», ora lungo 11,9 millimetri.

La verifica del perito incaricato, l'ingegner Plebe, sarà effettuata solo fra foto digitali

Secondo la difesa, i due lati sono stati tagliati dopo il ritrovamento del lamierino all'interno della trappola esplosiva, il 2 aprile 2004, e prima del deposito della relazione del Lic della Procura di Venezia, il 17 maggio 2006, che è la prima perizia in cui si afferma che le forbici sequestrate a Zornitta erano state usate per tagliare il lamierino.

Sulla base di tale convincimento, l'ingegnere friulano ha depositato l'esposto del 10 febbraio dal quale è nata l'inchiesta della Procura di Venezia nella quale il responsabile tecnico del Lic, l'assistente di Polizia di Stato Ezio Zernar, è indagato per le ipotesi di reato di violazione di pubblica custodia di cose, calunnia e falso ideologico in atto pubblico.

La nuova superperizia, inoltre, sarà incentrata sul confronto fra le fotografie, tutte in formato digitale e scattate in epoche diverse, del lamierino di ottone. Al nuovo consulente tecnico il gip ha formulato, un solo e unico quesito, relativo alle dimensioni del lamierino. Per poterle stabilire il perito incaricato non potrà che mettere a confronto le fotografie scattate dai Carabinieri del Ris subito dopo il recupero del lamierino, il 2 aprile 2004, e quelle scattate nel corso della prima perizia, fatta dal Lic della Procura di Venezia e conclusa il 17 maggio 2006. Tutte le foto sono su supporto digitale e questo spiega perchè il gip ha scelto, come consulente tecnico, un ingegnere elettronico specializzato in riconoscimento linguistico e visivo e non un esperto di balistica o di altre discipline.

di **Claudio Ernè**

L'inchiesta Unabomber esce dall'ambito strettamente giudiziario e approda a quello politico-istituzionale. Le prove manomesse e i depistaggi, le fughe di notizie, le «certezze» delle Procure poi smentite clamorosamente dai fatti, le esternazioni dei difensori dell'ingegner Elvo Zornitta al termine dell'udienza di lunedì a Trieste e alcuni articoli di giornale, hanno innescato la polemica dentro e fuori i palazzi di Giustizia.

L'ex magistrato veneziano Felice Casson, oggi senatore dei Democratici di sinistra, ha presentato ieri una interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Interno sulla vicenda «Unabomber». Nelle prime righe del documento il parlamentare deplora «le ripetute e gravissime fughe di notizie che hanno prima coinvolto l'ingegner Elvo Zornitta e successivamente l'assistente di polizia Ezio Zernar, entrambe dati in pasto all'opinione pubblica».

Il pm Felice Casson nell'aula bunker di Mestre al processo Montedison

Felice Casson chiede, tra l'altro, ai due ministri, «se sono in corso accertamenti sugli incomprensibili conflitti esistenti tra le Procure di Trieste e Venezia e sulle dichiarazioni pubbliche rese da magistrati, soprattutto di vertice, su indagini ancora pendenti».

Il mondo della «politica» si inserisce dunque nella vicenda Unabomber . Le prove costruite ad arte per incastrare l'ingener Elvo Zornitta, le sciatterie investigative, gli errrori madornali, le parole «in libertà», hanno sconcertato tantissimi cittadini e hanno messo in gioco il residuo «prestigio» delle istituzioni. Ecco una delle ragioni di questa svolta, comunque prevedibile e prevista.

L'altra sera, al termine dell'udienza davanti al Gip di Trieste Enzo Truncellito, l'avvocato Maurizio Paniz, difensore dell'ingegner Zornitta, ha risposto negativamente alla domanda di un giornalista su qualche sua eventuale iniziativa a livello parlamentare tesa a riportare la vicenda Unabomber nell'ambito giudiziario.. «Sono ruoli distinti quello di avvocato e di parlamentare. Non voglio questa commistione...»

Ieri invece, fin dalle prime ore del mattino, è divampata la polemica, dentro e fuori gli uffici giudiziari. Smentite, precisazioni, distinguo. Ma anche amarezza, specie nei magistrati che hanno lavorato per anni in prima linea, mantenendo rigorosamente la consegna del silenzio. Amarezza anche tra i carabinieri del Ris di Parma, chiamati in causa da un articolo che gli associava-sbagliando- ai depistaggi e alle manipolazioni dei reperti.

«In nessun modo l'indagine sulla manomissioni subite dal lamierino riguarda l'operato dei carabinieri del Ris, ai quali anzi è stata richiesta collaborazione per l'accertamento della stessa manipolazione» ha affermato ieri in una nota ufficiale Vittorio Boraccetti, procuratore capo di Venezia. Nella stessa nota diffusa in accordo con al Procura di Trieste, l'alto magistrato smentisce che nell'indagine sui depistaggi siano coinvolti i vertici della polizia scientifica di Roma.

L'avvocato Paniz lunedì sera aveva invece affermato «che è abnorme che i massimi organi della Polizia italiana abbiamo smontato la forbice dell'ingegner Zornitta. Tutti coloro che si occupano di toolmark, sanno che non si deve toccare il reperto, a rischio dell'alterazione dei taglienti. Qui invece smontando e rimontando le forbici, è stata spostata l'incidenza della vite che le teneva assieme, con una variazione nei toolmark». Poi l'avvocato aveva precisato che con le parole «i massimi organi della polizia italiana» faceva riferimento alla polizia scientifica.

La conferma che le forbici e indirettamente anche la polizia scientifica di Roma, non sono in alcun modo coinvolte nel supplemento di perizia ordinato dal Gip Enzo Truncellito, è arrivata più tardi, quando la polemica-politica e giudiziaria- stava ormai divampando.

GIORNALISMO

Aveva settantacinque anni

Scomparso a Varsavia lo scrittore polacco Ryszard Kapuscinski

MADRID Lo scrittore e giornalista polacco Ryszard Kapuscinski è morto ieri a Varsavia. Ne ha dato notizia l'agenzia spagnola Efe. Kapuscinski, famoso per i suoi reportage di guerra da Paesi dell' Asia, dell'Arica e dell'Europa, e per i suoi libri sulla caduta di Haile Selassie e Mohammad Reza Phlevi, aveva 75 anni. Kapuscinski era nato a Pinsk, in Polonia orientale, oggi Bielorussia, il 4 marzo 1932. Dopo gli studi a Varsavia ha lavorato fino al 1981 come corrispondente estero dell'agenzia di stampa polacca Pap. Nel 2003 è stato tra i candidati al premio Nobel per la letteratura. I suoi resoconti degli eventi storici sono l'opera di un testimone che osserva da vicino la crescita e la caduta di regimi dispotici, le rivoluzioni e i movimenti di liberazione in Asia, Africa e America latina, l'evolversi dell'indipendentismo africano, il crollo dell'impero sovietico. Basti ricordare titoli come L'Imperatore, Shah-in-shah, Ebano, Imperium. Un osservatore oggettivo che però non nasconde la propria partecipazione e compassione per le vittime, i poveri, gli affamati, i superfiui nel cammino verso il progresso civile. Nel corso della sua attività di scrittore di reportage, Kapuscinski ha fatto largo uso non solo dell'esperienza personale, ma anche della propria enorme erudizione in campo storico, antropologico, umanistico, trasformando in riflessione profonda e filosofica l'esercizio giornalistico, recentemente nobilitato nelle sue origini nel libro «In viaggio con Erodoto».

Kapuscinski

Il 16 maggio del 2006 aveva ricevuto la lauera «honoris causa» all'Università di Udine in Traduzione e mediazione culturale. Lo scrittore-giornalista aveva nell'occasione tenuto la sua «lectio doctoralis» sul tema «Mediare con l'altro e l'altrove nel Terzo millenio».

L'imprenditore della gomma si è spento a 81 anni a Portofino. Dal 1974 al 1982 fu vicepresidente della Confindustria

Morto Pirelli, ultimo capitano d'industria

Assieme ad Agnelli fu l'artefice nel dopoguerra del decollo economico del Paese

MILANO È morto Leopoldo Pirelli. Insieme a Giovanni Agnelli è stato uno dei protagonisti del miracolo economico italiano, e come l'Avvocato un bersaglio delle contestazioni dell'autunno caldo del 1969.

Ma Leopolo Pirelli è stato anche un simbolo del capitalismo etico, capace di tenere la propria azienda fuori dalle inchieste di Tangentopoli. L'industriale è morto ieri pomeriggio nella villa di famiglia a Portofino. Aveva 81 anni e da tempo il suo soggiorno nella località ligure si alternava con alcuni viaggi a Milano per curarsi. Dopo la scomparsa di personaggi come Agnelli ed Enrico Cuccia, e quella di imprenditori come Orlando e Falk, la morte di Leopoldo Pirelli chiude definitivamente un capitolo della storia dell'industria e dell'imprenditoria nazionale.

«Per me è stato come un maestro, cui sono stato legato da grande affetto e profonda stima», è stato il commento del genero, Marco Tronchetti Provera, a cui nel 1996 Pirelli passò il testimone dopo 30 anni passati alla guida dell'azienda. I funerali di Leopoldo Pirelli, che lascia due figli, Cecilia e Alberto, si terranno molto probabilmente giovedì prossimo a Portofino in forma strettamente privata.

Nato a Velate Varesino, in provincia di Varese, nel 1924, Leopoldo Pirelli ha passato tutta la sua vita al comando dell'impero della gomma e dei cavi elettrici fondato nel 1872 da suo nonno, Giovanni Battista, e poi ereditato, prima di lui, dal padre Alberto. Laureato in Ingegneria meccanica al Politecnico di Milano nel 1950, giunge ai vertici aziendali nel 1956/57, dopo un tirocinio interno. Negli stessi anni è socio accomandatario della finanziaria Pirelli & C. e vice presidente esecutivo della capogruppo industriale Pirelli Spa, di cui diviene presidente nel 1965.

Il gruppo Pirelli conta vari stabilimenti in Italia e in tutto il mondo, con migliaia di dipendenti. La sua è la figura di un imprenditore capace anche di essere un innovatore sul terreno dell'organizzazione dell'impresa e anche se il suo nome è tra quelli maggiormente contestati durante le proteste del 1969, in Confindustria è considerato un riformatore. Proprio in quegli anni presenta ai sindacati un radicale cambiamento dell'orario di lavoro, con la riduzione settimanale da 46 a 40 ore, a parità di salario, distribuite su cinque giorni a settimana, ma con turni anche il sabato e la domenica. Un progetto che non piace ai sindacati, la cui reazione durissima convince Pirelli a rinunciare. Sempre alla fine degli anni '60 lega il suo nome anche un progetto di riforma dello statuto di Confindustria (di cui fu vicepresidente dal 1974 al 1982), che trasforma in un'organizzazione più democratica e rappresentativa anche della piccola e media impresa.

Leopoldo Pirelli

Il presidente Napolitano: «Un protagonista assoluto dell'internasionalissasione dell'economia italiana». Tronchetti Provera: «Un vero maestro, a cui devo molto»

Ma a lui si devono anche una serie di insuccessi internazionali, come la conquista dell'americana Firestone e della tedesca Continental, dopo i quali, a metà degli anni'90, lascia le redini dell'impresa a Tronchetti Provera.

«Un imprenditore - era la sua convinzione - deve sempre cercare, con tutte le sue forse, di chiudere buoni bilanci. Se non ci riesce una volta, riprovare. Se non ci riesce più volte, andarsene. E se ci riesce non deve credersi un padreterno, ma uno che ha fatto il suo dovere».

Cordoglio per la morte di Leopoldo Pirelli è stato espresso dal presidente della repubblica Giorgio Napolitano e da numerosi esponenti del mondo degli affari e della politica.

Carlo Rosso

NAPOLI

Bambina rom di 10 anni rapita per la seconda volta

NAPOLI La bambina rom di 10 anni prelevata ieri con la forza dall'auto di una assistente sociale è la stessa che il 31 ottobre dello scorso anno fu rapita, in circostanze analoghe, sulla tangenziale di Napoli. In quel caso furono arrestati con l'accusa di sequestro di persona tre romeni che avevano sottratto la piccola a due assistenti di un centro di accoglienza per minori. Dalle indagini dell' Ufficio prevenzione generale della questura emerse che un quarto rumeno, intestatario della Fiat Brava utilizzata per il rapimento, è coinvolto in una inchiesta della Dia di Napoli sulla riduzione in schiavitù di numerosi bambini rom. Gli immigrati, tutti clandestini, furono bloccati dalla polizia nei pressi dello svincolo della tangenziale di Capodimonte. I tre erano alloggiati in un campo nomadi nei pressi della Circumvallazione esterna. La bambina, dopo essere stata trovata da agenti della polizia municipale mentre chiedeva l'elemosina in piazza Dante, era stata affidata dal Tribunale per i minori a una casa-famiglia.

DALLA PRIMA PAGINA

La scintilla Kosovo

Le elezioni in Serbia non rappresentano soltanto un evento politico di rilievo: esse assumono un significato superiore, in ragione della particolare storia del popolo serbo, del ruolo assunto da tale popolo nella regione balcanica e della cultura espressa nel corso dei secoli. La soluzione politica che verrà adottata per garantire il governo del Paese durante i prossimi anni sarà funzione del delicato rapporto esistente fra importanza del passato (quella "identità-eredità" di cui parla Padre Lazar nel suo articolo apparso sull'ultimo numero della Rivista Limes) e approccio pragmatico al futuro (sviluppo economico basato su una rapida integrazione in seno all'Unione Europea). Le forze spirituali della tradizione, legate alle radici della cultura nazionale, da una parte, e le forze razionalistiche dello sviluppo, legate all' ansia del decollo economico, dall'altro.

In questo contesto si sono scatenati i dibattiti, si sono prodotti i comizi di piazza, si sono definiti i programmi. Il Partito radicale di Tomislav Nikolic ha ottenuto un risultato importante, nella misura in cui è riuscito a crescere nei suffragi, malgrado il proprio leader (Vojislav Šešelj) sia da tre anni sotto processo presso il Tribunale penale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia. Cosa significa tutto ciò? Significa che la gente rinforza coloro che ritiene essere talvolta vittime di una inaccettabile cospirazione internazionale, all'interno della quale agiscano presunte autorità, considerate prive di fondamento e di legittimità sostanziale. Da anni alcuni, a Belgrado, credono che Carla Del Ponte o Fausto Pocar non siano qualificati per imporre regolamenti a chicchessia. Da Norimberga a L'Aia la questione dei tribunali internazionali rimane oggetto di discussione e di confronto non solo fra giuristi, bensì anche fra storici. Che ciò piaccia o no alla comunità internazionale, poco importa: è la realtà dei fatti.

Perchè ha vinto il partito radicale? Perchè gli epigoni dell'intransigenza, del fervore nazionale, dell'idealismo politico hanno sfondato soprattutto negli ambientu rurali e contadini convincendo più del 28% dei votanti? La risposta a questa domanda risiede probabilmente nella potenza dei simboli, che agitano da sempre gli animi delle popolazioni balcaniche. Al centro vi è l'attaccamento alla terra, agli altari che costituiscono l'icona sacra della storia nazionale, al Kossovo e Metohija. Quantunque la questione del Kossovo e Metohija possa sembrare secondaria, non pare affatto trascurabile: essa rappresenta oggi un formidabile indicatore dell'animo dei Serbi. L'"identità-eredità" è un aspetto irrinunciabile, una condizione fondamentale per confortare la dignità di nazione. Una popolazione non può ambire alla dignità di nazione se non ha una storia documentata da riferimenti tangibili, da simboli sacri che appartengano esclusivamente a quel popolo.

I negoziati in corso a Vienna sul futuro status del Kosovo e Metohija vengono, sulle rive della Sava e del Danubio, da taluni percepiti come un'ulteriore ingerenza da parte della comunità internazionale in un aspetto di politica interna serba. Ovviamente non si può dimenticare quanto avvenne nel corso degli anni '80 e '90, vale a dire né la crescente guerriglia sovversiva dei kossovari albanesi a detrimento dei cittadini serbi, né le rappresaglie condotte dalle autorità jugoslave a danno delle popolazioni albanesi della regione. Ma il problema è consistente. Se si ammette l'indipendenza del Kosovo e Metohija (soluzione meno scomoda, nella misura in cui si soddisfa il desiderio della maggioranza albanese nella regione) si provocano almeno due effetti di grande rilievo.

Il primo riguarda la Serbia: si priverebbe la Serbia di un territorio che storicamente le appartiene. Dalla stirpe dei Nemánidi fino alla dinastia dei Karageorgevic la regione del Kosovo e Metohija ha rappresentato la culla della nazione serba, il luogo ove si è sviluppata la religiosità serbo-ortodossa e ove si sono consumate le battaglie più importanti, dalle quali è emerso lo spirito del popolo e la consacrazione dei suoi re. La Serbia, da Stefano (Dusciano) a Lazzaro Greblanovic, da Kara George a Miloš Obrenovic ha espresso in modo inequivocabile la volontà di forgiare con determinazione la propria specificità nazionale, occupando lo spazio al centro della regione balcanica e offrendo all'Europa il suo storico ruolo di baluardo cristiano di fronte alla minaccia islamica ottomana. Non si può sperare che, pensando solamente alle necessità dello sviluppo economico, dell'arricchimento della società o del benessere proveniente dall' Unione europea (Ue), un popolo (che nel 1999 ha resistito per ben tre mesi ai bombardamenti della Nato) possa dimenticarsi del suo passato. Un serbo su tre ci pensa eccome.

Il secondo effetto riguarda la comunità internazionale: ammettere l'indipendenza del Kossovo significherebbe frantumare la nozione di sovranità statuale, a beneficio di nuovi equilibri etnici regionali. Ciò avrebbe ripercussioni in numerose regioni del mondo, basti pensare alla Georgia, alla Russia, alla Spagna, alla Romania, alla Moldavia e a tanti altri Paesi, i quali possiedono regioni all'interno delle quali elementi etnici diversi dalla comunità nazionale acquisiscono posizioni demograficamente maggioritarie. Se il Kosovo diventa indipendente, in altre parole, significa che, in futuro, altre regioni in cui una componente etnica diversa diventa maggioritaria, possono ambire all'indipendenza: la prassi è fonte di diritto internazionale. In tal senso emerge l'importanza della dichiaraziione di Putin, il quale esclude una soluzione per il Kossovo e Metohija che non sia soddisfacente anche per Belgrado. Ciò non significa, ovviamente, che l'etnia albanese non debba venir tutelata adeguatamente, in conformità ai livelli previsti dalla moderna giurisdizione internazionale.

Il risultato degli altri partiti è anch' esso interessante, nella misura in cui diverse forme di moderazione (Tadic, Kostunica, Dinkic) sembrano presentare i presupposti per la formazione di una coalizione di centro, forse maggiormente attratta dalle prospettive di sviluppo economico in ambito Ue, piuttosto che da incorruttibili bracci di ferro per mantenere la sovranità serba su Kossovo e Metohija. Ma la formazione del governo a Belgrado è ora altamente dipendente dal documento preparato a Vienna da Unosek (l'Ufficio dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la definizione dello status del Kosovo), che sarà presentato domani da Marti Ahtisaari: se dovesse apparire la parola "indipendenza" per quella regione, un accordo di Kostunica con i radicali di Nikolic e con i socialisti sarebbe certamente meno inverosimile. Quando Gabriele D'Annunzio, nel corso della prima guerra mondiale, scrisse l'Ode alla Nazione Serba, egli lo fece in funzione anti-asburgica, certo, ma non tacque le virtù di un popolo che combatte "per l'altare e pel focolare".

L'Unione europea vive ora un momento di crisi, che la volenterosa cancelliera Angela Merkel sta cercando di superare con la plausibile buona volontà di chi desidera procedere nel campo del possibile. Ma l'Unione europea dovrebbe forse riflettere meglio sull'importanza e sulla complessità degli equilibri balcanici e prestare maggiore attenzione ad un problema regionale che potrebbe scatenare nuovi focolai di conflitto e di instabilità.

Stefano Pilotto

Vacilla il premier Siniora che rinvia il suo viaggio a Parigi

Beirut: sciopero Hezbollah mette in crisi il governo Scontri e quattro morti

BEIRUT In una Beirut ancora sinistramente illuminata ieri sera dalle cataste di copertoni in fiamme per bloccare le principali arterie della capitale, l'opposizione guidata da Hezbollah ha annunciato prima la continuazione a oltranza dello sciopero generale scattato all'alba di ieri contro il governo del premier Fuad Siniora, poi lo ha sospeso in tarda serata. Premier che ha replicato accusando movimento sciita e alleati di aver «superato ogni limite». E sempre in serata, un ultimo bilancio degli scontri proseguiti per tutta la giornata tra seguaci dell'opposizione e sostenitori del governo, e particolarmente violenti nel Nord del Libano, ha riferito di almeno quattro uccisi (e non cinque, come riferito in un primo momento) e di oltre cento feriti, in gran parte da colpi d'arma da fuoco.

Il portavoce del premier, Aref al Abed, ha intanto dichiarato che, alla luce dell'«esplosiva situazione» in Libano, Siniora ha rinviato «per ora» la prevista partenza per Parigi, dove era atteso dal presidente francese Jacques Chirac, in vista della Conferenza dei Paesi donatori in programma domani e da cui il governo di Beirut si attende una boccata d'ossigeno per far fronte al soffocante debito estero di 41 miliardi di dollari. «Continueremo a oltranza, finché non saranno soddisfatte dal governo tutte le richieste dell'opposizione», hanno annunciato in un comunicato il movimento sciita Hezbollah e i suoi alleati, con in testa il leader cristiano Michel Aoun, ex comandante dell'esercito. Esattamente il contrario di quanto richiesto dal premier, che in un breve e drammatico discorso televisivo ha affermato che «il confronto deve passare dalla piazza al Parlamento» e ha sollecitato il presidente della Repubblica, il filosiriano Emile Lahoud, a emettere un decreto per la convocazione in «sessione straordinaria» dell'assemblea legislativa. «Siamo pronti a discutere per trovare soluzioni a tutte le questioni controverse», ha detto Siniora, aggiungendo che i blocchi stradali e gli odierni scontri «hanno ricordato i tempi della guerra civile». Parole che non sono cadute nel vuoto e lo sciopero è stato sospeso.

Il movimento sciita dopo duri proclami sospende la protesta nel corso della notte

Ma dopo la prova di forza con cui ha paralizzato ieri l'intero Libano, l'opposizione guidata dal movimento sciita appoggiato da Siria e Iran non sembra disposta a scendere a compromessi e tutto sembra indicare che, almeno fino alla Conferenza di Parigi, spingerà invece sull'acceleratore delle proteste di piazza per imporre la formazione di un nuovo «governo di unità» e la convocazione di elezioni anticipate.

TIBNIN Il contributo dell'Italia per la rinnovata missione dell'Unifil, la forza Onu in Libano, rappresenta «l'inizio di un nuovo impegno per portare la pace nella regione», in cui le Nazioni Unite «giocano una parte fondamentale» e che può «rappresentare un modello». In visita al quartier generale del contingente italiano dell'Unifil a Tibnin, Roberta Pinotti (Ulivo), presidente della Commissione difesa della Camera, ha così sintetizzato il senso della missione della delegazione parlamentare congiunta con la Commissione esteri arrivata ieri in Libano per una serie di incontri che proseguiranno nella giornata odierna.

Beirut: un gruppo di manifestanti controllato dall'esercito lancia slogan contro il governo di Siniora

Prime consultazioni informali all'interno del blocco dei moderati che ha ottenuto domenica scorsa la maggioranza in Parlamento

Nuovo premier in Serbia: rispunta Kostunica

Il partito di Tadic potrebbe rinunciare al suo candidato, l'economista Djelic

BELGRADO Dossier Kosovo sempre più in primo piano - accanto alla questione del nome del premier - nelle trattative preliminari in corso tra le maggiori forze moderate serbe per la formazione di un governo di coalizione dopo le contrastate elezioni politiche di domenica scorsa.

A dominare le consultazioni in queste ore sono infatti le anticipazioni sulle proposte per lo status della provincia contesa - su cui Belgrado rivendica la sovranità contro le pretese indipendentiste della maggioranza albanese locale - che il mediatore Onu Martti Ahtisaari presenterà venerdì a Vienna al Gruppo di Contatto e il 2 febbraio a Pristina e Belgrado.

Tagliati fuori gli ultranazionalisti del Partito radicale (Srs) - confermati in maggioranza relativa dal voto, ma destinati a restare isolati all'opposizione -, la partita per l'esecutivo si gioca fra il partito del presidente Boris Tadic (Ds, riformista, il più gradito dai governi europei), quello del premier uscente Vojislav Kostunica (Dss, conservatore, pure favorevole all'integrazione euroatlantica della nuova Serbia, ma più sensibile a certi slogan nazionalistici) e i liberisti di G17 Plus. Una coalizione accettabile per Bruxelles, e che tuttavia deve risolvere al suo interno problemi di divergenze programmatiche e rivalità personali. Tanto che i tempi del negoziato vengono indicati oggi in almeno un mese e mezzo.

Sulla scelta del primo ministro si fa strada secondo i media belgradesi la possibilità che il Ds - il partito più votato dell'eventuale coalizione - possa rinunciare al proprio candidato, il quarantunenne economista ed ex ministro delle finanze Bozidar Djelic. E non si esclude alla fine una conferma di Kostunica, seppure al vertice di una compagine rinnovata.

Il premier uscente ha già fatto sapere in ogni caso che considera «non soggetta a compromessi» la posizione rigida del Dss, determinante per qualsiasi maggioranza, sul Kosovo. Su questo argomento tutti e tre i futuri partner respingono ufficialmente ogni ipotesi di secessione. Ma il Ds di Tadic si accontenterebbe in questa fase di un rinvio del rapporto Ahtisaari - che secondo le anticipazioni odierne conterrà riferimenti a una prospettiva di «indipendenza limitata» per il Kosovo - mentre Kostunica e i suoi (fidando sul sostegno russo alle ragioni serbe in sede Onu e di Gruppo di Contatto) liquidano oggi come «irrilevanti» i tempi di Ahtisaari.

Avvertendo che un governo sostenuto da loro non potrà che ribadire la strenua opposizione di Belgrado a qualsiasi soluzione che dovesse andare oltre la concessione (ritenuta insufficiente dagli albanesi) di «un ampio statuto di autonomia» alla regione.

«Siamo interessati a una soluzione positiva per il Kosovo salvaguardando le garanzie della minoranza serba». Intanto in un colloquio a Tirana con il sottosegretario agli Esteri Famiano Crucianelli, il presidente albanese Alfred Moisiu ha sostenuto la posizione del suo Paese a favore dell'indipendenza del Kosovo dalla Serbia ma ha espresso anche la preoccupazione che non si crei una nuova fase di instabilità nell'area.

Una posizione ribadita a Crucianelli anche dal premier Sali Berisha. Crucianelli ha osservato che «le autorità albanesi si sono comportate con discrezione nella vicenda kosovara anche se - ha sottolineato - non hanno nascosto le loro preferenze a favore dell'indipendenza». «Abbiamo chiesto loro - ha spiegato il sottosegretario - di contribuire a trovare una soluzione equilibrata».

Vojislav Kostunica

CASA BIANCA

Poco Iraq nel discorso al Paese

Bush: ridurremo l'effetto serra entro il 2010

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Politica interna tanta, politica estera poca. Si sintetizza così il discorso pronunciato ieri sera dal presidente Bush che è apparso davanti alle Camere in seduta congiunta per l'annuale discorso sullo stato dell'Unione. Ma i sondaggi danno Bush al 28 per cento, un livello minimo di tutta la sua presidenza. Il capo della Casa Bianca, conscio delle difficoltà in cui si trova, ha scelto di puntare sulla politica interna. Tre i temi principali su cui ha insistito - una proposta per espandere in numero di americani con assicurazione medica, pugno duro contro l'immigrazione illegale e misure fiscali per aumentare le tasse a certe fasce.

George W. Bush

«Dobbiamo essere uniti nella lotta al terrorismo. Propongo di creare un Consiglio consultivo speciale per la guerra al terrorismo» - è stato uno dei suoi passaggi chiave - composto di leader del Congresso provenienti da entrambi i partiti politici». «Dobbiamo scambiare e comunicarci le nostre idee su come l'America può combattere nel modo migliore le sfide che ci aspettano. E dobbiamo mostrare ai nostri nemici all'estero che siamo uniti verso la nostra meta, la vittoria contro il terrorismo».

Bush ha parlato anche di effetto serra, proponendo una riduzione delle emissioni entro il 2010. «Siamo stati troppo a lungo dipendenti dal petrolio estero - ha detto - dobbiamo ampliare le nostre opportunità per ottenere uno stabile flusso di energia che tenga l'economia americana in moto e tenga allo stesso tempo l'ambiente dell'America pulito». «La nostra dipendenza dal petrolio altrui ci lascia più vulnerabili nei confronti dei regimi ostili e dei terroristi che possono mettere in crisi i rifornimenti via mare - ha detto Bush - provocando aumenti del prezzo del petrolio, facendo gravi danni alla nostra economia». Ma le sue proposte puntano su iniziative volontarie dell'industria anziché la regolamentazione obbligatoria, lasciando così discrezionalità sul da farsi.

Palese lo sforzo della Casa Bianca di far passare in secondo piano la guerra in Iraq e in particolare l'idea di Bush di mandare altre 21500 truppe per difendere Baghdad. La proposta non piace alla maggioranza dei membri in Congresso benché il presidente non abbia bisogno di autorizzazione per procedere. Gli americani che appena due anni fa lo avevano rieletto per un secondo mandato proprio grazie alla sua determinazione a combattere il terrorismo adesso ci ripensano.

Chiuso il passo Pramollo. Oggi bora a Trieste. Automobilista salvato nel guado tra Basaldella e Vivaro

Prima neve in Friuli Venezia Giulia

Precipitazioni nel Tarvisiano, in Carnia e a Sella Nevea

ROMA Ampiamente annunciato, e atteso, l'inverno è arrivato sull'Italia portando con se piogge, nevicate, vento forte e temperature in drastico calo. La neve ha imbiancato ieri le montagne del Friuli Venezia Giulia, oltre i mille metri, mentre piogge torrenziali hanno interessato in particolare la parte occidentale della Regione. Iniziata al mattino - secondo quanto reso noto dalla Protezione civile regionale - la precipitazione nevosa è continuata a intermittenza nell'arco dell'intera giornata in particolare nel Tarvisiano, a Sella Nevea e in Carnia, dove le strade sono percorribili, ma con obbligo di catene. Su strade e autostrade sono all'opera spazzaneve e spargisale. Per il pericolo di caduta slavine, è stata chiusa al traffico, a titolo precauzionale, la provinciale 110, che collega il Comune di Pontebba con il confine italo-austriaco di passo Pramollo. La località turistica è pertanto raggiungibile attualmente solo dal versante austriaco.

Sul Friuli occidentale, nelle ultime 24 ore - secondo quanto comunicato dall'Osmer Arpa - si sono avute precipitazioni abbondanti: fino a 200 millimetri a Piancavallo e oltre 100 nell'intera fascia prealpina. Il personale della Provincia di Pordenone ha provveduto alla chiusura dei guadi sui torrenti Meduna e Colvera. In serata i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per salvare un automobilista, che aveva cercato di attraversare il guado tra Basaldella di Vivaro e Tauriano di Spilimbergo, rischiando di venir travolto dalla corrente. Per oggi l'Osmer prevede nevicate moderate sulle zone alpine e prealpine e libeccio da moderato a forte sulla costa. Dal pomeriggio-sera sarà possibile qualche nevicata anche sulle zone pianeggianti, mentre sulla costa al libeccio subentrerà la bora, che continuerà a soffiare per tutta la giornata di giovedì, con alto rischio di formazione di ghiaccio al suolo. Domani, di primo mattino, si potranno avere ancora delle nevicate residue sul Tarvisiano, su Trieste e sul Carso. In seguito si assisterà ad un graduale miglioramento della situazione.

La perturbazione proveniente dal Nord Atlantico e carica di aria gelida è arrivata sull'Italia nel corso della notte di lunedì. Le piogge hanno interessato prima Friuli Venezia Giulia e Veneto e poi si sono estese al resto del Nord. Anche la neve ha fatto la sua comparsa, per la gioia degli operatori delle stazioni sciistiche. Il passo Gardena è stato chiuso per motivi di sicurezza e due valanghe sono cadute sulla strada senza provocare danni. È nevicato sul comprensorio della via Lattea in Piemonte e in quello del Superski nelle Dolomiti, a Livigno e Cortina. Il manto nevoso ha superato abbondantemente i 50 cm rendendo così praticabili tutte le piste da sci alpino e fondo.

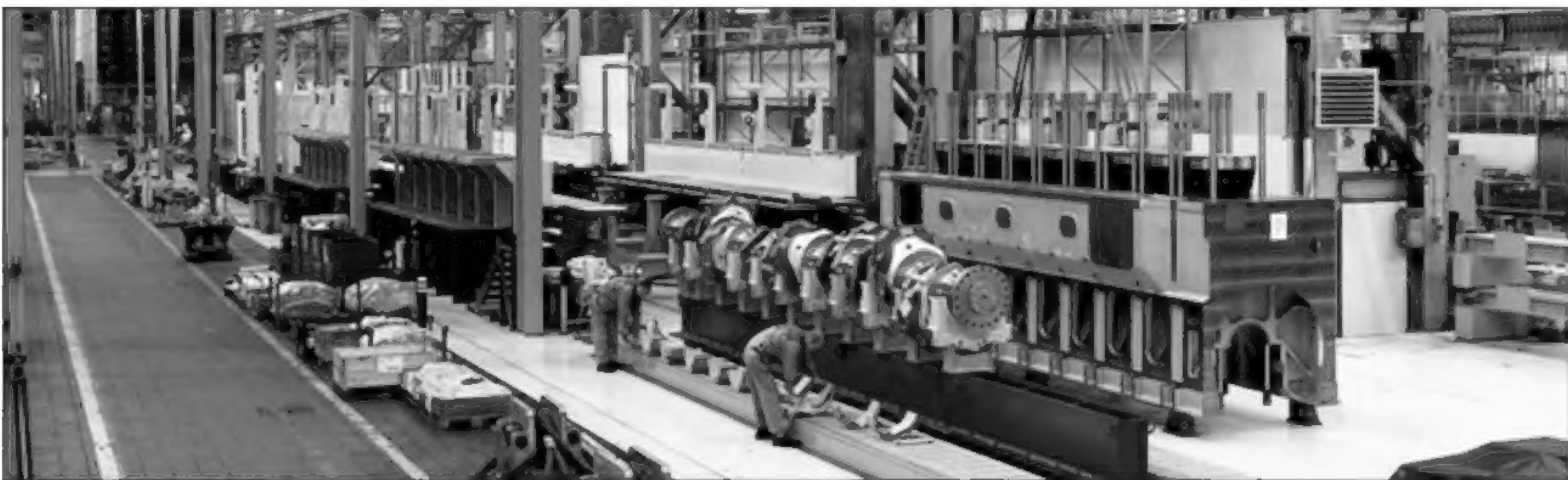
Vento protagonista invece in Sardegna: una tromba d'aria ha investito il centro di Cagliari. Un albero è finito su un'auto in transito ma gli occupanti ne sono usciti illesi. A Napoli sono stati interrotti i collegamenti veloci con Ischia e alla stazione Termini di Roma treni fermi per precauzione per 25 minuti: una scarica elettrica provocata dal maltempo ha danneggiato un'apparecchiatura di sicurezza.

EPIDEMIA

Arriva l'influenza: colpirà circa 4 milioni di italiani

MILANO Puntuale come ogni anno arriva l'influenza. È previsto a giorni il picco della malattia che dovrebbe mettere a letto, secondo il virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco, circa 4 milioni di italiani. Per Pietro Crovari, professore di Igiene e Medicina preventiva all'università di Genova e tra i fondatori della rete di sorveglianza italiana, «il numero di malati sale, a rilento, dalla prima settimana di gennaio. Solo dalla seconda, però, l'aumento di nuovi casi ha superato il 2 per mille abitanti, convenzionalmente considerata soglia dell'epidemia». Da quest'anno sarà disponibile in tutte le farmacie, su ricetta medica, il nuovo farmaco antivirale, il cui principio attivo si chiama oseltamivir, portato agli onori della cronaca lo scorso anno per l'indicazione data dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sul ruolo di antidoto per la temutissima influenza aviaria. Dunque, sottolinea da Roma Stefania Salmaso, responsabile del Centro nazionale di Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità, la situazione «sembra quest'anno meno grave del previsto».

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Stipulato un accordo di joint venture con Hyundai Heavy Industries per la realizzazione di uno stabilimento in Corea

Wärtsilä investe e punta su Trieste

A Bagnoli verranno sviluppati i propulsori 50DF che nasceranno in Estremo Oriente

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Warstila cavalca l'onda coreana. L'accordo di joint venture fra il gruppo finlandese e il colosso Hyunday Heavy Industries (26 mila dipendenti), firmato l'altra notte, porterà alla costruzione nel paese asiatico, con una partecipazione al 50%, di uno stabilimento per la realizzazione dei motori 50DF (Dual fuel) destinati alla propulsione navale.

L'annuncio è stato dato ieri da Sergio Razeto, presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia, il cui stabilimento di Bagnoli della Rosandra curerà sviluppo e messa a punto dei motori che dalla seconda metà del 2008 usciranno dalla fabbrica coreana.

La produzione, prevista in circa cento propulsori all'anno, coprirà il mercato delle costruzioni navali nel Far Est (oltre a Corea, Cina, Giappone e Taiwan), e verrà distribuita dalla rete commerciale Wärtsilä. A Trieste si continueranno a realizzare gli stessi motori 50DF per tutto il resto del mercato mondiale, sia per le navi sia per la produzione di energia elettrica.

Il capitale della nuova società, che avrà sede nel sud-est della Corea e il cui nome è Wärtsilä Hyundai Engine Company Ltd, ammonta a 58 milioni di euro, la metà dei quali costituisce la quota del gruppo finlandese.

«Questa intesa – ha sottolineato Razeto – segna la definitiva vittoria di Wärtsilä sul mercato mondiale. L'accordo con il più grande costruttore di motori del Far East ci ha permesso di battere la concorrenza (leggi Man, ndr), già accreditata fortemente negli stabilimenti coreani, e ci permette di essere presenti e controllare un mercato trainante».

La joint venture, come si diceva, avrà importanti ricadute sullo stabilimento di Trieste, che assumerà un maggiore peso nel gruppo. «Il motore che sarà costruito in Corea – ha specificato il presidente di Wärtsilä Italia – verrà sviluppato, migliorato e seguito qui, sia sul piano delle ricerca che su quello ingegneristico. A Trieste costituiremo per questo un'apposita unità che dovrà curarsi dello stabilimento coreano».

Un salto di qualità, dunque, per la fabbrica di Bagnoli della Rosandra, come ha rilevato anche il direttore del personale, Felice Bragoni: «Trieste diventa più importante nello scenario Wärtsilä perchè tutti gli aspetti tecnologici del motore prodotto in Corea verranno sviluppati qui».

Poichè fino al 2010 il carico di lavoro per lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra è completo, la joint venture con Hyundai Heavy Industries porta un duplice vantaggio. «Si bilancia il discorso tra motori marini e quelli per le centrali elettriche – ha precisato Bragoni – e il prodotto rimane nelle mani di Wärtsilä». E Razeto ha aggiunto: «Non fermeremo l'andamento del mercato mondiale, ma se lo controlliamo ne avremo dei vantaggio competitivi».

Proseguono intanto gli investimenti nello stabilimento triestino, che occupa quasi 1.300 addetti. Dopo i 6 milioni di euro spesi nel 2006, quest'anno ne sono previsti 18 per una ristrutturazione (in corso) che coinvolge molte aziende della regione. A questi se ne aggiungono altri tre, stanziati per la costruzione di una palazzina che ospiterà un auditorum, uffici tecnologici e laboratori.

Alleanza industriale con il cantiere Rmk Marine che apre importanti prospettive di crescita nell'area

La Fincantieri sbarca in Turchia

Parteciperà alla costruzione di quattro navi per la Guardia costiera

TRIESTE Fincantieri ha stretto un'importante alleanza industriale con il cantiere Rmk Marine (gruppo Koc) di Tuzla (Istanbul), il cui primo risultato è l'aggiudicazione di una gara, indetta dal Sottosegretariato turco per le industrie della difesa, per la costruzione di quattro pattugliatori destinati alla Guardia costiera. Un successo non solo commerciale, in quanto alla gara hanno partecipato qualificati concorrenti internazionali in cordata con partner turchi.

La partecipazione di Fincantieri nel programma, con una quota che ammonta a circa 110 milioni di euro, assume un particolare rilievo perché è relativa alla fornitura di progetto, componenti navali, trasferimento di tecnologia e know-how e comprende anche il supporto logistico e l'addestramento degli equipaggi e del personale del cantiere Rmk, che realizzerà le quattro navi entro la fine del 2011.

«Siamo particolarmente soddisfatti – ha commentato l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono – perché questa operazione ci ripaga dei notevoli sforzi che stiamo producendo per tornare protagonisti sui mercati internazionali con le nostre produzioni militari e anche perché ci apre ottime prospettive di crescita in un'area geografica emergente e in forte sviluppo».

I principali punti di forza che hanno consentito a Fincantieri di vincere l'ordine sono stati, oltre alla disponibilità al trasferimento di tecnologia e al supporto per la costruzione in loco, l'accordo con il cantiere Rmk per la vendita in futuro di unità similari a Paesi terzi e, soprattutto, aver offerto rispetto ai competitor un prodotto già in servizio con successo nella Marina militare italiana.

Il progetto per queste unità deriva infatti da quello dei pattugliatori Sirio e Orione, consegnati da Fincantieri alla Marina militare nel 2003 e realizzati negli stabilimenti liguri del gruppo, gli stessi che nell'aprile dello scorso anno sono stati visitati con interesse da una delegazione turca.

Grazie all'elevata flessibilità operativa i pattugliatori – che saranno realizzati sotto la sorveglianza del Rina (Registro italiano navale) - saranno impiegati in molteplici ruoli, quali il pattugliamento d'altura, la ricerca e il soccorso di persone a mare, il presidio delle acque territoriali e operazioni antinquinamento.

Il pattugliatore Sirio in costruzione, in un'immagine di archivio. Da questa unità derivano le quattro per la Turchia

Fondi sufficienti per un quarto delle domande

Lotta al mobbing, 5 i progetti finanziati dalla Regione: punti di ascolto contro i soprusi

TRIESTE I fondi erano sufficienti per finanziarne quattro. I giorni utili per fare domanda erano quindici. Eppure, sono state ben quattro volte più del previsto le domande pervenute alla Regione per entrare a far parte del bando che sovvenzionava punti di ascolto, progetti e programmi per combattere il fenomeno del mobbing.

Un'idea innovativa che la Regione ha messo in campo con la legge sul «Buon lavoro», e che per la prima trance è stata finanziata con 200 mila euro. Fondi che però, come detto, sono riusciti a coprire solo un quarto delle domande presentate.

In tutto, a presentare i progetti sono state tre Province, due Comuni, cinque associazioni Onlus e sei associazioni sindacali. In assoluto il territorio che ha presentato il maggior numero di domande è stato Trieste, con sette progetti. Segue Udine con quattro, Pordenone con tre e Gorizia con due.

Un lavoratore mobbizzato

I fondi stanziati hanno permesso il finanziamento completo delle prime quattro richieste e quello parziale della quinta, con i fondi rimasti dalla percedenti assegnazioni. Alcune richieste hanno dovuto poi essere scartate perché non corrispondenti ai criteri del bando.

A risultare ai primi posti sono stati la Cisl di Pordenone con Rete di Aiuto, seguita dalla Provincia di Udine e da quella di Pordenone, entrambe con «Azioni di intervento contro le molestie morali e psicofisiche nell'ambiente di lavoro». A chiudere la lista la Uil di Trieste con «Mobbing? No, grazie» e il Comune di Trieste con «Mob – Mobbing and Organizational Behaviour».

Tutti e cinque i progetti risultati vincitori riguardano la creazione di Punti di ascolto per i lavoratori in difficoltà.

Al bando potevano partecipare enti locali della regione, singoli o associati, associazioni di volontariato, associazioni senza fini di lucro e di utilità sociale, organizzazioni sindacali e quelle datoriali di categoria. Che dovevano però dimostrare, tra le altre cose, di aver maturato competenze specifiche in materia di molestie morali e psicofisiche nell'ambiente di lavoro, e di avvalersi o collaborare con personale qualificato con pluriennale e comprovata competenza nella materia.

Ogni Punto di ascolto, secondo quanto previsto dalla norma, si dovrà avvalere di uno o più operatori: un medico specialista in medicina del lavoro, un medico specialista in medicina legale, uno psicologo o un medico specialista in psichiatria e un giuslavorista esperto in materia di lavoro.

Ogni Punto dovrà acquisire il consenso informato delle lavoratrici e dei lavoratori che vi si rivolgono, offrire agli utenti la possibilità di effettuare colloqui con i professionisti e segnalare, all'Inail e alle strutture pubbliche competenti in materia di prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro, eventuali situazioni di presunte molestie morali e psicofisiche.

Per questo, i Punti di ascolto dovranno definire convenzioni con le singole strutture del Servizio sanitario regionale sulla base di protocolli predisposti.

In fase di prima applicazione, i progetti presentati devono concludersi entro il 31 dicembre 2007. E le strutture in via di realizzazione non serviranno solo come supporto ai lavoratori alle prese con problemi sul luogo di lavoro: con i dati che perverranno dai Punti di ascolto, che saranno valutati dalla Direzione centrale del lavoro, la Regione deciderà quali strategie portare avanti per combattere il fenomeno. E, soprattutto, di quantificarlo, dal momento che ora come ora non esistono dati precisi al riguardo.

Elena Orsi

DALLA PRIMA PAGINA

Porto, le sfide che ritornano

Il progetto Polis prevedeva un'area dedicata a servizi finanziari e assicurativi, sostanzialmente, alla radice del Molo IV. Già allora si discuteva della compatibilità fra il piano regolatore del porto e quello della città. La Regione promosse lo studio - redatto dalla Società Bonifica - sull'area del Porto vecchio, delle rive, del mercato ortofrutticolo, del centro storico e della vecchia Lanterna con lo scopo di rendere omogenei i due strumenti urbanistici; fu un progetto figlio dei tempi ma, allora, considerato un "fiore all'occhiello" dallo stesso presidente dell'Iri nel corso della Conferenza regionale sulle Partecipazioni statali del 1988.

Allo studio di Bonifica (coordinato dal prof. Luciano Semerani) lavorarono 27 capi progetto (urbanisti, economisti, esperti in trasporti) e oltre 50 loro collaboratori e, la prima fase, venne presentata pubblicamente nel 1989.

Fu un lavoro oneroso ma, considerando il numero dei tecnici coinvolti, costò molto, ma molto meno, di un analogo progetto pubblicizzato con grande pompa e altrettanto scarsi risultati da un gruppo di privati volenterosi negli anni successivi.

La prima osservazione che mi sento di fare - per smentire un luogo comune ricorrente - è che non ci fu "contrapposizione" fra il progetto "Bonifica" e "Polis". Gli elementi che mi portano ad affermarlo sono oggettivi. Bonifica nasce con l'adesione scritta del sindaco di Trieste e dell'allora presidente del Porto, il suo scopo era inserire nel contesto urbano della città anche "Polis".

Ne fanno fede questi fatti: il 5 dicembre 1989, dopo la presentazione del progetto e seguendo le indicazioni urbanistiche delineate, venne firmato l'accordo di programma fra il Comune di Trieste e l'Ente porto per realizzare il progetto Polis; il 9 dicembre 1991 l'allora presidente della Regione firmò (decreto 0588/91) con il Sindaco di Trieste e il presidente del Porto l'accordo di programma che aveva valore di variante urbanistica.

Del resto la stessa società Polis non visse come ostativo ai suoi programmi il progetto di Bonifica perchè, dopo la sua presentazione e nelle more dei passaggi burocratici, affidò all'architetto Gino Valle il progetto della nuova sede delle Assicurazioni Generali (e non solo) che venne presentato ufficialmente nel 1991, quando Michele Zanetti era stato sostituito alla guida del porto di Trieste e l'avv. Randone lasciò ogni incarico operativo nelle Generali (che nel 1989 avevano già inaugurato la sede di Mogliano Veneto). Per cui i protagonisti diretti della scelta di accantonare il progetto Valle per la nuova sede furono altri, non coloro che ne avevano auspicato la realizzazione.

Ma fu veramente inutile il progetto Bonifica? Non credo. Comunque portò a una modifica dei piani regolatori con i ricordati accordi di programma e la scelta di non attuarli è storia dei successivi anni '90 e non ne so le ragioni (anche perché avevo altri pensieri).

Con Bonifica venivano date indicazioni puntuali sulla trasformazione della città. Le ricordo: la viabilità d'accesso a Trieste, la ristrutturazione della Pescheria, del Magazzino vini, del mercato ortofrutticolo in porto mussale (bellissimo progetto di Celli e Tognon), dei parcheggi sulle rive (rifatte) e sotto il colle di San Giusto. E sul Porto vecchio si pensava di mantenere la funzione portuale (Adria Terminal) con nuove funzioni finanziarie (la sede del centro assicurativo off-shore previsto dalla legge sulle aree di confine e, appunto, la nuova sede delle Generali in un contesto di riqualificazione dell'accesso Nord della città e di tutta l'area antistante la Stazione e Corso Cavour.)

Questa è la cronaca. Passo ora alle critiche. Il limite di Bonifica fu di immaginare una riqualificazione della città avulsa dai tempi e dalle dinamiche dei possibili investitori. Ma questa era, francamente, la cultura di quegli anni che prevedeva disegni programmatori molto "statalisti". Le idee di Bonifica sono state realizzate, in parte, dal Comune (il rifacimento delle rive) e, in parte solo perché un soggetto istituzionale (la Fondazione Crt) ha investito su opere puntuali: la Pescheria, la piscina terapeutica alla Lanterna e, ora, il magazzino vini (con relativi parcheggi). Altre idee di quegli anni verranno realizzate da investitori privati: il parcheggio sotto il colle di San Giusto e la trasformazione del mercato ortofrutticolo su cui è impegnata la Camera di Commercio con l'idea del "parco del mare".

Un'altra critica è sui tempi. Il processo di nuova pianificazione della città durò allora 5 anni (non che alla fine degli anni '90 e all'inizio del 2000 si sia fatto più in fretta, però, con i disegni pianificatori di sindaci e presidenti del porto man mano succedutisi). Quando le Generali erano disponibili a investire bisognava lasciar perdere ogni orpello e farglielo fare (strade, parcheggi, inserimenti urbanistici possono venir anche dopo senza stordire, chi vuol fare, nel labirinto delle procedure burocratiche).

Bisognava avere maggiore consapevolezza (e allora, come oggi, non c'era) sul regime delle aree demaniali. Bisognava collegare le idee sulle trasformazioni possibili alle risorse effettivamente spendibili (e oggi il Porto si trova ad aver investito decine di milioni di euro in mirabili ristrutturazioni che non servono dovendo cercare fondi per interventi che servirebbero).

Non posso, alla fine, non raccogliere l'inciso di Michele Zanetti sui "meno nobili motivi" che avrebbero impedito alla città di avere la nuova sede delle Generali. Non lo so, la coerenza degli atti e le modifiche degli attori nel tempo mi porterebbero a escluderli ma se lo ha scritto avrà le sue buone ragioni e le sue buone informazioni. Comunque se ci sono stati episodi "opachi" andrebbero inquadrati nel disfacimento della classe dirigente della "prima repubblica" che non era più in grado di perseguire un disegno omogeneo (ricordo le date: 1991/92 l'accordo di programma approvato dalla Regione e subito dopo, la valanga che ha travolto le forze politiche d'allora) e che si era frammentata in troppe "bande" che avevano perso il senno e si preoccupavano delle personali sopravvivenze.

Veri o men veri siano "i meno nobili motivi" sono comunque verosimili per larga parte dell'opinione pubblica che vede, da tempo, i socialisti condannati come Vanni Fucci, nella settima bolgia del cerchio ottavo, alla pena descritta da Dante nel XXIV Canto dell'Inferno: correre ignudi e con le mani legate dietro la schiena (per non rubare). Trovare il colpevole per il passato non basta per chi oggi può e deve fare. Mettiamola così: che anche le nuove classi dirigenti di Trieste, sappiano gestire un processo di trasformazione del territorio che ha bisogno di un potere politico consapevole e sappiano riprendere "la buona politica" della riqualificazione delle funzioni economiche dell'area del Porto vecchio.

Gianfranco Carbone

Agriest, venerdì apre i battenti la 42.a edizione

UDINE Si apre a Udine venerdì prossimo la 42.a edizione di Agriest, fiera nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura. Inserita nel progetto di filiera «Dalla Terra alla Tavola» di Udine e Gorizia Fiere, la rassegna è stata presentata ieri da Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere e dal direttore generale Maurizio Tripani. Agriest occuperà l'intero quartiere fieristico udinese e rimarrà aperta sino a lunedì 29. Con oltre 250 espositori e 1.000 marchi rappresentati, la rassegna vede nella meccanica agraria il settore predominante dell'offerta espositiva, ma nei diversi settori (meccanica agraria, zootecnia e viticultura) l'appuntamento fieristico può contare anche su un ricco programma convegnistico organizzato grazie ai rapporti con le Istituzioni del territorio, con le categorie e l'Università di Udine.

Scattati i sopralluoghi della Guardia di finanza negli uffici di Eni, Esso, Q8, Shell, Tamoil, Total, Erg Petroli, Ip e Api. L'accusa: «Fissano le tariffe dell'Eni»

Prezzi benzina, l'Antitrust indaga su 9 compagnie

La commissione ritiene che i petrolieri abbiano costituito un «cartello» in violazione della concorrenza

ROMA Avrebbero concordato i prezzi dei carburanti in danno della concorrenza. Con questa accusa nove compagnie petrolifere sono finite nel mirino della commissione Antitrust. Nei loro confronti è stata aperta un'istruttoria per verificare l'ipotesi di un cartello.

Secondo l'Autorità, Eni, Esso Italiana, Q8 (Kuwait Petroleum Italia), Shell, Tamoil Italia, Total Italia, Erg Petroli, Ip e Api «quantomeno a partire dalla fine del 2004, avrebbero posto in essere meccanismi collusivi nella determinazione del prezzo consigliato dei carburanti alla distribuzione, attraverso continui scambi di informazioni».

Nella mattinata di ieri funzionari dell'Antitrust, accompagnati dalla Guardia di finanza, hanno compiuto una serie di sopralluoghi negli uffici delle principali compagnie petrolifere per acquisire dati sull'andamento dei prezzi. Dati che di là a qualche ora hanno portato all'apertura dell'indagine, da tempo auspicata dalle associazioni consumatori, nei confronti di nove società che, spiega l'Antitrust, «avrebbero concordato la fissazione dei prezzi consigliati, che risultano di conseguenza aver avuto e avere un andamento parallelo, con variazioni contestuali, di entità comparabile e di segno omogeneo, in violazione della normativa a tutela della concorrenza».

In sostanza, da due anni a questa parte in Italia il mercato della distribuzione dei carburanti sarebbe «caratterizzato da un equilibrio non concorrenziale, con rilevanti barriere all'ingresso». Inoltre, a partire dalla fine del 2004 i prezzi di benzina e gasolio in Italia sarebbero stati «pilotati» in modo da rispondere all'evoluzione strutturale del settore (calo del consumo di benzina e aumento di quello del gasolio), trasferendo il maggior margine lordo (e il maggior stacco dalla media Ue) dalla benzina al gasolio». Il risultato: «Prezzi e margini lordi dei carburanti in rete - afferma l'Antitrust – sono in Italia più elevati che all'estero».

L'inchiesta, avviata alla luce di una serie di segnalazioni dell'«Associazione nazionale artigiani e piccole e medie imprese del trasporto merci» a partire dal 2005, dovrà concludersi entro il 31 marzo 2008 e dovrà anche appurare chi era il «price leader» e se il presunto «andamento parallelo» sia stato o meno garantito da «continui scambi di informazioni».

Secondo l'accusa, il meccanismo, osservato nel tempo, «viene attuato con la fissazione del prezzo da parte di Eni, che rappresenta il price-leader, al quale si adeguano i concorrenti». In particolare, quando nell'ottobre del 2004 Eni ha iniziato a utilizzare un metodo meno legato all'andamento del costo della materia prima, i concorrenti avrebbero scelto di abbandonare i criteri di determinazione del prezzo seguiti sino ad allora e di «adeguarsi ai movimenti di Eni, adottando prontamente il nuovo criterio».

Il parallelismo dei prezzi sarebbe stato inoltre «garantito negli anni dallo scambio di informazioni attraverso svariati canali». Canali come «una certa trasparenza dei prezzi consigliati, che favorisce la collusione» e che, spiega l'Autorità, è generata «dallo stesso operato del Ministero dello Sviluppo economico, che pubblica i prezzi consigliati-base delle singole società petrolifere sul proprio sito Internet, sulla base dei criteri definiti dalla Cabina di monitoraggio del mercato petrolifero».

Trasporto pubblico locale nel Friuli Venezia Giulia

TPL SU GOMMA

	TRIESTE TRASPORTI	SAF UDINE	APT GORIZIA	ATAP PORDENONE
Dipendenti	835	617	195	244
Mezzi	293	530	140	197
Km complessivi percorsi mln	13,6 mln	21,5 mln	6,1 mln	8,5 mln
Passeggeri trasportati	72,1 mln	21,0 mln	4,4 mln	10,5 mln

TPL SU FERRO

Trenitalia copre il trasporto in tutta la regione

Rete ferroviaria	442 km
Parco mezzi	21 locomotive, 119 carrozze, 61 elettromotrici, 6 mezzi di manovra
Percorrenze	4,1 mln di treni/km
Viaggiatori	7,5 mln

Nel primo incontro fra Regione e società sul tema dell'integrazione gomma-ferro respinta l'ipotesi di una fusione

Trasporto pubblico: aziende contro l'unificazione

TRIESTE Condividono la scelta di arrivare a una gestione integrata gomma–ferro, ma non quella di trasformare il gestore unico in una società unica. Chiedono di costituire una società temporanea d'impresa o una holding: in questo modo la Regione avrebbe un unico interlocutore e le società non perderebbero la propria specificità. È questa, in sintesi, la posizione delle quattro società del trasporto pubblico su gomma del Friuli Venezia Giulia in merito alla strategia regionale del trasporto pubblico integrato.

La visione di un servizio integrato è auspicabile ma non nei tempi e modi dettati dalla Regione. Nel primo incontro con le società – il prossimo dovrebbe tenersi a febbraio - Trieste Trasporti, Saf, Apt e Atap hanno espresso perplessità rispetto all'ipotesi di arrivare, qualora le società si aggiudichino la gara attraverso un'associazione temporanea d'impresa, alla fusione e alla costituzione di un unico soggetto.

Questa eventualità spaventa tutti, da Pordenone a Trieste, per diverse ragioni. Le compartecipazioni azionarie, le diversità di contratti, l'organizzazione del servizio, sono solo alcuni dei punti su cui si fondano i dubbi delle società, dubbi – che non riguardano la finalità perseguita dalla Regione – che si affiancano a quelli sollevati dalle organizzazioni sindacali in un recente confronto.

La grande incognita riguarda inoltre il trasporto ferroviario, sul quale oggi non è possibile fare grandi stime, a differenza del trasporto su gomma. Lo studio commissionato dall'assessore Lodovico Sonego ad Axteria indica il trasporto pubblico su gomma del Friuli Venezia Giulia al primo posto in Italia per efficienza e redditività.

Nel 2005 i quattro gestori del Tpl su gomma hanno percorso complessivamente circa 50 milioni di km, trasportando oltre 108 milioni di passeggeri con un fatturato complessivo pari a 154,2 milioni di Euro. Lo studio mette in evidenza che negli ultimi 5 anni sono diminuiti i passeggeri trasportati per chilometro dell'1,5% medio annuo, mentre gli introiti medi per passeggero sono aumentati del 3,4% anno, per effetto del meccanismo di adeguamento tariffario.

Il margine industriale è il più alto d'Italia (pari a circa il 26%, mentre la maggior parte delle regioni registra un valore compreso tra il 6 e il 10%) e gli operatori hanno un livello di efficienza molto elevato, testimoniato da costi operativi per chilometro di gran lunga inferiori alla media nazionale (2,20 euro per chilometro contro una media nazionale di 3,51).

A fronte di questa situazione i gestori della gomma non vogliono perdere queste posizioni e la loro specificità, pur condividendo l'idea del trasporto integrato. Secondo l'analisi di Axteria, gli attuali operatori sono ancora «piccoli» se confrontati con i concorrenti europei e non hanno la capacità di incrementare la domanda dei passeggeri trasportati e di aumentare la competitività rispetto alle automobili che restano il principale concorrente.

L'obiettivo principale che la Regione si propone di ottenere con una gara unica gomma-ferro è l'integrazione e il miglioramento del servizio, ma anche il recupero di risorse per lo sviluppo dell'offerta visto che il Friuli Venezia Giulia presenta un'offerta su gomma inferiore alla media nazionale sia in rapporto agli abitanti serviti sia in rapporto alla superficie del territorio.

Una finalità condivisa da società e sindacati che chiedono però di rivedere tempi e modi per raggiungere l'obiettivo. Per arrivare a un'unica società di gestione servono piani del traffico attuali e investimenti in infrastrutture, strumenti che gestori e sindacati non ritengano si possano adottare in tempi brevi.

E poi c'è l'incognita ferrovie. La proposta, già ipotizzata dal sindacato, è quella di sfruttare l'efficienza del trasporto su gomma e arrivare all'integrazione con le ferrovie in una seconda fase. Un'ipotesi che le organizzazioni discuteranno in modo approfondito – il 29 gennaio - prima del prossimo incontro con la Regione.

Martina Milia

NORD EST

Il quadro dell'attività negli scali

Aeroporti, a Ronchi nel 2006 passeggeri aumentati del 10%

RONCHI DEI LEGIONARI Un 2006 da mettere in bella evidenza per gli aeroporti del Nordest, ancora in crescita e testimoni di una ripresa su tutto il territorio nazionale. Nei dodici mesi appena trascorsi è il Valerio Catullo di Verona a registrare la crescita maggiore, pari al 13,5%, con 3.007.965 passeggeri. A seguire, Ronchi dei Legionari, che aumenta del 10% con 667.106 passeggeri, Venezia con l'8,9% e 6.342.178 passeggeri, e Treviso con il 3,1% e 1.340.874 passeggeri.

Un passo in avanti che si verifica anche nei movimenti aerei. E qui è Venezia a crescere di più, con un 4,3% e 82.199 atterraggi e decolli, seguita da Ronchi dei Legionari con il 4,2% (17.283) e da Verona con il 3,8% (39.949), mentre cala Treviso che segnala una flessione del 2,5% (17.150).

Allo scalo del Friuli Venezia Giulia, poi, spetta il primato nel settore cargo. Il 2006, infatti, si è chiuso con una crescita record del 23,5%, con 1.026 tonnellate di merce e posta movimentate, mentre alle spalle troviamo Venezia con il 17,5% (26.292), Verona con l'11,5% (12.138) e Treviso con il 9,4% (19.598).

Sempre guardando a Ronchi dei Legionari la crescita maggiore la si registra sui passeggeri che hanno volato sui collegamenti di internazionali, l'11,5% e 265.059 utenti, mentre va registrata la flessione che Treviso registra proprio sui voli internazionali, pari al 2,8% a vantaggio dell'unico volo nazionale, quello con Roma Ciampino della low cost Ryanair, che cresce addirittura del 63,6%.

Ma nello scalo regionale crescono anche i passeggeri sui voli nazionali, del 10%, che raggiungono quota 400.367. Nel solo mese di dicembre, ancora, Ronchi dei Legionari è cresciuto del 12,2% contro il 16,7% di Verona, il 14,7% di Venezia ed un -4,9% di Treviso.

A guidare la classifica degli scali del Nordest è ancora una volta Venezia, quarto aeroporto italiano alle spalle di Fiumicino (30.176.760 passeggeri) e degli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate che chiudono rispettivamente con 21.767.267 e 9.696.515 passeggeri.

Luca Perrino

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Oggi alle 12 l'incontro a Roma per evitare il ricorso alla Consulta. Rosato: «Confido in una soluzione»

Comparto unico «a rischio», i termini scadono lunedì Illy in pressing su Lanzillotta

TRIESTE L'appuntamento da cui dipendono i destini dei 15 mila dipendenti regionali e comunali del Friuli Venezia Giulia è fissato. Riccardo Illy incontra Linda Lanzillotta oggi alle 12 a Roma con un obiettivo preciso: convincere il ministro agli Affari regionali e, a cascata, l'intero governo a non mettersi di traverso sulla strada del comparto unico.

È una missione molto ardua: a Roma, nonostante il ministro non si sbilanci, confermano che il dossier è pronto, non da ieri. Ribadiscono che i dubbi non mancano, coinvolgono il dicastero di Tommaso Padoa Schioppa, e vertono innanzitutto sugli aumenti eccessivi che i 15mila «fortunati» del Friuli Venezia Giulia intascherebbero, l'8,7%, rispetto a una media nazionale del 5%, «nel momento in cui si sta lavorando faticosamente al risanamento delle finanze pubbliche». A Roma, ancora, sottolineano che il Comparto unico costa quasi 48 milioni di euro in più all'anno, aggiungendo peraltro che nessuna legge può rubare spazio alla contrattazione.

Eppure, nonostante il clima non favorevole, il presidente della Regione non molla. Al contrario, assieme all'assessore Gianni Pecol Cominotto e al direttore centrale Roberto Conte, vola nella capitale - dove l'attendono anche le tv nazionali e Luca Cordero di Montezemolo per la presentazione pomeridiana del libro «La rana cinese» - e prova a bissare il «miracolo» che l'ha visto salvare in extremis, procrastinandone la fine, la benzina agevolata di Trieste e Gorizia.

Ma Illy, stavolta, ce la farà? I 3mila regionali e i 12mila comunali e provinciali attendono. «Ma non è semplice, non lo è affatto. Il nodo è tecnico, e quindi non basta un'intesa politica, ci vuole una soluzione tecnica» sussurrano fonti governative. Conferma indirettamente Ettore Rosato, il sottosegretario triestino che s'è mosso già negli scorsi giorni, parlando con la Lanzillotta: «Il comparto unico è un punto rilevante delle politiche della Regione, un'innovazione positiva, frutto di un lungo lavoro. Mi auguro che, con i meccanismi adeguati, si trovi una soluzione».

Il ministro Linda Lanzillotta

Una soluzione, appunto, ma quale? La Regione ha già inviato carte, documenti e promemoria. «La delegazione che oggi incontra il ministro porterà ulteriori integrazioni. Sappiamo che ci sono obiezioni e confidiamo, con tali integrazioni, di superarle» afferma il presidente dell'Areran, Gianfranco Patuanelli, ammettendo le difficoltà, ma non rinunciando all'ottimismo. «Abbiamo ragioni molto solide. Abbiamo siglato - spiega - un contratto che va nell'interesse della collettività, è più avanzato di quello nazionale, spiana la strada alla mobilità. Le obiezioni? Questo contratto non produce né spreco di denaro, né invasioni di campo». Non solo: la Regione rivendica il rispetto dei paletti del patto di stabilità e, quindi, il pieno concorso al risanamento del Paese.

Basterà? La missione odierna a Roma, di sicuro, è decisiva. Il tempo, infatti, è agli sgoccioli: il governo, chiamato ad esaminare la «questione comparto» attraverso la leggina regionale 23/2006 che blinda i costi della perequazione tra regionali e comunali, deve decidere già domani. Non può rinviare, non più, se non vuole finire fuori tempo massimo: «Ci sono 60 giorni per l'impugnazione alla Corte costituzionale. E quei 60 giorni scadono lunedì 29 gennaio» ricorda, ancora, Patuanelli.

Pertanto, se domani il consiglio dei ministri non delibera il ricorso, il comparto unico è salvo. Ma che succede se, come più d'uno continua a scommettere a Roma, lo fa? Nell'immediato, o più esattamente finché la Corte costituzionale non decide sulla leggina, il contratto dei 15 mila resta valido, tanto che la Regione ha già confermato l'arrivo a fine mese degli arretrati. Ma se, tra qualche mese, arriva l'altolà della Consulta, la strada si fa a dir poco impervia: la leggina serve a erogare all'incirca il 3% degli aumenti concordati con i sindacati ed è parte integrante di un contratto siglato con grande fatica. La prima preintesa, dopo mesi e mesi di negoziazione, risale a Ferragosto ma quella definitiva al 7 dicembre: in mezzo ci stanno la bocciatura della Corte dei conti, la leggina destinata a superare quella bocciatura, il riesame della Corte dei conti, la certificazione, il referendum-sondaggio degli autonomi, nonché le polemiche politiche. Quelle di una Cdl che, già a novembre, gridava all'anticostituzionalità della leggina: «Qualunque avvocato potrà contrastarla di fronte alla Consulta» diceva, in aula, Paolo Ciani. «Abbiamo forti perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale e della violazione del principio di buona amministrazione» rincarava Roberto Molinaro. «Siamo contrari per motivi giuridici, perché c'è il rischio di anticostituzionalità e incompetenza, per motivi di costo e per motivi istituzionali» concludeva Roberto Asquini. Domani, la risposta del governo.

Comparto unico a regime: gli aumenti mensili negli enti locali

	AUMENTI DA CONTRATTO NAZIONALE*	AUMENTI DA COMPLETAMENTO DELLA PEREQUAZIONE	
		GIÀ ASSUNTI al 1° ago. 2002 (a decorrere dal 31 dic.2005)	NEO ASSUNTI (dopo il 1° ago.2002) (a decorrere dal 31 dic. 2006)
A	78,39	perequazione già completata TOT. 78,39	perequazione già completata 78,39
B	da 82,23 a 91,43	perequazione già completata TOT. da 82,23 a 91,43	16,61** da 98,84 a 108,04
C	da 92,67 a 96,87	80,36 TOT. da 173,03 a 177,23	126,46 da 219,13 a 223,33
D	da 94,91 a 120,81	da 169,47 a 181,37 TOT. da 264,38 a 302,18	da 234,47 a 275,96 da 329,38 a 396,77
PLS	da 82,23 a 91,43	perequazione già completata TOT. da 82,23 a 91,43	16,61 da 98,84 a 108,04
PLA	da 92,67 a 96,87	80,36 TOT. da 173,03 a 177,23	126,36 da 219,03 a 223,23
PLB	da 94,91a 106,26	169,47 TOT. da 264,38 a 275,73	234,47 da 329,38 a 340,73
PLC	da 106,26 a 120,81	180,96 TOT. da 287,22 a 301,77	275,96 da 382,22 a 396,77

* (gli stessi aumenti valgono per i dipendenti della Regione) ** (B4)

A custode, operatore, ausiliario, pulitore, operaio
B addetto alla cucina, addetto all'archivio, operaio specializzato, operatore socio-assistenziale, esecutore tecnico, collaboratore amministrativo, autista, bambinaia
C esperto di attività socio-culturali, educatore asili nido, istruttore e assistente, maestra di scuola materna, istruttore amministrativo-contabile, turistico-culturale
D laureato professionale, specialista in attività socio-assistenziali, culturali ed educative, specialista in attività amministrativa e contabile, specialista in attività tecniche e manutentive, assistente sociale, giornalista professionista
PLS ausiliario del traffico
PLA agente di polizia locale, sottufficiale di polizia locale
PLB ufficiale tenente
PLC ufficiale capitano

Raggiunta la pre-intesa

Ospedali privati Aumenti in arrivo per i dipendenti

TRIESTE Raggiunto l'accordo sugli aumenti di quasi 2 mila dipendenti degli ospedali privati. Tale accordo riguarda il rinnovo della parte economica del contratto di lavoro di chi opera nei cinque ospedali privati del Friuli Venezia Giulia, tutti accreditati al servizio sanitario, e tutti aderenti all'Aiop, Associazione italiana ospedalità privata.

La contrattazione, che ora deve sfociare nell'intesa finale favorita da una pre-intesa siglata a livello nazionale - copre un periodo di 36 mesi.

«In diverse tranche - spiega il presidente regionale dell'Aiop, Claudio Riccobon - verranno corrisposti gli arretrati relativi agli aumenti riferiti agli anni 2004, 2005 e 2006. Infatti il rinnovo della parte economica si è tradotto in una vertenza lunga e difficile proprio perché si stava ancora lavorando su un biennio scaduto, e ormai in prossimità della scadenza anche del biennio successivo, ma soprattutto in situazioni, specie in talune Regioni, in cui i privati hanno dovuto accettare tariffe sempre meno congrue rispetto al reale incremento del costo di produzione delle prestazioni remunerate».

Ce ne sono 2mila in Friuli Venezia Giulia L'Aiop: la Regione deve rivalutare le tariffe

Gli importi esatti da corrispondere ai dipendenti saranno definiti in un prossimo incontro, ma - afferma, ancora, Riccobon - determineranno, per le strutture private, un ulteriore aumento medio del costo del lavoro non inferiore al 7%: «E questo mentre in Friuli Venezia Giulia le tariffe per le prestazioni erogate sono aumentate solo dello 0,5% nel 2006, senza che siano previsti, per i privati accreditati, capitoli di bilancio dedicati specificatamente ai rinnovi contrattuali, come accade invece per il comparto pubblico il quale si avvale, oltre che della remunerazione a prestazione (comune a tutte le strutture, sia pubbliche che private accreditate), anche di finanziamenti ad hoc per i vari capitoli destinati al personale, alle infrastrutture, alle tecnologie, finanziamenti questi assolutamente negati alle strutture private».

L'Aiop, pertanto, rinnova il suo appello alla Regione: «È fondamentale che faccia la sua parte, rivalutando adeguatamente le tariffe per il 2007, tenendo presenti i reali costi di produzione che le strutture private accreditate affrontano per erogare prestazioni sanitarie secondo standard di qualità verificabili e senza alcun finanziamento pubblico».

Ennesimo rinvio sulla bozza. Resta aperta la questione del seggio garantito agli sloveni

Legge elettorale, Malattia diserta il vertice: ma il dialogo con Ds e Margherita continua

TRIESTE Slitta ancora una volta il deposito della proposta di legge del centrosinistra sulla riforma elettorale. Ieri mattina il «vertice di riparazione», che avrebbe potuto apportare delle correzioni all'accordo trovato mercoledì scorso, è servito soltanto a prendere atto che è necessario un ulteriore approfondimento tecnico sulla questione del seggio garantito agli sloveni. L'ultima tappa della discussione è prevista per domani sera, mentre la proposta sarà ufficializzata venerdì mattina. Ma la verifica tecnica sulla possibile incostituzionalità nell'assegnazione di un seggio blindato alla minoranza ha il sapore di un alibi per offrire ai Cittadini e ai vertici della maggioranza un'altra finestra di 48 ore per trovare una convergenza. I Cittadini, dopo aver deciso collegialmente nell'incontro di domenica a Ronchi di non firmare la proposta del centrosinistra a meno di sostanziali modifiche del testo, ieri mattina non si sono presentati all'appuntamento con gli alleati di Intesa. «Non è stata una decisione mirata - dice Malattia - ma dovuto soltanto ai lavori delle concomitanti sedute delle commissioni consigliari. Comunque il dialogo sulla legge elettorale resta aperto». L'assenza di Malattia ha comunque sorpreso i rappresentanti degli altri partiti della maggioranza che comunque manifestano l'auspicio di strappare in extremis il consenso del movimento civico guidato da Bruno Malattia. La Margherita sembra meno disponibile mentre la Quercia resta ancora aperta al dialogo. «Pensavo che la discussione nell'incontro odierno fosse più facile - spiega il capogruppo diessino Mauro Travanut - e invece ho capito che è necessario un ulteriore approfondimento sul testo. Non resta aperta solo la questione del seggio alla minoranza slovena sulla quale dobbiamo evitare il pericolo di possibili ricorsi alla Corte Costituzionale. Non dobbiamo infatti incorrere nello stesso errore fatto dal centrodestra che ha presentato una proposta in modo frettoloso. Ma uno degli aspetti principali è il recupero dei Cittadini. È opportuno dare ascolto a tutti i partiti della coalizione. Noi vogliamo che la proposta raccolga il massimo consenso all'interno della maggioranza».

Sullo sbarramento tuttavia non sembrano esserci molte alternative al diktat dei Cittadini che non ammettono deroghe al 4% secco di lista.

«Mi ha sorpreso l'assenza di Malattia alla riunione di oggi - commenta il capogruppo della Margherita Cristiano Degano -. È difficile rimettere in discussione l'accordo che abbiamo trovato faticosamente». Ma sull'opportunità di non chiudere ai Cittadini spende una parola anche Igor Kocijancic di Rifondazione. «Penso che Malattia domani si risiederà al tavolo - sostiene Kocijancic - e auspico che si possa trovare un accordo. Con il centrodestra invece, al di là della questione dello sbarramento, credo sia difficile convergere con il centrodestra. Infatti sulla questione del voto disgiunto non ci possono essere mediazioni». La questione del voto dei Cittadini, anche se nessuno lo dice, non è irrilevante. Perché la maggioranza in Consiglio, senza i 6 voti delle civiche, sarebbe risicata. Ed è un rischio che Intesa non può permettersi.

Bruno Malattia

Promozioni in Consiglio, 9 superfunzionari in più

TRIESTE Promozioni in consiglio regionale. L'ufficio di presidenza, guidato da Alessandro Tesini, accoglie la proposta del segretario generale Mauro Tesini. E, con voto unanime, nomina nove «po», e cioè nove figure che rappresentano il punto di conttato tra i funzionari di ultimo livello e i dirigenti. Le nuove «posizioni organizzative» vanno a rafforzare le sei commissioni consiliari e il comitato per la legislazione: gli attuali segretari vengono infatti promossi sul campo. L'ottava «po» si occupa invece di affari amministrativi e la nona di coordinamento delle commissioni. Non è l'unica decisione che l'ufficio di presidenza assume durante la riunione di euro: riconosce infatti il diritto alla pensione di Maria Teresa Bassa Poropat, l'ex consigliere regionale dei Cittadini, eletta presidente della Provincia di Trieste. Eppoi, ancora, fissa le tariffe per il noleggio della sala «Tessitori»: 200 euro un'intera giornata e 110 metà giornata. L'ufficio di presidenza, infine, dà il via libera alla pubblicazione sul Bur dei redditi dei consiglieri regionali.

I vertici della commissione Insiel: Pupulin (Ds), Molinaro (Udc), Santin (Dl) e Gottardo (Fi)

Tesini (a sinistra) mentre si congratula con il neopresidente della commissione Molinaro

Gottardo (Fi) eletto alla segreteria. L'assessore Pecol assicura: «Massima collaborazione all'indagine del Consiglio regionale»

Commissione Insiel, la presidenza alla Cdl

Molinaro guiderà l'organismo. Sotto inchiesta la gestione della società dal '98 a oggi

TRIESTE Il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro è stato eletto presidente della commissione di inchiesta su Insiel. Nonostante i tentennamenti della vigilia maggioranza e opposizione hanno trovato un accordo. Ds e Margherita infatti avevano sottolineato come non fosse scontato che la presidenza andasse al centrodestra. Poi invece sono stati sufficienti dieci minuti di preriunione ed è arrivata la fumata bianca per Molinaro. Il capogruppo dell'Udc era stato infatti l'artefice a dicembre della mozione unitaria sull'istituzione della commissione. Per il presidente Alessandro Tesini, che ha presieduto la prima parte della seduta, la strada è stata in discesa. Dopo la votazione unanime sul nome di Molinaro, dalle urne sono usciti i nomi di Paolo Pupulin (Ds) e Paolo Santin (Margherita) come vicepresidenti mentre il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo è stato eletto segretario. La commissione, che dovrà indagare sulla gestione della società di informatica dal '98, dovrà concludere i suoi lavori entro sei mesi. Lavori che tuttavia dovranno chiarire soprattutto il comportamento dell'attuale amministratore delegato Stefano De Capitani, nominato dalla Regione al vertice operativo della società da quando quest'ultima è tornata nelle mani dell'ente pubblico che ha rilevato le quote di Telecom. La commissione d'inchiesta, istituita per la prima volta nelle sua storia dal Consiglio del Friuli Venezia Giulia, non ha poteri sanzionatori. Ma il risultato dell'indagine avrà un peso politico di rilievo proprio perché è stata creata (e la nomina del presidente è una conferma) con il contributo unanime del Consiglio. «L'esecutivo apprezza l'istituzione della commissione - dice l'assessore Gianni Pecol Cominotto invitato in commissione - è garantirà la massima collaborazione all'indagine». Ma la decisione bipartisan va interpretata come una volontà dei partiti di controllare con attenzione l'operato della giunta. «Dopo un breve colloquio tra tutti i capigruppo - dice il forzista Isidoro Gottardo - abbiamo convenuto sull'opportunità di una massima collaborazione. Anche il centrosinistra ha dato un segnale di voler fare chiarezza sul passato di Insiel ma anche su quelli che saranno gli scenari futuri di un'azienda pubblica che dà lavoro a quasi mille persone. La commissione dovrà ripristinare il giusto rapporto tra chi rappresenta l'azionista, cioè il Consiglio, e chi amministra la società in virtù di un rapporto fiduciario con feritogli dalla giunta». «Nonostante non ci fosse l'obbligo di dare la presidenza all'opposizione - spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano - abbiamo trovato l'accordo per fornire alla commissione tutti gli strumenti necessari a chiarire quanto è accaduto in Insiel negli ultimi otto anni». Massima disponibilità a fornire i supporti tecnici per l'indagine è stata manifestata anche dal presidente del Consiglio Alessandro Tesini. Al momento dell'insediamento, Molinaro ha sottolineato che il compito della commissione «non sarà dei più facili, dovendo occuparsi di un arco temporale di otto anni e mezzo. Proprio per questo motivo - ha sottolineato - sarà necessaria un'attenta calendarizzazione dei lavori». A questo scopo è stata prevista la convocazione dell'ufficio di presidenza per la prossima settimana.

Oltre a Molinaro, Pupulin, Santin e Gottardo, fanno parte della Commissione Alessandra Battellino (IpR), Luca Ciriani (An), Kristian Franzil (Prc), Alessandro Metz (Verdi), Carlo Monai (Cittadini), Paolo Panontin (Misto), Claudio Violino (LN) e Bruna Zorzini Spetic (Pdci).

Stefano De Capitani

WELFARE

Fi, An e Lega: a dieci mesi dall'approvazione della legge ci sono solo le linee guida. Contratto, Rifondazione perplessa

L'opposizione: reddito minimo, basta rinvii

TRIESTE Il centrodestra e una parte della maggioranza si dicono «perplessi» sulle linee guida del reddito di cittadinanza che sono state illustrate nell'ultima seduta di giunta dagli assessori Roberto Cosolini e Ezio Beltrame. L'opposizione, in particolare, contesta quello che ritiene l'«ennesimo rinvio» dell'applicazione concreta del provvedimento.

«A dieci mesi dall'approvazione della legge sul welfare che istituiva il reddito di cittadinanza, apprendiamo che il regolamento attuativo verrà rinviato e che il termine per la sua approvazione è stato spostato alla prossima estate» afferma il forzista Massimo Blasoni. E aggiunge: «Ci sembra una situazione a dir poco paradossale, questa legge è concettualmente sbagliata e inapplicabile. E l'ulteriore differimento annunciato da Beltrame aumenta le nostre perplessità circa il fine meramente propagandistico della legge: non possiamo non accorgerci di come il provvedimento troverà applicazione per la prima volta proprio a ridosso delle scadenze elettorali». Sottoscrive Alleanza Nazionale: «Si ha il sospetto che sia solo un provvedimento per assicurarsi un'ampia platea di votanti - accusa il capogruppo Luca Ciriani - Premettendo che si è ancora agli annunci, e che si tratta solo di linee guida, lo giudichiamo comunque un provvedimento ideologico e assistenziale, perché la vera azione sarebbe quella di favorire l'occupazione, non fornire sussidi, che non hanno mai funzionato all'estero e non funzioneranno in Friuli Venezia Giulia». Per An è censurabile che non ci siano «soldi per la legge sulla famiglia ma ce ne siano 22 per il reddito. Non vi è dubbio che il provvedimento serva a mascherare l'aumento dei ticket e appunto gli scarsi fondi per la famiglia. Sarebbe stato più utile inserire i fondi nel provvedimento per le badanti...». È d'accordo la leghista Alessandra Guerra: «Meglio sarebbe stato dedicare attenzione a quelle fette della società che ne hanno bisogno, come l'infanzia, gli anziani e i disabili».

Qualche perplessità, per motivi ben diversi, arriva anche dalla maggioranza: «Premetto che non abbiamo ancora visto le linee nel dettaglio - afferma Igor Kocijancic (Rifondazione) - ma francamente siamo perplessi sul collegamento tra reddito e contratto di lavoro: il primo era da noi inteso come il godimento di un diritto, cosa che non ha nulla a che fare con la presenza o meno di un contratto di lavoro».

e.o.

CARTOLARIZZAZIONI

Nel mirino Prima Fvg Sarl

An interroga: «Beni regionali, errori sull'Iva»

TRIESTE Un'interrogazione, un'altra ancora. Adriano Ritossa, consigliere di An, «indaga» sulle operazioni di cartolarizzazione degli immobili regionali e lancia una nuova accusa: «Una delle società volute da Riccardo Illy e dal centrosinistra si è dimenticata di caricare l'Iva sulle operazioni di compravendita. Prima o poi lo Stato richiederà quegli importi e a pagare saranno i cittadini». Nel mirino ci sono la Gestione Immobili Fvg, società mista a maggioranza regionale incaricata della gestione e dell'alienazione dei beni immobili disponibili e della manutenzione di quelli indisponibili di proprietà di Regione ed enti locali, e la società veicolo Prima Fvg Sarl che, secondo Ritossa, si sarebbe dimenticata dell'Iva. L'aennino condisce la sua interrogazione di riferimenti di legge. Citando il Dpr 633/72 e la legge 248/2006 dice di aver appurato che le operazioni di compravendita di alcuni immobili strumentali «dovrebbero essere state effettuate in esenzione Iva» e, di conseguenza, rileva che, «in base alle novità normative che rendono indetraibili l'Iva sui costi delle operazioni, la "dimenticanza" comporterà maggiori oneri a carico delle operazioni di cartolarizzazione e ciò spiegherebbe anche il perché di un capitolo in materia nella Finanziaria regionale». Con queste premesse segue l'interrogazione a Illy per verificare «quante operazioni di cartolarizzazione siano state effettuate dalla società Gestione Immobili per il tramite di Prima Fvg sarl» e «quali perdite economiche ha significato per la Regione un simile comportamento e se è intenzione dell'amministrazione avvalersi al recupero del danno nei confronti dell'amministratore». Amministratore che, ricorda Ritossa, è il commercialista Pompeo Boscolo. Nei suoi confronti un ultimo riferimento nel testo dell'interrogazione: «Ci si è resi conto che è pure "consulente"?».

Adriano Ritossa

m.b.

Fissata da Milano entro fine marzo l'assemblea del Carroccio regionale. La capogruppo Guerra: «Non sono sorpresa, la mossa era nell'aria»

Lega, Bossi anticipa il congresso. Pottino in bilico

Ridotto di oltre un anno il mandato del segretario. Pittoni si candida alla successione

UDINE La Lega Nord regionale andrà a congresso entro la fine di marzo. Un anno prima della scadenza naturale del mandato di Marco Pottino. Lo ha deciso lunedì sera, a Milano, il Consiglio federale allineando anche il Friuli Venezia Giulia, oltre al Trentino, alle altre Regioni (Nazioni nel gergo padano): appuntamenti congressuali per tutti entro un paio di mesi, prima che anche il federale rinnovi le cariche. Con Umberto Bossi pronto alla ricandidatura.

«Allineamento» e non «siluramento», la forma è salva. Ma, sintetizza efficacemente un leghista di lungo corso, «è solo un modo elegante per farlo fuori». Lui è Pottino, il segretario regionale, deputato da un semestre eppure in caduta libera, molto rapida dopo il trionfo di due anni fa a Udine Fiere, maglietta con la stampa "vergogna" contro Roberto Antonaz e gran colpo finale al congresso lumbard: lui, l'enfant prodige, l'immagine della "nuova" Lega, preferito all'allora parlamentare Pietro Fontanini.

Loro sono i vertici del partito, quelli che, fissando anche in Friuli Venezia Giulia il congresso entro il 31 marzo, hanno interrotto il mandato di Pottino prima del tempo. Sorpresa a metà perché da settimane, da mesi, il segretario era in difficoltà, qualcuno dice a un passo dal commissariamento già in estate. Tanti i fallimenti di Pottino, raccontano i leghisti da Udine a Pordenone. Troppi i passi falsi e le conseguenti batoste: l'espulsione di Francesco Moro e Fontanini, poi reintegrati dal livello federale, la mancata raccolta di firme contro la legge sull'immigrazione, la vittoria del suo rivale, Enzo Bortolotti, al congresso provinciale di Pordenone.

Marco Pottino

Milano ha atteso l'inverno ma, alla fine, ha stoppato il segretario - che ieri non rispondeva al telefono - senza passare per il "licenziamento". Sarà il congresso a chiudere i conti. Un congresso che, sin d'ora, vede un candidato in pista. Mario Pittoni, 16 anni di impegno nel partito, uno che ha sempre rifiutato le cariche, questa volta si autopropone. «Non mi candido contro qualcuno - chiarisce - ma per cercare l'unità del movimento». E tende la mano a Pottino: «Punto a valorizzare le competenze e le esperienze di tutti: da chi siede in Parlamento all'ultimo dei militanti. Primo obiettivo - insiste - sarà di agevolare il dialogo tra le varie anime». Basta con i clan, avverte ancora Pittoni: «La Lega è una e la gente ci vota per battaglie che sono fondamentali per l'intera nostra comunità, non per interessi particolari. Da subito intendo avviare incontri con la base per chiarire qualsiasi eventuale dubbio e anticipo, comunque, che non ho intenzione di candidarmi alle regionali del 2008».

Le alternative? Alessandra Guerra dice di non essere interessata. E, a spiegare la scelta di anticipare la scadenza congressuale, ricorda che «ha pesato pure la concomitanza, il prossimo anno, delle elezioni regionali. Se sono sorpresa? Qualcosa era nell'aria». Fontanini e Moro sono altri possibili candidati. L'ex senatore carnico, per ora, si tira fuori, ma annuncia un manifesto e parla di svolta: «Milano non poteva far finita di niente. Dopo l'involuzione del movimento, la disaffezione di molti, la mancata presenza sul territorio, la difesa delle rendite di posizione, la Lega ha l'opportunità di ripartire». Pittoni, dice un altro leghista, «avrebbe potuto fare bene il commissario ma chissà se ha i numeri per diventare segretario». E aggiunge: «Anche Pottino cercherà di giocare le sue carte». La partita è appena cominciata.

Marco Ballico

Urbanistica, tavolo Sonego-Anci

TRIESTE Riforma urbanistica, chiarimento tra Regione e Comuni. L'assessore regionale alla Pianificazione territoriale del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, ha infatti già incontrato la delegazione dell'Anci regionale che si occupa della nuova legge urbanistica. «L'incontro - ha precisato Sonego - è avvenuto a seguito della lettera indirizzata al presidente Gianfranco Pizzolitto, allo scopo di mettere a punto la legge urbanistica appena votata dalla commissione. Si è trattato di un incontro costruttivo e di merito, come del resto è sempre avvenuto fin qui».

Asquini: non c'è stato un esame regolare e efficace della norma

Rinviata la discussione sui provvedimenti riguardanti la semplificazione e le nomine. Malattia: fiducioso sull'esito del voto

Ok alle risorse forestali. Forza Italia protesta: un blitz

TRIESTE Approvato a tempo di record il disegno di legge sulle risorse forestali e in Commissione è polemica. Il documento, che raccoglie in un testo unico le normative in tema di sviluppo e tutela delle aree boschive della regione, contiene 101 articoli ma è bastata meno di una giornata di lavoro della V Commissione per approvarla e inviarla così al Consiglio regionale. Dopo la discussione generale della mattina, nel pomeriggio la riunione è ripresa attorno alle 14 per concludersi alle 16.15. Una rapidità che ha mandato su tutte le furie il consigliere di Forza Italia, Roberto Asquini, secondo cui ci si trova davanti ad un vero e proprio "blitz" da parte della maggioranza: «Non c'è stato un esame efficace e regolare della norma - lamenta Asquini - senza contare che non è stato messo a disposizione il quadro di raffronto che permetterte di valutare i cambiamenti apportati al documento». L'esponente azzurro, che non ha presenziato ai lavori in quanto impegnato nella conferenza dei capigruppo e nell'ufficio di presidenza, non esclude di chiedere al presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, la verifica sulla regolarità dei lavori: «Si è verificato un iter sostanzialmente nullo, che sicuramente dovrà trovare una correzione: ancora non so se sarà necessario solo presentare tutti gli emendamenti in aula, se sarà opportuno rispedire il testo in commissione per approfondirlo, o se bisognerà sollevare formalmente il problema del vizio sulla regolarità dei lavori di questa legge» si interroga Asquini. Ma per il presidente della Commissione, Mirio Bolzan, i lavori si sono svolti in maniera assolutamente regolare e la velocità con cui sono stati approvati gli articoli non è anomala: «L'attività si è svolta rigorosamente secondo le regole - assicura - ed anzi c'è stata un'interruzione per consentire a tutti di praticare i dovuti aggiornamenti. Tuttavia la convocazione per la seduta è stata inviata per tempo e tutti i consiglieri avevano la documentazione necessaria, - continua Bolzan - considerato che sulla materia c'era già stato un adeguato approfondimento con la presentazione del testo e le audizioni». Nessuna fretta, dunque, secondo il presidente della Commissione che afferma come la velocità dei lavori sia dovuta esclusivamente alla puntigliosità del lavoro già svolto in precedenza: «Ci siamo soffermati soltanto sui punti che necessitavano un ulteriore discussione o sui quali non c'era accordo». Il progetto di legge, che non contiene sostanziali novità rispetto alla normativa vigente ma di fatto la raccoglie e la semplifica in un testo unico, è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dell'Udc.

Roberto Asquini

Mirio Bolzan

Rinviate intanto al 1° febbraio le discussioni della V Commissione che era chiamata a pronunciarsi sui disegni di legge riguardanti la semplificazione legislativa e amministrativa e le nomine regionali. Nel primo caso il comitato ristretto integrerà i testi proposti da Intesa e dalla giunta, sostanzialmente assimilabili, mentre sulle nomine è stato dato il tempo all'opposizione di presentare gli emendamenti al testo presentato dai Cittadini per il Presidente dopo che Fi ha deciso di ritirare il proprio, non essendoci un accordo per unificare le proposte di legge. Si tratta di una legge che era stata presentata già a febbraio del 2006 dai Cittadini e che aveva creato qualche dissapore all'interno della maggioranza. «Abbiamo presentato alcune modifiche già in sede di comitato ristretto - spiega il capogruppo Bruno Malattia - dopo che Travanut aveva espresso qualche perplessità. Ora sono fiducioso che l'impianto della legge possa essere condiviso dall'intera maggioranza».

Roberto Urizio

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 tel. 6274087

La giunta regionale istriana ha confermato la costruzione della palestra per le scuole elementare e media superiore italiane

Unione italiani, acquisite due nuove sedi

A Pisino e Abbazia. Tremul: «Nessun problema finanziario, vedremo a chi intestare gli immobili»

POLA Un raggio di sole si è acceso per illuminare i connazionali della spesso tetra e uggiosa Pisino. Ci riferiamo alla disponibilità in tempi brevi di una sede nuova di zecca nella quale incontrarsi e svolgere tranquillamente attività culturali e artistiche intese alla salvaguardia dell'identità nazionale. L'acquisto dell'immobile di 150 metri quadrati in un costruendo edificio nel centro di Pisino, è stato deciso dalla Giunta esecutiva dell'Unione Italiana. Ricordiamo che questa comunità, cui sono associati quasi 500 connazionali, è stata fondata nei primi anni '90 e per tutto questo tempo è rimasta in ombra proprio per la mancanza di una sede adeguata.

Molto soddisfatta la sua presidente Graziella Paulovic. «Finalmente potremo ampliare le nostre attività - dice - al momento limitate ai corsi di lingua italiana. Sono convinta che la nuova sede sarà un polo d'attrazione anche per gli Italiani che risiedono nel circondario di Pisino». E aggiunge: «Pur non essendoci scuole italiane in città, numerosi giovani si iscrivono alle facoltà in Italia, segno che la lingua e la cultura italiana sono ben radicate nel territorio».

Una sede tutta nuova verrà acquistata anche per la Comunità di Abbazia (412 i soci iscritti) ora costretta a operare in due stanzette, estremamente insufficienti rispetto alle sue reali esigenze. Anche in questo caso l'immobile è stato già individuato, come ha reso noto Maurizio Tremul presidente della Giunta UI. «Si tratta di un appartamento di 220 mq che necessita di lievi modifiche strutturali, ubicato nel centro della località rivierasca, appartenente al Comune. Pertanto la vendita avverrà tramite concorso pubblico, con tutti i rischi del caso. Non ci sono problemi di ordine finanziario per questi due importanti passi - ha aggiunto Tremul - però prima di procedere operativamente sarà necessario definire l'intestatario degli immobili in questione».

Il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul

Lo stesso Tremul va voluto ringraziare le autorità pisinesi e abbaziane per la disponibilità espressa nella soluzione dei due problemi. Tra gli altri punti trattati, la Giunta ha preso atto della cessione al partner italiano delle quote azionarie dell'Unione Italiana nella cantina Otium di Verteneglio. «Il nostro primo tentativo di progetto economico - ha detto Tremul - non è andato a buon fine, tuttavia abbiamo recuperato tutti i nostri investimenti pari a quasi 300 mila euro, guadagnando-ci 6.000 euro».

«Per progetti simili futuri - ha concluso - dovremo affidarci a persone di provata capacità nella sfera economico-imprenditoriale».

E ieri la Giunta regionale istriana ha confermato il suo contributo alla costruzione della palestra per le scuole elementare e media superiore italiana. L'impegno della Regione, sommato a quello della municipalità nel progetto è di 540 mila euro con i quali verranno curati gli esterni della struttura, compreso il campo sportivo scoperto. Il grosso del finanziamento vare a dire 1,6 milioni lo ricordiamo, va a carico dei governi italiano e croato in base a un modello già collaudato. La nuova palestra sogno di tante generazioni di connazionali polesi, dovrebbe venir inaugurata nel marzo 2008.Sempre ieri la giunta regionale istriana ha approvato lo stanziamento di 2.800.000 euro per l'ulteriore sviluppo dell'informatizzazione del sistema sanitario.

La fetta più cospicua della cifra, pari a quasi due milioni, andrà a favore dell'ospedale di Pola. Tra gli altri punti in agenda, il questore Loris Kozlevac ha giudicato soddisfacente la sicurezza in regione precisando che negli ultimi due anni la criminalità è in calo.

p. r.

EMITTENZA

Tv Capodistria: le nomine dei nuovi capiredattore

CAPODISTRIA Scaduto lunedì 22 gennaio il bando di concorso per i posti di caporedattore responsabile dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria, ieri sono stati resi noti i nomi dei candidati per le due cariche.

Per il posto di caporedattore responsabile dei programmi italiani di Tv Capodistria si è presentato un solo candidato, l'attuale facente funzione Robert Apollonio.

Due invece i candidati per la carica di caporedattore responsabile dei programmi italiani di Radio Capodistria. Si tratta di Aljoša Curavic, attualmente caporedattore del programma informativo della Tv, e di Vladimiro Dellore, ex caporedattore responsabile della Radio, cui all'inizio dell'anno non è stato prorogato l'incarico di facente funzione.

La nomina dei nuovi capiredattori responsabili prima della scadenza del loro mandato è stata resa necessaria in seguito all'entrata in vigore del nuovo Statuto dell'Ente.

Tutti e tre i candidati, come verificato ieri da un'apposita commissione di Rtv Slovenia, rispondono ai requisiti richiesti. Sulle candidature dovranno pronunciarsi ora le redazioni dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria.

La nomina ufficiale dei nuovi capiredattori responsabili spetta al direttore generale della Radiotelevisione di Slovenia Anton Guzej su proposta dell'aiuto direttore generale per i programmi minoritari italiani Antonio Rocco ed è vincolata al consenso del Comitato per i programmi italiani.

L'intero iter dovrebbe concludersi in circa un mese quando la «geografia» dei nuovi quadri dirigenti sarà finalmente delineata.

ONORIFICENZA

Cerimonia il prossimo 27 aprile

Abbazia nomina Otto d'Asburgo cittadino onorario

FIUME Otto von Habsburg, l'ultimo discendente della famiglia degli Asburgo, figlio dell'ultimo Imperatore Austriaco e ultimo re d'Ungheria Carlo, diventerà il primo cittadino onorario di Abbazia.

Durante l'incontro della settimana scorsa in Baviera con il sindaco abbaziano, Amir Muzur, Otto degli Asburgo, fervido sostenitore dell'indipendenza della Croazia, ha infatti accettato il patrocinio del progetto denominato «Abbazia-città museo della cultura centro-europea».

In tale contesto, l'ultimo discendente della famiglia imperiale le visiterà la Perla del Quarnero il 27 aprile prossimo e in quell'occasione inaugurerà la prima mostra allestita nell'ambito del progetto intitolata «Gli Asburgo ad Abbazia».

Otto d'Asburgo

L'iniziativa è stata illustrata nel corso della sessione di ieri della Giunta cittadina di Abbazia. Otto von Habsburg, 95 anni,già membro del Parlamento Europeo e presidente dell'unione pan-europea internazionale, vive in Baviera in Germania ed è cittadino tedesco.

Il sottosegretario all'Ambiente Starman chiede un incontro a Roma

Rigassificatori: Lubiana ribadisce il suo no agli impianti di Trieste

LUBIANA Dopo il governo, anche il Comitato per l'ambiente del Parlamento sloveno ha detto no ai rigassificatori nel golfo di Trieste.

I deputati, che ieri sono stati informati dei risultati dello studio sull'impatto ambientale transfrontaliero dei due terminal, hanno definito inaccettabili entrambi i progetti ed hanno espresso il pieno sostegno all'esecutivo, affinché continui nei suoi tentativi di bloccare la realizzazione degli impianti. Di questa presa di posizione saranno informati la parte italiana e l'Unione europea.

Questa, in sintesi, la posizione del Comitato parlamentare per l'ambiente, riunito ieri per prendere in esame lo studio sull'impatto ambientale dei rigassificatori e per valutare l'attività svolta finora dal governo per fermare i progetti dei due terminal, uno a metà del golfo, l'altro in zona Zaule.

Entrambi i terminal, secondo lo studio condotto da esperti e istituzioni slovene, hanno un impatto transfrontaliero negativo. In primo luogo, un aumento del numero delle navi in transito imporrebbe un cambiamento del regime di traffico, creerebbe problemi di sicurezza e aumenterebbe il rischio di incidenti. L'arrivo di tante imbarcazioni comporterebbe inoltre il rischio di introdurre microorganismi estranei e dannosi per l'ecosistema del golfo con gravi conseguenze per la biodiversità, con conseguenze immediate su pesca e maricoltura. Per quanto riguarda il terminal off-shore, quello più contestato, sono inoltre da considerare ulteriori aspetti negativi: l'uso di sostanze potenzialmente tossiche per la manutenzione delle condutture, la riduzione della temperatura dell'acqua marina usata per la rigassificazione, nonché le probabili ricadute negative sull'economia turistica.

Quello che Lubiana vuole, ha ribadito rivolgendosi ai deputati il sottosegretario all'ambiente Marko Starman, è che si rispettino gli standard europei in materia di tutela ambientale e di impatto transfrontaliero, niente di più e niente di meno. Starman ha annunciato anche «un incontro di natura tecnica» con la parte italiana, si attende comunque conferma da Roma. Nel corso del dibattito, è intervenuto anche il deputato capodistriano Aurelio Juri. La questione dei terminal nel golfo di Trieste, secondo Juri, ha messo in evidenza quanto sia importante coordinare la politica energetica nell'intera area, che coinvolga tutti i Paesi interessati. Così come giustamente la Slovenia chiede all'Italia di essere coinvolta nelle decisioni che riguardano la costruzione dei terminal rigassificatori, ha ricordato Juri, Lubiana dovrà essere disposta a fare altrettanto con tutti i Paesi vicini, Italia compresa, nel momento in cui dovesse decidere il potenziamento e la costruzione di un secondo reattore della centrale nucleare di Krsko. Contro i rigassificatori si sono espressi nei giorni scorsi anche le associazioni ambientaliste di Slovenia, Croazia e Italia, che hanno tenuto una conferenza stampa a Strugnano.

Si deve fare una scelta, hanno ribadito gli ambientalisti: non si può allo stesso tempo pensare allo sviluppo turistico dell'Alto Adriatico e progettare impianti energetici.

Aurelio Juri

Una rissa scatenata dai pallanuotisti dello Jug di Ragusa

ABBAZIA Notte molto movimentata ad Abbazia per quattro pallanuotisti dello Jug di Ragusa, al centro di una rissa che ha coinvolto due vigilanti del caffè Capitano, situato in riva. I giocatori dalmati (la loro squadra aveva superato la sera prima i fiumani del Primorje nel campionato di Prima lega) avrebbero dapprima importunato alcune ragazze abbaziane, rifiutandosi poi di lasciare il locale. Ne è nata una zuffa, in cui il vigilante 39. enne Robert Dragin è stato seriamente ferito al capo. Infatti, qualcuno dei ragusei gli ha spaccato una bottiglia di birra in testa, lesione che ha comportato ben 100 punti di sutura. I quattro pallanuotisti, che sembra fossero in stato etilico, sono stati denunciati dalla polizia. I responsabili della società Jug hanno condannato duramente l'episodio, mettendo fuori rosa i quattro.

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 ▶ 0,1361 €

BENZINA SUPER	kune/litro 7,40 — 1,007 €/litro
BENZINA VERDE	kune/litro 7,65 — 1,041 €/litro

SLOVENIA

BENZINA VERDE	euro 0,940
SUPER 100	euro 0,952
DIESEL	euro 0,892

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

ABC Ghirlandaio perfetto ingresso, cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio, arredato, ottimo investimento 040761554 (A00)
ABC Raute ultimo piano, ristrutturato, panoramicissimo: cucina, salone, due matrimoniali, bagno, servizio, soffitta, cantina, terrazzo 040761554 (A00)
ABC Rossetti (vicinanze) moderno, ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, terrazzino, due camere, grande ripostiglio, bagno, luminoso. 040761554 (A00)
AURISINA villa indipendente di ca 250 mq su giardino pianeggiante di ca 750 mq, composta da salone di ca 50 mq, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, cantine, porticato e terrazze Cod 154/P Gallery Sistiana 0402908343 www gallery-immobiliare.com
BONOMO appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Ottime condizioni, centraltermo e ascensore. Euro 125 000. Tre 040774779 (A00)
CALCARA 040632666 via Carpineto attico, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzini. Perfetto, panoramico 255 000. (A00)
CALCARA 040632666 via San Pasquale ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, cantina. Perfetto 215 000. (A00)
CALCARA 040634690 3485152452 Roiano primingresso, arredato, nuovo, soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 102 000 senza provvigione! (A00)
CALCARA 040634690 Roiano ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli. 109 000. (A00)
CALCARA 040634690 via Oriani appartamento primingresso, soggiorno/cottura, due camere, bagno. Splendide finiture 145.000 (A00)
CALCARA 040634690 via Oriani primingressi (mansardine e appartamenti) in stabile completamente restaurato da 110.000. (A00)
CALCARA 040634690 via Sterpeto simpatico monolocale recente, guardaroba, terrazzino, bagno, cantina, arredato 60 000 (A00)
CALCARA 040634690 via Vergerio moderno, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo 125 000. (A00)
CAMPI Elisi in stabile perfette condizioni appartamento da sistemare. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo Vista aperta. Centraltermo. Tre 040774779. (A00)
CAMPI Elisi Nova S.p A. vende nuda proprietà completamente ristrutturata due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352
CHIARBOLA ultimo piano, ascensore, soggiorno, terrazzi, cucina, due matrimoniali, singola, bagno. 155.000 euro. Norbedo Imm 040386036
COMMERCIALE ad acenze appartamento mansardato vista città mare soggiorno con caminetto cucina tricamere doppi servizi terrazze ascensore box. Casaffari 040213366. (A00)
FIORINI Immobiliare 040639600 Aquilinia casetta accostata con soggiorno cucinotto 3 camere bagno riscaldamento giardino 300 mq accesso auto euro 260 000
FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Fiera ultimo piano luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo garage e posto auto euro 210.000.
FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Viale ultimo piano come primingresso soggiorno cucina 3 camere bagno riscaldamento autonomo aria condizionata euro 185.000.
FIORINI Immobiliare 040639600 Pese appartamento in bifamiliare con salone cucina 3 camere bagno riscaldamento, giardino proprio, accesso auto euro 290 000.
FIORINI Immobiliare 040639600 piazza Garibaldi ultimo piano mansardato travi pietre a vista primo ingresso zona giorno camera bagno 68 000 trattabili
FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni zona servita nel verde soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno cantina giardino condominiale euro 89 000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo euro 220.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040639600 via Cologna stabile signorile ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno servizio poggioli soffitta euro 145 000. (A00)
FRANCOVEC porzione bifamiliare mq 150 recente salone con cucina bicamere doppi servizi taverna giardino posti auto coperti. Casaffari 040213366 (A00)
GABETTI 040763325 attico centrale di ampia metratura in ottimo stato, composto da ingresso, cucina, salone doppio, nove stanze, quattro bagni, terrazza panoramica, due balconi e cantina. Doppio ingresso, facilmente frazionabile in due enti (C00)
GABETTI 040763325 viale D'Annunzio, terzo piano con ascensore, appartamento ristrutturato composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio e due balconi Euro 140 000 (C00)

GALLERY, Forlanini ultimo piano ca 90 mq, vista mare, soggiorno, bicamere, cantina, p. auto. Cod. 315/P 407600250 www gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY Barcola appartamento con giardino in casetta da rimodernare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampia cantina Cod. 6/P 040213294 (A00)
GALLERY Commerciale appartamento restaurato, balcone d'angolo, saloncino, cucina, due camere, spogliatoio, bagno, cantina. Cod 426/P. 407600250 www gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY Grado in posizione tranquilla, appartamento con soggiorno, terrazzo, cucina, bicamere, posto auto. Cod 295/P 407600250 www.gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY Opicina appartamento piano alto nel verde da rimodernare, soggiorno, cucinino, tre ampie stanze, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina. Cod 481/P 040213294. (A00)
GALLERY Ponterosso ca 300 mq adatto uso ufficio, 6 stanze, cucina, stanzino, balcone Informazioni previo appuntamento Cod. 480/P 407600250 www gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY San Giovanni appartamento, terzo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, bicamere, ripostiglio, poggiolo. Euro 195 000. Cod 253. 407600250 www gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY Udine locale commerciale ca 47 mq commerciali, tre vetrine, altezza interna 4,20 m, possibilità vari utilizzi, prezzo interessante. Euro 45 000 Cod 188/P 407600250 www gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY via Giulia alta casetta piccola metratura, da ristrutturare, giardino, possibilità ampliamento. No accesso auto. Euro 125 000. Cod 472/P. 407600250 www gallery-immobiliare.com
GALLERY zona centrale quinto piano con ascensore, luminosissimo, vista aperta, saloncino, cucina, terrazza, due camere, poggiolo verandato, bagno+wc, ripostiglio. Cod 448/P. 407600250 www.gallery-immobiliare.com (A00)
GALLERY zona Rozzol primingresso molto luminoso vista nel verde, soggiorno, angolo cottura, bicamere Possibilità posto auto. Cod. 427. 0407600250 www gallery-immobiliare.com
GALLERY zona Tribunale ufficio di circa 25 mq piano basso, unico vano con bagno. Euro 35 000. Cod. 267/P 407600250. www gallery-immobiliare.com
GAMBINI trentennale appartamento mq 150 ascensore piano medio soggiorno tricamere doppi servizi cucina balconi ampio posto auto in garage. Casaffari 040213366.
GHIRLANDAIO stabile recente ascensore alloggio ingresso, soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e terrazzino. Euro 145.000. Tirabora 040414213
GRETTA ultimo piano su due livelli ristrutturato prima entrata salone cucinino, ampia matrimoniale bagno, ripostiglio stanza mansardata con terrazza a vasca, giardino. Termoautonomo euro 275.000 possibilità acquisto box auto. Tirabora 040414213
GRIGNANO appartamento di ca 135 mq, ingresso, salone con terrazzo vista mare, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, due posti auto. Trattative riservate. Cod 184/P Gallery Sistiana 0402908343 www.gallery-immobiliare.com
IL CAMINETTO occasione via Conti ottimo appartamento di 73 mq ristrutturato internamente piano alto, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Termoautonomo Euro 100 000 040639425
IL CAMINETTO Ponziana ottimo appartamento di 93 mq piano alto vista aperta soggiorno, cucina abitabile arredata, 2 stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 040639425 (A00)
IL CAMINETTO via Coroneo appartamento di 80 mq terzo e ultimo piano, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, soffitta 040639425.
IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Rossetti in bella casa d'epoca saloncino, tre stanze, studio, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze via del Bosco completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Euro 137 000 (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze via Malcanton tranquillo in buone condizioni. soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040368003 Filzi - Valdirivo settimo piano panoramico da ristrutturare: saloncino, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040368003 inizio Settefontane in bella casa d'epoca luminoso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Euro 98.000 (A00)

Continua in 36.a pagina

†

Io sono la resurrezione e la vita
chi crede in me vivrà in eterno

E' tornato alla Casa del Padre

Umberto Bonetti

Con fede e serenità lo ricorderanno la moglie ANNA, i figli LUCIA con FRANCESCA e MATTEO, PAOLO con RITA, LUCA e CATERINA assieme ai fratelli MARIO con ANGELA, FRANCESCO con ORIETTA, il cognato EZIO con SONJA, nipoti e parenti tutti

Il funerale avrà luogo venerdì 26 gennaio, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga dove sarà celebrata la S. Messa

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipa al lutto l'amico CONTENTO e famiglia

Trieste, 24 gennaio 2007

Con commozione, i coniugi ALBONESE e figli ricorderanno sempre l'amico

Berto

per la sua smisurata bontà

Trieste, 24 gennaio 2007

ROSSANO, GRAZIA, le famiglie ZANNE e LESSIO si stringono a PAOLO ed ai suoi familiari
Ciao,

Berto

Trieste, 24 gennaio 2007

Un saluto affettuoso a

Berto

da ANTONIETTA, PAOLO, BIAGIO, UCCIO e famiglia

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipano al dolore dell'avv PAOLO BONETTI per la perdita del padre:
- i colleghi MARILINA RANDO e ALDO FORMICOLA

Trieste, 24 gennaio 2007

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la collega LUCIA BONETTI per la scomparsa del padre

Umberto Bonetti

Trieste, 24 gennaio 2007

Il Circolo Buiese Donato Ragosa ricorda

Umberto Bonetti

suo stimato Consigliere

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Daniele Lazzari (Danilo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FABIO con PATRIZIA, i nipoti SARA e STEFANO, le sorelle VERONICA ed EMILIA, i parenti tutti
I funerali si svolgeranno giovedì 25 gennaio alle ore 10.40 in via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipano al dolore
- BASILIA e famiglia ZUPIN

Trieste, 24 gennaio 2007

I ANNIVERSARIO

Tiziano Cattaruzzi

Sei sempre nel nostro cuore

Familiari, amici cari, parenti tutti

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato

Pietro De Marchi

Ne danno l'annuncio l'amata moglie MARTA, gli zii DOMENICO con EMMA, le cognate PINA e MARINELLA, i nipoti ROSANNA con MARIO, ALESSANDRO con GRAZIELLA e il piccolo GABRIELE, MARINA e LORENZO unitamente ai cugini, parenti ed amici

Un grazie particolare al medico curante dott. VALENTE e al personale di Pineta del Carso.

Il funerale avrà luogo giovedì 25 gennaio, alle ore 11.50, da via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipano i cugini MARIA, NINO e figli

Melbourne, 24 gennaio 2007

Ti ricorderemo sempre
LORENZO, JOR, GRAZIA, STEFANO.

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipano
MARCELLA e famiglia

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipano al dolore
DILIA e ROMANO

Trieste, 24 gennaio 2007

Con commossa partecipazione
Famiglia WALTER

Trieste, 24 gennaio 2007

La famiglia MARTINOLLI è vicina con affetto alla signora MARTA per la perdita di

Piero

Trieste, 24 gennaio 2007

Il Consiglio di Amministrazione insieme ai dipendenti della Carlo Martinolich Srl ricorda

Pietro De Marchi

per moltissimi anni prezioso collaboratore, autentico esempio di dedizione e attaccamento al lavoro

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Radanich ved. Donnini

Ne dà il triste annuncio il figlio MAURIZIO con MAITA
Per te

Nonna

un dolce pensiero
- RAFFAELLA
I funerali seguiranno giovedì 25 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

Si è spenta

Aldina Grego ved. Tomasuolo (Dina)

ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con EDY, la nipote ELENA con RIKI e MARCO e la famiglia PAROVEL
I funerali seguiranno venerdì 26 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

Angelo Neglia

il grande cuore d'oro di

Angelo

ha cessato di battere improvvisamente

Lo annunciano MARIA GRAZIA, MATHIA e LUCIA che lo hanno tanto amato e con infinito amore mamma MARIA con MARINA, GIANNI, VALENTINA, GIORGIA, GINO, RITA, VERONICA; PATRIZIA, GIANPAOLO, ISABELLA; MASSIMILIANO, SONIA e i parenti tutti

Eterna gratitudine per EMANUELA.

I funerali si svolgeranno venerdì 26, alle ore 11, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipano al dolore di GINO e famiglia
i suoceri FRANCESCO e PIERINA PASTORELLI
i cognati IVAN e FRANCO con MARINA

Trieste, 24 gennaio 2007

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Opassich (Pino)

Sei stato e sarai sempre la mia guida, con tanto rimpianto

Tua sorella

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

La famiglia di

Katja Cossutta

comunica che l'ultimo saluto alla cara

Katja

lo daremo giovedì 25 dalle ore 12.00 nella Chiesa di Contovello

Non fiori ma elargizioni pro fondazione LUCCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN e pro Associazione Internazionale Regina Elena.

Trieste, 24 gennaio 2007

Katia Cossutta

Partecipa al dolore della famiglia
- CAD Tergeste Srl

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

Ci ha lasciato

Ornella Benedetti ved. Giorgi

ne danno il triste annuncio il figlio FURIO con LIVIANA e il nipote CHRISTIAN con LETIZIA, la nipote VIVIANA e famiglia
Le esequie seguiranno venerdì 26 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 24 gennaio 2007

Affettuosamente vicini ai cari amici
- VANDA, BRUNO, LIVIANA e DANIEL

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

Dopo breve malattia si è spenta a 95 anni

Mafalda Bergamasco

Ne danno la triste notizia il figlio ETTORE con LOREDANA, la nipote BARBARA con GIORGIO e LORENZO, nipoti, pronipoti e parenti tutti
Un sentito ringraziamento va alla Casa di riposo San Domenico, per l'affettuosa assistenza prestata nell'anno di permanenza
I funerali avranno luogo venerdì 26, alle ore 09.20, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 24 gennaio 2007

Ricorderanno sempre la cara zia

Mafalda

PINO, VALENTINA

Trieste, 24 gennaio 2007

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicastro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli UGO e NADIA con FRANCO e parenti tutti

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipiamo con affetto al vostro dolore
- DARIO, PINO e famiglia

Trieste, 24 gennaio 2007

E' mancato il nostro caro

Silvestro Grgič

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SUSANNA, il genero STOJAN, i nipoti VASJA e ANJA e parenti
Il funerale avrà luogo venerdì 26 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Basovizza

Basovizza, 24 gennaio 2007

---

†

Il giorno 16 gennaio ci ha lasciati

Elena Valle ved. Visini

lo annunciano la figlia ORNELLA con VLADO e ALESSANDRO.

Le esequie si terranno venerdì 26 gennaio alle 11.50 nella Cappella di Costalunga

Trieste-Sagrado,
24 gennaio 2007

Partecipano al lutto
famiglie GIACCA, MOSCA

Trieste, 24 gennaio 2007

E' mancato

Pierpaolo Vattovani

Lo annunciano con dolore la moglie ROSANNA, i figli con famiglie, parenti tutti
I funerali seguiranno venerdì 26 alle 9.00 da Costalunga per il Duomo di Muggia

Muggia, 24 gennaio 2007

Partecipano con affetto famiglie BORIN - ZARO

Trieste, 24 gennaio 2007

Partecipa
- la Salumeria Viola

Muggia, 24 gennaio 2007

Anita Bettarello ved. Malvestiti

Partecipano commosse
- le dipendenti "Malvestiti"

Trieste, 24 gennaio 2007

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *La storia del sottomarino italiano che venne affondato nel 1942 al largo della base di Pola*

Spirito: un romanzo sul mistero del Medusa

Edito da Guanda esce domani «Un corpo sul fondo» del giornalista e scrittore triestino

di Alessandro Mezzena Lona

Dimenticare non costa nulla. Soprattutto adesso, in un tempo dove i ricordi del passato, vicino e lontano, vengono quotidianamente bombardati, sostituiti da una massa di informazioni nuove, di aggiornamenti continui. Di immagini e parole che riempiono il cervello. Eppure, proprio adesso, nel nostro tempo, la memoria rischia di trasformarsi in un'ossessione. In un fantasma che non vuole farsi esorcizzare. Che non accetta di tirarsi da parte.

Rifugiarsi nel passato può diventare un gioco pericoloso. Un viaggio pieno di tranelli. Come quello che finisce per coinvolgere, per stravolgere il protagonista di **«Un corpo sul fondo» (pagg. 239, euro 14)**, il nuovo romanzo del giornalista del «Piccolo» e scrittore triestino **Pietro Spirito**, che **Guanda** distribuirà nelle librerie da domani.

Oltre tre anni dopo il grande successo di «Speravamo di più», entrato nella cinquina dei libri finalisti al Premio Strega, Spirito cambia rotta. Abbandona la libertà assoluta di una storia interamente inventata, accantona quell'impasto linguistico così sofisticato e ricercato che aveva caratterizzato altre sue opere, come «Le indemoniate di Verzegnis», e si diverte a mescolare Storia, realtà e fantasia. A intrecciare le tragiche traiettorie del Destino e l'imperscrutabile manifestarsi del Caso. Scegliendo, questa volta, uno stile diretto, attualissimo, a tratti levigato fino a diventare tagliente.

È il passato a bussare alla porta del protagonista di questo romanzo. Rompendo la monotona routine di redazione di un giorno uguale a tanti altri, la voce di Domenico C. porta il giornalista che lo ascolta all'altro capo del telefono nel cuore della seconda guerra mondiale. È il gennaio del 1942, l'Adriatico pullula di navi in assetto da battaglia. Il Medusa, un sottomarino italiano del tipo Bernardis, costruito nei cantieri di Monfalcone, viene raggiunto da un siluro inglese che lo spacca in due mentre sta facendo rientro alla base di Pola. L'esercitazione dei marinai italiani finisce in tragedia. Colano a picco e restano intrappolati sul fondo in quattordici. Vivi, ma ancora per pochi giorni.

Tutti i tentativi di salvarli, di riportarli in superficie, risulteranno vani. Un tempo da lupi, con bora fortissima, onde alte come muri e nevischio, costringe gli uomini e le barche di salvataggio ad abbandonare quel tratto di mare. Nel sottomarino Medusa scende il silenzio. I palombari che andranno a bussare allo scafo, con la speranza folle piantata dentro il cuore di trovare almeno qualcuno in vita, torneranno in superficie scuotendo la testa. Con le lacrime agli occhi.

Ma perchè adesso quel vecchio, dall'altra parte del telefono, parla di oscuri complotti? Di gente che ha voluto lasciar morire i sommergibilisti italiani. La tentazione sarebbe di troncare la conversazione. Di archiviare Domenico C. tra i troppi triestini che confondono il passato con il presente. Che non sanno chiudere i conti con quello che è stato ieri perchè, in realtà, non sono capaci di gestire veramente l'oggi. Però la storia che il fascista nostalgico, reduce della X Mas, va raccontando si intreccia con una tragedia attualissima: quella del sottomarino nucleare russo Kursk, che nell'agosto del Duemila rimase intrappolato a cento metri di profondità nel Mare di Barents. E non tornò più su.

La curiosità spinge il giornalista a intervistare Domenico. A lasciarsi infettare da quei ricordi che continuano a tormentarlo. Scrive Spirito: «Il passato - mi dicevo - non è altro che un susseguirsi di allucinazioni, inseguire le tracce di ciò che è stato rimanda da una verità all'altra in un percorso pieno di tranelli. E la verità - ogni verità - è sempre triste. Il gioco della memoria è una caccia ai fantasmi, un muovere dalla profondità alla superficie. Bisogna saper dare un valore all'inutile, meditavo. E alla lunga può diventare una droga».

L'inchiesta sul Medusa, lentamente, diventa ossessione. E anche se il giornalista cerca di resistere alle sirene del vecchio fascista, al suo non volersi rassegnare che esista una verità limpida, documentata, per nulla doppia, sulla sorte del sommergibile italiano e dei suoi uomini, quella storia lo invischia dentro tentacoli sempre più numerosi, più soffocanti. A niente vale mostrare a Domenico i documenti conservati negli archivi della Marina. A niente vale raccontargli del recupero del relitto, tempo dopo, e dei corpi che ancora vi erano imprigionati. Neanche l'esplorazione sul fondale dove andò a picco quella macchina da guerra italiana, e che rivela soltanto la presenza del rottame di un vecchio U-Boot, fa sparire dalla testa di Domenico C. i fantasmi del sospetto. E del rimorso.

Perchè in realtà, ben occultata nel profondo, si nasconde la storia di una colpa inconfessabile, che il reduce della X Mas ha avuto il coraggio di confessare solo a Vera. Quell'assistente sociale che, sola, illumina le sue tristi giornate da vecchio. Una sorta di incarnazione dell'eterno femminino, in cui convivono un fascino carnale abbagliante e una sensibilità capace di stracciare il velo delle apparenze.

L'ossessione dei ricordi, nel libro di Spirito, muta lentamente, pagina dopo pagina, e diventa fatica di guardare dentro di sé. Come in uno specchio frantumato, alla fine si tratteggia nitido un ritratto, cento ritratti. L'immagine della verità, e del suo contrario.

COMINCIA COSI'

Da «Un corpo sul fondo» di Pietro Spirito pubblichiamo il brano iniziale del primo capitolo, per gentile concessione di Guanda editore.

Alla fine nessuno riuscì a salvarli. Rimasero lì sotto, nel freddo e nel silenzio, com'era successo a tanti prima di loro e come sarebbe successo a tanti altri dopo di loro. Secoli di nomi dimenticati sul fondo del mare.

Ancora oggi mi chiedo se non avesse ragione Domenico C., con i suoi sensi di colpa, con le fissazioni sui complotti del governo e i nemici nascosti ovunque. Forse non era stato fatto abbastanza, forse qualcosa, o qualcuno, aveva sbagliato. Oppure aveva tramato nell'ombra, perchè la macchina era più importante dell'uomo, perchè recuperare l'intero battello era più utile della vita di quattordici persone. Del resto sull'inchiesta fu mantenuto il segreto per oltre cinquant'anni, e sull'affondamento del sommergibile Medusa poco e nulla allora si doveva sapere, poco e nulla seppero in seguito i genitori, i figli, i fratelli, i parenti di quanti morirono nel naufragio. Ma le memorie non dicono questo, negli archivi non c'è traccia di complotti. Altri silenzi, forse.

Oppure, come diceva Vera, si trattò solo di maledetta sfortuna. Gli dei della guerra avevano voluto così. Lo disse anche l'ultima volta in cui la vidi, quel pomeriggio di ottobre, di ritorno dal camposanto di Monte Ghiro, a Pola. Avevamo lasciato Marko sotto casa sua, stavamo tornando in auto a Trieste dopo aver dato un'ultima occhiata al mare, laggiù, verso la punta estrema dell'Istria, dove tutto era cominciato. Eravamo stanchi e taciturni, Domenico C. immalinconiva curvo sotto il peso degli anni e dei rimorsi. Vera cercò di consolarlo con la battuta sugli dei della guerra, ricordo che il vecchio accennò appena un sorriso, un ghigno di complicità. Gli piacevano le frasi decadenti, lui che aveva combattuto dalla parte sbagliata. [...]

Pietro Spirito

Pietro Spirito fotografato da Francesco Bruni. Sopra, e in alto, due immagini del Medusa

---

PERSONAGGI *È la seconda tappa del «Joy Tour 2007» nato sull'onda del successo dell'album*

Allevi: il Mozart del Duemila a Monfalcone

Il pianista aprirà il «Music Festival» questa sera al Teatro Comunale

Da un attacco di panico, che ti spedisce al Pronto soccorso a sirene spiegate, può nascere la gioia. Lo ha scoperto il pianista Giovanni Allevi, eclettico e affermato compositore, riuscendo a trasformare un'esperienza paralizzante in un album di straordinario successo: «Joy».

Stasera Allevi, consacrato dalla critica come il «Mozart del Duemila», inaugurerà il «Monfalcone Music Festival», seconda edizione di contaminazione musicale in scena al Teatro Comunale. Che già l'anno scorso, grazie alla presenza straordinaria di Bill Evans e Mike Sterne, si è ampiamente imposta all'attenzione del pubblico.

Il concerto, organizzato dall'associazione culturale Tam Tam assieme alla Regione, al Comune e alla Fondazione Carigo, costituisce la seconda tappa del «Joy tour 2007», nato dall'omonimo disco. L'autore di «Composizioni» e «No concept», salirà sul palco alle 20.45, dopo aver mangiato, come sua abitudine, una fetta di torta sacher e aver accarezzato la tastiera, sussurrandole di «fare la brava».

«Premio Carosone» per «il senso melodico del suo pianismo e il suo essere al di fuori di qualsiasi categoria», Allevi interpreterà i brani tratti da «Joy» e i suoi cavalli di battaglia, eseguiti nei numerosi concerti tenuti in Europa, Cina e Stati Uniti, dove hanno fatto notizia i due sold out riscossi al «Blue Note» di New York, tempio sacro del jazz.

Allevi, ha già richiesto, per stasera, una grossa fetta di torta al cioccolato?

«Ebbene sì, lo confesso: non posso assolutamente farne a meno prima di un concerto».

«Joy» ha avuto un'incubazione particolare...

«Risale a un anno e mezzo fa: ero appena rientrato a Milano dal tour in Cina, quando improvvisamente ebbi un violento attacco di panico, scaturito da un eccesso di gioia. Mi trovavo sotto casa e stavo facendo mente locale su tutto ciò che di bello mi era frattanto accaduto. Il primo attacco di panico, lo dico per chi non l'avesse mai avuto, fa pensare a un infarto, se non di peggio, così, mentre mi trovavo sull'autoambulanza, diretto al Policlinico, promisi: "Se esco vivo da questa situazione celebrerò la gioia di vivere, in qualunque condizione". E proprio in quel momento nacque una melodia dolcissima, che in seguito chiamai "Panic" e che diede vita a tutta la composizione dell'album».

Qual è il brano a cui è più affezionato?

«"L'orologio degli dei", per due motivi: pur essendo forse il testo più complesso e dilatato presente nell'album, è quello che sul pubblico ha davvero un considerevole impatto e ciò mi fa rivalutare completamente il concetto stesso di pubblico. Perché, ingenuamente, si pensa che abbia bisogno di cose semplici e non troppo articolate mentre invece è vero il contrario: la gente ha sete di musica ed è pronta a recepire anche delle costruzioni sonore più ampie. Il secondo motivo è che mentre lo eseguo, mi sento travolto da un'onda emotiva ed energetica impressionante, la quale ogni volta mi sconvolge».

Cosa si prova a fare sold out al «Blue note»?

«Da un certo punto di vista è meraviglioso, proprio per l'importanza del luogo, tuttavia io non ragiono tanto sul prestigio della sede, quanto piuttosto sulle persone, ovvero sugli individui, unici e irripetibili, che si avvicinano al mio pianoforte, indipendentemente dal posto in cui mi trovo. E pertanto, penso sia stato importante esibirmi al "Blue Note" di New York esattamente alla stessa stregua di quando, 17 anni fa, mi sono esibito a Napoli, davanti a cinque persone che hanno assistito fino alla fine al mio primo concerto».

Ha fatto sicuramente molta gavetta, prendendo treni e macinando chilometri e chilometri pur di riuscire a suonare: oggi ch'è diventato famoso, come ricorda tale periodo?

«Sono rimasto molto attaccato a quell'esperienza, che non dimenticherò mai, perché non voglio farlo. Ho messo a repentaglio la mia sopravvivenza pur di seguire la musica. Quando mi sono trasferito a Milano, a 28 anni, ho lasciato il lavoro e la sicurezza della provincia, Ascoli Piceno, dove sono nato. Facevo il cameriere per arrivare alla fine del mese, perché il mondo musicale ha avuto una grande difficoltà ad accettare la mia figura artistica, che non apparteneva a nessuna tradizione, corrente o etichetta. Sono contento di aver dormito sulla panchina della stazione di Milano perchè quando adesso vedo un teatro pieno di gente la mia felicità non ha più limiti, ripensando al nulla da cui sono partito».

Il pianista Giovanni Allevi, un grande talento al pianoforte

«Prima di salire sul palco mi mangerò una fetta di torta al cioccolato e accarezzerò la tastiera sussurrandole di fare la brava»

«La musica mi assale e mi gira intorno fino a quando non le do forma»: cosa accade, invece, quando è sul palco?

«È qualcosa di spaventoso: ogni volta che sta per cominciare un concerto, sento un brusio bellissimo, ch'è quello del pubblico che ha riempito il teatro ed è lì che ti aspetta. Già questa attesa è in realtà una musica, perché per tanti anni io ho sentito solo il silenzio della sala vuota. E allora, in quel momento, guardo il pianoforte, lì in attesa, e penso che sia impossibile arrivare a tutte quelle persone. Per un attimo mi sento una nullità e ho un po' di paura. Poi, come comincio a suonare, mi rendo conto di non essere io a fare il concerto ma ch'è ognuna di quelle persone a prendere parte, con il proprio mondo interiore, alla costruzione dell'opera d'arte. Allora non mi sento più solo, la paura è scacciata via e vengo assalito dall'entusiasmo».

Tiziana Carpinelli

CINEMA *Incontro con l'attore francese ospite del Festival*

Philippe Leroy a Trieste rende omaggio a Giraldi

TRIESTE «La chiave del mio successo è stata l'essere un uomo normale», dice Philippe Leroy. Qualcosa di speciale però deve pur averlo, se a 76 anni e dopo centosessanta film parla ancora con immutato entusiasmo dei suoi prossimi progetti (il nuovo film di Dario Argento), della sua passione per il paracadutismo («ho fatto un lancio fantastico domenica scorsa», specifica), e sta scrivendo un libro con aneddoti e ricordi su quasi mezzo secolo di carriera.

L'attore francese è ospite del Trieste Film Festival per presentare la terza parte di «Il corsaro» di Franco Giraldi, stasera alle 22.15 al cinema Ariston, e per incontrare il pubblico questa mattina alle 11 all'Hotel Urban Design.

Sposato con Silvia Tortora, figlia di Enzo, padre di due figli di dieci e quattordici anni, Leroy ha impresso indelebilmente la memoria del pubblico italiano interpretando Yanez de Gomera nel mitico sceneggiato televisivo «Sandokan», a fianco di Kabir Bedi. Ma ha anche lavorato con Liliana Cavani in «Il portiere di notte», Fernando Di Leo in «Milano calibro 9», Steno in «Il tango della gelosia», Riccardo Freda in «Caccia all'uomo». E, naturalmente, con Franco Giraldi nel film tv in tre puntate «Il corsaro», storia di un vecchio pirata che alla fine del Settecento aiuta la flotta napoleonica a ingannare quella inglese.

«Conoscevo Franco solo attraverso le sue opere - racconta Leroy -. È stato lui a sceglermi forse perché, essendo francese, mi trovava giusto per il personaggio. La cosa strana, che accade raramente ad un attore, è di trovarsi in così perfetta osmosi con un copione o un personaggio. In quel momento stavo proprio pensando di tornare in Francia a ritrovare le mie radici, come il corsaro Peyrol. E poi all'epoca mi sentivo molto "conradiano" (il film è tratto dal romanzo "L'avventuriero" di Joseph Conrad, ndr.). Io rispetto sempre la direzione del regista, ma il rapporto con Franco è stato un vero idillio. È un maestro come non se ne trovano più. Il suo virtuosismo sta in come maneggia la macchina da presa, nei suoi meravigliosi piani sequenza».

Fare l'attore era il suo sogno di bambino?

«No, e infatti ho cominciato per caso, interpretando "Il buco" di Jacques Becker, nel 1960. Non avevo una formazione drammatica, ma ho viaggiato moltissimo e proprio incontrare le persone e osservare i luoghi mi ha aiutato, in seguito, ad entrare nei miei personaggi. All'inizio avevo abbastanza disprezzo per il ruolo dell'attore, non trovavo fosse un mestiere da uomo. Mi piaceva l'avventura».

È proprio l'avventura ad aver caratterizzato la sua gioventù, che è sempre rimasta un po' avvolta nel mistero...

«Non rinnego il mio passato, ma ormai sono fatti lontani. Posso solo dire che sono stato ufficiale di riserva volontario in Indocina e in Algeria, ma quando sono tornato a Parigi ho dovuto andarmene per motivi politici. Solo per un caso ho scelto l'Italia e non il Belgio».

Come ha iniziato poi a recitare nel nostro Paese?

«Un giorno per caso, in Piazza del Popolo nel 1961, mi sono sentito chiamare da Vittorio Caprioli, che già conoscevo e che mi ha voluto per il suo primo film "Leoni al sole". L'anno dopo ho girato a Trieste "Senilità" di Mauro Bolognini. Poi sono anche tornato in Francia e ho lavorato con Godard in "Una donna sposata", eppure non ero ancora convinto di fare questo mestiere. È stato Renato Castellani con "La vita di Leonardo da Vinci", il più bell'affresco televisivo sul Rinascimento, a farmi riflettere che potevo davvero fare l'attore nella vita. Ho capito che vivere nell'arte significa imparare un nuovo approccio esistenziale. E poi sono diventato un attore eclettico, ho fatto dall'omosessuale al Papa».

Nell'immaginario collettivo degli italiani, però, lei è soprattutto Yanez di «Sandokan»...

«Yanez mi perseguita! All'epoca lo videro quattordici milioni di spettatori, un numero pazzesco. È stata un'esperienza fantastica, ho passato sei mesi in Malesia e rivissuto la mia avventurosa vita passata. E poi Yanez corrispondeva a una mia certa posizione contro i soprusi della multinazionale di allora, la "Compagnie delle Indie". Ho vissuto con quella che Sollima chiamava la "banda di Yanez" e ho anche imparato a parlare il malese».

Quale ruolo interpreta nel nuovo film di Dario Argento, «La terza madre»?

«Sono un alchimista che aiuta Asia Argento a cercare la casa delle Tre Madri, un trio di streghe, per vendicarsi e distruggerle. Ma sarò io ad essere ucciso per aver svelato il loro segreto. Tengo molto anche al film che ho appena girato con Luis Nero, "La rabbia", storia di un regista alle prime armi che non riesce a piazzare il suo copione e alla fine, per produrre il film, organizza una rapina. Lì sarò il nonno che gli consiglia di fare attenzione. È un'ottima metafora della situazione attuale del cinema».

Lei ha fatto quasi duemila lanci col paracadute. Cosa significa per lei questo sport?

«È una ricerca di spazio, un po' alla Icaro. È adrenalina pura, che ti fa vedere il mondo in modo diverso. Porto sempre in macchina il mio paracadute. Penso che uno non abbandona il paracadutismo perché invecchia, ma invecchia perché abbandona il paracadutismo».

Elisa Grando

Philippe Leroy, 76 anni, ieri al Trieste Film Festival (foto di Andrea Lasorte)

Lo scrittore tedesco ad Alpe Adria

Tra le pagine e sullo schermo ritratto in giallo della città raccontata da Veit Heinichen

TRIESTE Trieste, che da 18 edizioni ospita l'Alpe Adria Film festival, è stata la protagonista dell'appuntamento di ieri sera al cinema Ariston. Una città decisamente irriconoscibile, con delle splendide vedute del mare, del centro, delle vie cittadine, trasformata in una metropoli a tratti quasi hollywoodiana, come sarebbe forse diventare. È il ritratto di una Trieste, ripresa dal regista Sigi Rothemund, ma già prima descritta dalla penna di Veit Heinichen. Uno scrittore cui Giraldi invidia il fatto di «non portarsi dietro tutto il peso del passato».

E proprio a Heinichen e al suo rapporto con la città, la kermesse cittadina ha dedicato ieri ben due incontri. Quello mattutino, per spiegare il motivo del successo dell'autore tedesco, e quello serale, nel quale oltre alla presentazione delle due trasposizioni cinematografiche dei suoi primi romanzi, si è parlato di «Trieste: ritratto di una città in giallo». Il suo rapporto con la città e l'eredità storica e culturale di questo luogo di frontiera che così ben si adattano alle descrizioni heinichiane, sono stati analizzati in un dibattito, introdotto dal console generale tedesco Axel Hartmann e coordinato da Tatjana Rojc, con la psicologa Luisa Altichieri, la produttrice Katharina Trebitsch, il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi, lo psicanalista Paolo Fonda, il regista Franco Giraldi, lo stesso Veit Heinichen. Trieste come sfondo microcosmico e «metafora letteraria universale, assieme al romanzo giallo che sta sempre più diventando un vero e proprio genere letterario a se stante», sono stati scomposti per poter analizzare i singoli elementi che li accomunano, facendoli diventare bestseller letterario e cinematografico a tutti gli effetti.

Veit Heinichen e Franco Giraldi (Sterle)

La città come il laboratorio di modernità, per dirla con Kezich, o città che vive di un suo mito fittizio di capitale della cultura mitteleuropea? Il giallo di Heinichen, sostiene la Rojc, è soprattutto un pretesto per studiare la società e contemporaneamente la sua città di adozione. Un luogo, che «non conosce la criminalità organizzata delle grandi città», nota Baraldi, ma che può «rappresentare un'importante fonte d'ispirazione, già per suo palcoscenico naturale». Ma l'intuizione di Heinichen dimostra anche «come la città debba cercare proprio nella cultura una delle risorse per il suo futuro». Un afflusso di culture che, però, se non ben concepite e digerite, «provocano traumi» (Fonda) e dove l'incomunicabilità tra le diverse componenti della città può costruire un indistruttibile muraglia».

Ivana Godnik

Proiettati ieri in concorso alla sala Excelsior il bel film «Il recupero» di Slawomir Fabicki e il corto «La carta blu» di Radu Muntean

Sguardi cupi sulla Polonia d'oggi e sulla Romania di Ceausescu

TRIESTE Uno sguardo cupo sulla Polonia d'oggi, tra arricchimenti facili e violenza, nel bel film del polacco Slawomir Fabicki «Z odzysku» (Il recupero) e, ancora una volta, la visione di un Paese, la Romania, martoriato dalla dittatura in «Hirtia va fi albastra» (La carta blu) e raccontato per immagini da Radu Muntean hanno caratterizzato la selezione del concorso nella giornata di ieri. Strade dissestate e paesaggi desolati fanno da grigia cornice, nel polacco **«Z odzysku» (Il recupero)**, alla cittadina di Slask e alla vita di Wojtek, un giovane cresciuto senza il padre. Il suo altruismo è evidente sin dalle prime battute, soprattutto per la sua donna, un'ucraina che tira a campare facendo le pulizie nel privé di uno squallido peep-show per la quale cerca in tutti i modi di ottenere permesso di soggiorno. Dalla boxe clandestina al recupero crediti il passo è breve e la spirale di violenza che gli si apre è un passaggio quasi naturale.

Una scena del lungometraggio «Il recupero» del polacco Slawomir Fabicki presentato in anteprima italiana. A sinistra il corto tedesco «Jaba» di Andreas Bolm, ieri in concorso

Fabicki possiede, lo spiega lui stesso, una spiccata attitudine ad occuparsi delle persone deboli, reiette e moralmente ambivalenti. Perché secondo il regista siamo sempre pronti a giudicare ma ci dimentichiamo che «quando il mondo intorno a noi è grigio, anche il confine tra bene e male è più sfumato». Perciò, operando una sorta di sospensione del giudizio, riesce a rendere con sensibilità il conflitto interiore del protagonista, diviso dal desiderio di assicurare alla donna amata e al figlio di lei un'esistenza decorosa, cercando però la via più breve. Crudo e intenso, doloroso ma asciutto, il regista ha la capacità di non indulgere nella drammatizzazione neanche nelle situazioni più dure. Come nella scena, terribile, in cui il «recupero» del titolo è operato ai danni una famiglia miserabile e un vecchio, preso di peso e spostato dal letto che non vuole abbandonare, si avvicina a una finestra facendoci intuire l'epilogo. Anche Wojtek pagherà lo scotto amaramente, nel suo caso scontando la decisione di tirarsi fuori dal giro maledetto: Fabicki lo lascerà sospeso, senza speranza, ad annaspare metaforicamente nel fiume della disperazione.

Ancora un film rumeno in concorso, ancora il 1989 della rivoluzione sotto la lente. Come il Mitulescu di «Come ho trascorso la fine del mondo» anche Radu Muntean incentra il suo lavoro sulla ricerca della libertà di una nazione muovendo il suo **«Hirtia va fi albastra» (La carta blu)**, da una data emblematica, il 21 dicembre 1989, momento in cui la dittatura Ceausescu mostra le crepe e scoppia la rivolta per abbattere il regime. La diciassettenne Eva del film di Mitulescu è qui nella versione maschile di Costi Andronescu, un giovane da poco uscito dalle fila dell'esercito ma che non esita a schierarsi durante la rivoluzione... Muntean costruisce un racconto un po' farraginoso in un unico grande flash back, puntando non sulla narrazione documentaristica dei fatti storici ma sulle emozioni di quegli uomini e donne che hanno vissuto quel momento. Per raccontare la perdita d'innocenza di un'intera generazione, tirando fuori il meglio e il peggio di tutti.

Federica Gregori

Il programma di oggi

URBAN HOTEL DESIGN

Ore 11.00

presentazione del libro "Franco Giraldi. lungo viaggio attraverso il cinema"

SALA EXCELSIOR

Ore 15.00

Ore 17.00

CONCORSO DOC

Altri mondi

Ore 20.00

CONCORSO CORTOMETRAGGI

di Laila Pakalnina, Lettonia

Une goutte d'argent

CONCORSO LUNGOMETRAGGI

Ore 22.00

UPDATE DEUTSCHLAND 2

Catastrofi d'amore di Andreas Dresen, Germania

SALA AZZURRA

Ore 15.30

Non è colpa nostra se siamo montanari

SALA AZZURRA

Ore 20.00

UPDATE DEUTSCHLAND 2

di Birgit Grosskopf

Ore 20.00

CONCORSO DOC

CINEMA ARISTON

LO SCHERMO TRIESTINO FRANCO GIRALDI

Ore 17.00

di Giampaolo Penco, Italia

Ore 18.00 ca.

Ore 20.30

A Trieste con Italo Svevo di Franco Giraldi, Italia

Ore 22.15

Il Corsaro di Franco Giraldi, Italia 3ª parte

Nomination anche per tre italiani (per trucco e costumi). Almodovar escluso a sorpresa, premiazioni il 25 febbraio

Oscar: otto candidature a «Dreamgirls» e Scorsese spera

LOS ANGELES Qualche sorpresa e tante conferme dalle candidature agli Oscar numero 79. È «Dreamgirls», il musical ispirato alla storia delle Supremes, ad avere ricevuto più nomination, ben otto, anche se non è arrivata quella più attesa, ovvero per il miglior film. Sette nomination per «Babel», il film di Alejandro Gonzales Inarritu che è stato un flop al botteghino ma ha entusiasmato i critici e ottenuto una candidatura all'Oscar più importante, quello al miglior film insieme a «The Departed» di Martin Scorsese, «Letters from Iwo Jima» di Clint Eastwood, «Little Miss Sunshine» e «The Queen», che ottiene sei nomination, insieme a «Il labirinto del fauno» di Guillermo Del Toro, che è anche uno dei candidati alla categoria miglior film straniero, insieme al danese «After the wedding», all'algerino «Days of glory», al tedesco «The Lives of Others» e al canadese «Water». La categoria vede a sorpresa escluso «Volver» di Almodovar, che invece ottiene una candidatura per la migliore attrice protagonista, Penelope Cruz, che dovrà vedersela con Meryl Streep (che ha raggiunto il record di 14 nomination), Judy Dench, Helen Mirren e Kate Winslet.

Tutti nomi ampiamente annunciati alla vigilia mentre qualche sorpresa in più arriva sul fronte delle candidature maschili per il miglior attore protagonista, dove, alle nomination previste per Leonardo DiCaprio, candidato per «Blood Diamond», Forest Withaker dittatore in «The Last King of Scotland», Peter O' Toole per «Venus» e Will Smith, candidato per il film di Muccino «La ricerca della felicità», si affianca Ryan Goslin per «Half Nelson».

Il regista Martin Scorsese

L'attrice Penelope Cruz

Potrebbe essere l'anno dell'Oscar alla regia a Martin Scorsese, che dovrà vedersela con Alejandro Gonzales Inarritu, Stephen Frears, Paul Greengrass e Clint Eastwood, che gli aveva già soffiato la statuetta due anni fa quando a «The Aviator» fu preferito «Million Dollar Baby».

Qualche piccola soddisfazione per l'Italia arriva, oltre che dall'Oscar alla carriera a Ennio Morricone, con le candidature di Milena Canonero, nominata per la statuetta alla migliore costumista per «Marie Antoinette», e Aldo Signoretti e Vittorio Sodano per il premio al miglior truccatore per il film di Mel Gibson «Apocalypto».

Fra i documentari spicca il film sull'effetto serra con Al Gore. La cerimonia degli Oscar avrà luogo il 25 febbraio a Hollywood.

CELEBRAZIONI *Oggetti di una casa privata rinvenuti durante la costruzione della sede del Leone nella capitale*

Roma antica nella mostra delle Generali

Da sabato l'esposizione nella Direzione centrale per i 175 anni della compagnia

TRIESTE Sono stati custoditi per oltre un secolo nelle sale e nei corridoi dell'Ufficio Delegato di piazza Venezia, sede romana delle Assicurazioni Generali, che quest'anno, in occasione del loro 175esimo anniversario, hanno deciso di riunirli in una mostra a Trieste, città culla della compagnia. Si tratta di 28 reperti di epoca romana rinvenuti tra il 1902 e il 1903, durante gli scavi per la costruzione del palazzo di piazza Venezia. E ora il Leone ha voluto disporli all'interno delle sale della Direzione Centrale della società, in piazza Duchi degli Abruzzi 2, dando vita a «Radici del presente», un'esposizione inaugurata ieri alla presenza dei vertici del gruppo e dei rappresentanti delle istituzioni locali, e che aprirà al pubblico il prossimo sabato, regalando ai visitatori, fino al 31 maggio, uno spaccato di vita quotidiana di un tipico isolato nel cuore della Roma antica

I ritrovamenti componevano parte dell'arredo di una casa privata, un complesso residenziale situato nell'area attigua al foro di Traiano; una domus costruita tra la fine del primo e l'inizio del secondo secolo dopo Cristo, utilizzata sino alla fine del quarto secolo, quando venne distrutta da un incendio. Si tratta di reperti di natura e livello artistico diverso: ritratti, busti, sculture da giardino, elementi decorativi architettonici, frammenti di sarcofagi, iscrizioni. Tutti risalenti a un periodo storico compreso tra la metà del secondo secolo d.c. e la fine del quarto, e rappresentanti momenti di svago, giochi dell'epoca, rituali e credenze, come ad esempio il sarcofago a tinozza di Bacco del terzo secolo d.c., la scacchiera di marmo e il graffito con pugili

Palazzo Carciotti, prima sede delle Assicurazioni Generali nel 1866 in una stampa d'epoca e, nella foto piccola, una statua tra i reperti della mostra archeologica allestita per l'anniversario

«Si tratta di una selezione di pezzi dall'elevato valore storico e culturale, una serie di tracce della Roma antica riunite in un percorso espositivo che vuole presentare ai visitatori, soprattutto ai più giovani, un frammento di vita antica», ha spiegato ieri, durante la presentazione dell'evento, Furio Sacchi, dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, curatore scientifico della mostra assieme allo studio Trivioquadrivio. «Con questa ricostruzione intendiamo non solo ricomporre un isolato della Roma imperiale, ma anche recuperare, attraverso il passato, l'origine dei valori e degli atteggiamenti del presente. I gesti degli antichi Romani e i nostri – ha aggiunto - sono lontani nel tempo, ma vicini nella forma, e rappresentativi di una quotidianità che ha molto in comune. Tra i reperti, quello di più alto livello artistico e pregio è sicuramente il ritratto della donna che si presume essere stata la moglie dell'imperatore Didio Giuliano, che governò Roma per un solo anno, nel 193 d.c.».

Soddisfazione è stata espressa dall'amministratore delegato del Leone Sergio Balbinot, che ha inaugurato l'evento con il taglio del nastro insieme al prefetto Annamaria Sorge. «Questa iniziativa rappresenta un'ulteriore dimostrazione del forte legame che esiste da sempre tra le Generali e Trieste – ha affermato Balbinot - Si tratta di un evento voluto dal management del gruppo, indirizzato in particolare ai giovani»

Apprezzamento per l'iniziativa e un auspicio affinché i rapporti tra la città e la compagnia assicurativa continuino a essere forti e proficui, anche in ambito culturale, sono stati manifestati dall'assessore comunale alla Cultura Massimo Greco e provinciale Mariella De Francesco. La mostra, gratuita, sarà visitabile ogni sabato (10-18) e domenica (9-13). Mentre nei giorni feriali, come confermato durante un convegno per i dirigenti scolastici della Regione e che ha preceduto il taglio del nastro, l'ingresso sarà riservato alle scolaresche (su appuntamento, chiamando il numero 800136012).

Elisa Coloni

APPUNTAMENTI

Gorizia: acrobati di Pechino Mickey Finn a Cervignano

TRIESTE Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, verrà presentato il libro «Nata per acqua» di Maria Cristina Nascosi

Domani, al bar Corsia Stadion, suona la band dei Nessun pericolo per te (venerdì i Bandomat e sabato gli Attiwa)

Domani, alle 18, al museo Sartorio, presentazione del libro di Valeria Crippa su Luciana Savignano dal titolo «Savignano: anomalia di una Stella». Sarà presente l'autrice insieme a Gianni Gori

Gli acrobati di Pechino

Venerdì, alle 20.30, al Cristallo, in scena «Un grande grido d'amore» di Josiane Balasko con Pamela Villoresi e Pietro Longhi.

Venerdì, alle 21, al bar Crispi, musica live con i Moove and Groove.

Venerdì, alle 20.30, al Lee Roy di via Paduina 9, suona l'esplosivo J.B.M.M. Quartet.

CORMONS Oggi, alle 21, in prima regionale il musical di Lupo Alberto, con Antonello Angiolillo, Sabrina Marciano, Fabrizio Paganini e Laura Rocco.

GORIZIA Oggi, al teatro Verdi, alle 20.45, «The Peking acrobats - Il grande circo acrobatico di Pechino».

Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto con il fisarmonicista Igor Zobin

Venerdì, alle 20.45, concerto dell'orchestra milanese Cantelli diretta da Romolo Gessi con il sassofonista Federico Mondelci

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Giovanni Allevi.

Venerdì e sabato, alle 21, al Centro di aggregazione giovanile, «Absolute Slam»: poetry slam del Friuli Venezia Giulia con la partecipazione di vari poeti. Ingresso libero.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.45, al teatro Pasolini, concerto jazz con Mickey Finn e il musicista coreano Cuong Vu.

UDINE Oggi, alle 21, al teatro sociale di Gemona, in scena «Achtung banditi!», spettacolo concerto di Massimo Somaglino e Claudia Grimaz.

TEATRO *Da domani «Questi fantasmi»*

Orlando recita Eduardo al Politeama Rossetti e intanto legge Svevo

TRIESTE Il libro che Silvio Orlando ha sul comodino, in questo momento, è «La coscienza di Zeno». Gli piace, di Svevo, la freschezza e l'ironia della sua lingua lievemente assurda, coetanea a quella di Pirandello.

Forse, dice, si sarebbe dovuto ascoltare di più la sua voce. L'attore, che ha girato diversi film con Nanni Moretti, l'ultimo dei quali «Il caimano», è il protagonista di «Questi fantasmi» di Eduardo, per la regia di Armando Pugliese, che va in scena al Politeama Rossetti domani alle 20.30. Prodotto da Gli Ipocriti-Teatro Nuovo, lo spettacolo sarà replicato fino a domenica

«Eduardo è un luogo della memoria - dice Orlando, - oggi possiamo capire i contenuti delle sue commedie molto meglio dei suoi contemporanei. Come, in questo caso, la fatica di comunicare all'interno di una coppia o in generale con il mondo, l'ansia di avere. Sono due temi in cui noi siamo invischiati fino al collo, oggi più che mai. Per me la cosa straordinaria del teatro di Eduardo è la semplicità, questa struttura da carta velina, con una storia anche un pochino complicata ma da romanzo popolare semplice semplice, che può capire chiunque. C'è poi uno scavo interiore, che forse va al di là delle intenzioni iniziali di Eduardo»

L'attore Silvio Orlando

Possiamo inserirlo tra i classici?

«I luoghi di Eduardo sono luoghi universali. Attrae il pubblico a teatro con l'idea che è un luogo rassicurante: vieni qui e ti racconto una storiella di certi poveracci che vivono a Napoli, e un poco alla volta ti divertirai, farai delle risate, un poco alla volta ti scavo sotto il baratro È un qualcosa che prende tutti. Eduardo lo ha fatto anche attraverso un uso della lingua napoletana molto immediata. C'è una certa fragilità nella lingua italiana, che difficilmente riesce a farsi carne per esprimere cose profonde. Allora spesso i dialetti diventano le vere lingue italiane, anche a teatro»

Com'è Silvio Orlando nella vita?

«Sono un ansioso sereno. Da ragazzo pensavo che l'ansia fosse dovuta all'insicurezza dell'imparare un mestiere. Invece mi rendo conto che mi accompagnerà per tutta la vita. Questa è una riflessione un po' amara, ma è anche la molla che ti fa cercare nuove strade. Fare l'attore non è mai stato un mestiere, per me, perché il mestiere porta con sé una serie di cose piccole che veramente mi creano un malessere molto forte. Come la popolarità e i soldi, il patto con il diavolo che continuamente tendo a rifiutare».

Maria Cristina Vilardo

TEATRO *Applausi a «Locanda granda» di Carpinteri e Faraguna*

Il Gruppo per il Dialetto a Muggia

MUGGIA Sono le «cannonate di mestizia» che annunciano l'arrivo della Viribus Unitis con le salme dell'Arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie, uccisi a Sarajevo, a scuotere dal torpore dell'innamoramento Rodolfo Brettauer, il titolare dell'impresa di pompe funebri che dovrà accompagnare i feretri reali a Vienna. Testardo misogino, Brettauer è infatti capitolato di fronte alla cortesia di Stefania, aggiungendosi alla lista di pretendenti della bella locandiera di Piazza Grande, a Trieste. È proprio della celebre «La locandiera» di Goldoni la rilettura di Carpinteri & Faraguna che Il Gruppo Teatrale per il Dialetto diretto da Gianfranco Saletta ha portato in scena al Teatro Verdi di Muggia. Già allestito nel '94 dalla Contrada, «Locanda granda» ha in sé tutte le caratteristiche di un testo brillante ma nello stesso tempo nostalgico.

L'azione si svolge alla vigilia del prima guerra mondiale a Trieste, nella realmente esistita «Locanda granda».

Il regista Gianfranco Saletta - che con il suo gruppo propone da anni testi tratti dalle «Maldobrie» - veste i panni del burbero Brettauer, accompagnato dal fedele dipendente Fatutta (l'inossidabile Riccardo Canali). Mariella Terragni è invece Stefania, la bella Mirandolina triestina. Completano il cast di questa piacevole commedia Mauro Tancovich, Giorgio Amodeo (che ha curato anche l'adattamento scenico), Riccardo Beltrame, Liliana Decadeva e Federica Zoldan, oltre a Sergio Maggio e Maria Giustina Testa, mentre le scenografie sono di Remigio Gabellino e le musiche, realizzate da Sandro Cecchelin, sono di Livio Cecchelin

Giorgia Gelsi

Due atti unici di Molière alla rassegna della Barcaccia

TRIESTE L'Associazione culturale teatrale Padova Teatro ha partecipato alla rassegna della Barcaccia con lo spettacolo «Matrimoni a sorpresa» che riunisce due atti unici di Molière con l'adattamento e la regia di Paola Spolaore. Le due commedie-balletto sul tema del matrimonio hanno come protagonista comune il personag-gio di Sganarello (interpretato con dinamismo da Paolo Lighezzolo) a cui fanno ala una dozzina di altri giovani attori che entrano con garbo e disinvoltura nelle figure di contorno. Brevi azioni coreografiche su musiche originali incorniciano l'azione con tocco gradevole stendendo un appropriato velo d'ironia

Il povero Sganarello appare, come sempre, vittima predestinata dei suoi stessi intrighi. In «L'amore medico» finge di ignorare i malesseri della figlia Lucinda ostacolandone il matrimonio ma poi finisce per cadere in trappola degli stessi dottori a cui l'ha affidata per curare il suo mal d'amore. L'aspetto più divertente è costituito proprio dalla satira contro la classe medica i cui rappresentanti Molière rappresenta come caricature di incapaci e autentici «ammazza-uomini». Nella commedia «"Il matrimonio per forza» gli strali sono invece rivolti contro i filosofi del tempo che parlano a vanvera e, presi dai loro sillogismi, non sanno prestare ascolto alle parole altrui. Alla fine Sganarello, pretendente maturo e indeciso, deve acconsentire contro voglia al matrimonio con una giovane emancipata che medita fin dal principio di prendersi gioco di lui. In questo caso il gioco più sottile è proprio quello della dialettica in cui il più ingenuo e sprovveduto rimane inevitabilmente impigliato.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.00, 20.10, 22.20

ARISTON
TRIESTE FILM FESTIVAL. 18.a edizione.
Lo schermo triestino: Franco Giraldi
IL CORSARO 16.00
1.o episodio
CALLISTO, TULLIO, FRANCO E IL CINEMA 17.00
FRANCO GIRALDI INCONTRA CALLISTO COSULICH E TULLIO KEZICH 18.00
LA CITTÀ DI ZENO. A TRIESTE CON ITALO SVEVO 20.00
IL CORSARO 22.15
2.o e 3.o episodio
www.triestefilmfestival.it

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23
MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 16.15, 18.00, 18.30, 20.15, 21.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci
THE GUARDIAN 16.00, 18.45, 21.30
con Kevin Costner e Ashton Kutcher
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 19.00, 21.30
di Gabriele Muccino, con Will Smith
ROCKY BALBOA 16.30, 19, 21.30
di e con Sylvester Stallone
007 CASINO ROYALE 16.00, 18.45, 21.30
con Daniel Craig, Judi Dench, Eva Green, Giancarlo Giannini
APOCALYPTO 18.15, 21.15
di Mel Gibson. V.m. 14 anni
ERAGON 16.00
con Jeremy Irons, John Malkovich
GIÙ PER IL TUBO 16.00
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale
Giovedì anteprima nazionale «BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE» con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale in programmazione da venerdì. Da venerdì anche «STEP UP» e «DREAMGIRLS» con Jamie Foxx, Beyoncé Knowles, Eddie Murphy
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €

EXCELSIOR
TRIESTE FILM FESTIVAL. 18.a edizione
Proiezioni a partire dalle ore 15.00 fino alle 24.00
Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Info line 040-767300

FELLINI
www.triestecinecinema.it
LA STRADA DI LEVI 15.30, 18.50, 22.15
di Davide Ferrario. Il film della memoria. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi (durata 90 minuti)
UN'OTTIMA ANNATA 17.00, 20.20
di Ridley Scott, con Russell Crowe (durata 100 minuti)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith
THE GUARDIAN 17.50, 20.00, 22.15
con Kevin Costner e Ashton Kutcher
GIÙ PER IL TUBO 16.30
dai creatori di «Shrek»

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
BOBBY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone, Ashton Kutcher
007, CASINO ROYALE 17.15, 19.45, 22.15
APOCALYPTO 16.20, 20.05, 22.20
di Mel Gibson
ROCKY BALBOA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Sylvester Stallone
L'ARIA SALATA 18.30
con Giorgio Pasotti. Festival di Roma: miglior attore e film

SUPER
EVA PER TUTTI 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

ALCIONE ESSAI
DOPO IL MATRIMONIO 17.00, 19.00, 21.00
di Susanne Bier

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/2007. «DER FLIEGENDE HOLLÄNDER» di Richard Wagner. 25 gennaio 2007 ore 20.30 turno E. Repliche: 26 gennaio 2007 ore 20.30 turno F, 27 gennaio 2007 ore 20.30 turno B.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30: «QUESTI FANTASMI» di Eduardo De Filippo. Con Silvio Orlando. Regia di Armando Pugliese. Turno PRI. 2h 30'

SALA BARTOLI
Ore 10.30: «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO», musica di W.A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. 1h.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Venerdì 25 gennaio ore 20.30: «UN GRANDE GRIDO D'AMORE» con Pamela Villoresi e Pietro Longhi. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it

TEATRO MIELA ABBONATI AL MIELA
Ritratti italiani: Prosa - Satira e musica - Carta Miela. Per informazioni Teatro Miela ogni giorno ore 11-13 e 17-19, tel. 040-3477672, opp. www.miela.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
STAGIONE DI PROSA 2006/2007. Martedì 30 gennaio: «COME UN CAMMELLO IN UNA GRONDAIA», regia di Serena Sinigaglia.
Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020
MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI 17.30, 20.00, 22.15
APOCALYPTO 18.15, 21.15
V.m. 14 anni
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.40, 20.00, 22.10
ROCKY BALBOA 17.50, 20.10, 22.10
CASINÒ ROYALE 18.00, 21.30
Oggi ingresso unico a 4,80 €.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
24 gennaio ore 20.45: «THE PEKING ACROBATS». Prevendita Botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090

CORSO
Sala rossa
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.30, 20.00, 22.20
Oggi ingresso ridotto 4,80 €
Sala blu
IL GRANDE CAPO 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 18.45, 21.15

KINEMAX
Sala 1
MANUALE D'AMORE 2 Capitoli successivi 17.30, 20.00, 22.15
Sala 2
THE GUARDIAN 18.15, 21.15
Sala 3
CASINO ROYALE 18.00
APOCALYPTO 21.30
Viet. min. 14 anni
Oggi ingresso unico 4,80 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it
Info line 0432-248418. Orari da lunedì a sabato 16.00-19.00 (chiuso festivi)
24 gennaio (turno B), 25 gennaio (turno C), 26 gennaio (turno D) ore 20.45: «LA FORZA DELL'ABITUDINE» (abb. Prosa 10 spett; 5 formula B) di Thomas Bernhard, con Alessandro Gassman e con Sergio Meogrossi, Paolo Fosso e il circo di Walter, Giancarlo, Kevin e Aileen Colombaioni, regia di Alessandro Gassman. Società per Attori & I Magi
27 gennaio 2007 ore 20.45 (abb. Musica 17; 9 formula A): Philharmonische Camerata Berlin, Archi dei Berliner Philharmoniker, Felix Mendelssohn Bartholdy «Ottetto», Edvard Grieg «Fra Holbergs tid», Franz Schubert «Der Tod und das Mädchen»

L'attore e imitatore Max Giusti nuovo conduttore di «Libero»

ROMA «Libero» riparte da zero, da lunedì 29 gennaio, con Max Giusti. Dopo il recente restyling, il programma di Raidue è pronto ad altri cambiamenti, a partire dal nome che diventerà «Stile libero», e andrà in onda da subito in seconda serata per dodici puntate.

«Tutto mi aspettavo di fare - racconta Max Giusti - tranne 'Libero', per questo ho accettato. In un primo momento ho avuto paura ma poi ho pensato che in una rete in cui lavoro da cinque anni è anche il caso di dare qualcosa. È una sfida e un programma come questo non si può accettare se non c'è un po di divertimento. Ci sarà anche una band di 8 elementi e grandi cambiamenti nello studio».

L'attore e imitatore Max Giusti

Il programma si chiamerà «Stile libero» - spiega Giusti - perchè io ho una mia connotazione e poi ci sono diversi ingredienti che faranno sì che il programma non sia completamente libero. Sicuramente si partirà dagli scherzi, una caratteristica di questo programma politicamente scorretto, io lo sono stato a tratti. È una cosa sulle mie corde. Ci saranno grandi modifiche nella struttura E andremo in onda in seconda serata che credo sia la collocazione più giusta. Ci sarà anche molto della follia di Benincasa».

Per sentirsi a casa, Giusti ha portato come autori anche il suo gruppetto di «Matinee» fra cui Paolo Mariconda, Luca Rea e la «Iena» Sabrina Nobile. Assenti le sue parodie: «la domenica faccio 'Quelli che il calcio' mi sembra giusto dice Giusti non esagerare con le parodie ed è anche un modo per non inflazionarmi con me stesso. Sicuramente sarò meno cinico di Teo Mammucari, io sono un po' broccolone».

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 7.00
INTERVISTA A ILLY

Pacs, famiglia e temi etici saranno fra gli argomenti di «Omnibus». Interverranno vari parlamentari, tra cui Gasparri, Boselli, Carra e il vaticanista Sandro Magister («L'Espresso»). In chiusura Andrea Pancani intervisterà il governatore Riccardo Illy.

RAIDUE ORE 10.00
VIDAL E MALERBA

A «Tg2 Achab - Libri in onda» presenta il nuovo libro di Gore Vidal «Navigando a vista». Si parlerà anche di «Fantasmi romani», il libro di Luigi Malerba, che racconta le storie più private e intime di una Roma finto borghese

RAITRE ORE 12.45
SUL DIRITTO ALLA PRIVACY

Nella puntata odierna di «Le storie» Corrado Augias proporrà il tema «Diritto alla privacy e sicurezza pubblica». Ospite in studio sarà Francesco Pizzetti, presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

LA7 ORE 23.35
LUXURIA A «MARKETTE»

Ospiti di Piero Chiambretti a «Markette» saranno oggi l'attore Alessandro Benvenuti, Beppe Severgnini, l'attrice teatrale Alessandra Magrini, lo scrittore Mario Biondi. Da Roma torna Vladimir Luxuria con la rubrica «Camere con Vista».

I FILM DI OGGI

I VICHINGHI
Regia di Richard Fleischer, con Kirk Douglas (nella foto) e Tony Curtis.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1958)

LA 7 14.00

La bella Morgana rifiuta di sposare il re inglese Aella e viene segregata in una torre. I vichinghi Einar ed Eric, entrambi innamorati della donna, organizzano una spedizione per liberarla. Sontuoso Kolossal con un grande Douglas

TOTÒ A COLORI
Regia di Steno, con Totò (nella foto), Mario Castellani e Fulvia Franco.
GENERE: COMICO (Italia, 1952)

RETEQUATTRO 16.50

Le disavventure del maestro Antonio Scannagatti, che spera invano di diventare un celebre compositore. Il primo lungometraggio italiano a colori con momenti sublimi da non dimenticare

TRAPPOLA D'AMORE
Regia di Mark Rydell, con Richard Gere (nella foto) e Sharon Stone.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)

RAIDUE 23.15

Un architetto, separato dalla moglie, ha una relazione con una giornalista ma non chiede il divorzio per paura di perdere l'affetto della figlia. Freddo remake di un classico del cinema francese

ALÌ
Regi di Michael Mann, con Will Smith (nella foto) e Jon Voight.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 2001)

RETEQUATTRO 23.05

Un grande film. Naturale, se la storia è quella del mito Cassius Clay, se a dirigerla c'è Michael Mann, grande autore hollywoodiano e ad interpretarla c'è Will Smith, con l'approvazione dello stesso Clay.

CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO
Regia di Jean Girault, con Louis De Funes (nella foto) e Jean Lefevbre
GENERE: COMMEDIA (Francia, 1968)

RETEQUATTRO 2.15

Un sergente maggiore francese viene promosso, per errore, a maresciallo maggiore: approfitta della situazione per umiliare i suoi ex superiori. Pellicola priva di personalità. Si salva De Funès.

VITE STROZZATE
Regia di Ricky Tognazzi, con Vincent Lindon (nella foto) e Sabrina Ferilli.
GENERE: DRAMMATICO (It./Fr./Belgio, 1996)

RAIUNO 2.25

Un giovane si rivolge a una società per estinguere di debiti di famiglia. Si ritroverà in mano a una gang di spietati usurai, che trasformeranno la sua vita in un inferno. Coraggioso ma superficiale.

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Daddio - Mammi si diventa**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
15.50 **Festa italiana**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna

21.10 FICTION

> Raccontami
Massimo Ghini e Lunetta Savino proseguono nell'avventura anni Sessanta

23.05 **Tg 1**
23.10 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.45 **Tg 1 - Notte**
01.10 **Tg 1 Cinema**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.55 **Magazzini Einstein - Lo spettacolo della cultura**
02.25 **Vite strozzate.** Film (drammatico '96). Di Ricky Tognazzi. Con Vincent Lindon, Sabrina Ferilli e Luca Zingaretti.

06.00 **La Rai di ieri**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.30 **50 anni di successi**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi. Paolo Fox
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante
15.50 **Donne.** Con Monica Leofreddi
17.15 **Tribuna politica**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.10 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Jesse L. Martin e Elisabeth Rohm e S. Epatha Merkerson
20.10 **Warner Show**
20.20 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

20.55 CALCIO

> Coppa Italia
Semifinale di andata tra Sampdoria e Inter dallo stadio Marassi di Genova.

23.05 **Tg 2**
23.15 **Trappola d'amore.** Film (drammatico '94). Di Mark Rydell. Con Richard Gere e Sharon Stone
00.55 **Tg Parlamento**
01.05 **Campionato europeo**
01.45 **Almanacco.** Con Alessandra Canale
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Tg 2 Salute**
02.20 **Cold Squad**
03.00 **Il mare di notte**
03.10 **Polvere di stelle**
03.25 **Tg 2 Costume e società**
03.35 **La Rai di ieri**

06.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Agritre**
12.45 **Le storie.** Con Corrado Augias
13.10 **Starsky & Hutch**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **Question Time - Interrogazioni con risposta immediata**
16.20 **GT Ragazzi**
16.50 **Fiabe strampalate**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.15 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi, Marina Tagliaferri, Patrizio Rispo e Peppe Zarbo

21.05 TELEFILM

> Medium
Patricia Arquette in «Pagare il fio» «Pazzia apparente» e «Il ritorno di Walker»

23.15 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.30 **Tg 3 Primo piano**
23.50 **Tintoria**
00.40 **Tg 3**
00.50 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

06.00 **Mediashopping**
06.10 **Tre minuti con Mediashopping**
06.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio
06.35 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso
06.40 **Mediashopping**
06.50 **Quincy**
07.50 **Hunter**
08.50 **Nash Bridges**
09.50 **La strada per Avonlea**
10.50 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
15.10 **Saint Tropez**
16.00 **Sentieri**
16.50 **Totò a colori.** Film (comico '52). Di Steno. Con Totò, Mario Castellani e Franca Valeri
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
20.00 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger**

21.05 FICTION

> Il giudice e il commissario
Natacha Amal nell'episodio «Perché giustizia sia fatta»

23.05 **Alì.** Film (biografico '01). Di Michael Mann. Con Will Smith e Michael Bent.
02.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.15 **Calma ragazze, oggi mi sposo.** Film (commedia '68). Di Jean Girault
03.45 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso
03.50 **La forza del desiderio.**
05.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.40 **La forza del desiderio.** Con Fabio Assunção e Selton Mello.

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio
08.55 **Panico nel vuoto.** Film Tv (drammatico '01)
10.50 **Squadra Med - Il coraggio delle donne**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful**
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi
16.05 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Amici**
17.40 **Tempesta d'amore**
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti

21.10 FICTION

> Nati ieri
Sebastiano Somma in «Il coraggio di sbagliare» e «Sfide»

23.15 **Matrix.** Con Enrico Mentana
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti
02.20 **Mediashopping**
02.35 **Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Grande Fratello**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope**
05.25 **Mediashopping**

07.10 **Doraemon**
07.25 **Scooby Doo**
07.55 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
08.20 **Luca Tortuga**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips**
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Supercar**
11.05 **Tre minuti con Mediashopping**
11.10 **Hazzard**
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville**
15.55 **Settimo cielo**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mew Mew - Amiche Vincenti**
17.55 **Picchiarello**
18.00 **Phil dal futuro**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Tutto in famiglia**
19.35 **Love Bugs 3**
20.00 **Azzardo.** Con Alessandro Cecchi Paone

21.05 FILM

> Le spie
Eddie Murphy è un pugile che aiuta un agente speciale in missione

23.00 **Grande Fratello Live**
23.30 **Sputnik.** Con Jessica Polsky.
00.40 **American Dad**
01.05 **Studio Sport**
01.30 **Tre minuti con Mediashopping**
01.35 **Studio Aperto - La giornata**
01.45 **Secondo voi.** Con Paolo De Debbio
02.00 **Tre minuti con Mediashopping**
02.05 **Shopping By Night**
02.30 **Highlander**

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann
09.30 **Leggende della terra**
10.25 **The Practice - Professione avvocati**
11.30 **Matlock**
12.30 **Tg La7**
13.00 **Il tocco di un angelo**
14.00 **I vichinghi.** Film (avventura '58). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh, Ernest Borgnine e James Donald
16.15 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula, Jolene Blalock, John Billingsley e Dominic Keating.
19.00 **Jarod il camaleonte.** Con Michael T. Weiss, Andrea Parker e Patrick Bauchau
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner nel suo salotto tra temi politici e problemi economico-sociali

23.35 **Markette - Tutto fa brodo in Tv.** Con Piero Chiambretti.
01.05 **Tg La7**
01.30 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri
02.55 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni
03.50 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann
03.55 **Star Trek: Voyager**
04.45 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks.
05.40 **CNN News**

07.40 **Oscar Nomination 2007**
08.00 **Nowhere in Africa.** Film (drammatico '01). Di Caroline Link. Con Juliane Köhler e Regine Zimmermann
10.25 **La stagione vincente.** Film Tv (drammatico '04). Di John Kent Harrison. Con Matthew Modine e Kristin Davis
12.10 **Criminal.** Film (thriller '04). Di Gregory Jacobs. Con John C. Reilly e Diego Luna
13.40 **Oscar Nomination 2007**
14.00 **Viva Zapatero!** Film (documentario '05). Di Sabina Guzzanti. Con Sabina Guzzanti
15.30 **The Polar Express.** Film (animazione '04). Di Robert Zemeckis
17.15 **Cutaway.** Film Tv (azione '00). Di Guy Manos. Con Tom Berenger e Stephen Baldwin
19.15 **La marcia dei pinguini.** Film (documentario '05). Di Luc Jacquet
20.45 **Loading Extra**

21.00 FILM

> Ti amo in tutte le lingue del mondo
Leonardo Pieraccioni tra amori tormentati conditi con allegria

23.05 **Speciale: Roberto secondo Benigni**
01.15 **Assassination Tango.** Film (drammatico '02). Di Robert Duvall. Con Robert Duvall e Ruben Blades
03.10 **Breakin' all the Rules - Amore senza regole.** Film (commedia '04). Di Daniel Taplitz. Con Jamie Foxx e Gabrielle Union
04.40 **Le forze del destino.** Film (drammatico '04). Di Thomas Vinterberg. Con Joaquin Phoenix e Sean Penn

---

06.35 **Scandalo a Londra.** Film (drammatico '04)
08.10 **Appuntamento a Belleville.** Film (animazione '03).
09.35 **Il canto di natale.** Film Tv (commedia '04)
11.10 **Medici per la vita.** Film Tv (drammatico '04)
13.05 **Un uomo in prestito.** Film (commedia '96)
14.45 **Una poltrona per due**
14.55 **Dirty Dancing 2.** Film (drammatico '04).
16.25 **Identikit**
16.55 **Quando gli angeli scendono in città.** Film Tv (fantastico '04)
18.30 **Hollywood Flash**
18.45 **Prima o poi mi sposo.** Film (commedia '01)
20.35 **Oscar Nomination 2007**
21.00 **In Her Shoes.** Film (commedia '05)
23.15 **Campus Confidential.** Film Tv (commedia '05)
00.45 **Oscar Nomination 2007**
01.10 **La contessa bianca.** Film (drammatico '05).

06.45 **Nuclear Target - The Marksman.** Film (azione '05)
08.25 **Oscar Nomination 2007**
08.45 **Suspect Zero.** Film (thriller '04)
10.30 **Meltdown.** Film Tv (drammatico '04)
12.10 **Spiriti nelle tenebre.** Film (avventura '96)
14.10 **Oscar Nomination 2007**
14.30 **Reazione a catena.** Film (azione '96).
16.25 **Hollywood Flash**
16.40 **Seven Swords.** Film (azione '05). Di Tsui Hark
19.20 **Nuclear Target - The Marksman.** Film (azione '05). Di Marcus Adams
21.00 **L'impero dei lupi.** Film (azione '05)
23.15 **Paparazzi.** Film (drammatico '04). Di Paul Abascal
00.45 **Reazione a catena.** Film (azione '96)
02.35 **Descent - Al centro della terra.** Film Tv (fantascienza '05).

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Lazio Fiorentina - Lazio**
11.00 **Campionato italiano di Serie A. Messina - Lazio Messina - Lazio**
12.45 **Speciale Oltre la rete**
13.00 **Mondo Gol**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Primavera Tim Cup Semifinale andata: Juventus - Palermo Semifinale andata: Juventus - Palermo**
16.30 **100% Juventus: Juventus - Vicenza Juventus - Vicenza**
17.00 **100% Milan: Milan - Ascoli Milan - Ascoli**
18.00 **100% Inter: Lazio - Inter Lazio - Inter**
19.00 **Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A. Catania - Empoli Catania - Empoli**
22.30 **Postpartita**
23.00 **Zona Champions League**

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Next**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **Parental Control**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con A. Cattelan
16.00 **Flash**
16.05 **School in Action**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV Playground**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **All Access**
20.00 **Flash**
20.05 **Ranma 1/2**
20.30 **Popular**
21.00 **Life As We Know It**
22.00 **Laguna Beach**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline**
23.30 **Daltarn 3**
00.00 **Brand: New**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland**
13.30 **The Club on the Road**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale download**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
17.30 **The Club**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road**
19.30 **Inbox 2.0**
21.00 **All Moda**
22.00 **Rotazione musicale**
23.00 **Modeland**
23.30 **I Love Rock n'Roll**
00.30 **The Club**
01.00 **Rotazione musicale**

■ Telequattro

08.30 **Lunch time**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **A tu per tu**
09.50 **Zanna bianca**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Formato famiglia**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.30 **Sportisontino**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.35 **Documentario**
15.10 **La grande vallata**
16.05 **Zanna bianca**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.00 **Il Rossetti**
20.20 **Qui Tolmezzo**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Gli eletti.** Film
22.45 **Il Presidente Illy risponde**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.50 **Morte in vendita.** Film.

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F V G.**
14.20 **Euronews**
14.35 **La cintura d'Orione.** Film
16.00 **Tennis Open d'Australia**
17.00 **Mappamondo**
17.30 **Passeggiando per Lubiana antica**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Eco**
20.00 **Parliamo di...**
20.40 **Pallamano Campionati Mondiali**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Alpe Adria speciale**
22.45 **Rispolverando palinsesti**
23.35 **Tuttoggi**
23.50 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!** Con Roberta Pedinen
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato
13.20 **Volley**
13.55 **Odeon News**
14.00 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Basket**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso
21.10 **Virus**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Sky On Line - Codice d'Angiò Cortocircuito**
01.30 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso. 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1, 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1, 9.06: Radio anch'io. 10.00: GR 1. 10.08: Questione di Borsa, 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio. 11.00: GR 1. 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla. 13.00: GR 1. 13.24: GR 1 Sport. 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze: 14.07: Con parole mie. 14.30: GR 1 Titoli: 14.50: News Generation. 15.00: GR 1. 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie. 16.30: GR 1 Titoli. 17.00: GR 1, 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.32: GR 1 - Radio Europa News. 18.38: A tavola, 18.49: Medicina e società. 19.00: GR 1. 19.22: Radio 1 Sport. 19.30: Ascolta, si fa sera. 19.36: Zapping. 21.00: GR 1: 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1. 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus, 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo: 23.45: Uomini e camion. 0.00: Il Giornale della Mezzanotte. 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1. 1.00: GR 1. 2.00: GR 1. 3.00: GR 1. 3.05: Camera Obscura; 3.50: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1. 5.00: GR 1. 5.05: La notte di Radio1. 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare. 5.50: Permesso di soggiorno

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2. 7.30: GR 2. 7.53: GR Sport. 8.00: Il ruggito del coniglio. 8.30: GR 2: 10.00: Il Cammello di Radio2. Chiamami acqua. 10.30: GR 2. 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni "cagnara sul colle"; 12.30: GR 2. 12.49: GR Sport. 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2. 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2: 15.30: Condor. 17.00: 610 (sei uno zero). 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar. 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser. 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter. 21.30: GR 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2. 2.00: Radio2 remix: 3.00: Fans Club. 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica: 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica: 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce: 10.00: Radio3 Mondo. 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza, 12.00: I Concerti del mattino. 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica. 14.30: Il Terzo Anello. Brand Italia. 15.00: Fahrenheit. 16.00: Storyville. Sammy Davis Jr. 16.45: GR 3. 18.00: Il Terzo Anello. Damasco. 18.45: GR 3. 19.00: Hollywood Party, 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Di Mari - Storia e storie della canzone napoletana; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3: 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi. 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci. 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci. 14.50: Accesso. 15: Tg3 giornale radio del Fvg. 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura. 6.59: Segnale orario. 7: Gr mattino. 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino. 8: Notiziario e cronaca regionale. 8.10: Il tema della settimana. 9: Onde radioattive. 10: Notiziario. 10.10: Libro aperto. Evelina Umek: La parrucchiera. Lettura romanzo in 20 puntate. Regia di Franco Zorzut. 8.a puntata. 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento e mezzogiorno. 12.59: Segnale orario. 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi. 13.20: Musica globale. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: Gorizia e dintorni. 15: Onda giovane. 17: Notiziario e cronaca regionale. 17.10: Arcobaleno. Prima fila. 18: Osservatorio ricerca. 18.40: Rubrica linguistica. 18.59: Segnale orario. 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena. 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital. 9.00: Isaradio. 12.00: Le cicale. 14.00: Capital Records. 16.00: Benny ti presento Betty. 18.00: Maryland. 20.00: Music Club. 21.00: Area Protetta. 23.00: Capital Groove Masters. 0.00: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio. 6.30: News. 7.00: Platinissima. 9.00: Volo del mattino. 10.00: Deejay chiama Italia. 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 13.00: Sciambola! 15.00: Tropical pizza. 17.00: Pinocchio. 19.00: Vickipedia. 21.00: B Side. 22.30: Soulsista. 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 1.00: Sciambola! 3.00: Il volo del mattino. 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario a cura di Augusto Abbondanza. 6.20: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni. 06.58: Meteo a cura di Alberto Allano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Allano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Allano. 08.20: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Allano. 09.00: Oroscopo, letto da Luca Ward; 09.05-12.00: In compagnia di Mila, 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Allano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Allano: 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Allano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi. 14.00-16.00: In compagnia di Daniele Battaglia. 16.00-18.00: In compagnia di Paola Gallo. 16.45: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Allano. 18.00-20.00: In compagnia di Fiorella Felisatti. 18.00: Speciale spettacoli con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Allano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Allano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi. 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Allano: 21.00: Serata con... 23.00: Ballo di sera... bel tempo si spera. 23.45: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni. 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Allano

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction. 07.00: M to Go. 09.00: m2o all news. 09.05: Mio. 10.00: Gli Improponibili. 11.00: m2o all news. 11.05: Bip. 13.00: m2on line. 14.00: Zero Db. 15.00: Out of mind: 17.00: m2on line. 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust, 20.00: Chemical Lab. 21.00: Tribe. 22.00: Stardust. 24.00: Stardust in Love. 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara: 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana: 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news. 8.20: Radiotraffic viabilità, 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli: 9.10: Disco news, la proposta della settimana, 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli: 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana. 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo. 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano news. 12.20: Radiotraffic viabilità. 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo. 13.05: Rewind grandi successi 70/'80 con dj Emanuele. 14.02: The Factory House a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj. 15.02: The Black vibe, con Lillo Costa. 15.05: Disco news, la proposta della settimana. 16: In orbita. 17.05: Disco news, la proposta della settimana. 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo. 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brant. 19.05: Music Box «Lookin around» con Barbara de Paoli. 19.20: Radiotraffic viabilità. 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo. 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story. 21: Rewind, grandi successi 70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news: 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo: 9.15: Rassegna stampa triveneta: 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont: 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo. 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory. 11.10: Rubrica d'attualità. 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 10» con Leda e Andro Merkù. 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario. 14.10: «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati: 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comune vende all'asta lo storico edificio in piazza Unità. Resteranno in via Maestri del Lavoro gli uffici tecnici e amministrativi della multiutility

AcegasAps acquista per 15 milioni palazzo Modello

Oggi l'assegnazione ufficiale alla società che ne farà la sede di rappresentanza. Non c'erano altri concorrenti

di **Pietro Comelli**

Palazzo Modello cambia proprietà. Lo storico immobile messo all'asta dal Comune per 15 milioni di euro sarà assegnato questa mattina all'AcegasAps. Stando ai bene informati, infatti, quella della società di servizi sarebbe l'unica offerta pervenuta in tempo utile all'amministrazione di piazza Unità. Il termine ultimo per il deposito delle buste scadeva a mezzogiorno di ieri.

Bocche cucite in Comune - a cominciare dall'assessore al Patrimonio, Piero Tononi - dove tutti, prima di rilasciare dichiarazioni, attendono le 10 di questa mattina quando gli uffici apriranno davanti a un notaio l'unica busta presentata per partecipare all'asta pubblica. Un'offerta che andrà così a chiudere il lungo iter del Comune, impegnato nella vendita di un immobile di prestigio che si affaccia contemporaneamente su piazza Unità, via del Teatro e capo di piazza Gianni Bartoli.

Il prezzo base d'asta è di 14 936 460 euro, una cifra stabilita dall'ultima stima commissionata dal Comune prima della pubblicazione del bando. Visto l'unico partecipante è praticamente sicuro che l'offerta dell'AcegasAps non andrà a superare i 15 milioni di euro. Non ci sarà quindi una corsa al rialzo, per altro già esclusa in partenza a causa di alcuni vincoli - dalla presenza di negozi al piano terra, all'obbligo di mantenere circa 2800 metri quadrati ad uso ufficio - che gravano su palazzo Modello. Vincoli che impedivano l'acquisto di palazzo Modello, ad esempio, da parte di una catena alberghiera.

Oltre all'AcegasAps solo le Generali avevano manifestato un certo interesse per un bene che confina con altre proprietà della compagnia di assicurazioni. Il Leone a quanto pare era intenzionato a partecipare all'asta, tanto da essersi interessato direttamente al bando facendo visitare anche l'immobile. Solo che alla fine le Generali non hanno presentato alcuna offerta, lasciando campo libero all'AcegasAps.

E così in pieno centro storico - a due passi dal municipio e della giunta Regione, quando il restauro dell'ex palazzo del Lloyd Triestino sarà completato - ci sarà anche il quartier generale della multiutility. I timori per un possibile spostamento a Padova della sede centrale, quindi, vengono a cadere completamente. La sede di rappresentanza dell'AcegasAps resta a Trieste, una sorta di biglietto da visita per una società quotata in borsa che avrà la presidenza in piazza Unità. In via dei Maestri del lavoro resteranno gli uffici tecnici e amministrativi, in quella di Palazzo Modello la sede legale di rappresentanza e la direzione.

L'acquisto dell'immobile rappresenta un investimento per la nuova proprietà. Non solo per il valore in sé di palazzo Modello, ma anche per la presenza al piano terra di una serie di locali commerciali in affitto. Una palla al piede per un albergo, non per una società di servizi. Se da una parte i negozi sono garantiti nella permanenza all'interno del palazzo per i prossimi dodici anni, dall'altra la nuova proprietà potrà contare sull'introito derivante dagli affitti.

Il presidente di AcegasAps Paniccia con l'amministratore delegato Giacomin (Foto Lasorte)

La presenza di locali d'affari, per una superficie commerciale di 510 mq, permetterà di incassare un affitto di non poco conto. Contratti di locazione scaduti, ad eccezione di un'attività, e ridiscussi dal Comune con gli attuali affittuari. Quasi tutti hanno scelto di rimanere all'interno di un edificio strategico per gli affari: l'agenzia di viaggi e il negozio di abbigliamento, come il fioraio e la gioielleria, fino alla borsetteria e la filatelia saranno, quindi, garantiti davanti al nuovo titolare dell'immobile a fronte del versamento di un canone di affitto che varia dai 988 ai 6500 euro mensili.

La somma degli affitti riscossi dalle attività ospitate all'interno di palazzo Modello, insomma, garantiranno complessivamente oltre 200mila euro all'anno. Un affare secondo qualcuno all'interno del Comune, che prima di mettere all'asta il bene si è interrogato sui pregi e difetti dell'operazione. Solo che la scelta di metterlo all'asta deriva da una precisa volontà di «fare cassa», alla ricerca di denaro fresco da impegnare già nel bilancio del 2007.

Salvo clamorosi e improbabili errori dell'acquirente - tenuto a versare un deposito cauzionale di 746 823 euro, il 5 per cento del valore stimato - questa mattina l'aggiudicazione di Palazzo Modello all'AcegasAps sarà una pura formalità.

Palazzo Modello in piazza Unità (Foto Lasorte)

C'è la disponibilità di un armatore croato che però pretende anche una sovvenzione pubblica

Bucci: in arrivo catamarani per l'Istria

Al Revoltella tra una settimana Msc annuncerà lo sbarco a Trieste

L'Authority incontrerà l'assessore: si cerca di accelerare i tempi per il ritorno dei traghetti greci. Il Comune pensa a un ormeggio al Molo VII

di **Silvio Maranzana**

Catamarani per Venezia e l'Istria, traghetti per la Grecia, altre navi bianche in crociera nel Mediterraneo orientale: per riaprire queste rotte e rilanciare il ruolo di Trieste nell'ambito del traffico passeggeri via mare il Comune sta facendo pressing sull'Autorità portuale. «Ne parlerò con il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli (ieri la richiesta di colloquio era in partenza) - ha anticipato l'assessore comunale alle politiche del mare Maurizio Bucci - prima di mercoledì allorché nella preannunciata kermesse che si terrà all'auditorium del Revoltella, Msc annuncerà il suo sbarco a Trieste. Infatti non solo bisogna immediatamente tentare di implementare il quadro delle toccate e magari riattivare i traghetti veloci per quest'anno, ma anche chiudere il calendario del 2008 per il quale i conti definitivi si faranno già fra un mese e mezzo, l'11 marzo al Seatrade di Miami.»

Il monostab Marconi che collegava Trieste con le località della costa istriana

Bucci annuncia che una compagnia croata che si appoggia all'agenzia Mirco Santi di Venezia è pronta con due trimarani da 318 posti per collegare almeno una volta alla settimana Trieste sia con Venezia che con le località dell'Istria. Pretenderebbe però un finanziamento di start-up o comunque una sovvenzione pubblica per un terzo, sembra, della spesa. «Bisogna immediatamente coinvolgere tutte le istituzioni - sostiene Bucci - anche per vedere se è possibile attingere alla legge regionale varata per sovvenzionare il trasporto pubblico locale via mare e che doveva superare il vaglio di Bruxelles»

Un'altra scelta va fatta immediatamente: quella dell'ormeggio per i traghetti greci. La risistemazione di un approdo confortevole con adeguate strutture a terra indurrebbe qualche armatore ellenico a dirottare dal 2008 una linea su Trieste dove l'Anek faceva base fino a un paio d'anni fa, prima di andarsene delusa dal servizio offerto qui. Trieste però, per la sua posizione strategica, garantirebbe sempre un buon afflusso di crocieristi oltre che dall'Italia, dal centro Europa, e un ruolo importante di tramite continua a svolgerlo la folta comunità ellenica locale con la sua presenza vivace e radicata.

«L'Autorità portuale - sostiene il Comune - deve scegliere immediatamente tra i due siti appetibili: lo Scalo Legnami dove gli spazi sono ampi anche se c'è qualche problema di traffico in mare o, ancor meglio l'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo per il cui adattamento con l'ampliamento del ente per poter effettuare carico e scarico con il portellone di poppa esiste già un finanziamento approvato dallo stesso Comitato portuale». Ancora diverse però erano state le prospettive tratteggiate dallo stesso presidente Boniciolli che aveva preannunciato l'intenzione di far tornare i traghetti greci alla Stazione marittima suscitando immediate perplessità per il preventivabile traffico di tir sulle nuove Rive. E sempre alla Marittima o proprio davanti a piazza Unità, Boniciolli pensa di far arrivare anche i catamarani tanto da aver offerto in concessione alle istituzioni locali per altri usi quello che doveva essere il Terminal traghetti veloci sul molo Quarto.

Il responsabile della spa che gestisce l'Acquario di Genova scommette su Trieste

Costa: «Parco del mare, avanti tutta»

«Avrebbe un tale bacino di utenza da stare in piedi sul piano economico»

«Il Parco del mare di Trieste avrebbe un bacino di utenza tale da considerarlo, assieme a quello di Genova e a quello che verrà costruito a Napoli, uno dei soli tre grandi acquari che hanno possibilità di sostenersi economicamente sul territorio italiano». Lo ha detto Giovanni Battista Costa ieri nel corso di un blitz a Trieste anticipando quella che sarà la principale conclusione dello studio di fattibilità commissionatogli dalla Camera di commercio.

Giovanni Battista Costa è il responsabile del settore sviluppo della Costa edutainment spa che a Genova gestisce l'Acquario, Galata museo del mare e La città dei bambini e dei ragazzi. Nemmeno il Parco del mare di Trieste potrebbe però prescindere per la sua realizzazione (la spesa è stata stimata in 50 milioni di euro) e forse anche per la gestione, da un intervento parziale pubblico e fra circa due mesi e mezzo, lo studio di fattibilità dirà anche in che misura la mano pubblica dovrebbe intervenire. Poi serviranno un anno per il progetto e le fasi burocratiche e quindi due anni e mezzo di lavori.

Giovanni Battista Costa

Il presidente camerale Paoletti ha comunque ripetuto anche ieri allo stesso Costa di poter contare su un pool di investitori privati. Il Parco del mare potrebbe essere realizzato in project financing da un gruppo di azionisti guidati da Sanpaolo-Intesa, la neonata superbanca tutta italiana. Prima di incontrare esponenti del comitato scientifico per avere altri dati che gli consentiranno di completare lo studio di fattibilità, Costa ieri mattina ha visitato il sito prescelto: quello di Campo Marzio dove oggi si trova il mercato ortofrutticolo all'ingrosso che sarà tarsferito alle Noghere.

«È un sito ottimo - ha commentato Costa - di dimensioni sufficienti, ma soprattutto al centro di un sistema dove ci sono il Museo del mare, il Museo dei trasporti e il futuro Museo della scienza che assieme ad altre strutture scientifiche e di divertimento che sorgeranno attorno al grande acquario, costituiranno un ampio polo di forte attrattiva per copiosi flussi di visitatori soprattutto dal centro e dall'Est Europa».

E sulla necessità che l'acquario debba fare sinergia, anche economica, soprattutto con laboratori scientifici e istituti accademici per evitare che incominci a registrare passivi di bilancio come sarebbe accaduto a Genova, hanno già insistito gli amministratori locali. Oltretutto il Parco del mare, nel cui ambito dovrebbero sorgere anche un parcheggio interrato, un albergo e ristoranti, si troverebbe molto vicino anche al futuro Palacongressi che sorgerà sul sito del Magazzino vini e al nuovo Centro esposizioni dell'ex Pescheria.

Il sito è stato recentemente visitato anche da Enrico Salza, presidente di San Paolo-Imi oltre che amministratore delegato di Tecnoholding spa, società partecipata da tutte le Camere di commercio italiane che svolge attività di organizzazione, gestione e potenziamento di strutture immobiliari, il quale ha espresso interessamento per l'iniziativa.

s.m.

INVESTIMENTO DI 11 MILIONI

La palazzina ex Wärtsilä che adesso ospiterà un polo artigianale-produttivo che darà lavoro a 84 persone con un investimento complessivo di 11 milioni e mezzo di euro

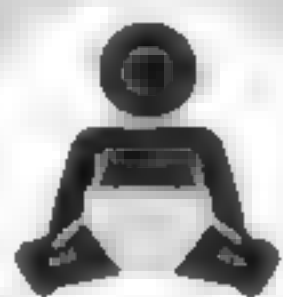
Nella palazzina ex Wärtsilä un polo artigianale-produttivo

Ezit, 84 nuovi posti di lavoro

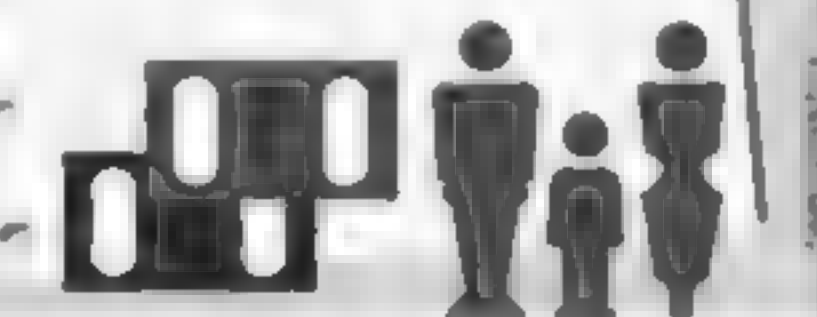
Un nuovo polo artigianale produttivo che darà lavoro a ben 84 neoassunti verrà insediato all'interno dell'Ente zona industriale. L'investimento, per un importo complessivo di 11 milioni e mezzo di euro, è opera della Concrete srl che ha la sede principale ad Aviano, in provincia di Pordenone. La Concrete collocherà infatti un nuovo insediamento produttivo, artigianale e direzionale nell'ex palazzina uffici della Wärtsilä, collocata appunto in zona industriale. La palazzina è stata venduta a Concrete dall'Ezit il cui neopresidente Mauro Azzarita illustrerà i dettagli dell'operazione in una conferenza stampa che si svolgerà stamattina alle 11 in via Caboto 14 e alla quale parteciperanno anche i vertici della società di Aviano dai quali si attende con curiosità e interesse di conoscere particolari di quello che si prospetta come un interessante investimento anche per quel che concerne il ritorno in termini occupazionali.

Sulla delibera di vendita, nel luglio scorso, si erano però concentrate le critiche di Confcommercio che aveva denunciato un «scempio di zone industriali a favore di un'attività prevalentemente commerciale». La palazzina era stata acquistata dall'Ezit quattro anni prima per una cifra di poco inferiore ai quattro milioni di euro. L'edificio, sede dei servizi direzionali e tecnici della Grandi Motori prima e della Diesel ricerche poi, venne costruito nel 1970 ed è formato da tre piani più uno seminterrato. Conta 12 mila metri quadrati di locali e si sviluppa su un'area complessiva di oltre 18 mila metri quadrati.

Quando l'Ezit l'acquistò, con accanto un parcheggio alberato per circa duecento automobili e un'ulteriore zona sistemata a verde, pensò di farne un polo tecnologico ad alto valore aggiunto. Poi pensò di realizzarvi il progetto Fira, acronimo di Fabbrica, innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico. Anche la sua posizione è strategica: è posta accanto al raccordo autostradale della Grande viabilità, praticamente contigua alla zona artigianale di San Dorligo della Valle.

Tariffe asili nido comunali: i rincari al mese

Dati in Euro

	FASCE DI REDDITO	TARIFFE IN VIGORE NELL'ANNO SCOLASTICO 2005/2006	PROPOSTA DELLE NUOVE TARIFFE
A	fino a 7.250 euro	esonero	esonero
B	7.250,1 a 8.550	177,08	194,79
C	8.550,1 a 9.800	231,58	254,72
D	9.800,01 a 12.000	245	269,5
E	12.000,01 a 14.000	260	286
F	14.000,01 a 18.000	275	302,5
G	18.000,01 a 22.000	288	316,8
H	22.000,01 a 30.000	300	340
I	30.000,01 a 34.000	335	378,52
L	oltre 34.000 euro	350	415 - 440**

**per Isee oltre 40.000 euro

Il dirigente dell'area educazione Conte: tariffe aggiornate per migliorare i servizi. Drossi Fortuna: vanificati i contributi regionali alle famiglie

Asili nido, rette più care fino a 90 euro al mese

Un comitato di genitori lancia una petizione contro gli aumenti previsti dal Comune

di Piero Rauber

Varia da un minimo di 17 a un massimo di 90 euro, in base alle fasce di reddito delle famiglie, la forbice degli aumenti delle rette mensili negli asili nido del Comune. I ritocchi progressivi raggiungono, per i nuclei familiari più abbienti, una percentuale vicina al 25% in più rispetto alle attuali tariffe. Il nuovo prospetto - destinato a entrare in vigore a partire dal mese in corso, assieme a ulteriori incrementi sul costo di altri servizi quali ricreatori, centri estivi e trasporto scolastico - sarà portato domani in giunta dall'assessore all'educazione Giorgio Rossi, per approdare successivamente al vaglio definitivo del Consiglio comunale. All'iter politico della bozza - i cui dettagli sono stati illustrati da Rossi, la scorsa settimana, ai presidenti dei comitati dei genitori dei nidi comunali (si faccia riferimento alla tabella, *ndr*) - si contrappone una contromossa nata nelle ultime ore all'interno delle stesse strutture per la prima infanzia, e proprio su iniziativa di alcuni rappresentanti dei genitori, che stanno organizzando una raccolta di firme contro gli aumenti delle rette, da inoltrare poi al sindaco Roberto Dipiazza e al suo assessore competente.

Giorgio Rossi

Dal Municipio, intanto, le spiegazioni fornite lunedì scorso da Rossi - che ha ricordato come il previsto rincaro delle tariffe sui servizi alla prima infanzia sarà compensato da un contributo di circa 60 euro al mese, erogati dalla Regione alle famiglie per l'abbattimento delle rette dei nidi - trovano conforto nelle parole espresse ieri dal dirigente dell'area educazione, Enrico Conte: «Se da una parte - precisa Conte - sono state aggiornate le tariffe, che peraltro erano rimaste stabili da parecchio tempo e per le quali viene richiesto uno sforzo maggiore alle fasce più abbienti, dall'altra si prevedono maggiori entrate a bilancio nel settore dei servizi all'infanzia. Questo consentirà di perfezionare anzitutto nuovi piani di formazione del personale educatore, in cima alle priorità politiche di quest'amministrazione».

Il presidente dei Cittadini per Trieste Uberto Drossi Fortuna, parlando da consigliere regionale della lista civica, boccia invece il sistema adottato dal Comune, «che aumentando le rette degli asili nido vanifica di fatto l'applicazione della legge regionale sulla prima infanzia proposta nel 2005 da Maria Teresa Bassa Poropat». È proprio in base a questa normativa, infatti, che la Regione eroga per il 2007 quel contributo mensile alle famiglie, per l'abbattimento delle rette, evocato da Rossi. «Avevamo promosso quella legge - spiega Drossi Fortuna - per ridurre in parte gli oneri economici a carico della popolazione. Se il Comune ora li aumenta, deve assumersene le responsabilità. Mi verrebbe da utilizzare termini più pesanti, non lo faccio per rispetto della gente che ha votato per la seconda volta Dipiazza, riponendo in lui la propria fiducia».

Fra i genitori dei bimbi che frequentano i nidi comunali, nel frattempo, circola dall'inizio di questa settimana una petizione popolare anti rincari. In tale documento si denuncia che «la modifica unilaterale delle quote delle rette ad anno scolastico abbondantemente avviato» si profila «in aperta violazione all'articolo 12 comma 2 del regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia». Regolamento che - sostengono i sottoscrittori - prevede che la retta sia «fissata secondo fasce di Isee, per ciascun bambino e per tutto l'anno scolastico, all'inizio della frequenza e all'inizio di ogni anno scolastico». Nessun «aumento imprevisto» a metà strada, dunque. Per i promotori della raccolta di firme, se ne dovrebbe riparlare non prima della pausa estiva

PARTITO L'ITER SULLA MANOVRA

Discussa da due commissioni consiliari la parte del documento previsionale relativa alle opere pubbliche

Bilancio, l'opposizione insiste sull'emergenza casa

Critiche alle poche risorse per l'altipiano carsico e per il rinvio alcuni interventi che pure la comunità cittadina richiede da anni. Ma anche proposte alternative da fare, come quella relativa all'emergenza casa.

Della partita dei lavori pubblici, inserita nel bilancio di previsione 2007 che il consiglio comunale discuterà la settimana prossima - si è parlato ieri in due commissioni alla presenza degli assessori Franco Bandelli e Piero Tononi. Sono 129 i milioni a bilancio per questo 2007, di fatto a 89 milioni in quanto gli altri 40 sono quelli previsti per il completamento della Grande viabilità; a 92 milioni 409 mila ammontano le opere del 2008, nel 2009 il tetto è di 95 milioni.

Tra le obiezioni avanzate dall'opposizione con il Cittadino Roberto Decarli, l'avere il Comune posticipato alcune opere: «E il caso di via dei Baiardi. Già nel 2005 la commissione aveva anche fatto un sopralluogo, era emersa la necessità di intervenire con il rifacimento della via. Invece un primo lotto dei lavori è previsto soltanto nel 2009», dice Decarli osservando come «in alcune zone della città, come Borgo San Sergio, siano stati fatti numerosi interventi mentre altre zone sono state trascurate».

I banchi in Consiglio occupati dall'opposizione (Foto Lasorte)

Altro nodo, la sistemazione a parco dell'area dell'ex cinema di Servola per cui l'amministrazione ha stanziato 500 mila euro: «Ma non era questa la volontà della cittadinanza, che aveva chiesto di potere avere nell'ex cinema un luogo di ritrovo per il rione». Infine, la situazione del cimitero di Sant'Anna che la stessa amministrazione da tempo segnala come critica, giacché gli spazi disponibili se non si interviene sono destinati a esaurirsi in poco tempo. Per l'ampliamento del cimitero sono previsti più di 4 milioni di euro «che Bandelli ha assicurato arriveranno dall'Acegas: ma vista l'emergenza - dice Decarli - sarebbe stato meglio rendere davvero certa quella posta con l'accensione di un mutuo».

Da parte dei Ds, Stefano Ukmar - pur apprezzando alcune opere come il parcheggio a Contovello - sottolinea che degli 89 milioni stanziati per le opere pubbliche «15-16 sono collegati a poste indefinite come manutenzioni e opere stradali: ne rimangono circa 73, di cui solo il 2,5% destinati a opere per l'altipiano, laddove sull'altipiano abita il 7% dei contribuenti del Comune». Tutto da chiarire, secondo Decarli e Ukmar, il motivo per il quale l'amministrazione intende spendere 250mila euro per acquistare l'ex cinema Belvedere di Opicina, «mentre quei soldi si potrebbero utilizzare per costruire un centro sanitario così come richiesto anche in una mozione firmata da esponenti della maggioranza», dice Decarli.

Il diessino Fabio Omero annuncia che «come centrosinistra stiamo lavorando a una serie di proposte che intendiamo avanzare sulla questione casa, anche sulla base della mozione» in tema di emergenza abitativa condivisa poche settimane fa con il centrodestra: «Vogliamo avere un incontro con il sindaco per verificare la sua effettiva disponibilità a un confronto su questa partita», chiude Omero.

Decarli accusa i due partiti della coalizione di agire da soli nella redazione di progetti sul documento contabile

I Cittadini: Ds e Margherita ci isolano

Dalle vecchie ruggini datate primarie 2005 e dintorni, al futuro Partito democratico. Il percorso, si sa, non è facile. Lo hanno ribadito giusto pochi giorni fa, in conferenza stampa, il segretario Ds Fabio Omero e il capogruppo della Margherita in Comune Sergio Lupieri, che hanno fatto autocritica ammettendo come sulla questione rigassificatori (Quercia favorevole, Margherita contraria) ci sia stato un «deficit di pratica riformista». Non si sia riusciti cioè a trovare un punto di caduta comune. «Ma per il bilancio faremo meglio», si sono impegnati i due annunciando la costituzione di «gruppi tematici» misti Ds e Dl per lo studio del documento e la redazione di una serie di proposte comuni. «Esercizi di Partito democratico», li ha definiti appunto Omero.

E in effetti, l'altro pomeriggio proprio sul bilancio si è tenuta una riunione con giunta dei consiglieri comunali Ds e Dl. Un appuntamento che a Roberto Decarli, consigliere comunale dei Cittadini - l'unico, dopo il passaggio di Roberto Damiani alla Margherita - non è piaciuto. «Ricordate le conferenze stampa e le iniziative congiunte che facevamo sino a un paio d'anni fa? La verità è che il centrosinistra in Comune non esiste più», denuncia Decarli. Colpa della defatigante trattativa che nell'estate 2005 portò l'opposizione a imboccare la strada delle primarie per scegliere il nome del candidato sindaco, ricorda il Cittadino, ma colpa anche del fatto che «Ds e Margherita sono impegnati a costruire il nuovo soggetto e non vogliono arbusti né ramoscelli»... E la riunione che pure ieri si è tenuta - sempre sul bilancio - tra i capigruppo di tutti i partiti d'opposizione in Municipio? «In realtà l'incontro "vero" era quello del giorno precedente», replica Decarli.

Ma ecco la replica del diessino Omero, che ribadisce come «dopo le primarie qui non si è sfasciato alcunché. Decarli non confonda i piani: quanto a Ds e Margherita, anche in Comune - così come avviene in Regione - stiamo lavorando a costituire la Federazione dei gruppi che fanno riferimento all'Ulivo nel percorso verso il Partito democratico, marcando una politica comune di questi due partiti, non del centrosinistra. Sul piano dell'operatività invece il confronto con gli altri partiti del centrosinistra va benissimo. Comunque - chiude Omero - non mi risulta che i Cittadini per Trieste, ovvero Fortuna Drossi (presidente attuale del movimento dopo le dimissioni di Decarli, *ndr*) abbiamo chiesto di entrare nella federazione». Lupieri precisa: «Ds e Margherita hanno la responsabilità di avviare il percorso per la costruzione di una casa comune aperta al popolo delle primarie, e a tutti coloro che vorranno partecipare a un processo riformistico innovativo».

p.b.

CONSOLE TEDESCO IN MUNICIPIO

Le principali prospettive di sviluppo economico e scientifico di Trieste sono state esaminate ieri in municipio nel corso di un incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza e il nuovo console generale della Repubblica Federale di Germania a Milano Axel Hartmann.

Al diplomatico, giunto a Trieste in visita di presentazione, il sindaco ha illustrato le nuove opportunità che si stanno aprendo per la città con l'allargamento dell'Unione Europea e la caduta dei confini. Dipiazza ha ricordato a Hartmann che «porto, scienza, cultura e turismo dovranno essere gli assi portanti dello sviluppo della Trieste del futuro».

LA POLEMICA

Il «Percorso storico sul '900»

Omero: «Il progetto di Dipiazza dimentica vittime dei fascisti»

«La pacificazione cittadina va bene, ma manca un capitolo: la politica di oppressione e di violenta repressione del regime fascista e del nazionalismo italiano nei confronti dei cittadini italiani di lingua e nazionalità slovena e croata». Lo afferma Fabio Omero, segretario dei Ds, in risposta al progetto annunciato da Dipiazza di creare un «percorso storico sul '900» che racconti attraverso i monumenti le tragiche vicende di questo secolo da cui Trieste è stata pesantemente attraversata e violata.

L'annuncio del sindaco è stato fatto a ultimazione dei lavori alla foiba di Basovizza. Il «pacchetto» dovrebbe comprendere il Monumento alla foiba, la Risiera di San Sabba, il Museo de Henriquez, il Museo del Risorgimento. Dice Omero: «Misfatti che tutti dobbiamo riconoscere e ricordare, ma senza la pagina che riguarda la violenza fascista su sloveni e croati il percorso storico risulta parziale e monco: rischia di produrre nuove lacerazioni, invece di pacificazione. Sono sicuro - conclude il segretario Ds - che il sindaco sarà d'accordo con me».

Fabio Omero

Diversa polemica invece innesca la Margherita a firma del consigliere comunale Luciano Kakovic, il quale nota che sono in campo per venerdì «due inviti del Comune di Trieste per due cerimonie alla stessa ora e nella stessa giornata: la cerimonia solenne alla Risiera per la Giornata della memoria e il conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste all'Associazione alpini». La Giornata è stata anticipata di un giorno perché altrimenti sarebbe caduta di sabato, giorno di rispetto per la religione ebraica. «Un'altra occasione persa - dice Kakovic - nel fare rete tra istituzioni, e inoltre non voglio pensare male, ma lascio ad altri ogni ulteriore considerazione».

Ieri in altra sede (durante il sopralluogo al nuovo Pronto soccorso di Cattinara) Dipiazza è stato sollecitato sull'argomento dal consigliere comunale e regionale Sergio Lupieri, sempre Margherita: «E' la Prefettura che ha cambiato data per la Giornata della memoria - ha risposto Dipiazza -, non sono io che devo a ruota modificare un consiglio comunale già indetto per la cerimonia degli Alpini, io non cambio proprio niente». Sede informale e dunque dialogo a ruota libera: «Mi sa che alla Risiera ci andrai tu - il sindaco ha provocato il consigliere dell'opposizione -, e io resterò in consiglio comunale».

I sindacati sull'illustrazione del bilancio da parte del sindaco: giudizio definitivo solo dopo il tavolo di domani sulla spesa sociale

Cgil, Cisl e Uil: «Manovra sbagliata e ingiusta»

Dipiazza: «In realtà il confronto non è mai stato così sereno. Ora mi aspetto delle proposte»

Franco Belci

Luciano Bordin

Luca Visentini

Aumentare le imposte, quando la gente è già chiamata a pagare di più sui servizi essenziali come ad esempio gli asili nido, è frutto di «scelte sbagliate e ingiuste». Il fronte sindacale contesta così la manovra economica del Comune - pur rinviando il giudizio definitivo dopo il confronto tecnico di domani sulla spesa sociale - alla luce dell'incontro di ieri per la presentazione del bilancio di previsione 2007 da parte del sindaco Roberto Dipiazza. Il quale, per contro, respinge le accuse, parla anzi di un «clima con i sindacati per la prima volta molto sereno» e assicura di attendere delle controproposte dalle parti sociali, ribadendo anche che «se tutte le voci aumentano, e non per colpa del sindaco, vedi personale, appalti e tassi d'interesse, non c'è alternativa per pareggiare il bilancio».

Il commento al contatto sindacati-Comune è stato reso noto nel pomeriggio dalla triplice attraverso un comunicato congiunto, firmato dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Franco Belci, Luciano Bordin e Luca Visentini. «Che senso ha - si legge nella loro nota - ridurre l'Ici per un valore complessivo di 2 milioni e 200mila euro a fronte dei 16 milioni in più che gravano sui cittadini per l'aumento allo 0,8% dell'addizionale Irpef? E ancora: se proprio si doveva fare, perché è stata adottata una diminuzione generalizzata dello 0,5% dell'Ici, che favorisce chi è proprietario di abitazioni di vasta metratura o di più abitazioni, e non invece una diminuzione riservata alle fasce più deboli?». «L'aumento del 25% della Tarsu - aggiungono i tre segretari - appare poi ingiustificato sia perché va a rimpinguare il bilancio già ricco di AcegasAps e i dividendi dei soci, sia perché non corrisponde ad un miglioramento dei servizi la cui qualità è facilmente verificabile da parte dei cittadini. Si tratta d'altra parte di aumenti cui non corrisponde una diminuzione ma un incremento dei trasferimenti da parte della Regione».

«A fronte di queste scelte da noi contestate - concludono Belci, Bordin e Visentini - il sindaco ha dichiarato che è peraltro aumentata, come da noi richiesto, la spesa sociale di oltre quattro milioni, rimandando la verifica delle poste e del loro allocamento a un incontro tecnico con l'assessore competente (domani pomeriggio, *ndr*). Dopo questo incontro Cgil, Cisl e Uil potranno esprimere in modo compiuto le proprie valutazioni e proposte».

«Capisco che Belci e Visentini avranno avuto altri impegni - replica Dipiazza - ma dei tre l'unico presente all'incontro era Bordin. Mi fa specie, la leggo come una nota forse un po' politica. A prescindere da ciò, mi sembra che invece il confronto si sia rivelato molto soddisfacente da entrambe le parti. Credo, peraltro, di aver risposto in maniera esauriente. Ci siamo lasciati, per l'appunto, con l'impegno dei sindacati a fare una proposta, ferma restando la consapevolezza che è necessario aumentare l'entità del bilancio per pareggiare i rincari su molte voci di spesa, che non dipendono dal Comune. È colpa forse del sindaco se aumentano i tassi d'interesse o i parametri di aggiornamento degli appalti? O, ancora, l'ha forse approvato il sindaco l'aumento dei costi sul personale con i contratti nazionali o il comparto unico? Ripeto, il clima oggi (ieri, *ndr*) è stato ottimo: abbiamo rimandato la discussione ai tavoli tecnici per settore, dopo di che ci ritroveremo».

pi.ra.

Alle 3 del mattino l'agente, rientrando a casa, sarebbe stata avvicinata e aggredita dal terzetto che l'aspettava sulle scale

Violentano una poliziotta: due arrestati

Sono giovani albanesi, un altro denunciato. Si difendono: «Lei era consenziente»

di Claudio Ernè

Due giovani albanesi residenti a Trieste sono rinchiusi da poche ore nel carcere del Coroneo con l'accusa di aver abusato una poliziotta quarantenne. A loro il pm Lucia Baldovin contesta l'aggravante della violenza di gruppo. Un terzo giovane albanese da poco maggiorenne che avrebbe partecipato all'aggressione, è stato invece denunciato a piede libero.

Stamane i due arrestati compariranno davanti al Gip Paolo Vascotto per l'interrogatorio di garanzia. La presunta violenza risale al 7 gennaio scorso e in un primo tempo i tre «indagati» erano stati denunciati a piede libero. Niente carcere.

Solo uno ha reso interrogatorio mentre gli altri due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere peraltro prevista dal Codice di procedura. Qualcosa però nel quadro probatorio è mutato aggravando al loro posizione. Lunedì notte i due che non avevano parlato, sono stati prelevati dalla loro abitazione di via Vergerio, portati in Questura e poi trasferiti in stato di arresto nel carcere del Coroneo. Ora rischiano una condanna fino a otto anni di carcere.

Le versioni sul grave episodio ora la vaglio dei magistrati, sono discordi. Tutto sarebbe accaduto alle 3 del mattino, quando la poliziotta, rientrando in casa da sola, aveva incontrato sulle scale i tre immigrati. Gli albanesi abitano nello stesso stabile.

«È stata la donna a invitarmi a salire nel suo appartamento per bere un caffè» ha fatto sapere ieri uno degli arrestati. «In casa però ho trovato il figlio della poliziotta, un mio coetaneo e ho preferito non trattenermi. Siamo usciti e abbiamo avuto un rapporto sulle scale, ma lei era consenziente. Mi aveva invitato».

Opposta la versione della poliziotta che nella denuncia nega il rapporto e le circostanze ma parla di pesanti molestie sessuali fattele subire dal gruppo di giovani sulle stesse scale. I due albanesi ora rinchiusi al Coroneo, sarebbero stati i più focosi, il terzo avrebbe avuto nell'aggressione un ruolo secondario.

Va aggiunto che il caso oggi al vaglio del Gip è piuttosto complesso perché tra la presunta aggressione e la denuncia presentata dalla poliziotta sono passati quattro giorni. Un lasso di tempo che rende inutile ogni controllo medico sulla violenza. Il documento presentato in questura dalla poliziotta porta infatti la data dell'11 gennaio scorso. Ma vi sono anche altre circostanze da chiarire: nel racconto della vittima i tre aggressori indossavano abiti usati ogni giorno jeans e felpe. Mentre l'unico albanese interrogato nella prima fase delle indagini, ha affermato che tutti e tre indossavano tute da lavoro. Va aggiunto che i tre giovani coinvolti nell'inchiesta conoscono in modo rudimentale la nostra lingua e nei rapporti con la polizia per rinnovare il permesso di soggiorno, si sono sempre avvalsi dell'assistenza di un interprete.

TEMPERATURE IN FORTE DIMINUZIONE

La tormenta di neve del 2004 (Foto Lasorte)

Le previsioni meteo parlano di precipitazioni in pianura. Il decalogo del Comune

Emergenza smog finita, ma è allarme neve

L'emergenza smog è alle spalle, ma un'altra insidia tiene in allerta il Comune. Le previsioni meteo parlano di un imminente abbassamento delle temperature, che sarà accompagnato da precipitazioni a carattere nevoso anche a basse quote.

È tutto pronto per il Piano neve che, nel caso di una vera e propria emergenza, farà scattare una serie di misure. Accanto all'attivazione del numero telefonico 040 6758575, che consentirà di venire incontro e rispondere alle richieste e necessità dei cittadini, il Comune diramerà un decalogo. «L'efficacia del "Piano neve" dipende dalla collaborazione di tutti», è lo slogan dell'amministrazione comunale. Ferme restando le competenze dell'ente, impegnato ad assicurare la viabilità e ad affrontare le diverse emergenze secondo criteri di priorità, il Comune ricorda le gli obblighi cui sono tenute alcune categorie di cittadini. Lo sgombero di neve e ghiaccio dai marciapiedi - fino alla lunghezza di 2 metri, ammucchiandoli ai lati della strada - spetta ai proprietari di immobili, botteghe, negozi e magazzini. Devono inoltre dotarsi di un deposito di sale e segatura, nonché hanno il dovere di tenere nello stabile un piccone e un badile per la rottura del ghiaccio. In caso di precipitazioni nevose che alterino le normali condizioni stradali, inoltre, un'ordinanza del Comune stabilirà l'obbligo di catene nelle strade di collegamento tra il centro città e la periferia urbana.

Udienza preliminare sullo scandalo che vede indagati tra gli altri il sindaco Dipiazza, il vicesindaco Lippi e ex esponenti della Triestina

Inchiesta sulle mense: valide le intercettazioni

Gli avvocati chiedevano che venissero escluse perché legate a un altro caso

Presente solo il segretario generale Santi Terranova. La prossima data è il 7 marzo, quando il Gip Morvay sentirà un'impiegata del municipio

Si è aperta ieri l'udienza preliminare sul cosiddetto «scandalo delle mense scolastiche comunali» e si è subito accesa la battaglia tra le difese e il pm Giorgio Milillo. Al centro dello scontro che ha occupato gran parte della mattinata, le seimila pagine di intercettazioni telefoniche effettuate dalla Guardia di Finanza su ordine della Procura.

Sono stati «ascoltati» per mesi e mesi gran parte degli attuali imputati, tra cui il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il segretario generale del Comune Santi Terranova (l'unico presente ieri a palazzo di giustizia), l'ex general manager della Triestina calcio Werner Seeber, il direttore generale della Copra di Piacenza Guido Molinaroli ed altri dipendenti del Comune e delle società che cercano di vincere l'appalto multimilionario delle mense scolastiche.

Secondo i difensori le intercettazioni vanno espulse dal fascicolo per due motivi: una parte è stata effettuata nell'ambito di un altro procedimento penale, quello su gli appalti del piano parcheggi. Inoltre le «sale ascolto» in cui sono stati in funzione i registratori, non erano quelle «regolari», poste al terzo piano del palazzo di Giustizia. Si trovavano invece in una caserma della Guardia di finanza del molo Fratelli Bandiera, dove ha anche sede la sezione navale delle Fiamme gialle.

L'iniziativa a tutto campo sviluppata dai difensori non ha avuto l'effetto sperato. Le intercettazioni sono regolari e possono essere usate nell'udienza preliminare. Lo ha deciso il presidente del Gip Raffaele Morvay. Dunque piena utilizzabilità degli atti forniti dalla Procura.

Lo scontro ha coinvolto anche la formulazione del capo di imputazione. Il pm ha aderito all'invito e la modifica suggerita dai difensori è stata accolta. Sono state anche fissate le date delle prossime udienze. Il 7 marzo continuerà il fuoco di fila delle eccezioni preliminari ma sarà anche sentita un imputata, l'impiegata del Comune Giovanna Tirrico, entrata nell'inchiesta nell'ultimissima fase delle indagini. Il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, ha ritenuto di chiederne l'audizione perché l'impiegata nulla ha a che fare con l'accusa di «turbativa d'asta» che coinvolge buona parte degli altri imputati. A Giovanna Tirrico viene contestato di aver inserito in un registro non conforme alcune delibere per le gare d'asta delle mense scolastiche.

Il segretario generale del Comune Santi Terranova

Due erano gli appalti da assegnare. Uno è stato aggiudicato alla Descò, l'altro alla Copra. A mettere in moto l'inchiesta era stato un esposto presentato dalla stessa Descò e le indagini si erano avviate nel marzo del 2004 con perquisizioni e acquisizioni di documenti sia in Municipio, sia nelle sede della Triestina calcio. La società rossoalabardata, nell'ipotesi accusatoria, sarebbe stata coinvolta nelle vicenda in quanto interessata a una sponsorizzazione da parte della Copra, tramite i buoni uffici degli esponenti comunali. Ma anche questa ipotesi si è ridimensionato Amilcare Berti, il presidente di quegli anni è uscito a testa alta dall'indagine. Resta invece nel processo Werner Seeber, già general manager della società.

c.e.

Bloccato a Fernetti

Asta «fantasma» di ville: in carcere al Coroneo l'ideatore della truffa

di Corrado Barbacini

Ha sfiorato Trieste l'inchiesta del pm di Potenza, Henry John Woodcock, sulla truffa delle ville fantasma. La polizia in servizio al valico di Fernetti ha arrestato Roberto Rossi, 39 anni, abitante a Viareggio, considerato l'artefice dell'affare che ha fruttato non meno di 4 milioni di euro spillando il denaro a personaggi facoltosi desiderosi di fare buoni affari. Ma in realtà erano solo bidoni.

L'uomo è stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare, mentre stava rientrando in Italia dall'Ucraina. Ha confessato davanti al pm Maurizio De Marco, il sostituto triestino che lo ha interrogato, accompagnato dall'avvocato Andrea Spaccini. Poi il gip Tommasini ha ratificato il provvedimento del giudice di Potenza. Rossi è stato definito un genio della truffa. Assieme a Vittorio Cillari, 40 anni, pure lui di Viareggio e arrestato nelle stesse ore, ha gestito una gang specializzata nella vendita di case e automobili di lusso attraverso aste giudiziarie trucca te. Altri cinque indagati dall'altra sera sono agli arresti domiciliari. Si tratta di Simone Emanuele Barbaria, 36 anni, Filippo Puccinelli, 33 anni, Athos e Gianni De Crignis di 33 e 56 anni e Pier Marino Ardenti, 59 anni, toscani e liguri.

Tra i personaggi contattati per le vendite anche Vittorio Emanuele di Savoia

L'inchiesta è una «costola» di quella che, nel giugno dello scorso anno, portò in carcere Vittorio Emanuele di Savoia. Uno dei faccendieri coinvolti in quell'inchiesta, Achille De Luca, aveva confessato a Woodcock di aver cercato di vendere al principe una villa di rilevante valore. Ma Vittorio Emanuele, seppur tentato dall'affare, non era caduto nel tranello. Una prudenza che una cinquantina di persone, la gran parte residenti in Toscana non hanno avuto: di fronte addirittura ad un «book fotografico» con le immagini di una bella villa, un grande appartamento o una potente automobile all'asta in questo o quel Tribunale, molti non hanno resistito.

Secondo la procura la banda capeggiata da Rossi e Cillari ci sapeva fare: l'aspirante acquirente entrava in contatto con falsi carabinieri, falsi agenti di scorta a magistrati, falsi appartenenti alla Direzione investigativa antimafia e perfino un falso procuratore della Repubblica. Al cliente veniva fatto credere che, versando un anticipo, si poteva «addomesticare» l'asta, cioè corrompere notai e cancellieri, e aggiudicarsi la casa o l'auto dei sogni. Tra gli indagati vi è anche un appuntato dei carabinieri di Lucca in servizio in una stazione della Versilia, l'organizzazione lo utilizzava per fare controlli sui terminali del ministero dell'Interno. In cambio - secondo l'accusa - all'appuntato erab stata promessa una Bmw e una Honda.

Traffico in tilt in via Rossetti per uno spandimento di lubrificante provocato dal guasto di un camion o di un autobus

Olio sull'asfalto, due feriti in motorino

Mezzi dell'Acegas al lavoro per pulire le strade (Foto Sterle)

Via Rossetti è rimasta bloccata per quasi quattro ore a causa di uno spandimento di olio lubrificante lungo gran parte della strada causato, probabilmente, dal guasto al motore di un camion o di un autobus. L'allarme è scattato attorno alle 13. I vigili urbani hanno chiuso la strada fino alle 17.

Non si sono verificati fortunatamente incidenti gravi. Gli agenti della polizia municipale hanno rilevato solo due incidenti. Si èrattato di cadute in motorino che si sono concluse con ferite guaribili in pochi giorni.

Ma, a causa della chiusura al traffico, i disagi alla viabilità cittadina non sono mancati. Molti automobilisti diretti verso il Sanatorio triestino o la Fiera sono stati costretti a vere e proprie gimkane per superare la zona inibita al traffico veicolare. I disagi hanno sostanzialmente riguardato il tratto iniziale di via Rossetti. Sul posto alcune squadre dell'Acegas che hanno pulito con particolari detergenti la strada. I vigili intanto stanno cercando di risalire al mezzo che ha perso l'olio lubrificante.

Scontro frontale in via Flavia

Due persone sono rimaste ferite in maniera seria in un pauroso scontro frontale che si è verificato ieri in via Flavia all'altezza del numero 17. Una terza persona ha riportato ferite lievi tanto non ha ritenuto nemmeno di farsi medicare al pronto soccorso.

Lo scontro si è verificato alle 14.30. Coinvolte una Fiat Punto e una Opel Agila. Secondo i primi accertamenti della Polizia stradale la Punto era diretta verso Trieste, mentre l'Agila verso Muggia. All'improvviso la prima vettura si sarebbe spostata sulla sinistra proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo la Opel Agila. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri hanno dovuto utilizzare le pinze oleodinamiche per estrarre dalle lamiere il conducente della Punto. Poi i due automobilisti, L.D.M. e G.B., sono stati trasportati da un'ambulanza a Cattinara.

Incidente a Monfalcone: contusa una donna triestina di 40 anni

La triestina Vittoria Giraldi, di 40 anni, residente in via Settefontane, è rimasta ferita ieri a Monfalcone in un incidente stradale, avvenuto in zona centrale, attorno alle 12.45. Oltre a Vittoria Giraldi, che era al volante di una Nissan Micra finita contro un albero, al Pronto soccorso è stata trasportata pure la ronchese Costanza Rusca, 37 anni, che si trovava alla guida della sua Fiat 500 finita di traverso contro il muretto di una casa.

La dinamica dell'incidente, che ha paralizzato la circolazione in zona per almeno un'ora, è ancora da accertare da parte della polizia stradale di Monfalcone, intervenuta sul posto con i vigili del fuoco e i carabinieri. Stando a una prima ricostruzione, l'origine dell'incidente sarebbe da attribuire a una mancata precedenza. Pochi istanti prima della violenta collisione, infatti, la Fiat 500 della Giraldi si trovava a viaggiare in direzione della statale 14 per Trieste quando ha trovato sulla sua traiettoria la Micra, forse appena uscita da uno stop.

Nell'urto, la Micra è finita contro lo spigolo di un edificio e la conducente, Costanza Rusca, è stata sbalzata sul sedile del passeggero. La donna ha riportato un trauma cranico commotivo e ne avrà per una ventina di giorni. Ferita anche Vittoria Giraldi, che ha finito la corsa contro un albero, riportando un trauma al torace giudicato guaribile in una settimana. Non è escluso che a favorire lo scontro sia stata anche la pioggia che ha reso scivoloso l'asfalto.

L'assessore regionale replica al sindaco. Moretton: «Municipio, ci sono le condizioni per trattare ancora»

Sonego: gioco di squadra sui rigassificatori? Comune e AcegasAps volevano fare da soli

di **Paola Bolis**

Il sindaco Roberto Dipiazza sostiene che Gas Natural non ha garantito i vantaggi economici richiesti dal Comune in cambio del sì ai rigassificatori anche perché non si è trovata di fronte la «squadra» compatta Comune-Regione-AcegasAps, bensì tre giocatori in solitario? L'assessore regionale Lodovico Sonego rilancia secco: «Noi abbiamo avuto la percezione che il binomio Comune-Acegas avesse il desiderio di separare gelosamente la trattativa che li riguarda rispetto al complesso della vicenda delle autorizzazioni. E ne abbiamo preso atto». E l'assessore all'ambiente - e vicepresidente della giunta regionale - Gianfranco Moretton rincara: «Fare squadra è sempre utile, nel rispetto delle autonomie istituzionali. Mi sembra comunque che il gioco ci sia stato: tanto il Comune quanto la Regione hanno detto sì a una soluzione dei problemi energetici, ferma restando la compatibilità ambientale».

Parole che seguono la polemica a distanza accesasi tra Dipiazza e il presidente della Regione Riccardo Illy.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha una serie di incontri con dirigenti di Gas Natural

DIPIAZZA

Nuovi incontri in questi giorni con Gas Natural, ma c'è irritasione: stavolta agli spagnoli chiediamo proposte scritte

Giovedì scorso il consiglio comunale ha bocciato entrambi i rigassificatori - quello off-shore di Endesa e quello a Zaule, nell'area ex Esso, di Gas Natural - dopo che il primo cittadino ha fatto dietro-front sul sì da lui sempre tenuto verso Gas Natural: insufficienti i vantaggi economici per Trieste (dalle royalties alla compartecipazione di AcegasAps nell'affare) a fronte dell'impatto ambientale dell'impianto. Ma Illy ha commentato: se davvero il Comune, che doveva esprimersi sulla sola valutazione di impatto ambientale, ha invece detto no per sole questioni economiche - bocciando una delibera che era invece favorevole a Gas Natural - la Regione è pronta a considerare un «sì» quel no. Dipiazza ha controreplicato parlando di «gioco di squadra» negato nel nome della politica. E ieri ha rincarato: «Mi accusano di mercanteggiare sulla sicurezza? So per certo di industriali friulani che entreranno con quote azionarie in questa società del terminal gas», ha detto aggiungendo che «evidentemente» è stata la Regione a trattare.

Sonego prende le distanze. «Industriali friulani? La Regione non fa da intermediario a nessuno. Se ci sono relazioni con imprenditori della regione, si tratta di rapporti coltivati autonomamente dalle multinazionali che propongono i rigassificatori». Ad ogni modo, «i pareri negativi espressi dai Comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia sono tra i fattori di cui la Regione» terrà conto nell'esprimere la propria valutazione ambientale. Quanto alle perplessità espresse giorni fa dal ministro all'Ambiente Pecoraro Scanio, che evidenziano ancora una volta come sui rigassificatori le posizioni siano assolutamente trasversali, «la posizione del governo (cui spetta l'ultima parola sugli impianti, ndr) sarà definita nella cabina di regia istituita a settembre e che vede la partecipazione di Prodi, Pecoraro Scanio e Bersani», chiude Sonego.

Ribadito che sarà «importante acquisire» sui rigassificatori anche il parere della Slovenia, Moretton intanto sottolinea che «in un rapporto di confronto» con Gas Natural «il Comune ha tutte le condizioni per proseguire una trattativa che gli consenta di raggiungere i migliori risultati possibili nell'interesse dell'azienda, della cittadinanza e dell'amministrazione stessa».

Da piazza Unità, nel frattempo, Dipiazza conferma per oggi un incontro con alcuni emissari di Gas Natural, ma precisa che già ieri altri rappresentanti della società sono giunti a Trieste. «C'è una certa irritazione da parte nostra» dopo la trattativa protrattasi prima del voto in consiglio comunale e non andata a buon fine, commenta Dipiazza. Sull'incontro di ieri il sindaco mantiene il riserbo, limitandosi a dire di avere chiesto stavolta alla società delle «proposte scritte» da valutare.

IL DIBATTITO

Il centrodestra attacca palazzo Galatti per non essersi espresso

An: «Provincia, silenzio voluto»

Sergio Pacor, del Pri, giovedì scorso si è astenuto dal voto in consiglio comunale sui rigassificatori «apprezzando la forzatura del sindaco». Ma i repubblicani - precisa Pacor - sono «favorevoli» ai rigassificatori per l'opportunità che rappresentano. L'Udc Roberto Sasco invece osserva come la vicenda sin qui «dimostra quanto limitato potere decisionale abbiano le nostre realtà locali, cittadine e regionali a causa di una progressiva marginalizzazione delle nostre aree, baricentro geografico d'Europa, ma che non dispongono del necessario peso economico e finanziario». Di qui - aggiunge Sasco - la necessità di «fare sistema ricercando le necessarie intese, con la massima trasparenza e con grande coraggio». Sasco inoltre confuta chi vuole scindere le questioni ambiente ed economie: oggi, scrive, «sicurezza dei cittadini e tutela dell'ambiente assumono anche valenza nelle analisi di carattere economico e vengono assunte quali parametri fondamentali in qualsiasi valutazione costi – benefici negli studi di fattibilità e nei piani d'investimento».

Prese di posizione si registrano anche da parte di due consiglieri provinciali di An contro la giunta di centrosinistra di Palazzo Galatti, che ha scelto di non esprimersi sugli impianti posto che tre Comuni lo avevano già fatto. Con l'ammissione del segretario Ds Fabio Omero, che ha rilevato come il voto in Provincia non sarebbe stato scontato vista la trasversalità delle posizioni dentro lo stesso centrosinistra, «si dimostra che queste divisioni risultano più forti del rispetto per l'ente che si amministra, del suo ruolo e il futuro del quale, secondo il presidente, è ancora da progettare, forse dopo averlo definitivamente liquidato», scrive Marco Vascotto. «Ci si scontra - rincara Arturo Governa parlando di "silenzio voluto" - con una delle vere problematiche di questa giunta e della sua maggioranza, il credere poco nelle possibilità della Provincia. Anziché impegnarsi per rivendicare maggiori competenze, sembra si sia creata una gara a depotenziare quelle che già ci sono».

L'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego interviene nel dibattito sui rigassificatori

Spazi restaurati e più attrezzati per accogliere i circa 43mila cittadini che ogni anno si riversano nell'emergenza

Cattinara, rifatto il Pronto soccorso

Una sala per i «codici» e un nuovo percorso dedicato ai problemi ortopedici

di **Gabriella Ziani**

Di giorno ogni sei minuti un caso urgente. Ogni venti minuti di notte. Circa 120 persone quotidianamente arrivano al Pronto soccorso di Cattinara. Il totale fa circa 43mila all'anno. In osservazione restano 33 cittadini al dì. Sul totale, circa il 25 per cento viene poi ricoverato (mentre al Maggiore la percentuale è molto più bassa 7-8 per cento). E adesso per la prima volta dalla costruzione dell'ospedale il settore del «primo impatto» è stato ristrutturato, ampliato e rivisto data la sua nota inadeguatezza e scomodità per pazienti (e parenti) che comunque arrivano sulla rampa ventosa in stato di emergenza, e quindi anche di dolore o paura.

Gli spazi ristrutturati del Pronto soccorso di Cattinara (Foto Sterle)

ATTESE. Inizialmente progettato per accogliere 50 malati al giorno, oggi appunto si fa carico di ben 120. Le attese, si ricorderà, erano particolarmente lunghe e gli spazi angusti, nonché attraversati da folate di freddo. Adesso nuove porte scorrevoli, pareti lievemente colorate, percorsi semplici verso gli ambulatori, due stanze di osservazione per diversi gradi di emergenza con sei letti ciascuna, all'ingresso una nuova area per assegnare il codice di urgenza - da bianco a rosso. Grazie alla quale diventa più facile e veloce smistare i pazienti, prima costretti ad attendere tutti assieme, senza *privacy*.

VIABILITÀ'. Ieri alla presentazione dei nuovi spazi il direttore generale Franco Zigrino e il responsabile del reparto Walter Zalukar hanno accolto anche il sindaco Roberto Dipiazza e il consigliere regionale Sergio Lupieri, «vice» nella commissione Sanità, che hanno perlustrato gli ambienti. Generoso di apprezzamenti Dipiazza, che ha anche annunciato «un segreto»: nell'ambito delle pianificazioni del territorio circostante Cattinara, che preparano il riassetto complessivo della zona ospedaliera, il Comune sta pensando a un collegamento stradale con la Grande viabilità di minore impatto (e costo) rispetto a quello che rischiava di scontrarsi con la costruenda pista ciclopedonale. «Adesso andiamo avanti così - ha detto il sindaco - perché dobbiamo firmare l'accordo di programma per concludere l'iter amministrativo, ma poi presenterò questo cambiamento: il collegamento passerà sotto il cavalcavia che costituisce il tracciato della Grande viabilità all'ingresso delle gallerie. Sarà semplice e velocissimo».

ORTOPEDIA. Nuova sistemazione è stata data anche alla sala gessi, così che i pazienti con problemi ortopedici hanno un percorso a se stante, non più soggetto a davvero inopportuni colpi di bora e capace di limitare al massimo attese e affollamenti. In questo ambito però si attendono altri miglioramenti. Sono infatti ben 15 mila i pazienti con problemi ortopedici urgenti che si rivolgono ai due Pronto soccorso: i quali però accolgono ancora a giorni alterni, per mancanza di sufficienti medici.

COMPUTER. Ma anche per i sanitari, in questo luogo di emergenze continue e risposte veloci, il Pronto soccorso rifatto risulta più professionalmente attrezzato, e nuovi computer collegano le diverse zone di emergenza registrando i dati dei pazienti. Ci si prepara a una comunicazione completamente informatica.

PRIME CURE. Anche il Pronto soccorso del Maggiore, è ben noto, ha necessità di essere completamente rinnovato. Ma la sua trasformazione sarà più radicale. Già entro la prossima estate dovrebbe diventare «Centro prime cure», cioè sede di un'accoglienza per casi risolvibili ambulatorialmente. Di questo hanno anche parlato Zigrino, Dipiazza, Lupieri e Zalukar. Al sindaco sono state anche annunciate le nuove sale operatorie che dovrebbero essere ricostruite entro agosto. I cambiamenti non sono da poco, interessano più istituzioni e impegnano risorse ingenti.

Critiche alla Regione: «Decide da sola»

Wwf, impianti bocciati: «Il cloro annienterà la vita del mare»

Un secco no ai rigassificatori nel golfo di Trieste. A pronunciarlo ieri sono stati i rappresentanti del Wwf, riuniti alla Stazione marittima, per esprimere un giudizio sulle politiche della Regione in materia ambientale. «La nostra contrarietà deriva soprattutto da una valutazione sulla natura morfologica del golfo – ha detto Vinicio Collavino, presidente regionale dell'organizzazione – nel quale il ricambio d'acqua è molto scarso. Ecco allora che le sostanze cosiddette biocide, come per esempio il cloro, che dovrebbero essere quotidianamente riversate nei condotti dell'impianto per pulirli, rimarrebbero nei paraggi e andrebbero a guastare l'equilibrio dell'intero sistema biologico presente nelle acque del golfo. Considerando che l'acqua utilizzata per il trasporto delle sostanze biocide tornerebbe in mare molto fredda dopo l'utilizzo – ha aggiunto Collavino – essa andrebbe per forza verso il fondo, creando una sorta di lente in grado di crescere in altezza, nel tempo, annientando tutto ciò che vive in fondo al mare».

Ma non è questo l'unico disastro che Wwf immagina. «Bisogna tenere anche in considerazione – ha proseguito il presidente regionale del Wwf – il fattore sicurezza. I rigassificatori possono essere assimilati a bombe sempre innescate, in grado di esplodere se attaccate per esempio con un razzo o un semplice bazooka. C'è ancora un elemento che deve far riflettere – ha aggiunto Collavino – e riguarda le navi gasiere. Quando su una di esse si verifica un guasto, di norma vengono affondate. Ma in un golfo nel quale i fondali non superano i 18 metri, questa possibilità di fatto non esiste».

Collavino ha poi definito «assurdo» il paragone fatto dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, «che ha messo sullo stesso piano il golfo di Trieste e quello di Tokyo. Il ricambio d'acqua nel golfo della capitale giapponese – ha spiegato il presidente del Wwf regionale – è di circa 120 milioni di metri cubi al giorno. Trieste e l'alto Adriatico al confronto sono un lago stagnante, perciò tutte le controindicazioni alla localizzazione in questa città di un rigassificatore – ha sottolineato – a nostro avviso sono sufficienti per esprimere un giudizio nettamente negativo».

Ma il Wwf regionale è molto critico nei confronti della giunta guidata da Illy anche per un motivo che riguarda il metodo: «L'esecutivo regionale continua a prendere decisioni che riguardano l'equilibrio ecologico di tutto il Friuli Venezia Giulia – ha concluso Collavino – senza consultare nessuno. Invece di proporre un dialogo e un approfondimento sulle singole questioni, si inizia a discutere dopo che gli accordi sono stati presi e questo non è logico».

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti del Wwf hanno chiesto alla Regione di «adeguare la propria normativa al più rigoroso rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ambientale, tenendo costantemente informati i cittadini su tutte le iniziative intraprese».

u. s.

Forum sulla destinazione della struttura

Gli sms: «Al Molo Quarto uno spazio per i giovani» «Una vetrina per la nautica»

Sono già duecento gli sms giunti in redazione sul futuro del Molo Quarto. Prevalgono i lettori che vi chiedono il trasferimento del palacongressi, ma non mancano altre idee originali, a cominciare da uno spazio interamente dedicato all'aggregazione giovanile. Ecco alcuni messaggi inviati nella giornata di ieri.

Quella ampia costruzione sul Molo Quarto è adatta ad ospitare un locale multisala per noi triestini che oggi andiamo a ballare al Palmariva. *Lia*

Sul Molo Quarto il palacongressi, giardino al posto del Magazzino vini.

Palacongressi al Molo Quarto e rive libere.

Un Museo della bora sul Molo IV! *Giulia*

Sbaglierò, ma ritengo che un molo debba fare il molo, deve servire la nautica.

Palacongressi al Molo IV lo vuole la città, si rispetti il suo pensiero. *Dante*

Deve essere destinato a stazione per le imbarcazioni passeggeri di Trieste Trasporti e Marconi.

Museo del mare al Molo IV, così lo visiterebbero anche i triestini. *Adribell*

Questo è il posto giusto per il palacongressi, non sulle rive. *Ado*

Penso che sarebbe un posto fantastico per ospitare il Museo della bora e del vento. *Maria*

Penso che il palacongressi o la fiera nautica siano delle belle idee ma ai giovani chi ci pensa? I nostri figli vanno fuori Trieste.

Trieste regala il Molo Quarto ai giovani dai 18 ai 40 come luogo di svago, grazie! *Fede 74*

Entrano in campo i reparti delle Dipendense dell'Ass: promossa una campagna di prevensione

Fumatori trenta operatori sanitari su 100

Diminuire la percentuale dei fumatori tra gli operatori sanitari di Trieste, visto che su 100 operatori più di 30 sono fumatori. Con questo obiettivo parte fra qualche giorno anche a Trieste un nuovo progetto antifumo, che nei prossimi tre anni coinvolgerà l'intera città, gli ospedali, compreso il Burlo Garofolo.

L'iniziativa, intitolata «Operatori della sanità – liberi dal fumo», presentata ieri alla stampa, è promossa dal Dipartimento di prevenzione e da quello delle dipendenze dell'Azienda sanitaria in collaborazione con la Direzione sanitaria e il «Centro wellness» degli Ospedali riuniti, e infine con la Direzione sanitaria e il Servizio di protezione aziendale del Burlo.

In tutto saranno 4500 i dipendenti sanitari triestini coinvolti nelle attività previste che hanno come priorità «la difesa della salute di chi non fuma per sensibilizzare la collettività su questo problema».

Divieto di fumo in ospedale

Concretamente, il progetto prevede di indirizzare alle cure specialistiche nei prossimi tre anni una quota significativa di fumatori che vengono visitati dal medico del lavoro o che si rivolgono al «Centro wellness». In più, è stata attivata anche una segreteria telefonica che registra i messaggi degli operatori che vogliono smettere di fumare (040 3997579).

Secondo i promotori dell'iniziativa, il punto di partenza è «positivo», poiché un terzo dei fumatori del settore sanitario vorrebbe smettere e altrettanti desiderano almeno ridurre il numero di sigarette. «Chi intende smettere o ridurre, dopo la registrazione dei fattori di salute "fumo-correlati" e la verifica del grado di dipendenza e della motivazione sarà indirizzato al Centro per la prevenzione e cura del tabagismo» ha spiegato Riccardo Tominz, epidemiologo dell'Azienda sanitaria.

«Qui – ha continuato - un'équipe composta da medici, psicologi e infermieri proporrà interventi individuali o di gruppo con sostegno farmacologico».

Il progetto «Operatori della sanità – liberi dal fumo» prevede infine la realizzazione di campagne informative periodiche sui danni del fumo e la raccolta sistematica di segnalazione relative al fumo nei locali aziendali. «Le rilevazioni effettuate dalle Aziende mostrano che la diffusione del fumo negli ambienti sanitari è ancora notevole» ha aggiunto Tominz. In pratica, su 1117 dipendenti dell'Azienda sanitaria triestina per esempio il 42 per cento non ha mai fumato, il 28 per cento è ex fumatore e il 30 per cento è fumatori (38 p. c. desiderano smettere e 30 p. c. ridurre le sigarette).

Il dato «preoccupante» è che il 54 per cento dei dipendenti dichiara che il divieto di fumo è rispettato «sempre», mentre altri (20 p. c.) affermano che lo è solo «spesso».

Gabriela Preda

BARRIERA VECCHIA Movimentato episodio in un locale di via Foschiatti. Il ladro nel tentativo di fuga è inciampato in un secchio pieno d'acqua

Oste sventa rapina brandendo il coltello

Ha preso di sorpresa il malvivente che voleva l'incasso minacciandolo con un temperino

VISTO DA MARANI

di **Maddalena Rebecca**

Ha sventato un tentativo di rapina, spaventando e facendo scappare il malvivente che si era introdotto nel suo locale. Il titolare della trattoria «Cantina» di via Foschiatti 4, non ha avuto esitazioni quando, l'altra sera, si è trovato di fronte ad un uomo con il cappuccio del giaccone calato sulla fronte e un coltello in mano. Anzichè farsi prendere dal panico e obbedire al ladro che gli intimava di consegnare l'incasso della giornata, il signor Paolo ha fatto una corsa dietro al bancone e ha tirato fuori dal ripiano degli arnesi da cucina un coltello ancora più grande di quello impugnato dal rapinatore. Quest'ultimo è rimasto talmente spiazzato dalla freddezza e dalla prontezza di riflessi del gestore da rinunciare al colpo e scegliere di scappare assieme al complice appostato all'esterno.

L'episodio è avvenuto attorno alle 21, poco dopo l'orario di chiusura del buffet. Il signor Paolo aveva abbassato le serrande e stava facendo le pulizie del locale partendo, come sua abitudine, dalla toilette. Quand'è uscito dal bagno per andare a recuperare dei detersivo, ha trovato davanti a sé un ragazzo, vestito di scuro, che roteando un coltello gli indicava di aprire la cassa. «È successo tutto in una frazione di secondo - racconta il titolare -. Mi sono visto di fronte un uomo grande e grosso con il viso coperto dal cappuccio del giaccone. A quel punto ho pensato: «lo devo affrontare». Lui mi correva incontro con quel coltello, io però sono stato più veloce: ho fatto uno scatto dietro il bancone e sono riuscito a prendere un coltello più grande, di quelli con la punta rettangolare che si usano per tagliare il grana.

Quando il rapinatore l'ha visto è uscito di corsa dal locale ed è scappato verso piazza Goldoni assieme alla persona che l'aspettava davanti all'ingresso. Nella fuga, tra l'altro, il ladro ha rovesciato il secchio dell'acqua con cui stavo per pulire il pavimento, così ho anche dovuto perder tempo ad asciugare».

Il titolare del locale non si è limitato a far scappare i due malviventi, ma li ha anche rincorsi all'esterno fino alla vicina drogheria in Largo Barriera. Solo a quel punto, dopo averli persi di vista, ha dato l'allarme sollecitando l'intervento degli agenti delle volanti.

«Di sicuro si è trattato di qualcuno che frequenta la trattoria - continua l'esercente -. Chi conosce bene le mie abitudini sa che dopo l'orario di chiusura resto da solo all'interno per fare le pulizie. Non saprei però descrivere il rapinatore: sotto il cappuccio si intravedevano soltanto le guance. Tra l'altro non ha detto una parola, forse per paura che potessi riconoscerlo. Era comunque un uomo alto sui 35 anni d'età. Del complice, invece, non saprei riferire neanche un particolare: ho intravisto appena la sua ombra appoggiata a lato della porta d'ingresso».

Sul posto sono scattate immediatamente le ricerche della polizia. Le indagini per individuare gli autori della tentata rapina sono ancora in corso.

ALTURA *La difesa del Comune*

Bandelli: «Il park per camper farà rivivere la zona»

Il Comune difende il progetto del megaparcheggio riservato ai camper da realizzare vicino a via Brigata Casale. Rispondendo alle perplessità espresse dai residenti della zona, gli assessori municipali Franco Bandelli e Piero Tononi ribadiscono la bontà dell'iniziativa che, a loro dire, consentirebbe di risolvere una serie di problemi. «Da tempo - afferma Bandelli - molti cittadini si lamentano perché trovano i camper parcheggiati, anche per lunghi periodi, sotto le loro abitazioni. Questa presenza crea disagi alla circolazione e limita talvolta la vivibilità delle strade, sia in centro sia in periferia. Ecco perchè abbiamo deciso di risolvere la questione. Prima forniremo un parcheggio libero per i camper. Successivamente posizioneremo in molte vie, oggi occupate dai camper posteggiati, gli specifici divieti di sosta per questo tipo di veicoli. Così miglioreremo la circolazione, la visibilità e più, in generale, la vivibilità di determinate zone».

«La soluzione individuata nell'area attualmente degradata di via Brigata Casale - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici - consente il recupero di una superficie inutilizzabile di circa 4 mila mq, peraltro vicina alle fermate dei mezzi bus. In questo spazio creeremo solamente un parcheggio libero e gratuito per i camper, senza fornire altri servizi aggiuntivi, anche per non fare concorrenza a chi opera in questo settore. Ribadisco infine che non saranno tolti posti macchina, anzi verranno create nuove soluzioni a beneficio dell'intera zona».

Convinto dell'utilità del progetto anche l'assessore con delega al Programma Urban Italia, Piero Tononi. «La soluzione di via Brigata Casale (più precisamente l' area in prossimità del gattile e di via Costalunga è estremamente funzionale, positiva e logica - precisa Tononi -. Ci consente infatti di dare una risposta al problema del parcheggio dei camper e di pari passo di recuperare una zona attualmente degradata contribuendo a valorizzare il rione. Tutto questo sarà possibile grazie ai finanziamenti del progetto Urban Italia, gli stessi che hanno permesso all'amministrazione di migliorare la vivibilità nei rioni di Borgo San Sergio, Altura e Valmaura»

VALMAURA *L'insegnante intenzionato a impugnare il provvedimento davanti alla giustisia amministrativa e del lavoro*

Il maestro quasi cieco dopo il trasferimento annuncia ricorso

Il docente ipovedente allontanato dalla scuola primaria Rossetti, dopo le proteste dei genitori degli alunni della I B, è pronto a dar battaglia ai vertici scolastici provinciali. L'insegnante è intenzionato infatti ad impugnare davanti alla giustizia amministrativa e del lavoro il provvedimento che ha disposto il suo trasferimento dall'elementare di via Zandonai al Centro territoriale per l'educazione degli adulti, attivato nell'istituto Bergamas di via dell'Istria.

L'azione legale del maestro potrebbe coinvolgere quattro persone: Daniela Beltrame, direttrice del Csa, Luigi Torchio, l'ispettore ministeriale che ha stilato la relazione tecnica alla base del suo allontanamento, Maria Rosaria Cavalagli, preside della Rossetti, e la referente di plesso della stessa scuola. Secondo l'insegnante tutti e quattro, a vario titolo, avrebbero cercato di accelerare il trasferimento per togliere di mezzo «il problema» rappresentato dalla sua presenza all'interno della Rosetti. «La decisione di rimuovermi dall'incarico era già stata presa dall'inizio, prima ancora che l'ispettore iniziasse le sue verifiche - afferma l'insegnante -. La procedura dei controlli è stata corretta da un punto di vista formale, ma profondamente irregolare nella sostanza perchè ha finito per sposare le tesi della preside che non mi voleva più in quella scuola. Del resto ho letto la relazione dell'ispettore: è piena di salti logici, non è per nulla equilibrata e non allega gli appunti, presi durante le lezioni. Alla fine, quindi, è stato prodotto un documento che si è allineato alle posizioni di quanti, già prima della protesta dei genitori della Rossetti, volevano allontanarmi».

Oltre al dispositivo di trasferimento, l'insegnante potrebbe impugnare anche gli altri due provvedimenti disposti dall'Ufficio scolastico provinciale. Provvedimenti in cui si afferma l'esistenza, durante le sue lezioni, di «una situazione di grave pericolo» per l'incolumità del docente e degli alunni, e un «grave pregiudizio per il diritto all'apprendimento e al successo scolastico dei minori». I vertici scolastici hanno anche chiesto al maestro ipovedente di sottoporsi a visita medica per valutare la sua «inidoneità assoluta» all'esercizio dell'insegnamento in scuole dell'infanzia e primarie, e hanno evidenziato «l'impossibilità per l'Amministrazione scolastica di mantenere l'onere di un secondo docente nella sua stessa classe».

Attualmente il maestro ipovedente risulta in servizio al Centro territoriale per adulti della Bergamas ma non con funzioni di insegnante. Lunedì scorso infatti gli è stata ufficialmente assegnata una nuova mansione: addetto all'accoglienza del Centro. Il suo compito, in sostanza, dovrebbe essere quello di dare informazioni a chi è interessato all'iscrizione ai corsi per adulti. La durata di questo incarico è stata prorogata fino al 21 aprile

m.r.

La scuola elementare «Rossetti»

L'ANNIVERSARIO

OPICINA *Anche un libro per la ricorrensa*

Il Carnevale carsico festeggia i 40 anni dalla fondazione e anticipa il giorno di sfilata

OPICINA Sarà un'edizione da ricordare, quella del Carnevale carsico che quest'anno giunge alla sua quarantesima tornata. Una ricorrenza speciale, sulla quale il Comitato organizzatore dell'ormai famosa manifestazione pone l'accento con particolare affetto e attenzione. «Si era nel 1967 – spiega Igor Malalan, attuale presidente del Comitato organizzatore – e un gruppo di carsolini ebbe l'ottima idea di creare un evento che capitalizzasse costumi e tradizioni carnascialesche esistenti lungo il nostro Altipiano. Sarebbero tante le persone da ricordare, tra questi fondatori, ma due vanno assolutamente citate, il pittore Robert Hlavaty e il medico Etko Krisnic. Per tutti l'impegno a porre in risalto usanze e modi tipici di un mondo contadino avvertito come autentico portatore di oneste e salde radici e di valori sostanziali. Ormai da tempo maschere e carri girano grazie all'ausilio di auto e trattori, ma a quei tempi erano ancora il cavallo e il bue a tirare i carri allegorici. E pensare che oggi ci troviamo in difficoltà a rintracciare i destrieri necessari al traino del cocchio del Re e della Regina del nostro Carnevale!».

Il Carnevale carsico è ormai uno degli eventi del genere più considerati e seguiti della regione. Non sono solo i carsolini a attenderlo con curiosità e interesse: ogni anno migliaia di persone arrivano dalle regioni contermini, dal capoluogo e dal resto della regione per seguire una sfilata che proprio per il suo spirito genuino è riuscita a ritagliarsi uno spazio di rilievo.

Sarà la pubblicazione dedicata al quarantennale a celebrare degnamente questo Carnevale carsico. Il volume di circa 120 pagine è stato curato da Sara Perini, supportata da Igor Lakovic e Roberto Goruppi. «Questo sforzo editoriale – puntualizza Malalan – sarà presentato ufficialmente il 10 febbraio nella sala del Credito cooperativo del Carso. E non sarà certo la sola novità di questo quarantennale. Infatti il Carnevale carsico aprirà quest'anno in anticipo rispetto alla tradizione, ovvero martedì 13 febbraio».

Re e regina del 2006

Come di consueto sarà la coppia regale di Carnevale che sfilera lungo le strade di Opicina, l'autentica piccola capitale del Carso. E durante la settimana saranno diverse le iniziative che il Comitato organizzatore ha varato e che troveranno ospitalità al Centro culturale Tabor di via del Ricreatorio: sfilate, corsi mascherati per i più piccoli, mostre. La classica sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati del Carnevale carsico di sabato 17 febbraio concludera la manifestazione.

Per avere informazioni in merito, è possibile consultare il sito Internet *www.kraskipust.org*, che contiene regolamenti, modalità e modelli necessari all'iscrizione. Oppure è possibile rivolgersi al Circolo culturale Tabor di Opicina di via del Ricreatorio 2

m.l.

Mugugnano gli abitanti dell'arteria nuovamente bloccata in seguito a una frana. «Per andare a lavorare impiego un'ora con il bus»

I residenti di Strada del Friuli: «Ci sentiamo emarginati»

«Dopo l'ultima chiusura ci sembra di vivere in esilio». «I problemi geologici erano noti da tempo»

Lucio Puntin

Pietro Suraci

Milena Promosic

Rino Miklavec

Perla Duce

Umberto Pieri

Edoardo Panareo

Liviano Picech

Marisa Fabian

Luciano Marchesich

L'incubo è iniziato. Strada del Friuli è chiusa solo da pochi giorni, dopo l'ennesima frana, ma i residenti della zona, condizionati dal provvedimento, faticano ad adattarsi a una situazione che rischia di protrarsi a lungo. Le condizioni della strada sono precarie ed è probabile che gli interventi debbano essere ripetuti in futuro.

Il caso più clamoroso è segnalato da **Marisa Fabian**: «Mi sento in esilio – afferma – perché la mia casa sorge in un punto successivo rispetto a quello della frana di due mesi fa, ma precede il cantiere attuale. Ho subito danni in entrambe le occasioni ed è proprio uno schifo quello che sta accadendo». **Rino Miklavec** abita da sempre in strada del Friuli ed era abituato ad andare a Prosecco «perché là c'è la mia banca, l'ufficio postale, il supermercato nel quale mi servo normalmente. Adesso – sottolinea – non li posso raggiungere, a meno di un giro enorme. Ciò che mi sconcerta è il fatto che bisogna sempre aspettare che si verifichi qualche incidente, per vedere il Comune accorgersi dei problemi della città». Per **Milena Primosic**, che abita a Campo Sacro, lavora in Gretta e non ha l'auto, il disagio è notevole: «Per andare a lavorare – spiega – devo sorbirmi quasi un'ora di bus, per giunta dovendo cambiare linea in piazza Oberdan». **Lucio Puntin** cerca di trovare un lato positivo: «Il netto calo del traffico riduce il caos che causano le migliaia di auto ogni giorno in transito sulla strada del Friuli. Io stesso, vivendo qui, ho subito ben tre incidenti negli anni. Certo, per chi vive a monte dell'attuale cantiere e deve raggiungere il centro il disagio è tanto».

«Fra la gente riscontro più rassegnazione che rabbia – e la testimonianza di **Pietro Suraci**, titolare di una rivendita di tabacchi e giornali – perché tutti erano consapevoli, già prima che si verificassero le due frane, che prima o poi qualche incidente si sarebbe verificato. Bastava osservare la strada». «Quando la strada del Friuli è interrotta – è il parere di **Perla Duce** – è inevitabile che quanti vivono e lavorano nei paraggi soffrano disagi. Per fortuna abito in città e non devo raggiungere il Carso». **Liviano Picech** è sintetico: «Questa situazione è un disastro ma che la strada del Friuli fosse sottoposta a un logorio eccessivo è noto da anni. Per fortuna sono un pensionato e ho tempo per fare i miei spostamenti per andare ad accudire ai miei nipotini ma penso a coloro che devono raggiungere in orario il posto di lavoro».

«Si è dato il permesso di costruire troppe case – denuncia **Edoardo Panareo** – e il traffico è superiore alle capacità di tenuta della strada. Rifarla completamente sarebbe un'impresa improponibile, ma bisogna fare i conti con l'acqua, che si infila dappertutto e provoca questi danni». **Luciano Marchesich**, titolare da sempre di un negozio di orto frutta, ha le idee chiare: «Hanno irrigidito i controlli sui divieti di sosta, la gente ha cominciato a utilizzare gli autobus e la Trieste trasporti ha messo sulla linea quelli più grossi e pesanti. È da quel momento che sono iniziati i guai. Siamo fortunati perché finora è piovuto poco». **Umberto Pieri** ricorda che «i problemi della zona sono anche altri, a cominciare dai numerosi viottoli laterali alla strada del Friuli, che non garantiscono il transito dei mezzi di soccorso».

Ugo Salvini

Quattro auto «ripulite» in strada per Longera

Quattro auto danneggiate e «ripulite» della radio e in un caso anche del monitor del Gps in poche ore.

Il raid è stato messo a segno l'altra notte nella zona di strada per Longera. Dove da una Daihatsu è stato rubato il rilevatore satellitare. Un oggetto del valore di diverse centinaia di euro. Per prenderlo i ladri hanno sfondato il parabrezza.

Poi i malviventi hanno colpito in via Levier. Ripulite dell'autoradio anche una Renault Clio nera, una Fiat Punto azzurra e una Kia Picanto di colore scuro.

I ladri - in questi casi - hanno sfondato i vetri laterali delle auto e hanno rubato le autoradio staccandole direttamente dal cruscotto.

I derubati si sono rivolti alla polizia. La brutta sorpresa è stata scoperta solamente quando i proprietari delle automobili sono usciti da casa per recarsi come ogni giorno sul proprio posto di lavoro.

Sul posto sono intervenute alcune pattuglie della squadra volante che hanno effettuato i rilievi di legge.

L'allarme è scattato attorno alle 8. I ladri hanno agito indisturbati approfittando del favore delle tenebre.

Neppure il rumore dei finestrini mandati in frantumi ha attirato l'attenzione degli abitanti della zona che hanno continuato a dormire ignari di quanto stesse accadendo nella via

L'amministrazione di palazzo Galatti definisce la sua posizione dopo il voto nel Consiglio delle autonomie locali

Provincia: Comunità del Carso, nessuno stop

Godina e Bassa Poropat: «Chiediamo solo approfondimenti sulle competenze»

di Maddalena Rebecca

TRIESTE «La Provincia di Trieste non si è astenuta per bloccare l'ipotesi di ricostituzione della Comunità montana del Carso ma, al contrario, per chiedere maggior chiarezza sull'iter di un progetto che giudica essenziale per la tutela del territorio carsico e delle comunità bilingui».

All'indomani della riunione del Consiglio delle Autonomie locali, il vicepresidente provinciale, Walter Godina, chiarisce le motivazioni che l'hanno spinto a muoversi con cautela sul disegno di legge regionale sullo sviluppo della montagna, contenente anche le norme relative alla possibile «rinascita» della Comunità montana del Carso. «In nessun caso quell'astensione può essere letta come un tentativo di remare contro al progetto - chiarisce Godina-. La nostra amministrazione ha sempre dimostrato la volontà di sostenere le richieste avanzate in questo senso dai sindaci dei comuni carsici. La decisione assunta nel Consiglio delle Autonomie è un atto di coerenza proprio perchè crediamo fermamente in quest'iniziativa vogliamo lasciare il giusto margine di manovra agli attori principali, cioè alle comunità e ai Comuni dell'altipiano. È a loro, e non alle Province, che spetta ora la scelta decisiva». Una scelta, aggiunge Godina, che andrà presa dopo aver sciolto alcuni importanti nodi. «Il ddl presentato dall'assessore Marsilio subordina la costituzione della Comunità montana all'avvio del complesso progetto del Parco del Carso - aggiunge il vicepresidente -. Anche alla luce di questo, andrebbe fatto un approfondimento per capire se sia più conveniente la formula della Comunità montana o quella di una Aster tra Comuni bilingui con competenze in materia di tutela del territorio. Va detto poi che i Comuni carsici goriziani hanno aderito alla Aster del Monfalconese. Cosa faranno in futuro? Usciranno dall'aggregazione per entrare nella Comunità montana o rimarranno nell'Aster? E in questo caso, i finanziamenti verranno ridimensionati? Di fronte a simili questioni le Province di Trieste e Gorizia ritengono giusto interrogarsi. Ma questa attenzione non va scambiata per contrarietà al progetto».

> «È giusto lasciare ora spazio di manovra ai veri protagonisti, i Comuni dell'Altipiano»

Godina nega inoltre che la mancata approvazione del disegno di legge sulla montagna sia da attribuire all'astensione delle Province. «Nel Consiglio delle autonomie a pesare di più sono i Comuni. Alla riunione di lunedì ne mancavano 7 su 19. Il Comune di Trieste non è intervenuto, segno di una probabile contrarietà all'ipotesi della Comunità montana, e altri comuni presenti hanno ammesso di votare a favore delle norme relative alla montagna e non di quelle sulla comunità del Carso. Questo dimostra come non sia imputabile all'astensione delle province di Trieste e Gorizia il mancato raggiungimento del numero di voti necessario all'approvazione del ddl».

Sulla stessa linea la presidente Maria Teresa Bassa Poropat. «Nessuna volontà di contrastare l'orientamento dei Comuni carsici e nessuna bocciatura all'ipotesi della Comunità montana - spiega Bassa Porpoat -. L'astensione di Godina si collega semplicemente alla necessità di portare avanti con i sindaci una serie di ragionamenti sulle competenze e sulle gerarchie istituzionali che andrebbero a crearsi dopo la ricostituzione della Comunità montana».

Maria Teresa Bassa Poropat

MUGGIA

Nella notte tra domani e venerdì lavori AcegasAps sulla rete idrica

MUGGIA Tra domani e venerdì nell'ambito del territorio muggesano si svolgeranno alcuni lavori di manutenzione sulla rete idrica da parte dei tecnici di AcegasAps.

Gli interventi sulla rete idrica si terranno a partire dalle 21 di domani e dovrebbero concludersi alle 4 di venerdì mattina.

In una nota l'AcegasAps informa che «potranno verificarsi abbassamenti della pressione nella rete idrica del Comune di Muggia, in particolare nelle zone di **Borgo San Pietro, Borgo San Cristoforo, Zindis, Strada per Lazzaretto** e **località Lazzaretto**.

L'azienda nella nota ricorda ai cittadini anche che «al fine di limitare possibili disagi la clientela, residente in quelle zone e solamente per il tempo necessario allo svolgimento dei lavori, è invitata a ridurre il prelievo idrico. L'orario degli interventi, peraltro, è stato scelto proprio per cercare di limitare i disagi all'utenza.

DUINO AURISINA La società nautica conta su 600 soci. Alla presidenza confermato Antonio Tommasi

La Pietas Julia punta al raddoppio

Progetto per l'ampliamento della sede nella baia di Sistiana

DUINO AURISINA La società nautica Pietas Julia, ubicata in baia di Sistiana, ha preparato un progetto per l'ampliamento della propria sede sociale, con l'obiettivo di allargare la propria attività che conta al momento su 600 soci.

L'obiettivo di ampliare la sede è stato confermato nei giorni scorsi, nell'ambito dell'elezione del consiglio direttivo, che resterà in carica per il prossimo triennio. La conferma, alla presidenza, di Antonio Tommasi comprende anche la scelta dell'ampliamento, considerato un punto importante del programma da attuare. Una questione che nasconde alcune problematiche, poiché si inserisce nella complessa situazione dell'approvazione, da parte dell'amministrazione comunale, del Piano del Porto e dell'ubicazione delle altre tre società nautiche della baia di Sistiana, Cupa, Diporto nautico e Sistiana 89, la cui definitiva collocazione non è stata ancora scelta. Il nuovo direttivo della Società nautica Pietas Julia rappresenta una conferma rispetto alla precedente "amministrazione" del sodalizio. Fanno parte del nuovo gruppo dirigente Mauro Valcareggi, Francesco Garlatti, Giorgio Salateo, Pino Mattiussi, Giorgio Radivo, Renato Liposich, Luca Calligaris, Lucio Musina, Dino Fonda, Alberto Zotti.

«Il progetto di ampliamento - fa sapere il confermato presidente Tommasi - andrà ad inserirsi nel piano di rilancio complessivo della Baia di Sistiana. La Pietas Julia, che conta ormai 600 soci ed una squadra di 36 giovani atleti, si propone di intensificare la crescita del numero di classi seguite, ed in particolare i "420" e "470" non escludendo di aprire alle nuove imbarcazioni di interesse federale che si stanno affacciando al mondo della vela olimpica».

fr. c.

L'attuale sede della Pietas Julia nella baia di Sistiana

MUGGIA *Seduta fiume in consiglio*

Bilancio, prove di accordo con il centrodestra per ridurre Ici e Irpef

MUGGIA La seduta consiliare di Muggia sul bilancio 2007 si dimostra una vera maratona. Iniziata lunedì poco prima delle 19, è proseguita fino alle 6 di ieri mattina. La seduta in piazza Marconi è poi ripresa ieri in serata.

La discussione si è dilungata, ma anche arenata, sulla marea di emendamenti delle opposizioni alle delibere su Ici e addizionale Irpef. Ma se è vero che «la notte porta consiglio», lunedì dalle 2 alle 6 c'è stata una lunga riunione privata fra le parti per porre fine all'impasse. Ne sarebbe scaturito una sorta di ipotesi di accordo secondo il quale la minoranza potrebbe ritirare numerosi emendamenti. Il sindaco Nesladek, ieri a poche ore dalla ripresa della seduta, non ha voluto entrare nei dettagli. Ma pare che come contropartita al ritiro di parte degli emendamenti ci sarebbe lo studio di nuove deduzioni dell'Ici per alcune tipologie di famiglie. Sull'addizionale Irpef invece sarebbe in gioco la possibilità che una volta stabilito il reale gettito (che potrebbe essere superiore ai 530 mila euro inseriti a bilancio), l'eccedenza potrebbe essere usata per una riduzione dell'addizionale stessa, negli anni a venire.

Il confronto maggioranza-opposizione sul bilancio, lunedì, si è articolato su emendamenti presentati dalla minoranza. Dapprima quasi 600 al bilancio, in gran parte cassati in quanto giudicati inammissibili. Ma lunedì pomeriggio le opposizioni ci hanno riprovato, presentando 63 emendamenti alla delibera che stabilisce le aliquote Ici, puntandone alla riduzione, e altri 153 per abbassare l'addizionale Irpef (aumentando gradualmente la soglia di esenzione).

La discussione sui nuovi atti è apparsa fin da subito di una lentezza estenuante. Il consigliere Lorenzo Gasperini (Fi) ha fatto un lungo discorso per smontare, punto per punto, le intenzioni politiche espresse dalla maggioranza nella relazione al bilancio e nel bilancio stesso. La sua collega Viviana Carboni ha ribattuto alle accuse di ostruzionismo: «È un confronto politico». Dennis Tarlao (Fi) ha definito «fumoso» il programma della maggioranza ed ha chiesto chiarezza su dove finiranno i soldi che deriveranno dalle nuove tassazioni. Paolo Prodan (An) ha sollevato una questione politica: «Come mai anche i Cittadini hanno presentato un emendamento sulla riduzione dell'Ici, e alla fine lo hanno ritirato dicendo che sono state fatte promesse dalla giunta?».

Nessuna risposta dalla maggioranza, che ha però subito un attacco anche da Italo Santoro (Insieme per Muggia): «Questo emendamento è stato fatto dall'assessore Tarlao, unico rappresentante dei Cittadini in consiglio. Non era mai successo che un assessore emendasse un bilancio redatto dalla sua giunta».

s. re.

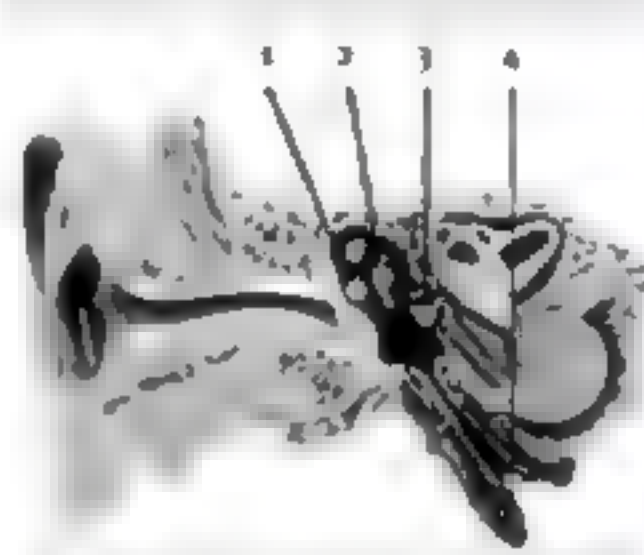
Il sindaco Nerio Nesladek

Sordità: MAICO 70 anni di storia a favore dei deboli di udito

Maico l'unica azienda che da oltre 70 anni vanta di essere al fianco di chi ha problemi uditivi

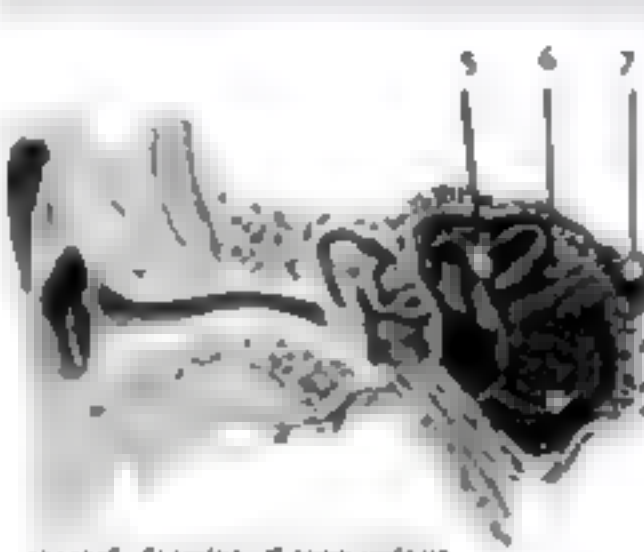
In una quotidianità scandita da ritmi sempre più frenetici e una società così esigente rispetto ai ruoli che ognuno di noi riveste, l'individuo sente il bisogno di una condizione psicofisico ottimale. La società in cui viviamo è ricca di suoni, messaggi, stimoli sonori a volte dannosi per la salute, e l'organo sensoriale più sollecitato è proprio l'orecchio. Pensiamo ad un udito difettoso: certo, il disagio fisico può essere difficile da sopportare, magari deriva da una patologia o da una malattia, ma è quello psicologico che spesso riserva le difficoltà maggiori perché la mancanza di comprensione, porta all'isolamento e alla solitudine. Oggi molti possono avere la possibilità di migliorare la qualità della propria vita, garantendosi la possibilità di sentire, quindi di nutrire la mente e mettersi così in comunicazione con il mondo esterno. Chiediamo al dott. Liberato Di Leo, responsabile tecnico del Centro MAICO Italia, come affrontare questo disagio. «Oggi la tecnologia mette a disposizione degli strumenti di amplificazione sonora, talmente sofisticati, che possono essere valide soluzioni per molte perdite di udito e si riesce a miniaturizzarli a un tale livello che possono sfuggire anche allo sguardo di occhi esperti. La MAICO dal 1937, con i suoi 70 anni nel mondo dell'acustica, è certamente faro di attenzione per le nuove tecnologie sperimentali e nuove filosofie riabilitative, quindi il miglior modo di affrontare il disagio del non capire, è ricorrere all'uso degli apparecchi acustici di nuova generazione». Chiediamo ora al responsabile tecnico, quali sono stati i punti di forza che hanno portato al vostro successo nel settore? «Sicuramente un'incessante sperimentazione delle tecnologie unita a un'attenzione particolare alla formazione e specializzazione dei nostri audioprotesisti, sempre in contatto diretto con i laboratori di ricerca. In equipe percorriamo la strada della valutazione del deficit uditivo, analizzando ed elaborando la soluzione, dov'è possibile, per migliorare la qualità di vita. Fondamentale è l'amore per il nostro mestiere – puntualizza il responsabile – che si esplica nella serietà professionale, assistenza e consulenza dei nostri centri, oltre alla disponibilità e simpatia tipica di una grande famiglia che sa unire l'esperienza di tanti anni di lavoro con l'entusiasmo dei giovani. Quindi puntiamo sul rapporto umano, cercando di ottenere una rieducazione della persona, evitando che perda i contatti sociali e l'interesse per le attività ritenute piacevoli». Il dott. Liberato invita tutti a fare una prova gratuita dell'udito nei centri **MAICO di Trieste in via Carducci, 45 - Tel. 040 772807 - GORIZIA in via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481/539686 - MONFALCONE in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262. Inoltre ricordiamo che possiamo fare il test dell'udito anche a casavostra gratuitamente.**

Dott. Liberato Di Leo, responsabile tecnico MAICO Italia

Telefonate per appuntamento a domicilio al numero verde

L'orecchio medio

L'orecchio medio è formato dalla cassa del timpano che "contiene" la catena ossiculare, la tuba di Eustachio, l'antro, le cellule mastoidee.

Qualcosa di complesso e mirabilmente organizzato. La cassa del timpano, che comunica anteriormente con la faringe, per mezzo della tuba di Eustachio, e posteriormente con le cellule mastoidee grazie all'*aditus ad antrum*, è formata da sei pareti. La membrana timpanica occupa i tre quinti della parete laterale. Il timpano chiude il fondo del condotto uditivo esterno e rappresenta lo stato di benessere dell'orecchio medio. Se solo si pensasse per un attimo a quanto contiene il nostro orecchio e a quanto poco basti per rompere un equilibrio perfetto, saremmo di certo più attenti ai rischi di indebolirne le capacità e non attenderemmo neppure un attimo a cercare di risistemare le cose al primo segnale di disturbo!

Ti sei mai chiesto perché quando viaggi in aereo o guidi in montagna le orecchie ti sembrano otturate? L'orecchio medio contiene aria. La tuba di Eustachio collega l'orecchio medio alla parte posteriore della gola e permette di livellare la pressione dell'aria in entrambi i lati del timpano, consentendo una efficiente trasmissione del suono. Quando avvengono rapide variazioni della pressione dell'aria, come quando si viaggia in aereo, si ha la sensazione di orecchie tappate perché la pressione sui due lati del timpano è diversa. Quando la tuba di Eustachio si apre per livellare la pressione si sente un «pop» e l'orecchio ritorna al normale funzionamento.

L'orecchio interno

Nell'orecchio interno sono contenuti i recettori periferici dell'apparato uditivo (coclea) e vestibolare (labirinto). Il labirinto osseo è una sorta di impalcatura resistente e compatta che all'interno racchiude il labirinto membranoso. È formato da un nucleo centrale (vestibolo), dalla coclea (anteriormente) e dai canali semicircolari ossei posteriormente. Sai che l'orecchio è parte del sistema di equilibrio?

I canali semicircolari sono sensibili al movimento ed alla posizione della testa.

METTITI ALLA PROVA!
TEST PER L'UDITO

A	Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	SI	NO
B	Nel rumore non capisci le parole?	SI	NO
C	Quando sei con gli amici ti senti isolato?	SI	NO
D	Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	SI	NO
E	Senti dei suoni che nessun altro percepisce	SI	NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

TRIESTE, via Carducci, 45
Tel. 040 772807

GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686

MONFALCONE, via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262

ACUFENE: quel FASTIDIOSO
ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.

Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni. Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT.

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausili tecnologici come il miscelatore **(ricordiamo che non è un apparecchio acustico)**, *un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio.*

Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

TRIESTE, via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481/539686
MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 - Tel. 0481/414262

Gli apparecchi acustici del futuro

L'aiuto migliore per il tuo udito è MAICO

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli **anni '30** con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli **anni '90** c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. **Agli inizi del 2005,** anche **l'uso del laser** ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio dagli apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E **nel 2006** è nato l'**apparecchio a orecchio aperto** che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Abbiamo qui sopra **messo a confronto** i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto. Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. Venite a provarli entro il **31 GENNAIO alla Maico** di **TRIESTE** in via Carducci, 45 - Tel. 040 772807 - **GORIZIA** in via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481/539686 - **MONFALCONE** in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262

MAICO GRATUITAMENTE VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A

TRIESTE
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 -19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

Le nostre e-mail
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Serrande abbassate in via Torrebianca: l'unico posto analogo ora è a Venezia

Chiude dopo 78 anni la «Casa del Merletto», storico negozio locale

Dopo settantotto anni chiude la Casa Del Merletto di via Torrebianca, della famiglia Malaman, proprietaria dell'esercizio commerciale fin dall'apertura, che da sempre ha seguito con passione e dedizione la vendita di pizzi e tessuti ricamati. Il centro città si rinnova, i negozi si trasformano e sempre più esercizi commerciali storici se vanno, portandosi via un pezzo della tradizione e del passato di Trieste. Molti ragazzi non si soffermano su questi cambiamenti, passeggiano e osservano i nuovi locali, che spesso sostituiscono altri, ai quali i meno giovani sono stati fedeli e affezionati per anni. Un pizzico di tristezza assale i più nostalgici, con la consapevolezza che, con la chiusura definitiva delle serrande, il centro città perde un tassello importante della sua storia, un luogo considerato per tanto tempo un punto fermo della vita triestina, un negozio che sembrerà strano e quasi irreale rivedere con la scritta «cessata attività».

Recentemente il centro cittadino ha perso altre fette della sua storia, con la chiusura di vecchie torrefazioni, di trattorie centenarie e di negozi di abbigliamento, di giocattoli e non solo, che da generazioni venivano portate avanti, fino alla definitiva decisione di terminare l'attività. Nella maggior parte dei casi la tradizione non continua per la mancanza di eredi o perchè quelli rimasti hanno deciso di seguire altre strade, diverse da quelle intraprese in precedenza da nonni e genitori. Con la Casa Del Merletto finisce una parte della storia della città e anche un servizio utile per moltissime persone, triestini, ma anche provenienti da tutta Italia e dall'estero. Si trattava dell'unico punto vendita, specializzato nel settore, presente in Friuli Venezia Giulia ed ora, per trovare il negozio più vicino, per simile competenza, sarà necessario recarsi a Venezia.

In senso orario l'ingresso del negozio, l'interno nel 2005 e la pubblicità, del 1928, della vecchia sede di piazza Garibaldi

Prima della chiusura, avvenuta alla fine di dicembre, gli acquirenti si sono scatenati, sapendo dell'intenzione dell'ultima proprietaria, Mirjam Roberti Malaman, di andare in pensione. Tante anche le dimostrazioni di affetto dei clienti abituali, racconta Loredana, figlia di Mirjam, che hanno telefonato, scritto e sono venuti a manifestare il proprio dispiacere per la chiusura dell'esercizio.

Aperto alla fine degli anni '20 da Ernesto Malaman, il negozio è poi passato nelle mani della figlia Mirjam, che dopo oltre 60 anni di lavoro ha deciso qualche mese fa di andare in pensione. «Mia mamma ha iniziato a lavorare, come succedeva un tempo, davvero giovanissima – racconta la figlia Loredana – quando il padre Ernesto era stato chiamato alle armi a causa della guerra. Da lì è partita una passione ed una dedizione verso il lavoro che le hanno regalato grandissime soddisfazioni e soprattutto, nel suo campo, successo negli affari, per la cordialità e la professionalità con le quali ha portato avanti l'attività negli anni, senza mai stancarsi, sempre al passo con i cambiamenti del tempo».

La Casa del Merletto era un punto di riferimento fondamentale per gli amanti di pizzi e merletti, proprio per la competenza dei proprietari e per la cura riservata ai prodotti. La fama del punto vendita ha oltrepassato, già nei primi anni di attività, i confini non solo della città e della regione, ma anche i confini nazionali. «Al negozio arrivavano clienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche, negli ultimi tempi soprattutto, da Milano e dal resto del nord Italia», racconta Loredana, che ha scelto un lavoro diverso da quello della madre, ma che ha vissuto per anni la vivacità del negozio. «Ci sono stati anche alcuni acquirenti dal sud – continua – che sono rimasti colpiti ed entusiasti dei nostri prodotti, senza dimenticare chi veniva sempre più spesso dalla Slovenia e dall'Austria».

Chiusi i battenti del negozio, salutati gli amici e i clienti più affezionati, ora la signora Mirjam si gode serena la pensione, ma i suoi passatempi non si discosteranno molto dal lavoro che per decenni l'ha appassionata. «Ora che ha molto tempo libero – conclude Loredana – ha deciso di dedicarsi in prima persona proprio al cucino e al ricamo».

Micol Brusaferro

Presentata la nuova associazione contro tutte le discriminazioni

Voci di donne, riunite per contare

Nicosanti: «Abbiamo la tendenza a sottovalutarci»

Il movimento ha già individuato persone da contattare a Gorizia, Monfalcone e Ronchi e ha sede sul Carso, a Borgo Grotta Gigante

«Da cosa nasce cosa». Quest'antico detto popolare calza perfettamente al «Movimento Voci di Donne», l'associazione nata recentemente a Trieste che riunisce donne di ogni età, professione e ambiente sociale, che avvertono la necessità e il desiderio di valorizzare se stesse, acquisendo i mezzi per superare le discriminazioni sociali, culturali e giuridiche.

Infatti, l'idea di creare un movimento per munire l'universo femminile degli strumenti utili per entrare a far parte in condizioni di parità nel mondo del lavoro e della politica, ha preso il via durante il corso «Donne, Politica e Istituzioni» promosso dal ministero per le Pari Opportunità, assieme alle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, e Scienze Politiche dell'Università di Trieste. Così, dopo aver seguito le lezioni e i workshop, alcune corsiste hanno deciso di continuare il percorso di solidarietà femminile, dando vita ad un'associazione. «Il peggior nemico delle donne è la tendenza a sottovalutarsi - spiega la presidente Graziella Casini Nicosanti - però sono convinta che far parte di un gruppo che ti sostiene e ti ascolta, sia il primo passo per acquisire una matura e positiva immagine di se stesse».

Graziella Casini Nicosanti

Oltre a Trieste, il Movimento Voci di Donne, ha già le figure di riferimento da contattare a Monfalcone, Ronchi e Gorizia. La non conoscenza è penalizzante per l'essere umano, ma capita spesso che ad un bagaglio tecnico di know-how di alto livello di una donna, non corrisponda un'altrettanto granitica consapevolezza di se stessa. Tra le iniziative in programma per il 2007 il corso gratuito per le socie tenuto dalla psicologa Francesca Oliva, focalizzato sul concetto di «Empowerment», ossia come potenziare e sviluppare le proprie capacità, influenzando in modo positivo il contesto sociale, familiare e lavorativo.

Ogni primo mercoledì del mese, dalle 18 alle 20, le socie si riuniscono nella sede del movimento, a Borgo Grotta Gigante 41, mentre le internaute trovano sul sito web, informazioni, numeri di telefono e un forum per partecipare a discussioni. Per ulteriori informazioni contattare Graziella Casini Nicosanti al 335.5423951, oppure consultare il sito www.movimentovocid.donne.net

Patrizia Piccione

Nei negozi specializzati o direttamente dai sarti si cerca il capo particolare, da usare nei vari cortei mascherati

Un Carnevale tra pirati, fatine e Power Rangers

E' partita ufficialmente in questi giorni la corsa all'acquisto di costumi ed accessori per il Carnevale. Negozi attrezzati in città con scaffali pieni, manichini in bella mostra nelle vetrine e all'interno lunghe file di abiti appesi, con l'aggiunta di cataloghi che illustrano tutti i tipi di costumi tradizionali insieme alle novità dell'anno, che riguardano soprattutto i più piccoli. «Resistono le maschere classiche e consuete – racconta un negoziante – ormai entrate a far parte delle richieste in voga da anni tra i bambini, come l'indiano, il cow boy, la principessa, il pagliaccio, la ballerina e tutti i vestiti che riproducono le fattezze degli animali, in peluche, colorati, adatti anche all'esterno». Le bambine più piccole amano vestiti voluminosi, per sentirsi delle vere regine, con corone, ampie gonne, strati di tulle e pizzi colorati, chiedono anche abiti da fatina, strega, Biancaneve, Cappuccetto Rosso e Minnie.

Per i maschietti vanno forte gli abiti da pirata, anche per il recente successo dei film di Johnny Deep, e ancora da Zorro, Dracula, Diavolo, Robin Hood e mago. Tra le novità per il Carnevale 2007 figurano, per i bambini, i costumi delle forze dell'ordine, carabiniere e poliziotto in particolare, riprodotti fedelmente dalle divise originali, ma in formato «mignon».

Gettonati anche i protagonisti dei cartoni animati trasmessi dalla televisione, per le bambine successo per i costumi della Barbie e di alcune fatine magiche, per i bambini richieste le tute da Power Rangers e di tutti i supereroi più conosciuti, da Superman a Batman, da Spiderman ai Fantastici Quattro. Il prezzo di un abito completo per bambini e ragazzi oscilla tra i 25 e i 50 euro, anche se spesso si affiancano ulteriori accessori, per completare il travestimento. Gli adulti invece, come raccontano alcuni negozianti, richiedono sempre più spesso i costumi di peluche, che sono composti da una tuta, che ripara dal freddo, ed una grande testa in stoffa e gomma piuma. In questo caso si possono toccare gli 80 euro.

Novità del 2007 un negozio di giocattoli in città ha introdotto, tra i tanti animali, il costume da dromedario, con tanto di gobba a seguito. Anche l'abbigliamento carnevalesco non può sfuggire ai dettami della moda e le curiosità, in questo senso, riguardano i costumi per adolescenti e ragazze. «Successo quest'anno tra le giovani per abiti di pelo sgambati – racconta un negozianti del centro cittadino – che lasciano scoperte le gambe e che si abbinano con gli scaldamuscoli dello stesso tessuto, una moda che piace moltissimo alle giovani e alle giovanissime».

Invariata la richiesta dei ragazzi poi per gli abiti da bebe, in versione sia maschile che femminile, con l'acquisto degli immancabili succhiotti e biberon. La corsa alle compere del Carnevale è già partita da qualche settimana per chi parteciperà alle sfilate dei carri allegorici, organizzate nel centro cittadino, a Muggia e nei vari rioni. In questo caso è d'obbligo cercare presto gli accessori necessari, che spesso devono essere gli stessi per un gruppo numeroso di persone. Non tramonta poi l'idea del costume fai-da te. Molti negozi offrono tutto il materiale per realizzarli, anche se la fantasia è il motore principale, insieme ad una buona abilità nel taglio e cucito. Nonostante l'ampia offerta dei negozi sarà un periodo di super lavoro anche per molte sarte in città. Sono tanti i triestini che ogni anno partecipano a feste, allestite in locali dove si cena e si balla, o che si recano al Carnevale di Venezia, dove quindi l'abito è sempre più ricercato, costoso ed elaborato. Per un costume dal sapore antico, con stoffe particolari, applicazioni di strass ed accessori adeguati allo stile, soprattutto per le signore ma non solo, si possono superare i trecento euro.

m.b.

Una maschera vista in un recente Carnevale triestino

■ CALENDARIO

IL SOLE	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.59
LA LUNA:	si leva alle	10.08
	cala alle	23.49

4.a settimana dell'anno, 24 giorni trascorsi, ne rimangono 341

IL SANTO
San Francesco di Sales

IL PROVERBIO
Abbiamo soltanto la felicità che abbiamo dato.

■ FARMACIE

Dal 22 al 27 gennaio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16.

piazza Giotti 1	tel. 635254
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

piazza Giotti 1
via Belpoggio 4
via dell'Istria 33
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Fernetti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33 tel. 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Consorzio Alabarda	040390039

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuoco	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	114
Via Carpineto	µg/m³	45
Via Svevo	µg/m³	92

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	45
Via Carpineto	µg/m³	–
Via Svevo	µg/m³	47

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	52
Monte San Pantaleone	µg/m³	75

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Lbr MSC ROMANA II da Capodistria a Molo VII, ore 8 Ita ELISA da Gela a orm. 92 (Siione), ore 9 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 Man ENERGY SPRINTER da Novorossiysk a rada; ore 17.30 Tur SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 19 Ita ANGELO B. da Venezia a Cava Sistiana; ore 19.30 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII

PARTENZE

Ore 10 Ita STROMBOLI per Ravenna da orm. 87 (Ssl), ore 16 Lbr MSC ROMANA II per Ravenna da Molo VII, ore 20 Tur UND EGE per Ambarli da orm. 39, ore 21 Tur UND ADRIYATIK per Istanbul a orm. 31, ore 22 Ita ANGELO B. per Venezia da Cava Sistiana

MOVIMENTI

Ore 13 Man ENERGY SPRINTER da rada a Slot 4

LOTTO

BARI	85	37	10	46	48
CAGLIARI	62	51	65	86	80
FIRENZE	40	28	31	59	79
GENOVA	77	3	13	79	53
MILANO	80	65	31	4	56
NAPOLI	20	74	30	26	35
PALERMO	10	63	76	84	56
ROMA	8	53	32	56	45
TORINO	25	12	77	58	37
VENEZIA	85	32	62	7	53
NAZIONALE	66	24	54	55	23

SuperEnalotto (Concorso n. 10 del 23/1/2007)

8 10 20 40 80 85 Jolly 32

Montepremi €	4.125.236,38
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 30 vincitori con 5 punti €	21.294,81
Ai 3120 vincitori con 4 punti €	204,75
Ai 78.174 vincitori con 3 punti €	8.17

Superstar (N. Superstar 66)

Nessun vincitore con punti 6. Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 7 vincitori con 4 punti € 20.475. Ai 182 vincitori con 3 punti € 817. Ai 2698 con 2 punti € 100. Ai 15.804 vincitori con 1 punto € 10. Ai 34.000 vincitori con 0 punti € 5.

Rivisitato in una serata dell'associazione il percorso umano, culturale e politico delle due donne triestine

Sessantennale Ande: ricordate Fonda Savio e Gruber Benco

1946-2006: sono trascorsi sessant'anni dalla nascita dell'Ande, associazione nazionale donne elettrici fondata a Roma da Carlotta Orlando. Anni di appassionata attività nei quali questa importante organizzazione ha raggiunto notevoli traguardi nel progresso civile, morale, politico e culturale del nostro paese, tanto da porre in risalto l'apporto delle donne e la loro volontà di partecipare alla politica e alle sfide del nuovo millennio. Per festeggiare questa ricorrenza, la presidente della sezione triestina dell'Ande, marchesa Etta Carignani, ha invitato le numerose socie a un incontro, per ricordare due figure femminili che «di Trieste hanno scritto la storia e che, nella storia, hanno avuto un posto di grande rilievo». Due donne, Letizia Fonda Savio e Aurelia Gruber Benco di cui rispettivamente Irene Visintini e Luisa Fazzini hanno rivisitato il percorso umano e l'impegno civile, politico e culturale. Due donne dalla spiccata personalità, figlie di padri illustri, di Letizia lo scrittore Italo Svevo, di Aurelia quel Silvio Benco giornalista e intellettuale di spessore. Madre coraggio Letizia – morta novantasettenne nel 1993 – che sopravvisse alla devastante angoscia di quel tragico destino che le portò via, nell'orrore della II guerra mondiale, i tre figli Piero, Paolo, e Sergio. Dolore che cercò di lenire nell'amore per il marito, nell'intensa attività di valorizzazione dell'opera paterna, e nell'impegno di importanti incarichi, tra cui la presidenza del Comitato provinciale dell'associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

Sempre partecipe, nel dopoguerra, alla vita politica della città, fu tra i promotori della Lista per Trieste, di cui diventò presidente. Lista che ebbe tra i promotori anche la battagliera e anticipatrice Aurelia Gruber Benco, sempre animata dalla volontà di operare per la rinascita e l'affermazione di Trieste. Nata nel 1905 – morta nel '95 – Aurelia si laureò a Bologna in agronomia, ma l'ambiente familiare in cui crebbe e la vivida intelligenza l'ha portata a spaziare dalle arti, alla letteratura, alla musica, anche se preminente in lei è stata la dedizione alla politica. «Instancabile artefice» per ventidue anni, sino al 1973, della rivista politico-culturale umana fondata dal padre, Aurelia ebbe la stimolante iniziativa di organizzare quei «Venerdì di umana» alla libreria Universitas dopo l'ora di chiusura, che divennero immancabile appuntamento per gli intellettuali della città.

Grazia Palmisano

Sala affollata per la manifestazione (Lasorte)

Etta Carignani dell'Ande (al centro)

MATTINA

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio nei giorni 24, 25, 26, 27 gennaio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

Ordine dei medici

Oggi alle 17 nella sala conferenza dell'ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, piazza Goldoni 10, il dott. Maurizio Cannarozzo terrà una conferenza sul tema «Medicine non convenzionali - progetti di legge nazionali».

Il dolore inutile

Oggi alle 18 nella sala E. Pianigiani delle Acli in via San Francesco, 4/1 - scala A (g.c.) la dott.ssa Licia Serra, responsabile del Centro terapia del dolore e cure palliative dell'ospedale di Cattinara, terrà un incontro dal titolo «Il dolore inutile».

Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 al gruppo Alcolisti anonimi di viale D'Annunzio 47 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono 040-577388 - 333-3665862 040-398700 333 9636582. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

«La Dante» e Trieste europea

Oggi nella sala Baroncini di via Trento n. 8, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali spa, l'architetto Serena Del Ponte terrà alle 18, a cura del Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri», una conferenza sul tema «Trieste, città dallo stile europeo».

Messa giornalisti

Il vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravignani, e la commissione diocesana per le comunicazioni sociali festeggiano oggi assieme ai giornalisti il patrono S. Francesco di Sales. La celebrazione avrà luogo alle 16 nella recentemente restaurata chiesa della Ss.ma Trinità all'interno del palazzo vescovile (via Cavana 16).

Incontro ecumenico

Nel quadro della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» oggi alle 18.15 si terrà nella basilica di San Silvestro, un incontro sul tema «Il concetto della chiesa per i cattolici, gli ortodossi e i protestanti», relatori saranno don Giampaolo Muggia, padre Rasko Radovic e il pastore Giovanni Carrari.

Associazione Amira

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste-Gorizia ricorda a tutti i soci iscritti l'incontro conviviale di oggi alle 15 al ristorante «La Marinella», nel quale sarà discussa l'organizzazione della semifinale nazionale del «Maître dell'anno 2007».

Conferenza sul diabete

L'Assodiabetici Trieste organizza oggi alle 16.30 nella sala conferenze della Confcommercio, sita al quinto piano di via S. Nicolò 7, una conferenza-dibattito dal tema «Nuove prospettive per le persone con il diabete». Illustrerà l'argomento e risponderà alle domande dei presenti il dott. Paolo Da Col, responsabile servizio diabetologico dell'Azienda sanitaria di Trieste e direttore del Distretto sanitario n. 1.

Attori dialettali

Oggi alle 20.30 all'Associazione culturale movimento arte intuitiva di via Lorenzetti 60 incontro con gli attori dell'Armonia: Gabriella Giordano, Bruno Driussi e Willi Piccini. In scena una versione dialettale del Don Giovanni di Molière con la regia di Laura Salvador. Presentazione a cura del direttore artistico Rosanna Puppi.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà il prof. Claudio Zaccaria sul tema «Aspetti della romanità nel territorio settentrionale».

SERA

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano» Matteo Moro proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo «Muztagata, alpinismo a 7000 m». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire. Ingresso libero.

Associazione Modotti

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'Associazione Tina Modotti e del Circolo cinematografico Lumière oggi alle 20.30 per la rassegna cinematografica «Verso Est», proiezione del film «Uzak» di Nuri Bilge Ceylan (Turchia 2003). Ingresso con tessera a 10 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre 2007.

Lions Trieste San Giusto

Oggi alle 19 nella sede di via Roma 15 si terrà la riunione per soli soci.

Circolo Grbec

Oggi alle 20 al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière presenta il film di Gianni Amelio «Le chiavi di casa», con Kim Rossi Stuart, Charlotte Rampling, Andrea Rossi, Alla Faerovich. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

Lions Club Duino Aurisina

I soci del Lions Club Duino Aurisina, assieme a ospiti e famigliari, si riuniranno questa sera alle ore 20 al Ristorante Cavaliere di Sistiana. Ospite della conviviale sarà il cap. Dario Berzin, presidente del «Propeller Club», che parlerà sul tema: «Gastronomia di bordo dai Micenei ai grandi transatlantici».

Multikultura center

Inizia oggi la terza edizione di «Per non dimenticare», rassegna di film su cinema e Shoah proposta al Multikultura Center di via Valdirivo 30 dal Circolo Cinematografico Charlie Chaplin in collaborazione col Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà «Danilo Dolci». Alle 20.30 verrà presentato «Vincitori e vinti» di Stanley Kramer.

Expo Mittelschool

Oggi alle 18 all'Expo Mittelschool di via San Nicolò 5, il primo dei tre incontri dedicati a «Il Giappone incontra la Mitteleuropa»: le tecniche di cucina per sfilettare il pesce e marinarlo.

CERCASI

CUCCIOLO. Smarrito in zona di Bagnoli della Rosandra e dintorni, cucciolo di Amstaff (American Staffordshire Terrier) di 5 mesi, colore beige con una macchia bianca sul petto, pelo corto, taglia mediograndе per essere cucciolo, di nome Strike, prego telefonare al numero 335/5309216.

INCIDENTE. Cerco testimoni dell'incidente stradale del 5 giugno 2006 avvenuto all'incrocio tra viale Campi Elisi e via San Marco, tra una Golf nera e un'altra autovettura, e in particolare l'uomo sullo scooter che seguiva la mia Golf. Prego contattarmi al numero di cellulare 3400694409.

Ancora pochi giorni per indicare le preferenze sui tre motivi che parteciperanno al Festival regionale di Grado

«Sanremo» triestina, si vota per le canzoni migliori

Tantissime schede continuano ad affluire al Piccolo per votare i 17 brani del recente 28.o Festival della canzone triestina. Questa massiccia adesione dei lettori favorisce la continua variazione della graduatoria provvisoria. Questa seconda classifica ufficiale ha un significativo valore promozionale, in quanto i tre brani maggiormente votati dai lettori prenderanno parte al 4.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia, che avrà luogo nella prossima estate al Parco delle rose di Grado.

In tale occasione, le tre canzoni triestine saranno in gara per cimentarsi con i migliori brani degli altri tre omologhi Festival, il Friulano, il Gradese, la storica rassegna dell'Isola d'oro che annovera una cinquantina di Edizioni, e il Festival monfalconese. Sarà così proclamata «La Canzone dialettale regina del Friuli Venezia Giulia» per il 2007». La «Sanremo triestina» intanto continua a raccogliere molto interesse anche attraverso questo sondaggio, che si svolge da ben ventidue edizioni ed è curato dal comitato promotore di Fulvio Marion. Le schede saranno pubblicate fino al 31 gennaio e sarà possibile recapitarle entro il 2 febbraio compreso.

Non si sono ancora spenti gli echi positivi anche della recente ultima edizione del Festival, che ha avuto luogo al Politeama Rossetti, alla presenza di un numeroso pubblico numeroso, con l'adesione di Regione, Provincia, Comune e Insiel. E' stata un'edizione avvalorata dall'esibizione del cantautore Lorenzo Pilat, dalle battute della Witz Orchestra, dal fascino e dalla simpatia di Susanna Huckstep, dall'espressiva lettura dei testi da parte dell'attrice Ombretta Terdich.

Sarà interessante sapere, tra i dodici brani finalisti all'Isola d'oro di questa estate, quale sarà la «Canzone regina del Friuli Venezia Giulia per il 2007». Questo sondaggio rappresenta un felice punto di riferimento per le tre canzoni triestine scelte dai lettori.

u. s.

I vincitori dell'ultima edizione del Festival della canzone triestina

GLI AUGURI

Walter compie 90 anni

È arrivato all'invidiabile traguardo dei 90 anni, Walter. A festeggiarlo provvedono oggi tutti i familiari

Antonio, sono 50 anni

Cinquant'anni anche per Antonio, festeggiato dalla moglie Tania, dai figli Mattia, Luca e Giovanni e da quanti gli vogliono bene

Mario è arrivato agli 80

Festeggia gli 80 anni Mario, con auguri di cuore dalla moglie Lidia, figli, nuore parenti e amici tutti

Gianfranco al traguardo dei 50

Tra una pedalata e l'altra Gianfranco ha tagliato il traguardo dei 50 anni. Tanti auguri e tanti chilometri da percorrere ancora da parte di Roberto e Nevia

ELARGIZIONI

In memoria di Giuseppina Marchi nel XXVIII anniv. dalla figlia Nidia e dal genero Remigio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Cetnro tumori Lovenati.

In memoria delle care nonne Pina e Desdemona per il loro anniversario (24/1) da Viviana e Roberto 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Agmen.

In memoria di Pasquale Del Bono (24/1) dalla moglie e dai figli 30 pro S. Vincenzo (chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Arduina Fioretti (24/1) dalla sorella Pasqua 50 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidio Gratton nel l'XI anniv. (24/1) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel XV anniv. (24/1) dalla figlia, dal genero e dal nipote 20 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro Centro tumori sez. Manni.

In memoria di Lidia Sacchetto nel I anniv. (24/1) da Sergio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Donatori sangue.

In memoria di Luigi Santi per il XXXI anniv. (24/1) dalla moglie e dal figlio Oscar 25, da Nives e Alberto 25 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi delle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello, preferibilmente in forma dattiloscritta.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

24 gennaio 1957

➤ La Questura ha consegnato ai quotidiani locali le foto dei nove appartenenti alla cosiddetta «banda Johnny», di cui tre arrestati e sei denunciati a piede libero. Si tratta di giovinastri, capeggiati da un tal «Johnny» appunto, dediti ad attaccar briga con pacifici cittadini, molestare ragazze, taglieggiare commercianti. Con atteggiamenti e taglio di capelli alla Marlon Brando del film «Il selvaggio» e indosso quella specie di calzoni chiamati «blue jeans», giravano in motoretta con scappamento aperto e un piglio da «bulli».

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi

Corso computer, Turno C mattina ore 9.30 e 11 e Turno E pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.

Aula A, 9.15-12.15, O. Fregonese: Pianoforte III e IV corso; aula B, 9-10.40, G. Aldini: Lingua spagnola II corso; aula B, 10-45-12.25, G. Aldini: Lingua spagnola: conversazione; aula C, 9-11.30, L. Fabbro e G. Crevatin: Pittura su stoffa e laboratorio della creatività, aula D, 9-11, R. Zurzolo: Fai da te, aula Razore, I. Schneller: Lingua tedesca, aula 16, 9-11, C. Gentile: Pittura con china: aula Professori, 9.30-11, G. Tommasini: Uncinetto; aula A, 15.30-16.20, L. Milazzi, storia delle grandi esplorazioni - sospeso; aula A, 16.35-17.20, S. Giuga: Ebraismo, Cristianesimo, Islam a confronto per conoscere una cultura di pace; aula A, 17.40-18.30, B. Mannino: Illustrazione della Mostra sulla «Rinascita del Parlamento», aula B, 15.30-17.10, M. Deola: Lingua inglese: I corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.

Ore 15-17, L. Barbo: Creazioni Pasquali; 15-19, Girolomini, Flego, Rozmann: Storia dell'Arte, disegno e pittura - base intermedio; 15.30-17.30, M. Hemala: Laboratorio maglia; 16-17, F. Fusco: Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi: «Nelly Sachs»; 17-18, S. Minghinelli: La diffusione del Cristianesimo sulle orme di Marco; 17.30-18.50, T. Cuccaro: La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, F. Serena: Inglese I corso «B», 17.30-19, C. Mattioli: Inglese III corso «B».

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli

Ore 15-18, De Cecco: tombolo Corso «B».

Aula video II p. 15.30-17, F. Viezzoli: I castelli del Carso e della Carniola, 17.18.30, C. Biasi: Come si guarda un quadro.

Università degli Studi di Trieste - Centro Servizi Informatici di Ateneo - via Valerio n. 12. Ore 16-18, Computer corso base.

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21, F. Tominich: Yoga.

I governanti e l'Unione europea

La cosa ormai è palese e risulta con grande evidenza l'assoluto distacco tra coloro che guidano la società italiana e ciò che la maggioranza dei cittadini pensa, sente e desidera. È impossibile riuscire a capire i motivi del comportamento dei nostri governanti, un comportamento che, soltanto usando il buon senso, appare distruttivo degli interessi degli italiani tutti, di ciò che essi possiedono e che hanno conquistato con lotte, fatiche e passioni. Sembra si voglia a tutti i costi abolire la famiglia, la patria e la religione: si vuole eliminare la «società» e valorizzare solo ed esclusivamente l'individuo come nel progetto dell'Unione europea: via le nazioni, le società, le patrie e di conseguenza i popoli.

I nostri governanti e politici vogliono scalare l'Unione europea. Si desume come degli italiani non importa nulla a nessuno di quelli che comandano e neanche del loro futuro. Governano solo per avere oggi, come ricompensa, potere, denaro e prestigio. Si vuole ad ogni costo impoverire i cittadini rendendoli sempre più vassalli e privi di risorse da gestire personalmente. E così anche a Trieste aumenta il costo dei biglietti dell'autobus, aumentano le rette nelle case di riposo, l'Irpef comunale passa dal 0,2 al 0,8, la Tarsu aumenta del 26%, alcune deduzioni, nel 730, passano a detrazioni, si diminuisce di 0,5 l'Ici in attesa della revisione degli estimi catastali che aumenterà di molto l'imposta stessa, l'aumento di ticket sanitari, bollo auto e biglietto dei treni, ecc. ecc. Spremiamo, spremiamo: avremo noi cittadini abbastanza denari per «sfamare» le esose richieste? Il tutto per renderci «felici»!

Ruggero Battaglia

L'artefice delle tragedie

Forse non ci rendiamo conto di quanto sta accadendo nel mondo in cui viviamo, dove l'essere umano è divenuto l'artefice delle peggiori tragedie, considerando la vita e i diritti del prossimo come immondizia da buttare nella pattumiera. Ciò che nel passato suscitava nell'opinione pubblica scalpore o indignazione, attualmente non sorprende più nessuno, poiché ormai crimini di ogni genere, anche i più efferati, vengono pubblicati giornalmente dai nostri quotidiani e dettagliatamente riferiti dalle reti televisive. Da tale preoccupante situazione si evidenzia che molti crimini sono connessi dalla componente giovanile, la quale talvolta anche per realizzare poco o niente, si scatena pure contro i propri familiari, che non vogliono o non possono esaudire le loro richieste. Oggi le cose non vanno per il verso voluto, la nuova «logica» è divenuta quella di eliminare definitivamente e con ogni mezzo, le cause che le produce. Se non verrà posto rimedio a questo inquinamento sociale, non possiamo escludere l'eventualità di ritornare al periodo più squallido della nostra storia, in cui regnava il diritto acquisito di disporre della vita e della morte degli esseri più deboli e vulnerabili. Non si risolvono problemi di questa natura con provvedimenti come l'amnistia, l'indulto e il condono, che servono solo a rimettere in circolazione malviventi incalliti, per il solo motivo che mancano stabilimenti penitenziari, che i responsabili del governo sono tenuti a realizzare, in prospettiva di tutelare l'onesta collettività

Tommaso Micalizzi

La statua di Santin

A Trieste le cose si trascinano per anni ma se qualcosa interessa a una certa parte politica le decisioni sono veloci, veloci. Il mio compagno e io protestiamo per due barboni, per gli alberi tagliati in modo indiscriminato e protesteremmo pure per una formica perché anche lei ha i suoi diritti.

Protestiamo contro l'arroganza e la mal gestione dei soldi pubblici, contro il continuo rimuovere i segni di un grande passato.

Avevo già scritto osservando che se trasportare Massimiliano costava troppo quanto costerà la nuova statua. Il trasporto era un problema delicato? Ma se il Satiro Danzante di Mazara del Vallo ha fatto il viaggio di andata e ritorno in Giappone.

Monsignor Santin a San Giusto era confinarlo fuori dal centro? Allora vista l'importanza di San Giusto si trasporti tutto il Colle in centro città e mi domando se il luogo di un monsignore sia la Chiesa o il «listòn». Perché non lo si colloca nell'atrio del nuovo museo di via Torino? Sarebbe certamente gradito alla sua gente.

Mancano triestini a cui dedicare qualcosa? E poi perché si è sempre trascurato Dante? Vista la posizione di piazza Venezia se proprio si vuol rimuovere la fontana una bella scultura dedicata alla Bora non stonerebbe.

Si vuol restare sul sacro? Sia data la precedenza al Papa Buono o a Padre Pio e si rispetti la volontà dei nipoti. A darmi oltremodo fastidio sono le parole del sindaco, quel suo «stiamo cercando nelle pieghe del bilancio comunale».

Ancora una volta vengono disattesi i reali bisogni della città. Dice anche di voler essere il sindaco di tutti ma le scelte – targhe, monumenti, nomi di vie e piazze, restauri, ristrutturazioni – vanno verso una sola espressione politica.

Indubbiamente siamo pochi con la mente trilingue eredità della Defonta. Di questo passo si arriverà a sostituire el Melon con la capra.

Marina Goich

L'Italia che sciopera

L'Italia sciopera, manifesta, rivendica; tutti rivendicano qualche cosa: professionisti, imprenditori medi e piccoli, pubblici dipendenti, sindacati di varie sigle e chi più ne ha più ne metta. Ora manifestano e rivendicano le forze di polizia dei vari settori di competenza: Pubblica sicurezza, Carabinieri, Polizia penitenziaria, Forestali, Vigili del fuoco.

È chiaro che tutti i lavoratori hanno stessi doveri e diritti, compresi quelli inerenti alla possibilità di manifestare il loro disagio. È di tutta evidenza però che la partecipazione a queste manifestazioni di protesta inducono a particolari considerazioni quando gli interpreti di questa situazione sono appartenenti alle forze di polizia. E più che questa partecipazione ci meraviglia il fatto che chi di competenza non abbia ritenuto di prevenire che si realizzassero le condizioni che hanno provocato le rimostranze di questa categoria di lavoratori.

È una categoria particolare di lavoratori perché particolare è il tipo di lavoro che essi svolgono, molto esposto anche dal punto di vista dell'incolumità personale a difesa della sicurezza altrui. Non starò a citare i morti e i feriti in servizio tra le forze di polizia nell'espletamento di attività di tutela a favore degli altri cittadini, non starò a citare quanti hanno subito le conseguenze, anche giudiziarie, di interventi loro richiesti per esigenze di ordine pubblico.

Si è protestato non solo per l'oltraggio subito per il ventilato aumento di «cinque euro» in busta paga; si è protestato per rivendicare un adeguamento di strutture, mezzi e personale alle esigenze della società odierna e contro i tagli di bilancio dell'intero comparto. Uomini in uniforme in piazza! A tanto si è arrivati. Tra questi anche i Carabinieri che, pur militari, hanno la loro rappresentanza sindacale (Cocer). La situazione che si è creata ha indotto questi uomini, «usi a ubbidir tacendo» dal 1815, a manifestare dolorosamente il loro disagio non solo personale ma anche della istituzione cui appartengono, se è vero che si sta anche parlando della soppressione di 450 stazioni. Le popolazioni italiane hanno sempre invocato una più incisiva presenza territoriale dello Stato e l'Arma in quasi due secoli di storia patria si è diffusa sul territorio nazionale per garantire quella presenza con soddisfazione e gratitudine dei cittadini. E ora si vuole tornare indietro!

Che dire ancora? Non ci rimane che attendere e sperare in un ripensamento in chi di competenza.

Silvestro Borracci

IL CASO

Molte persone non possono permettersi di pagare visite e medicine

Aumentano i costi delle cure mediche

Che il malato abbia il diritto di scegliere dove e da chi farsi curare, è stata una notizia che in questo periodo natalizio, più che mai, ha percorso le nostre case. Avvenimenti diversi hanno posto in risalto all'attenzione della popolazione il principio che il buono stato di salute deve essere garantito come un diritto primario e fondamentale per l'uomo d'oggi. Ma non per tutti sappiamo questo diritto è esplicabile perché prevede l'incontro di due entità diverse, il paziente e il medico e una terza componente: il censo.

Togliendo dal nostro immaginario coloro che da questo incontro desiderano ottenere solo un profitto personale osserviamo come una quota non indifferente di persone ammalate o portatrici solo di patologie invalidanti o ancora solo anziane non possono esercitare questo diritto perché non hanno a disposizione le risorse economiche necessarie.

Non si tratta solo di coloro che di fronte a una diagnosi, magari terribile, desiderano consultare un altro medico in forma anche privata, normale forma di reazione allo stato di sopravvivenza di ciascuno di noi, e che non trovano un'adeguata risposta da parte delle autorità regionali, ma anche di coloro che pur essendo dichiarati abbienti con rendite pensionistiche ridotte al minimo, devono altresì pagare semplici visite mediche solo per poter usufruire di quanto lo stato sociale mette loro a disposizione.

Si potrebbe intanto prevedere che per questa categoria di poveri, documentazione e certificati richiesti dalla Pubblica amministrazione (richieste invalidità civile, soggiorni finanziati dal Comune ecc. ecc.) vengano emessi dai medici e specialisti gratuitamente!

Se il cittadino è sotto la soglia di povertà non gli resta purtroppo che una parola da poter usare, «stato di miseria».

Enzo Cutazzo
vicepresidente provinciale
Lega Consumatori

La sinistra attinge dalla destra

Nell'epoca in cui viviamo non è agevole essere di sinistra. Andare in direzione avversa agli attuali andazzi della politica è disagevole, e più difficile che lasciarsene trascinare. Ci viene detto che non ha più senso parlare di uguaglianza sociale; ormai viviamo, consumiamo, mangiamo, vestiamo su per giù, tutti allo stesso modo. Prendere consapevolezza che l'uguaglianza dei consumi è ingannevole non è per niente semplice, come, d'altro canto, non lo è per capire che le disuguaglianze e le ingiustizie persistono. La sinistra non si è ancora resa conto che il crollo del muro di Berlino ha rappresentato sì un ineluttabile dissolvimento del comunismo, ma anche la sua sventura, non perché i valori che essa intende rappresentare, quali equità e giustizia sociale, non siano universali, ma perché il boomerang che si è abbattuto su tutti dalla carica dei bisonti del capitalismo anarcoide ha offuscato le facoltà mentali di troppi politici. Passati tre lustri, si può forse affermare che il crollo di quel muro non è stato proprio un indubbio trionfo della libertà.

Oggi la sinistra, senza rendersi granché conto, attinge idee dalla destra che rappresenta i poteri forti, da una destra che si oppone a tutte le forme di ordine democratico, nemica del fisco, dei sindacati, della giustizia ecc., una destra amica del Bush giovane, di colui che ha teorizzato precetti attraverso i quali giustificare la guerra preventiva, ovvero la possibilità di esportare la democrazia (ma quale democrazia!) con le bombe, i carri armati e le portaerei.

Che dire? In un'epoca come l'attuale, in cui non si parla più di socialismo, o se ne parla poco e in sordina, si subisce da qualche tempo lo strapotere di un contorto capitalismo liberale. Il guaio è che le organizzazioni politiche, i partiti democratici della sinistra, si stanno lentamente identificando con la grande imprenditoria, con la finanza e con le banche, mentre la difesa dei poveri diventa secondaria giacché essi sono minoritari e perché, quella dei poveri, è una classe che non ha peso in quanto esprime un consenso elettorale pure minoritario. Ritengo essenziale che la sinistra rimetta nel cassetto della storia ogni forma di pervicace populismo, cercando di ristabilire, in questo globale marasma, decorose regole civili e morali e un po' di ordine coerente con le equità sociali agognate dalla gente onesta del nostro Paese.

Armando Fregonese

Città matrigna con i più giovani

Sono stata alla conferenza del 7 dicembre scorso promossa da alcune associazioni triestine, anche quelle che si occupano della tutela dei consumatori. Era la prima volta che come mamma (ex, data l'età) e come pensionata entravo alle «Generali» che hanno dato ospitalità. Un grazie a questa impresa del terziario che tira ma che, come è stato detto, non ha come area di investimenti la città della sua sede storica. Una bella domanda proposta dal rappresentante sindacale. Dai rappresentanti dei consumatori come la signora Nemez che leggo sempre sul Piccolo ho appreso che si sta attuando un paniere per calmierare la nostra spesa. È questo il punto, con 660 euro al mese di pensione, da sola, non è facile tirare avanti.

I figli sono lontani, hanno inseguito il lavoro: Trieste è matrigna verso i più giovani e certo lo è sempre stata con i vecchi. L'avvocato Truzzi ha proiettato delle diapositive che hanno fatto vedere quello che ho sempre saputo: Trieste è cara, troppo cara. Ma ha anche detto che l'osservatorio dei prezzi è disarmato. Ma non potreste distrettualizzare o mettere in rete su cose concrete le istituzioni a tutela della quotidianità? Le associazioni potrebbero svolgere un egregio lavoro senza oneri aggiuntivi. E che dire del commercio equo-solidale che aiuta anche il Terzo mondo verso il quale i contributi dei Paesi ricchi ai loro produttori di derrate non sembrano rientrare nel le leggi del libero mercato. Insomma un ottimo incontro, alla portata di tutti, anche delle mie orecchie.

Un grazie ai poeti che hanno ricordato il poeta della mia gioventù, Guido Sambo: dovevate esserci a sentire come è descritta la vita di chi non vuole perdere la dignità e un grazie anche ai musicisti giovani. Alcuni interventi hanno sottolineato la discriminazione verso i triestini: ha ragione il conduttore della serata quando richiamava l'attenzione su questo campanello di allarme, forse dovuto allo scarso funzionamento delle reti informali ed affettive, quelle primarie. E grazie a Giorgio del nostro circolo di San Giacomo che batte al computer questa mia.

Ottavina Gasparini

I giovani e le tradizioni

Dopo giorni di inutili «cliccaggi» sul computer per conoscere meglio la Trieste negli anni in cui non c'ero, all'improvviso mi sono bastate un paio di ore. Un sabato sera la mia comare mi propone San Martino, la festa del protettore a Prosecco, poco dopo ci troviamo catapultate, nella baraonda, tra palloncini, bancarelle e le inimitabili frasche. Tre signori ci accolgono con il sorriso, basta un secondo per immergermi negli anni del territorio libero. Sono vulcanici i loro racconti, spontanei, naturali, divertenti, nessuna retorica ma solo tanta voglia di farci partecipi delle loro avventure passate. C'è un ballerino al nostro tavolo, prontamente segnalatoci dai suoi due amici, e così prende il via il fiume di aneddoti sulle balere triestine che aprivano alle 16 e chiudevano alle 21. Riesco a vederlo quel gruppo di giovanotti che canta sullo stradone di Barcola. Come è limpidissima l'immagine anche del ragazzetto che con la sua bicicletta si fa Trieste-Monfalcone per andare a ballare e al ritorno davanti porta con se la sua dama.

Con i racconti della Ambra e la Jugo-bra, io e la mia compare cancelliamo del tutto i progetti per il proseguo della serata, e restiamo incollate su quelle panchine ad ascoltare. Grazie di cuore per quelle risate semplici, fresche che, avessi avuto una telecamera, immediatamente avrei immortalato perché non ricordo racconto mai più intenso e appassionato. Grazie perché una Trieste così mi verrebbe voglia di assaporarla fino in fondo, a noi ventenni sfugge qualcosa, o forse moltissimo, di questa fantastica città. Interrompendo la loro storia, ogni tanto, i nostri oratori si scusano chiedendoci se non ci stiano annoiando. Per una volta siamo noi a domandarvi scusa, scusateci per tutte quelle volte che guardandovi con supponenza pensando «ma cossa vol 'sto vecio», ci siamo persi inimitabili e personalissimi frammenti di passato che solo voi custodite e che dopo di voi, purtroppo, cesseranno di essere tramandati andando a stravolgere i piani di un sabato sera triestino.

Cristina Polselli

LA PSICOLOGA

Lo stato di stress «cattivo» che affligge gli insegnanti

di **Maddalena Berlino**

Negli Anni Trenta compare per la prima volta il termine burnout. Inizialmente in ambito sportivo indicando la condizione dell'atleta che a seguito di anni di successi si «brucia» non riuscendo a dare più nulla agonisticamente. Successivamente (intorno agli anni settanta) si estende l'utilizzo del termine a tutte le professioni di aiuto, arrivando a caratterizzare sempre più tutte le attività a elevata implicazione relazionale. Quando e perché si verifica questo fenomeno?

Le helping professions, cioè tutte quelle professioni che richiedono una particolare dedizione agli altri (insegnanti, medici, terapeuti, psicologi, poliziotti, assistenti sociali, infermieri), nel portare con sé un elevato desiderio di affermazione personale sia in campo professionale che relazionale, sono esposte ad un certo grado di coinvolgimento che agisce sullo stato di equilibrio psico-fisico. Dai diversi studi svolti risulta che delle varie professioni la più toccata, burnoutizzata, è quella degli insegnanti. L'insegnante chiamato a svolgere il compito principale di istruire e educare si ritrova a dover occuparsi di altri segmenti di ruolo che rappresentano le potenziali fonti di distress (stress «cattivo»). Egli si trova ad essere anche un mediatore di cultura, un valutatore, un esperto di programmazione di dattica e membro d'equipe, genitore alternativo con strumenti psicologici. Ecco che si realizza, all'interno di questi vari ruoli, una condizione tale da porre questo professionista di fronte alla coincidenza tra le proprie risorse e vocazioni e le richieste del mondo esterno: quando questo incontro diventa conflittuale si attiva lo stato di burnout scivolando gradatamente, nella maggior parte dei casi senza accorgersene, in una forma di adattamento patologico di «tipo difensivo», le cui peculiari caratteristiche sono l'esaurimento e la rigidità. L'insegnante si ritira psicologicamente dal proprio lavoro per preservare le energie. Che fare? In ogni ambiente di lavoro sono presenti fonti potenziali di stress, alcune strutture organizzative possono creare più stress e tensione, mentre altre possono offrire più stimoli e gratificazioni.

L'insegnante che è in burnout o che si sente ad alto rischio, deve potersi avvalere di specialisti del settore. Lo scopo degli interventi è quello sia di risolvere situazioni difficili sia di prevenire quelle future. La formazione, di tipo permanente, rappresenta il contenitore, nonché l'attività di riferimento: non basta assistere a pochi saltuari incontri con uno specialista, è necessario un lavoro in équipe sotto la costante supervisione di uno psicologo. Tale attività mira ad affrontare difficoltà personali e organizzative. La lotta al burnout richiede un programma in cui viene coinvolta l'intera struttura, utilizzando tutte le risorse: contesto lavorativo, insegnanti, psicologi e dirigenti.

L'OPINIONE

«I radicali difendono la vita, ma non quella degli embrioni»

Ho seguito per qualche momento la forte oratoria dell'on. Marco Pannella dei Radicali - Rosa nel pugno per televisione, forte e in carne nonostante asseriti scioperi della fame e della sete, contro la condanna a morte del dittatore iracheno Saddam Hussein. Ho dovuto pensare quanta foga per difendere queste vite, quanta debolezza, senza scioperi della fame, per altre vite tolte in Cina, Iran, ecc. ecc.

Quello stesso on. Pannella e gli stessi radicali pronti a battersi contro la pena di morte – solo da una parte – ma fieri battaglieri a promuovere l'altra morte; quella provocata dall'aborto, dall'uso della pillola abortiva Ru-486 (pesticida umano), favorevoli alla droga libera, la diffusione di erba e derivati atti a stordire e a rovinare la vita di centinaia di giovani, e per le loro ultime battaglie, quelle sull'eutanasia e i Pacs per arrivare ai matrimoni gay.

L'on. Pannella e i suoi difendono la vita degli assassini (Caino) potenti, pronti con le loro schiere di terroristi a tornare al potere a governare con i vecchi metodi. Chiedono allo stesso modo la strage degli innocenti (Abele). L'estinzione della vita umana prima della nascita. L'utilizzo degli embrioni per esperimenti scientifici e ricerche di laboratorio. La libertà di usare prodotti per l'alterazione psicofisica delle persone, droghe per oscuramento della percezione della realtà. Il paradiso artificiale a detrimento del fisico. A cinquantadue anni esatti (1955) dalla nascita del Partito radicale, il bilancio della cultura radicale, cioè quella della morte (aborto), della distruzione della famiglia (divorzio) è clamorosamente in attivo. La falsa libertà del coniuge che ha prodotto tanti dissesti, tante famiglie disgregate per avere tanti individui disperati. Persone tristi e senza senso della vita in comune. Tanti figli cresciuti con carenze affettive a rischio di perdersi nella depressione.

Qui abbiamo tre uomini passati per due gradi di giudizio del tribunale del loro paese e condannati a morte secondo la legge e gli usi dell'Iraq. Uomini che per arrivare e mantenere il potere nel loro paese hanno trucidato, torturato uomini, donne, bambini; massacrato interi villaggi, con il gas nervino, di minorenze etniche e/o religiose, senza giusto processo, senza bisogno di alcuna parvenza di giustizia. Membri di un governo che ha portato la propria nazione, volente o nolente, a invadere e combattere i paesi confinanti causando ancora lutti e dolore. Uomini potenti caduti in mano dei loro concittadini oppressi e vittime per subire una sentenza penale secondo le leggi vigenti in Iraq. On. Pannella le sue/vostre battaglie hanno solo un obiettivo: distruggere la vita umana, la famiglia, i giovani e la Santa Chiesa cattolica romana, ma non ci riuscirete perché sta arrivando un «uomo» che sanerà tutte le sofferenze che avete provocato alla persona umana.

Salvatore Porro

ALBUM

Il mercatino della scuola «Slataper» a sostegno della ricerca al Burlo

Il ricavato del mercatino di Natale allestito alla scuola primaria «Slataper» dell'istituto comprensivo Bergamas, è stato donato in memoria della maestra Gabriella Raffa al Lions Club Trieste Miramar a sostegno della raccolta di fondi promossa per finanziare una borsa di studio per un ricercatore che svolgerà la sua ricerca sulle cellule staminali da cordone ombelicale al Burlo Garofolo. Al mercatino erano in vendita gli oggetti realizzati dagli alunni.

Il meglio della tradizione canora in un'imperdibile collezione.

In esclusiva per i lettori del Piccolo 4 imperdibili libri e CD della tradizione canora triestina

TRIESTE CANTA

LIBRO DI 144 PAGINE + CD CON UN'ORA DI MUSICA

Il Piccolo presenta "Trieste Canta", un'inedita raccolta delle canzoni della tradizione popolare e d'autore con i brani vincitori dei festival della canzone triestina: da "*E anche el tram de Opina*" a "*Trieste mia*", da "*La mula de Parenzo*"a "*Marinaresca*".
Quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno un libro di 144 pagine con i testi di oltre 80 brani musicali e un CD con circa un'ora di registrazioni, per riscoprire il patrimonio canoro e musicale triestino.

DA GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO IL PRIMO LIBRO + CD A SOLI € 8,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione

FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2007

Studentesse in visita al Salone del libro di Torino

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a

- REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
- TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
- E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

NUOVE GENERAZIONI POCO ATTRATTE DAI LIBRI

La scuola e la famiglia devono insegnare l'amore per la lettura

Anche se non ce ne accorgiamo, nella vita quotidiana leggiamo quasi continuamente: dalle insegne pubblicitarie ai cartelloni stradali, dai giornali ai libri di scuola, la nostra mente è quasi sempre al lavoro anche nell'ambito della lettura. Quando si parla di lettura, il più delle volte si pensa automaticamente ai libri: essi sono il trampolino di lancio di ciascuno per entrare in un mondo più vasto, giacché ci permettono di arricchire il nostro bagaglio culturale, sia per quanto riguarda il lessico, che per le nozioni, le conoscenze, le informazioni. I libri di qualsiasi genere, autore ed epoca celano un universo particolare, in quanto narrano fatti, eventi, episodi reali o fantasia. Instancabili narratori, cercano di trasmettere conoscenze, insegnamenti, emozioni ai lettori. Se comunicano tali valori, i libri dovrebbero riscuotere un immenso successo tra tutti. Invece, in particolar modo ai giorni nostri, si registra purtroppo il risultato opposto. La maggior parte delle persone non scorge alcuna attrattiva nei libri, poiché li considera impegnativi e prolissi. Certamente alcune letture non sono molto semplici da comprendere ed analizzare però ciò non significa che tutti i libri siano ugualmente complessi.

Il calo di interesse verso la lettura è particolarmente evidente nelle nuove generazioni perché ad esse non viene spiegato come rendere i libri strumenti per rafforzare la propria capacità di discernimento.

«Non amo molto leggere perché non riesco a restare concentrata per molto tempo»: la dichiarazione di **Manuela** (17 anni) è emblematica in questo senso. «Credo - aggiunge - che questo sia dovuto a causa di tutti gli svaghi che la tecnologia oggi ci propone. E molti ragazzi non amano leggere perché i linguaggi usati dagli scrittori sono troppo complessi».

Secondo l'opinione dei librai di Trieste, i giovani di oggi non sono interessati alla lettura perché non ricevono gli stimoli giusti innanzitutto dalla famiglia che, essendo il primo nucleo sociale a fornire l'educazione, dovrebbe spronarli ad avvicinarsi al mondo dei libri. Anche la scuola è messa sul banco degli imputati, poiché indirizza gli alunni a delle letture per cui, il più delle volte, i giovani non sono ancora maturi. Al terzo posto, la responsabilità personale di ciascuno che, tuttavia, si fa minata quando le basi dell'educazione vengono a mancare.

In ogni caso, esistono ancora parecchi ragazzi (sebbene una minoranza) a cui piace leggere. Che trovano la lettura molto interessante, perché consente di essere liberi e di volare in mondi lontani. «Leggo un po' di tutto: fantasy, gialli, romanzi, classici, avventura e narrativa suspense. Cerco di avere un'"infarinatura" di tutti i generi perché sono certa che solo leggendo si cresce», afferma **Lucia** (16 anni). Un'opinione che **Agnese**, di soli 14 anni, amplia e approfondisce: «Io - dice - preferisco soprattutto i libri primi nella classifica delle vendite, i grandi successi e soprattutto quelli che riguardano noi adolescenti. Infatti, mi piace molto trovare pagine di testimonianze, e scoprire che, magari, non sono la sola a pormi delle domande e ad avere dei dubbi. Sono convinta che solo continuando a leggere una persona riesce ad arricchirsi durante tutta la vita. Niente mi dà tanta soddisfazione come quando termino di leggere un libro, perché mi sembra di raggiungere un obiettivo importante. Solo i libri sono capaci di provocarmi emozioni così intense e travolgenti».

Lisa Buonanno
(Istituto Magistrale "G Carducci" - Trieste)

COSA SI COMPRA IN LIBRERIA

Le poesie d'amore piacciono anche ai lettori maschi

È diffusa l'opinione che i giovani leggano sempre meno preferendo ai libri le nuove tecnologie. Dai dati raccolti da alcune interviste fatte in forma anonima alle librerie più grandi di Trieste è emerso, però, il contrario. «Vendiamo bene, non ci possiamo lamentare; clienti giovani non mancano di certo» affermano le commesse di alcune librerie. Sorge spontanea allora la domanda: cosa leggono i ragazzi? «Vanno per la maggiore i libri fantasy», concordano i sondaggi. Non passa di moda, infatti, la saga del maghetto "Harry Potter", seguito da "Le cronache Narnia", "Il signore degli anelli", "Eragon", "Cronache di un mondo emerso" e altri testi di questo genere letterario che hanno a loro volta ispirato film di successo.

A questi si affiancano, senza grosse sorprese, i romanzi moderni tutti italiani che non smettono di far sognare intere generazioni, come il best seller "Tre metri sopra il cielo", con il suo seguito "Ho voglia di te". Molto gettonati anche "Notte prime degli esami" e "Melissa p.". Certo è che ormai si preferiscono romanzi più attuali e i classici sono un po' messi da parte, forse anche perché si studiano già a scuola. I generi che attraggono di più spaziano dalle storie di esperienze quotidiane che toccano da vicino i giovani, come il rapporto problematico con i genitori o con i coetanei, a quelle che riguardano i problemi dell'adolescenza, come i drammi legati ad anoressia e bulimia. Tirano anche le storie vere sul mondo arabo o sulle realtà problematiche della società italiana descritte in storie verosimili, come il libro "Io non ho paura". Si vendono tanto anche le biografie di gruppi musicali, soprattutto di genere Heavy Metal, e Punk, come i Nirvana. Tra gli autori italiani si preferisce Ligabue (gli altri cantautori interessano un una clientela più adulta).

La poetessa Alda Merini

Garcia Lorca, Pablo Neruda, Alda Merini e Fernando Pessoa sono fra gli autori preferiti

Un dato inaspettato invece riguarda le poesie. Con stupore di tutti si registra la riscoperta del genere poetico, soprattutto da parte degli adolescenti maschi che si sono dimostrati dei veri romanticoni prediligendo poesie moderne che parlano d'amore di autori come Garcia Lorca, Pablo Neruda, Alda Merini, Fernando Pessoa e tanti altri, forse da dedicare a qualche bella ragazza. Testi riguardanti la politica sono invece scelti da ragazzi dai vent'anni in su, così come i testi di psicologia e quelli su diete e ginnastiche alternative, cucina o medicina. Anche i romanzi rosa vengono lasciati a una clientela più matura, preferendo casomai il genere horror.

Senza dubbio però i giovani continuano ad essere interessati alla lettura, che vedono più come un piacere che come un obbligo. A quanto pare quindi la televisione non è ancora riuscita a distruggere il piacere di un buon libro e la lettura sembra non aver intenzione di voler morire presto.

Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico "G Galilei" - Trieste)

IL 74% DEI GIOVANI SI INFORMA ATTRAVERSO LA GRANDE RETE

Il giornale? Si legge in Internet

Ma il limite delle notizie telematiche è che sono poco approfondite

Solo il 10% dei giovani tra i 14 e i 19 anni legge i quotidiani, ma il 74% consulta le notizie su Internet: questa è la recente situazione italiana fotografata da un sondaggio dell'Eurisko su un campione di 430 ragazzi, che conferma ancora una volta la scarsa affezione da parte di questi ultimi verso le fonti d'informazione, soprattutto quelle della carta stampata. Molte le concause che portano a questi desolanti dati: la giovinezza in se stessa, che induce al disinteresse nei confronti degli articoli del giornale, troppo lunghi e complessi per dedicar loro del tempo, oltre alla nascita, negli ultimi anni, di altri mezzi d'informazione di massa. Con ciò ci si riferisce alla presenza in rete delle principali testate italiane, ognuna ormai dotata di un proprio sito Internet nel quale si possono reperire facilmente e rapidamente tutte le notizie presenti sul numero cartaceo. Questo fenomeno porta di riflesso i giovani d'oggi, per la stragrande maggioranza accaniti conoscitori delle rete (non a caso l'uomo dell'anno del 2006 per il Time è stato l'internauta), a consultare le notizie direttamente dal loro computer, snobbando le scomode e obsolete versioni su carta. Il ragionamento è chiaro: a parità di notizie fornite, nella mente dei giovani prevale la comodità delle news on-line.

La battaglia Internet-Tv sull'informazione

Ma quali sono i vantaggi che Internet può offrire agli affamati di notizie? Il più importante è naturalmente la pubblicazione in tempo reale dei fatti, la quale toglie importanza agli articoli che verranno pubblicati solo il giorno dopo sul giornale: "In Internet puoi trovare quello che ti interessa velocemente e comodamente", dice Alessio, 15 anni, rispecchiando il pensiero di molti giovani amanti delle notizie in rete.

Oltre a questo particolare non poco rilevante, è da segnalare l'importante apporto dei mezzi multimediali allegati con la notizia stessa: in occasione della recente esecuzione di Saddam Hussein, sugli indirizzi Internet dei principali notiziari italiani, grazie ad un link si poteva accedere al video ed alle foto esclusive dell'impiccagione dell'ex Rais; procedimento questo evidentemente impossibile da effettuare su un quotidiano.

Ma, aldilà di queste evidenti divergenze che fanno pendere l'ago della bilancia a favore di Internet, ci sono ancora voci, come quella di Francesco, 16 anni, che esprimono la loro preferenza a favore della carta stampata: «Se ne ho la possibilità, leggo sempre le notizie sui giornali, sono decisamente più dettagliate».

C'è infine da segnalare una parte di ragazzi che effettua un utilizzo parallelo di Internet e quotidiani, come gli studenti del liceo scientifico Galilei che, spiega Giulia, 14 anni, consultano le notizie su Internet, ma se ne hanno la possibilità leggono anche i giornali, per migliorare il proprio di esprimersi.

Infatti uno dei grossi limiti delle notizie telematiche è proprio che la diffusione in tempo reale delle informazioni porta chiaramente ad un linguaggio scarno e decisamente sintetico, al fine di rendere noti alle persone solo i dati essenziali, senza approfondimenti. Accade così che coloro i quali sono soliti informarsi solamente on-line sono abituati a questo stile di espressione, che si ripercuote successivamente nel loro utilizzo quotidiano della lingua italiana scritta, con periodi ridotti all'osso ed in alcuni casi addirittura senza significato, per la disperazione degli insegnanti.

Matteo Fermeglia
(Liceo scientifico "G Galilei" - Trieste)

GIOVANI ENTUSIASTI ALLO SPETTACOLO DEL COMICO TOSCANO

Benigni ci ha fatto amare Dante

Dalla satira graffiante alle suggestioni delle celeberrime terzine

Brividi di suggestione per Paolo e Francesca raccontati dal premio Oscar

«Stupendo, ha veramente superato se stesso, non riuscivi a staccargli gli occhi di dosso». È soltanto una delle tante dichiarazioni entusiaste raccolte alla fine del tributo che Roberto Benigni ha voluto dedicare al Sommo Poeta al Pala Trieste. La manifestazione ruotava attorno alla lettura di un canto della Divina Commedia. Ma non è stato questo a limitare il comico toscano, che ha regalato al pubblico alcuni momenti di graffiante satira. Da Dante a Berlusconi, da Gianciotto ad Andreotti, l'applauditissimo attore non si è risparmiato, regalando al partecipe pubblico triestino, più di due ore di intenso pathos.

Fin da subito gli spettatori si sono profusi in assordanti applausi, che sono aumentati di volume non appena il giullare di Vergaio è salito sul palcoscenico con il suo ormai celebre balletto. Ha iniziato quindi il suo show, in cui non ha risparmiato nessuno, dai politici, ai religiosi, agli stessi protagonisti della Commedia. Le sue divertenti battute sono state sopraffatte dalle ovazioni che hanno coinvolto tutti i presenti.

Uno spazio particolare è stato dedicato a un immaginario dialogo con il Poeta, in cui Benigni ha chiesto pareri su personaggi attuali. È così che scopriamo che Dante conosceva Andreotti, poiché il divo Giulio faceva politica già a quei tempi.

Ma la serata non manca di autoironia: «Pensate che il primo a spiegare Dante in pubblico è stato Boccaccio. E oggi siamo arrivati a Benigni... D'altronde se abbiamo Mastella come Ministro della Giustizia...», commenta il comico con sarcasmo.

Benigni mette altra carne al fuoco parlando dello scandalo che ha investito casa Savoia. Con candida e falsa ingenuità si stupisce del linguaggio che Vittorio Emanuele ha usato per "prenotare" delle donne "a basso costo", e si dispera pensando a che livello si siano ridotti i nostri ex monarchi. «Capisco che uno voglia andare con una prostituta, ma pure a basso costo? Un re che va con una prostituta a basso costo? Neanche gli mancassero i soldi».

Dopo quaranta minuti di comicità, si passa alla parte più seria ed impegnata dell'esibizione. Comincia la recitazione del V canto della Divina Commedia. Benigni la presenta con un coinvolgente commento. «Dante ci racconta tutto di noi, ci fa capire chi siamo, e ci fa scoprire delle emozioni che sono già presenti dentro di noi, ma che non conoscevamo». «Amor, che al cor gentil ratto s'apprende». Un brivido di suggestione percorre la sala quando comincia la lettura delle tre celeberrime terzine dedicate all'amore. Una abilmente costruita empatia poetica pervade gli animi degli spettatori coinvolti nella tetra atmosfera infernale.

Moltissimi i giovani studenti presenti, che hanno assistito a bocca aperta alla recitazione finale a memoria dell'intero canto, e che alla conclusione sono scattati in piedi con uno scroscio di applausi, durati per dieci minuti abbondanti, e proseguiti ogni volta che l'attore tornava sul palco per salutare l'affezionato pubblico triestino.

Molto apprezzati quindi i momenti di comicità, ma anche gli insegnamenti che Benigni cerca di trasmettere ad ogni suo spettacolo: «La lettura di Dante è indispensabile per la vita di tutti noi, perché fa vibrare alcune corde del nostro animo che non sapevamo nemmeno di avere, e dovrebbe partire in modo serio e sentito fin dalla scuola, cercando di non far venire agli studenti la generale e diffusa "nausea" da classico».

Lorenzo Tommasini
(Liceo scientifico "G Galilei" - Trieste)
Nicole Torriero
(Istituto tecnico "L. da Vinci" - Trieste)

Gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino

UN'ESPERIENZA DA PROPORRE ANCHE NELLE SCUOLE ITALIANE

Studenti del Collegio simulano le riunioni Onu

Un manipolo di studenti provenienti da tutto il mondo si riunisce in una stanza e passa una giornata intera, dalle 9 di mattina alle 5 di pomeriggio, a discutere dei grandi problemi che affliggono il mondo. Non si tratta di una riunione di martiri, bensì di Model United Nations (MUN), un corso che permette di studiare la struttura e le funzioni delle Nazioni Unite e di simularne le attività. Una di queste sedute si è tenuta al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, a Duino, mercoledì 17 gennaio. Sono stati chiamati a parteciparvi tutti gli studenti della scuola, rappresentando ognuno una nazione diversa. Diversa anche, e soprattutto, dalla propria. Axel, un primo anno svedese, si è così trovato a rappresentare il Botswana, un paese africano (quasi sconosciuto): «Ho scoperto, per esempio, che grazie all'esportazione di diamanti ha uno dei Pil più alti dell'Africa. Inoltre, mi sono accorto che se fossi stato il rappresentante della Svezia avrei affrontato alcune situazioni in maniera completamente differente. Ho sempre pensato che il disarmo fosse da evitare, in quanto metteva in pericolo molte vite. Ma trovandomi sullo stesso piano di nazioni come la Somalia, ho dovuto modificare la mia posizione».

Ma è proprio in questo che sta l'unicità di questa esperienza. A primo acchito può sembrare una perdita di tempo, niente più che ore sottratte alle normali ore di lezione. Un gruppo di "non ancora adulti" si riunisce per prendere finte decisioni su problemi riguardanti stati lontani anni luce dalla loro vita di tutti i giorni.

Fortunatamente, è molto più di questo. Si tratta di una vera palestra che allena lo spirito di squadra e la capacità di pensiero individuale. Nessuno può nascondersi dietro alle spalle degli altri, ma è necessario che tutti vi si appoggino. Se la propria abilità dialettica (fortemente minata dalla lingua di lavoro: l'inglese) viene messa a dura prova, le proprie idee lo sono ancora di più. Gli argomenti trattati sono quantomeno spinosi, il mercato afgano della droga, stupri e altri tipi di violenze affrontati dall'Onu, la situazione dei Copti in Egitto, l'aborto e i diritti umani.

I delegati hanno lavorato nelle singole commissioni sui temi presenti in agenda, fino alla votazione finale delle risoluzioni, documenti "semi-ufficiali" la cui stesura avviene durante la discussione. Tutto si svolge, insomma, come in una vera sessione di lavori all'Assemblea Generale: non ci sono scorciatoie per velocizzare l'estenuante processo delle votazioni, o che permettano di svicolare sull'opprimente burocrazia del caso. Ogni singola frase è accompagnata dall'elegante cerimoniale di parole, apparentemente superflue, che ogni buon rappresentante impara presto a sciorinare diligentemente. Alla fine della giornata, il mondo dorato degli ambasciatori e delle alte cariche dello stato non appare più così semplice da affrontare.

Resta da chiedersi perché un così "utile esercizio" non venga più spesso proposto nelle scuole superiori italiane. Questa attività è infatti molto più diffusa tra gli atenei d'eccellenza (A Catania il Galileo Galilei, A Roma la Luiss, a Milano la Bocconi). Ma alla rete internazionale dei MUN sono collegati 200 istituti superiori rappresentativi di tutto il mondo. Perché non in Italia?

Silvia Devecchi
(Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Duino)

UN BUON PERIODO PER CONCEDERSI QUALCHE PICCOLO LUSSO

I giovani promuovono a pieni voti la «Gorizia in saldo» di quest'anno

"Saldi": è questa la scritta che da due settimane a questa parte dalle vetrine dei negozi richiama l'attenzione - ed il portafoglio- di milioni d'italiani. Si sa, i prezzi ribassati invogliano le persone a fare acquisti, spesso utili perché si approfitta dell'affare che altrimenti non sarebbe possibile, altre volte per concedersi qualche piccolo lusso ("tanto adesso costa di meno", come ci si giustifica).

Per noi ragazzi i saldi sono una manna venuta dal cielo, visto che per le nostre magre finanze quasi sempre i prezzi interi di tanti vestiti, tanto per fare un esempio, sono a dir poco improponibili. Ecco allora che scritte come "50 per cento di sconto" ci fanno tirare un sospiro di sollievo, specie se l'acquisto è indispensabile.

Ma in città, in questo periodo, ci sono degli sconti effettivi rispetto ai prodotti che si è soliti acquistare pagandoli di tasca propria? Abbiamo sentito alcuni giovani goriziani su questo argomento di attualità. «Direi proprio di sì: io per dire ho comperato un paio di sci nuovi e posso confermare che alcuni negozi, come speravamo ascoltando le statistiche dei mass media, praticano sconti anche dell'80 per cento», dice **Arianna**, 22 anni. L'opinione di **Filippo**, 19 anni è invece che «i saldi ci sono, senza dubbio. Però va detto che i negozianti sono scaltri: molti hanno chiuso pochi giorni prima che iniziassero i saldi, tolto dalle vetrine gli articoli più belli e tirato fuori quelli che di solito nessuno compra perché meno accattivanti. Il risultato è che il flusso di clienti aumenta in modo a dir poco vertiginoso, ma gli affari non subiscono lo stesso incremento. Quindi non basta abbassare i prezzi, bisogna conservare la qualità dei prodotti offerti».

«Sono rimasto molto soddisfatto degli acquisti fatti, ho trovato un'ampia scelta e non ho speso una somma poi così grande per rifarmi il guardaroba. Sì, a Gorizia i saldi ci sono veramente», afferma **Michele**, 28 anni; mentre per **Enrica**, 20 anni, «tutti i negozi della città hanno mediamente dimezzato il costo di ciò che vendevano e questo è ovviamente un gran bel vantaggio per persone come me che devono far ricorso solamente ai propri guadagni, non certo alti oltretutto, per comprarsi ciò di cui hanno bisogno».

Tutto ciò è' positivo anche per chi non può rinunciare ai vestiti griffati, che trova sconti molto più che generosi nei negozi d'alta moda. Certo, la spesa rimane comunque notevole, ma se non altro diventa alla portata di molti e non più di pochi. **Michael**, 16 anni, per esempio, ha potuto acquistare il casco e la tuta nuovi per la moto che gli avevano regalato a Natale. Pensava di dover sacrificare i guadagni di un'estate intera di lavoro, ed invece molto è rimasto nel suo portafoglio. Positivo il giudizio anche di **Ambra**, 18 anni: «La mia città questa volta mi ha soddisfatto pienamente: aveva promesso sconti e sconti veri ci sono stati. Niente da dire, almeno su questo non ci si può lamentare. Speriamo che Gorizia mantenga anche molte altre promesse prese con noi giovani. Penso che abbassare il prezzo di una maglia sia una buona cosa, ma c'è molto altro da fare per conquistare la fiducia di noi ragazzi».

Promossa dunque a pieni voti "Gorizia in saldo". I ragazzi riconoscono che gli esercenti praticano dei saldi reali e spendono sicuramente più volentieri il proprio denaro, potendo fare molti più acquisti e meno sacrifici del solito.

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

Saldi a Gorizia, una iniziativa che è piaciuta ai giovani

Il dominio della tecnologia non sarà fermato dalle leggi

In Italia siamo sempre un po' melodrammatici, è sufficiente una scintilla sistemata al posto e al momento giusto per provocare un uragano mediatico fatto di polemiche e dichiarazioni dove chiunque, dal ministro al giornalaio sotto casa, sente il dovere di urlare il suo sdegno e di scagliarsi contro qualcuno o qualcosa, sovente dando fiato più all'istinto dell'istante che non alla ragione della competenza. È quanto è accaduto con il video del bullismo in una scuola torinese. Da quando un sito Internet ne ha reso popolare l'esistenza, si è assistito a un crescendo di reazioni emotive, scandalizzate e deliranti, quasi apocalittiche. Come per magia, nel giro di pochi giorni, sono venuti alla luce numerosi casi analoghi e abbiamo assistito al solito "circo all'italiana".

Talk show televisivi, maniacale ricerca di particolari scioccanti e immediato tentativo dei politici di attuare misure correttive buone a neutralizzare i sentimenti della folla. Uno show sostanzialmente inadatto a comprendere e correggere la natura dell'importantissima materia coinvolta da tutto questo: il rapporto tra scuola, educazione e nuove tecnologie.

Che Internet abbia ormai raggiunto anche i banchi di scuola è un dato di fatto. Come lo è pure la metamorfosi delle attività ludiche dei ragazzi moderni, che non spendono (e non spenderanno mai più) con la Barbie e i Lego la stessa quantità di tempo che dedicano ai videogiochi, "sparatutto" violenti compresi. Le leggi della Repubblica Italiana possono anche provare eroicamente a fermare il tempo, ma saranno destinate ad essere inevitabilmente spazzate via. Sperare di staccare la spina a Internet o ai videogiochi è oltremodo insensato.

Comunque sottovalutare il problema o disinteressarsene sarebbe al tempo stesso un errore ancor più deplorevole. Per quanto sintomo grave di una decadenza dei valori civili e umani che si sta insinuando anche nell'età dell'innocenza, il video apparso su Google non è il simbolo assoluto e univoco del rapporto tra la scuola e Internet, tra i ragazzi e il demonio tecnologico. E' invece soltanto una goccia in un oceano di sfide, minacce, promesse e contraddizioni che coinvolge le scuole dell'intero pianeta.

E' un universo complesso e affascinante quello che mette a confronto i giovani e le nuove tecnologie, e merita di essere ponderato e studiato in profondità, con progetti di portata internazionale, scommettendo sulle risorse che vengono offerte dal progresso scientifico, sfruttandone le potenzialità di educazione e limitandone ragionevolmente i danni e gli effetti collaterali. Ridurlo allo sviscerarnento di un fatto di cronaca, o tentare di circoscriverlo con leggi, rischia di creare situazioni ancora peggiori di quelle che vengono criticate. E di far perdere al paese un'altra buona occasione per riprendere il suo cammino verso il futuro.

Paolo Maiolin
(Istituto Tecnico Industriale "G. Galilei" - Gorizia)

Progetto Scuola Aperta Le medie goriziane in visita al liceo classico

Il Liceo Classico Statale "Dante Alighieri" di Gorizia, come ormai di consuetudine da molti anni, ha attuato anche per quest'anno scolastico, il progetto "Una mattina al Liceo" , che consente agli alunni provenienti dalle classi terze delle scuole medie di poter assistere ad alcune lezioni "dal vivo".

Sabato 19 novembre, sono stati ospitati dal Liceo gli alunni provenienti dalle scuole medie di Gorizia per una mattinata intera.

«La giornata è stata ottima e mi è sembrata anche molto istruttiva -, afferma Foscara Sofia Marini, studentessa della Scuola media statale "G I Ascoli" di Gorizia - sia per l'esposizione degli argomenti svolti da parte degli alunni, sia per le varie spiegazioni dettagliate dei professori».

Pensi che questo progetto aiuti nella scelta riguardo alla scuola superiore da prendere?

«Assolutamente sì, in quanto ti può far capire se è veramente ciò che vuoi, poiché assisti direttamente alle lezioni e al modo in cui vengono svolte».

Ti ha chiarito le idee la giornata passata al Liceo?

«Certo, adesso i miei dubbi sono quasi del tutto spariti e, comunque, vorrei aggiungere, il Liceo Classico, ho notato, è il miglior Liceo che abbia visitato. Veramente ottimo.»

Perché hai deciso di partecipare a questo progetto?

«In primis, perché sono molte le persone che parlano in modo eccellente di questa scuola e ,quindi, ho voluto vedere con i miei occhi. Poi sento di essere portata per questo tipo di scuola e credo che il Liceo Classico sia la miglior scuola per ricevere una buona formazione per il futuro, grazie, soprattutto, allo studio del greco e del latino».

Quindi secondo te il progetto è necessario per capire la strada da prendere e sarebbe una buona scelta portarlo avanti anche nei prossimi anni?"

«Sì, assolutamente. Aiuta sul serio a chiarire ogni dubbio, e poi, si passa una divertentissima giornata con alunni e professori, assistendo a lezioni di greco o a presentazioni con Power Point, create dagli studenti, sugli stravaganti imperatori romani».

Valentina Galante
(Liceo classico "Dante Alighieri" - Gorizia)

DOPO L'EPISODIO ACCADUTO IN UNA SCUOLA DEL TORINESE

Il bullismo nasce da fragilità e solitudine

I violenti vanno aiutati perché spesso hanno situazioni familiari difficili

Il bullismo, fenomeno da capire per poterlo arginare

Negli ultimi tempi si è sentito molto parlare del bullismo, un fenomeno in continua crescita tra i ragazzi sotto i 14 anni. In Italia i casi di questo tipo di violenza, che solo ora si comincia ad indagare e a studiare, sembra siano diventati doppi rispetto ad altri Paesi europei.

Recentemente si è molto discusso di un episodio avvenuto nel torinese, dove alcuni ragazzi hanno picchiato in classe un ragazzo disabile. Tutto l'episodio è stato filmato, successivamente messo in Internet, e visto da migliaia di persone. Così il caso è esploso. Tutti si sono indignati perché se fare i bulli con le persone che non hanno particolari problemi è sbagliato, lo è ancora di più farlo con una persona che non può difendersi.

Ma cos'è il bullismo? Si definisce così il comportamento di una persona o di un gruppo che prende di mira un coetaneo minacciandolo e facendogli dei dispetti e delle angherie, più o meno gravi.

La parola bullo deriva dall'inglese bully: il significato si riferisce ad una persona che vuole comportarsi da tiranno nei confronti degli altri. Il bullo vorrebbe diventare un capo ma in realtà è un debole che non riesce a farsi ammirare attraverso delle azioni positive. Così pensa di dimostrare la sua potenza prendendo in giro i compagni più fragili e deboli. Ma perché questi ragazzi si comportano così? Nella maggior parte dei casi per farsi notare, o per sfogare la propria rabbia. Spesso perché, in realtà, si sentono semplicemente soli.

In genere, infatti, i bulli vivono situazioni familiari difficili e non sono seguiti dai loro genitori.

C'è poi un altro grave problema. Le vittime di bullismo non parlano mai con nessuno della violenza che subiscono e solo una piccola parte si confida con i genitori. Questo è profondamente sbagliato (anche se è comprensibile la difficoltà ad aprirsi per chi vive queste situazioni), perché grazie all'intervento dei genitori il problema, forse, potrebbe risolversi.

Per me il bullismo è un fenomeno profondamente ingiusto, e per evitare che episodi come quello accaduto nel torinese si ripetano, bisognerebbe individuare e seguire i ragazzi che hanno dei problemi e che sono violenti con i propri compagni, aiutandoli a risolverli per riportarli sulla buona strada.

Io spero davvero che questo fenomeno della nostra società diminuisca col tempo e poi sparisca del tutto, specialmente quando ne sono vittime persone con problemi fisici.

Federica Bonanno
(III A Scuola Media "Dante Alighieri" - Trieste)

LA PAURA DEI VIDEO SHOCK SPINGE A PRENDERE PROVVEDIMENTI

Vietare i telefonini non è sufficiente

Non basterà arginare l'uso improprio dei cellulari per risolvere il problema

Negli ultimi tempi sono stati troppi i casi e gli esempi di violenze a scuola riprese con i cellulari e visibili su Internet in motori di ricerca importanti e frequentatissimi. Anche nei telegiornali si è discusso di questi avvenimenti: famoso e recente è la situazione creatasi in una scuola del torinese, dove alcuni ragazzi si sono "divertiti" a picchiare un loro compagno di classe autistico credendosi superiore a lui e hanno poi trasmesso la scena attraverso un motore di ricerca.

Alla luce di questi avvenimenti, avvenuti soprattutto nel nord e nel centro Italia, sono state molte le scuole ad allarmarsi.

Anche Trieste è stata colpita dalla "paura dei video-shock", timore che ha portato, ad esempio, nel liceo scientifico "G. Galilei", alla lettura in tutte le classi di una circolare che vieta l'uso dei videofonini a scuola. La comunicazione avvisa inoltre che eventuali immagini o riprese, secondo quanto dice la legge della privacy, potranno essere messe in Internet soltanto dopo l'autorizzazione dell'interessato. Provvedimenti di questo genere, già presenti nei regolamenti scolastici, sono stati ribaditi dal preside e dal corpo docente, al fine di evitare che episodi, come quelli accaduti ultimamente, si ripetano. In questo modo si vuole proteggere l'incolumità degli studenti da veri e propri atti di bullismo, filmati e resi pubblici.

Molti docenti considerano, infatti, questa circolare solo l'avvio alla risoluzione di un problema che dovrebbe essere maggiormente considerato. Ritengono inoltre giusto che per la divulgazione di video o immagini varie, si debba chiedere il permesso alla persona coinvolta.

La scuola, dunque, così facendo cerca di tutelare i propri studenti, soprattutto quelli più a rischio, da filmati e fotografie che potrebbero suscitare veri e propri scandali. Ma basterà una circolare a cambiare le cose?

Secondo il parere di **Marco**, 16 anni, questo provvedimento non raggiungerà il suo scopo, anche perché, per esempio, nonostante la lettura di questa circolare, non è stato effettuato nessun tipo di controllo. **Andrea**, 17 anni, si chiede perché solo il liceo scientifico Galilei ha preso questo tipo di provvedimento. Negli altri licei e istituti, infatti non sono state divulgate tra le classi ammonizioni di tale rilevanza. All'istituto magistrale Carducci, per esempio, i cellulari sono ammessi ai riposi. Ma sia qui, come in qualsiasi altra scuola, chi non lo usa durante le lezioni anche per mandare solo un semplice messaggio? A questo proposito, **Michela**, 16 anni, conferma dicendo: «Questo strumento è di estrema utilità anche se alcuni alunni ne fanno un uso spropositato. A Trieste non si sono mai verificati casi gravi come quelli di cui siamo venuti a conoscenza tramite Internet» " Di contrario parere è **Sara**, 18 anni, che ritiene sia giusto limitare l'uso dei cellulari in classe dai ragazzi, ma è dell'opinione che sarebbe più giusto se anche i professori seguissero il regolamento.

A quanto pare non si prospetta quindi una facile soluzione al problema. sarà sufficiente questo genere di provvedimento a limitare e quindi ad annullare l'uso improprio degli ormai fondamentali telefonini?

Muriel Doz
Alessia Sbroiavacca
(Liceo scientifico "G Galilei" - Trieste)

UNIVERSITÀ

ISLAM

Venerdì alle 18 presso l'aula 1C al primo piano dell'Edificio H3 nel comprensorio centrale dell'Università di Trieste, l'Associazione Culturale Strade d'Europa organizza con il contributo dell'Erdisu di Trieste e in collaborazione con il Coordinamento Progetto Eurasia la conferenza "Europa/Islam, disinformazione e strategie geopolitiche" con relatore Enrico Galoppini, docente di Storia dei Paesi Islamici all'Università di Torino.

SOCRATES

Oggi alle ore 12.15 nell'Aula B della Facoltà di Economia (piano terra) coordinatori e tutori della facoltà incontrano gli studenti per fornire una serie di informazioni sul progetto Erasmus. Iniziativa analoga a Giurisprudenza mercoledì 31 gennaio. Nell'Aula Q dell'Edificio centrale di piazzale Europa, alle 10, la reponsabile Socrates/Erasmus della Facoltà, la prof.ssa Flavia Dimora, risponderà alle domande degli studenti interessati.

Partita lo scorso anno a Udine, forma trenta manager fortemente richiesti dal Servizio sanitario nazionale

Sanità: al via secondo corso interateneo

Prime lezioni a Trieste per la laurea specialistica in Scienze infermieristiche e ostetriche

153 domande di pre-iscrizione per 30 posti assegnati dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Dietro ogni domanda una persona con un sogno di carattere professionale: diventare un «infermiere-manager» o se si preferisce un «manager-infermiere». Sono trenta infatti gli studenti che stanno frequentando il corso di laurea specialistica interateneo in Scienze infermieristiche e ostetriche che il 10 gennaio ha mosso i suoi primi passi a Trieste dopo che lo scorso anno era stato attivato dall'Università di Udine. Hanno preso parte all'apertura delle lezioni, che si è tenuta nella nuova zona didattica della Facoltà di Medicina e chirurgia all'Ospedale di Cattinara a Trieste, il presidente del corso Fabio Barbone, docente a Udine di Epidemiologia, il preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo triestino Secondo Guaschino, Alvisa Palese, docente a Udine di Scienze infermieristiche generali cliniche e pediatriche, e Gabriella Sandri, docente a Trieste di Biochimica, presidente del corso di laurea in Infermieristica e nello staff del rettore Peroni con la delega alle «Risorse umane».

L'obiettivo di questo corso interateneo, istituito presso le Università di Udine e Trieste, è quello di fornire una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca applicati all'infermieristica, all'ostetricia e all'infermieristica pediatrica. I suoi laureati specialisti saranno in grado di sviluppare un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali e applicare con elevata padronanza tecniche e strategie avanzate di management sanitario. Con le conoscenze metodologiche acquisite potranno infatti intervenire anche nei processi formativi e di ricerca applicata. «Abbiamo voluto dare a questo corso un'impronta prevalentemente manageriale - spiega Gabriella Sandri - rispondendo in questo modo alle sollecitazioni provenienti dal sistema sanitario nazionale sempre più bisognoso di figure professionali di questo tipo».

Anche la Regione Friuli Venezia Giulia sta dando grande impulso all'organizzazione sociosanitaria territoriale sia nel campo della prevenzione che dell'assistenza, con la consapevolezza che la formazione è sicuramente una delle leve più importanti per promuovere questo rinnovamento. Una formazione di livello superiore anche per la collaborazione, come in questo caso, fra le università di Udine e di Trieste. «Molto importanti sono anche gli stage che gli studenti seguiranno durante il corso di laurea» precisa la docente dell'Università di Trieste. Le attività di laboratorio e quelle professionalizzanti vengono infatti svolte applicando precise norme dell'Unione Europea e sotto la supervisione di tutor esperti. Le ore di lezione, con frequenza rigorosamente obbligatoria, faranno il resto per formare queste nuove figure professionali pronte a mettere a disposizione del sistema sanitario le loro specifiche propensioni manageriali.

Fabiana Cadenaro

Un medico studia con attenzione una lastra

«E-learning»: lunedì un incontro

Italia-Slovenia: l'insegnamento è multimediale

«Iscels» è un acronimo che sta per «Italian-Slovenian Cooperative E-learning Space». Si tratta di uno strumento per la cooperazione transfrontaliera on-line nella didattica tra le popolazioni italiane e slovene a livello scolastico, universitario e della terza età che ha ricevuto il primo premio assoluto «PA Aperta» per l'e-learning assegnato al «Forum PA 2006» dalla «Commissione interministeriale permanente per l'impiego dell'Ict a favore delle categorie deboli o svantaggiate». Le conclusioni di questo importante progetto e la proposta di una sua estensione alla Regione Alpe-Adria saranno i temi fondamentali del workshop in programma lunedì alle 10 nell'Aula magna dell'Università di Trieste. Il progetto «Iscels», condotto, dagli Studi superiori di Ingegneria clinica dell'ateneo giuliano sotto la direzione del prof. Paolo Inchingolo, con la collaborazione delle Università del Litorale a Capodistria, di Maribor e di Genova, nonché con l'Università Popolare e con l'Istituto sloveno di cultura e la partecipazione delle scuole del territorio transfrontaliero italo-sloveno, offre alle comunità italiane e slovene in Italia e Slovenia una piattaforma di e-learning multilingue e multimediale originale, realizzata a partire dalla piattaforma «open-source Moodle» e integrandovi innovative soluzioni multimediali.

Oltre tremila i lavori presentati al meeting di Washington: non era mai capitato che il vincitore fosse un italiano

Premio Usa per un giovane ingegnere

Paolo Perco ha realizzato una ricerca sulla pericolosità delle curve delle strade extraurbane

Riconoscimento di livello mondiale per un giovane ricercatore dell'Università di Trieste. Paolo Perco, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale, per un suo lavoro sulle curve di transizione stradali, ha ricevuto a Washington infatti il «Fred Burggraf Award» nel corso del «Transportation Research Board», uno dei convegni più importanti del settore. La missione di questa iniziativa, giunta alla sua ottantaseiesima edizione, è quella di promuovere l'innovazione e il progresso nel campo delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto, nell'accezione più ampia del termine. Il riferimento va alla progettazione, alla costruzione, alla manutenzione, ma anche alla gestione delle infrastrutture di trasporto, alla sicurezza nei trasporti, allo studio e alla pianificazione del traffico, senza tralasciare il trasporto pubblico, la logistica, la politica e l'economia dei trasporti, la tassazione dei trasporti e delle merci, e la protezione dell'ambiente dagli effetti causati dalle infrastrutture di trasporto.

Le curve di transizione, al centro del lavoro dell'ingegner Perco, sono gli elementi utilizzati nella progettazione dell'asse stradale per raccordare un rettilineo a una curva circolare. La ricerca di origine sperimentale si è basata sull'elaborazione delle traiettorie, delle velocità e delle decelerazioni delle autovetture rilevate in ingresso a curve di strade extraurbane ubicate nella nostra regione mediante opportune apparecchiature.

Il lavoro ha evidenziato come una lunghezza eccessiva di questo elemento di raccordo possa disorientare il guidatore facendoli sovrastimare il raggio della curva che si appresta a percorrere. La diretta conseguenza di questa errata valutazione è la scelta di una traiettoria di sterzo non appropriata e di una velocità di ingresso superiore a quella corretta. Queste conseguenze possono portare alla perdita del controllo del veicolo e quindi al verificarsi di un incidente. I risultati di questa ricerca sono particolarmente utili poiché le norme tecniche di progettazione stradale della maggior parte delle nazioni, tra cui quelle italiane e statunitensi, richiedono o consigliano l'utilizzo di questi elementi di raccordo, spesso fissando dei limiti alla loro lunghezza molto superiori a quelli identificati da questa ricerca.

Il meeting di Washington vede la partecipazione di oltre diecimila ricercatori e professionisti del settore provenienti da tutte le parti del mondo, mentre sono tremila i lavori di ricerca selezionati attraverso un severo sistema di revisione. Il «Trasportation Research Board», quando lo ritiene, ha la possibilità di segnalare l'importanza e la qualità di uno o più lavori di ricerca pubblicati annualmente sul «Trasportation Research Record» (la rivista più autorevole del settore), assegnando agli autori appunto il «Fred Burggraf Award», riservato ai ricercatori di età non superiore a 35 anni. Il premio non ha cadenza annuale ma viene riconosciuto solo quando un lavoro rappresenta una ricerca di eccellenza nel campo dei trasporti. Istituito nel 1966, solo raramente è stato assegnato ad uno straniero. Mai ad un italiano.

Chiara Morassut

La premiazione di Perco (al centro) a Washington

Lo studio sperimentale ha elaborato traettorie, velocità e decelerazioni con apparecchiature molto sofisticate

DIRITTO

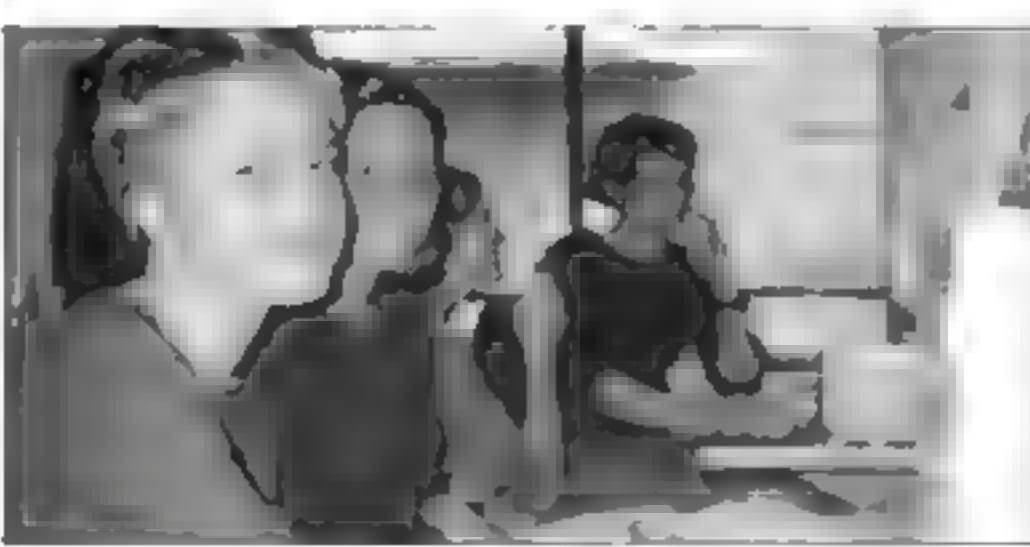
Barbagallo e Impallomeni ricordati a Giurisprudenza

Il rettore con Gabriella Marando (sinistra) e Diana Prodan (destra)

Consegnati mercoledì scorso due importanti premi di laurea destinati a laureati della Facoltà di Giurisprudenza nell'aula dell'Università di Trieste intitolata a Vittorio Bachelet. Il premio in memoria dell'avvocato Antonino Barbagallo è stato assegnato per il 2005/2006 alla dott.ssa Gabriella Marando per una tesi sul tema dell'interrogatorio di garanzia, mentre il premio in memoria del prof. Gianbattista Impallomeni è stato consegnato dalla moglie, la prof.ssa Elisabeth Back Impallomeni, alla dott.ssa Diana Prodan, autrice di una tesi dal titolo «Edilizia e diritto nell'esperienza giuridica romana». «Sono questi momenti importanti - ha detto in apertura di cerimonia il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni - perché rappresentano l'incontro fra la memoria di chi ha dato lustro al nostro ateneo con lo sguardo al futuro che bene si incarna nei giovani che ottengono questi riconoscimenti». È stato dato quindi spazio ai ricordi personali, in particolare a quelli del prof. Impallomeni che per vent'anni ha insegnato a Trieste. «È stato uno studioso eccellente - ha precisato il prof. Giovanni Gabrielli - in grado di cogliere gli elementi di continuità del diritto classico e la capacità di quest'ultimo di influenzare il nostro modo di pensare gli attuali istituti giuridici». Con parole toccanti la prof.ssa Elisabeth Back Impallomeni ha infine ricordato l'affetto profondo nutrito dal marito verso Trieste e il suo ateneo. «Quest'aula è nel mio cuore. Qui mio marito tenne la sua sua prima lezione, un'aula intitolata al suo grande amico Vittorio Bachelet».

Lo sviluppo dell'Euro

Secondo appuntamento per il ciclo di conferenze "Il Futuro dell'Unione europea", organizzato dalle facoltà di Giurisprudenza e Lettere e filosofia, dal Centro di Documentazione europea (Cde) e dal Centro Studi economici e sociali "Dialoghi europei" con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e con il patrocinio dell'Università di Trieste e della Commissione europea - Ufficio di Rappresentanza a Milano. L'iniziativa, realizzata in occasione del 50. anniversario della firma del Trattato di Roma, prosegue lunedì 29 gennaio con l'incontro dal titolo "L'Euro e la politica monetaria europea: fra stabilità, convergenza e sviluppo" che si terrà alle 17 presso l'Aula Bachelet dell'Università (primo piano ala sinistra Edificio centrale di piazzale Europa). Protagonisti: Carlo Altomonte dell'Università "Bocconi" di Milano e Gianluigi Gallenti dell'ateneo giuliano. Ricordiamo che gli studenti che parteciperanno attivamente alle conferenze saranno ammessi alla selezione per un viaggio premio a Bruxelles.

MOSTRA

Computer: patente gratis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'informatica collegati alla Patente Europea del Computer (Ecdl) del Centro Servizi Informatici di Ateneo (Csia). Sono previsti 35 posti gratuiti disponibili per gli studenti dell'Università. Informazioni telefonando ai numeri 040 5583325/3328.

IN BREVE

Mostra di Famà: ultimi giorni

Resta aperta fino al 26 gennaio la mostra personale del pittore Aldo Famà nella Sala degli Atti della Facoltà di Economia in piazzale Europa 1. L'esposizione è accessibile soltanto su appuntamento, telefonando ai numeri 040 558 7016/558 7003. Nato a Trieste nel 1939, Famà ha al suo attivo un'intensa attività espositiva a Trieste, in Italia e all'estero restando sempre fedele ai suoi modelli espressivi.

Il mercato e le sue regole

Nell'ambito dei seminari di incontro tra giuristi ed economisti dal titolo "Dal mercato delle regole alle regole del mercato", venerdì 2 febbraio alle 16 in Aula Bachelet si terrà un incontro organizzato dalla Cattedra di Diritto Commerciale. Presieduto dal prof. Giampaolo de Ferra, l'incontro sarà aperto dalla relazione curata dal prof. Massimo Bianca. In programma gli interventi di Pierluigi Ciocca e Ignazio Musu. La relazione di sintesi sarà tenuta dal prof. Maurizio Fanni.

SPORT

L'esterno destro Mattia Marchesetti

Il giovane triestino Federico Maracchi durante l'allenamento

SERIE B Anche l'ultimo rinforzo si è aggregato al gruppo di Agostinelli. Assicura che non farà rimpiangere Marchini

Marchesetti: «Con l'Unione ai play-off»

L'esterno: «Sono un giocatore veloce che va sul fondo per fornire cross alle punte»

TRIESTE «Non farò rimpiangere Marchini». Con questa promessa ai suoi nuovi sostenitori si è presentato ieri Mattia Marchesetti, l'ultimo importante acquisto della Triestina. Classe '83, prelevato dal Chievo con la formula del prestito, l'esterno destro cresciuto nella Cremonese vestirà la maglia numero 79.

Marchesetti, con quali motivazioni inizi questa nuova avventura a Trieste?

Sono contentissimo di essere approdato alla formazione rossoalabardata. Darò certamente il massimo, non vedo l'ora di giocare: essere sceso di categoria, dalla serie A alla B, non è un problema per me. Mi auguro di fare davvero bene, anche se so che non sarà facile rimpiazzare un elemento come Marchini. Tuttavia prometto ai tifosi di farcela

Se dovessi descriverti al pubblico del Rocco, quali caratteristiche sottolineeresti in primis?

Sono un centrocampista esterno veloce, dotato di un buon dribbling, che ama arrivare sul fondo e crossare per le punte. Inoltre, non disdegno gli inserimenti in zona gol. Nel 4-4-2 solitamente vengo impiegato sulla fascia destra della linea mediana, ma in un ipotetico tridente offensivo posso essere schierato anche a sinistra

Sei già pronto per giocare dall'inizio contro il Piacenza?

Mi auguro proprio che sia così. Ho voglia di scendere in campo, gli stimoli sono tantissimi e poi desidero subito farmi conoscere e apprezzare dai tifosi triestini

Il Chievo ti ha ceduto solo in prestito all'Alabarda: quella a Trieste sarà per te solo una parentesi?

Sinceramente ora come ora non saprei. Il fatto di rimanere dipenderà da tanti fattori: ambientamento, rendimento e anche le altre eventuali offerte che arriveranno a giugno

Quali ambizioni può nutrire la Triestina di quest'anno?

La squadra ha fatto veramente un'ottima gara a Rimini, l'ho seguita in televisione e mi ha convinto. Confido nella possibilità di raggiungere i play-off, anche se il campionato è molto difficile. Dei compagni che ho trovato a Trieste conoscevo già Pesaresi e Allegretti. Per il resto, Agostinelli mi ha fatto subito una buona impressione, così come la dirigenza. Tutti quanti mi hanno accolto benissimo

Sabato ti aspetta l'esordio: hai qualche rito scaramantico che ripeterai anche al Rocco?

Ci sono tanti piccoli segreti in effetti. Ma uno in particolare posso rivelarla: da quando avevo nove anni, infatti, mi allaccio sempre per prima la scarpa destra al momento di lasciare lo spogliatoio

Matteo Unterweger

L'uruguaiano Juan Ignacio Silva Ceron

I nuovi arrivati, da sinistra Marchesetti, Silva e Peana (Foto Lasorte)

MERCATO

Finita la campagna acquisti di gennaio, la società alabardata ora deve sfoltire la rosa

Il terzino Groppi vicino al Ravenna

Fantinel blinda l'organico ma Eliakwu e Briano potrebbero partire

Se dovesse andare via il nigeriano, il diesse De Falco dovrebbe prendere ancora un attaccante tra Guidetti e il ternano Ciarcià

TRIESTE Il mercato di riparazione entra nell'ultima settimana di affari, di solito la più calda in assoluto. La Triestina ha riempito finora 4 caselle sul fronte acquisti, puntellando l'attacco con Della Rocca, portando qualità alla linea mediana con l'uruguaiano Silva e con Marchesetti dal Chievo, e aggregando al reparto difensivo il giovane del Cagliari Peana. In realtà c'è da considerare un innesto in più nella rosa, quello del centrocampista Andrea Cossu che la società alabardata aveva già in casa. A fronte di 3 partenze, Azizou alla Cremonese, Marchini al Cagliari e Ruopolo all Albinoleffe, calcoli alla mano, da qui al 31 gennaio dobbiamo aspettarci ancora novità sul fronte partenze. Una è già scritta, ed è quella di **Simone Groppi**, ormai nemmeno più convocato in alabardato. Il suo futuro sarà probabilmente al Ravenna, formazione che ha le carte in regola per salire in serie B. Rimane la concorrenza del Monza, squadra in lotta per i play-off nell altro girone della serie C1. Ma chi è destinato a far compagnia a Groppi ed a preparare già le valige? In questo momento il reparto più affollato è il centrocampo, che tra incontristi e laterali offensivi conta su ben 9 elementi. Logico dunque aspettarsi da lì le probabili uscite. «**Mauro Briano** noi non lo abbiamo mai messo sul mercato, ma se poi è lo stesso giocatore a voler trovare più spazio, allora cercheremo di accontentarlo». Parole e musica sono dei dirigenti alabardati, da Fantinel a de Falco. Il mediano di scuola Torino è un professionista molto amato dai tifosi, ma difficilmente lo spicchio di partita disputato sabato a Rimini cambierà il suo futuro. Per Briano c'è la fila di squadre in serie C, Foggia e Perugia su tutte

Capitolo Eliakwu. L'attaccante nigeriano è ancora convinto di poter dare il suo contributo in alabardato e tornare quello della scorsa stagione. I colloqui avuti con la società e con il tecnico Agostinelli vanno in questa direzione. I fatti però dicono che la freccia nera per il momento è chiuso dagli altri attaccanti. Il Messina ha fatto qualche timido sondaggio per averlo, ma il club siciliano deve prima risolvere i suoi problemi in attacco legati al futuro di Iliev, Floccari e Di Napoli

Nel caso Eliakwu decidesse di prendere una strada diversa, la Triestina ha provato a sondare delle alternative che portano ad un identikit di una punta rapida e sgusciante. Nel mirino sono finiti Giudetti dello Spezia, 33 gol nelle ultime due stagioni, 4 volte a bersaglio quest'anno, che in bianconero potrebbe essere chiuso dagli arrivi di Soncin e Guzman, e Giampaolo Ciarcia della Ternana.

LA SQUADRA

Testini, stiramento al fianco: non ghiocherà con il Piacenza

TRIESTE Al 99 per cento Emiliano Testini salterà la sfida interna di sabato prossimo con il Piacenza. Lo stiramento al fianco destro rimediato nel corso dell'incontro di Rimini, infatti, si è rivelato più grave del previsto e lo costringerà a qualche giorno di riposo in più rispetto a quanto ipotizzato originariamente dallo staff sanitario rossoalabardato. A confermarlo è stato lo stesso dottor Eberardo Chiella, presente ieri a Opicina per seguire l'allenamento pomeridiano dei ragazzi di Agostinelli: «In effetti non penso proprio che il giocatore potrà essere a disposizione per la prossima partita», ha detto il medico. Dovrebbero recuperare in tempo, invece, sia Mattia Graffiedi che Giorgio Gorgone, rimasti ancora a riposo: il primo lamenta un'infiammazione al ginocchio sinistro, mentre il secondo un problema muscolare di lieve entità alla coscia. Hanno continuato a lavorare in palestra, poi, Matteo Pivotto (retto femorale stirato) e Patrick Kalambay (distorsione alla caviglia): entrambi ritorneranno a piena disposizione dalla trasferta di Frosinone del prossimo 3 febbraio. Non sono al meglio della condizione, poi, nemmeno Georgios Kyriazis e Riccardo Allegretti. Il difensore greco ha precauzionalmente concluso l'ultimo allenamento un quarto d'ora prima dei compagni, per il riacutizzarsi della contrattura alla schiena. Contemporaneamente, il capitano ha alzato bandiera bianca per la rottura dell'unghia dell'alluce del piede destro, conseguenza di un contrasto con Briano. Per tutti e due, comunque, la presenza contro l'undici di Iachini non è assolutamente in forse. Per il resto, la squadra ieri ha potuto fare la conoscenza dell'ultimo tra i nuovi innesti arrivati dal mercato di gennaio: Mattia Marchesetti si è unito ai compagni già in mattinata al Rocco, per proseguire successivamente il lavoro pomeridiano a Opicina, dove l'Unione (con i giovani Maracchi, Trevisiol e Farinelli a infoltire il gruppo) è stata accompagnata nella sua seduta da una lieve pioggerellina e qualche raffica di vento. Sullo stesso campo, oggi alle 15 i rossoalabardati disputeranno la classica partitella di metà settimana contro la Primavera

I SUPPORTER

I soci del nuovo club alabardato di via La Marmora

Ricostituito dopo anni in un bar di via La Marmora un nucleo di tifosi dell'Unione. Presenti anche i giocatori

Inaugurato a Montebello il club «83»

TRIESTE Torna a rivivere il Triestina Club '83. L'entusiasmo per questa nuova stagione ha fatto sì che il club, nato ventiquattro anni fa e scioltosi nel 90 rivedesse la luce. La sede è ubicata al bar Mario di Pino e Claudia di via Lamarmora 11 e per il momento i soci sono una sessantina. «Il nostro obiettivo – ha spiegato il presidente del Club '83, Silvio Grabar – è di arrivare entro la fine del campionato a circa novanta soci. Ci piacerebbe eguagliare, con il passare del tempo, il numero degli iscritti dei primi anni di vita quando i tifosi erano 130. Quest'anno l'entusiasmo c'è, la Triestina sta dando soddisfazioni e noi intendiamo stringerci il più possibile intorno alla squadra. Nell'anno in cui ci siamo costituiti per la prima volta l'Unione aveva ottenuto la promozione con Buffoni e chissà che quest'anno non portiamo altrettanta fortuna e che la Triestina possa raggiungere altri traguardi»

Chi volesse iscriversi al Club '83 può rivolgersi direttamente al bar Mario o telefonare al numero 040-9380444. Costo dell'iscrizione 10 euro. All'inaugurazione ufficiale, svoltasi ieri pomeriggio, oltre a soci e tifosi erano presenti anche alcuni giocatori alabardati che dopo l'allenamento non hanno voluto mancare all'appuntamento. Accolti da un lungo applauso sono arrivati Rossi, Allegretti, Testini, Cossu, un rappresentante della società e l'ambasciatore alabardato Tito Rocco. Ma l'ospite più atteso era un altro, colui che anche ventiquattro anni fa aveva visto la nascita del Club '83 e che doveva fungere quindi da testimone per questa nuova avventura, il direttore generale Franco De Falco. Totò non si è tirato indietro e per qualche attimo ha ricordato i tempi passati, documentati da alcune fotografie di allora appese al muro. Ha poi sottolineato quanto sia importante per il tifoso triestino creare un stretto rapporto fra giocatore e pubblico e ha espresso grande soddisfazione per esser riuscito a portare in prima squadra il triestino Maracchi

Silvia Domanini

Claudio Bonaccorsi, guardia livornese in arrivo all'Acegas, salta un avversario in palleggio (Foto Zen)

PALLACANESTRO La guardia livornese, quarantenne, rescinde il contratto con Veroli e arriverà a Trieste stamattina

Acegas, per la corsa-salvezza c'è Bonaccorsi

Il giocatore potrebbe essere a disposizione di Steffè già domenica col Casalpusterlengo

TRIESTE L'Acegas è a un passo da Claudio Bonaccorsi. Potrebbe chiudersi questa mattina, con la firma del giocatore, il lungo tormentone sul rinforzo cominciato all'inizio del girone di ritorno con la mancata chiusura dell'affare Lazza. Bonaccorsi, play-guardia del 1966 che al termine della scorsa settimana ha rescisso il contratto con Veroli (serie B1 girone B), dovrebbe accordarsi con Trieste in tempo per essere tesserato e scendere in campo domenica nella sfida casalinga in programma al PalaTrieste contro l'Assigeco Casalpusterlengo.

Una scelta non facile quella operata di concerto tra il tecnico Steffè e il direttore sportivo Tosolini che hanno dovuto valutare con attenzione le problematiche che l'arrivo di un giocatore come la guardia livornese potrebbe creare all'interno di uno spogliatoio che non ha mai brillato per coesione e unità d'intenti.

Bonaccorsi, quarant'anni compiuti lo scorso 28 ottobre, arriva in biancorosso con alle spalle un paio di stagioni piuttosto tormentate. Due anni fa ha lasciato Brindisi dopo 19 partite (e una media di quasi 20 punti a partita) a causa di un litigio con un dirigente della società, in questa stagione ha chiuso anzitempo la sua avventura a Veroli (17 partite, 23 minuti di media con 8,6 punti per gara) a causa di incomprensioni con l'ex tecnico di Teramo, Franco Gramenzi. Un carattere forte, dunque, che ha scelto con grande determinazione una piazza come quella triestina, nella consapevolezza di poter dare la scossa e aiutare l'Acegas a rincorrere i play-out prima e la salvezza poi.

Un innesto importante che arriva nel momento forse più delicato della stagione. Reduce da due prove convincenti, contro Treviglio e la capolista Reyer, l'Acegas ha dimostrato nelle ultime settimane di aver trovato forse per la prima volta nella stagione un buon equilibrio. L'inserimento di Bonaccorsi, inevitabilmente, stravolgerà il bilanciamento di un gruppo che già a partire dalla prossima domenica dovrà adattarsi al nuovo arrivato.

D'altra parte in questo momento della stagione la scelta della Bomba (soprannome per nulla casuale e legato anche al carattere) era l'unica soluzione credibile sia per la pochezza di un mercato che non offriva grandi alternative sia per la pochezza del tempo che separa Trieste dal termine della stagione regolare.

Alfredo Moruzzi

L'arrivo di Bonaccorsi dovrebbe liberare in maniera definitiva Alfredo Moruzzi, la guardia che nelle ultime settimane, nonostante problemi e dolori al ginocchio, ha stretto i denti restando a fianco dei suoi compagni. Il Moro ha giocato venti minuti ad Ancona, ha dato un contributo determinante nel successo contro Treviglio ed è rimasto in campo per oltre trenta minuti contro la Reyer. All'uscita dal Taliercio, però, faticava persino a camminare. Da qui la decisione di metter fine alle sofferenze e operarsi.

Moruzzi è in attesa di una chiamata dal medico che lo dovrà sottoporre a intervento chirurgico, se non dovesse arrivare domenica potrebbe decidere di giocare ma molto dipenderà da quanto sarà riuscito a recuperare in questa settimana. Non dovesse farcela al giocatore andrebbe comunque tributato un sincero applauso per la disponibilità dimostrata nelle ultime settimane.

Lorenzo Gatto

SERIE A

Dall'Udinese al Portsmouth

Muntari deve giocare ancora contro il Toro

UDINE Sulley Muntari, per ora, resta a Udine. Il lunghissimo braccio di ferro tra Udinese e Portsmouth sulla valutazione del giocatore, incominciato la scorsa estate al termine dei Mondiali di Germania, non è ancora finito: se dall'Italia Giampaolo Pozzo fa sapere che Muntari partirà solo se arriverà un sostituto all'altezza, l'allenatore-manager del Portsmouth Harry Redknapp parla addirittura di mercato chiuso.

Affare saltato? Niente di tutto questo, anche perché il sostituto di Muntari l'Udinese l'ha già acquistato ed è Tomas Sivok. Certo, non ha il talento del ghanese e per giunta sarà pronto soltanto a metà febbraio a causa di un'ernia inguinale che è stata rimossa da poco, ma nello scambio Pozzo ci guadagnerà non meno di 9 milioni: questa la differenza tra i 12 offerti dagli inglesi per Muntari e i 3 pagati allo Sparta Praga per il centrocampista ceco.

La sconfitta in casa contro il Charlton, tra l'altro, ha rallentato la corsa dell'ambizioso Portsmouth, che adesso ha un motivo in più per insistere su Muntari, ultimo tassello di una corposa campagna di rafforzamento (in gennaio sono già arrivati Traore dal Charlton, Lauren dall'Arsenal e l'under 21 francese Mvuemba dal Rennes). L'Udinese, da parte sua, ha un motivo in più per tirare sul prezzo: con Sivok ancora indisponibile e Pinzi squalificato per un turno, Malesani e centrocampo non naviga certo nell'abbondanza. L'obiettivo è di trattenere Muntari ancora per qualche giorno, quanto basta per poterlo utilizzare sabato a Torino.

Sulley Muntari

Già conclusa invece la trattativa che porterà Asamoah al Lokomotiv Mosca. Anche in questo caso, però, l'Udinese sta prendendo tempo: prima di dare il via libera all'attaccante, vorrebbe infatti assicurarsi il ritorno alla base di Mushimovic.

Riccardo De Toma

COPPA ITALIA

Stasera, oltre all'attesa sfida per il trofeo nazionale, si disputa il recupero Catania-Empoli per la 16.a giornata della A

Sampdoria-Inter, una delicata semifinale

MILANO La Coppa Italia edizione 2006-2007 si avvia verso il penultimo turno, le semifinali. Quattro squadre in campo, con gare di andata e ritorno, si contenderanno i due posti per accedere alla doppia finale. Quattro squadre che non vogliono mancare l'appuntamento con la coppa nazionale, che campionato a parte, potrebbe tenere sempre aperto un posto per l'Europa.

L'Inter dominatrice in campionato si accinge a duellare con la Sampdoria. Mancini, ex giocatore del club blucerchiato, con un personalissimo feeling con il trofeo (tante vittoria sia da calciatore che da allenatore), non vuol fallire l'appuntamento con la finale. Tra i nerazzurri hanno lavorato a parte il portiere brasiliano Julio Cesar e il giovane Marco Andreolli, che hanno svolto una seduta in palestra.

La prima gara è in programma stasera allo stadio Ferraris di Genova con inizio alle 21: la truppa di Novellino, consapevole della difficoltà che il match contro l'Inter presenta, proverà a chiudere favorevolmente la prima sfida ai nerazzurri per poi limitare i danni nel ritorno di San Siro.

L'arbitro Bergonzi di Genova dirigerà Catania-Empoli, recupero della 16.a giornata del campionato di serie A, non disputata per le pessime condizioni meteo. La partita è in programma allo stadio Massimino» stasera con inizio alle pre 20.30.

E intanto la telenovela Oddo si è conclusa come previsto. Il giocatore vestirà la maglia del Milan che ha dato in cambio alla Lazio 7,7 milioni e in più il cartellino di Pasquale Foggia. Una bella cifra per un giocatore di 30 anni per il quale, l'estate scorsa il Milan non voleva dare nemmeno un euro ma solo una contropartita in giocatori.

TOTTI

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per una sola giornata Totti (Roma), espulso nei minuti finali della partita contro il Livorno per fallo di reazione nei riguardi di Galante. Al capitano giallorosso è stata inflitta anche un'ammenda di 10mila euro. Grazie a questa sanzione invero clemente per la tipologia di fallo, Totti potrà essere in campo nel match della Roma contro l'Inter. Totti salterà solo la partita contro il Siena.

TORINO 2007

Lo sciatore triestino era quinto all'intermedio (e primo degli azzurri), poi un cambio di direzione a dieci porte dal traguardo gli è stato fatale

SuperG amaro per Ferin: cercava il podio ma è caduto

Annullata la discesa libera, oggi torna in gara Mateja Bogatec nella combinata femminile

TRIESTE Un'uscita che brucia. L'avventura di Andrea Ferin all'Universiade di Torino 2007 si è conclusa a sole dieci porte dal traguardo del superG maschile, disputato ieri mattina sulla pista di Bardonecchia. Un'autentica beffa: il ventenne sciatore triestino, infatti, aveva fatto segnare il quinto tempo assoluto all'intermedio (il più veloce tra gli azzurri a quel punto) e con una parte finale di gara brillante avrebbe anche potuto assicurarsi un posto sul podio.

Invece, complici una visibilità resa quasi nulla dalla nebbia e le condizioni della neve tutt'altro che ideali in ragione delle temperature troppo calde registrate negli ultimi giorni, un cambio di direzione tra gli ultimi previsti dal tracciato gli è costato caro. In termini cronometrici, mancavano all'arrivo qualcosa come 15 secondi.

Il superG è stato vinto dal ceco Petr Zahrobsky, davanti al connazionale ed ex campione del mondo nella categoria Giovani, Filip Trejbal, già capace in questi giochi di conquistare una medaglia d'oro nello slalom e un argento nel gigante. A completare il podio ci ha pensato lo statunitense Adam Cole, terzo. Per l'Italia, da registrare la quinta piazza di Massimo Penasa e il diciottesimo posto di Aronne Pieruz.

«Durante la gara non mi ero reso conto di andare così bene – ha commentato Ferin al termine della sua prova - Ho saputo solo dopo la mia uscita che avevo fatto segnare un ottimo intermedio. Essendomi allenato poco in questa specialità nelle settimane scorse a causa della mancanza di neve sulle varie piste, forse non sono sceso giù carico al punto giusto, complice pure la mancanza di visibilità. Mi fossi accorto del piazzamento all'ultimo rilevamento, probabilmente avrei affrontato le porte conclusive con una mentalità differente. In ogni caso, evidentemente ho dimostrato che la sciata c'è, anche con poco lavoro specifico alle spalle. Alla resa dei conti, ho sostenuto delle sedute mirate per le discipline veloci solamente tre mesi fa in ghiacciaio».

Andrea Ferin

L'Universiade di Andrea Ferin, peraltro, è durata un giorno solo: la commissione organizzatrice, infatti, ha deciso di annullare definitivamente la discesa libera, già rinviata in precedenza a giovedì, a causa delle croniche difficoltà dovute alla scarsità di neve. «In realtà, ero giunto a Torino – ha osservato ancora Ferin, che lascerà il Piemonte stamattina – con l'intenzione di sfruttare i due giorni di prove e la discesa stessa in qualità di test in vista del superG, che si sarebbe dovuto disputare originariamente come ultima prova del calendario dello sci alpino. Invece, il meteo ha stravolto tutto. Peccato».

Per il portacolori dello Sci Cai Trieste la stagione prosegue dunque con i prossimi appuntamenti della Coppa Italia: «Il 29 e il 30 gennaio sarò a San Candido per due slalom, l'1 e il 2 febbraio sullo Zoncolan per altrettanti giganti. Spero di confermare i punti fatti a Pampeago, in modo da partire tra i primi nelle gare successive. Continua, insomma, la mia caccia ai migliori risultati possibili per riuscire a entrare in un gruppo sportivo statale a fine stagione. Finora abbiamo disputato solo quattro prove, ma ho avuto la conferma di poter concorrere al livello dei più forti. Devo solo trovare la giusta trasformazione».

Ritornando a Torino 2007, oggi ritornerà in gara nello sci di fondo l'altra atleta triestina convocata con la nazionale italiana: Mateja Bogatec, infatti, sarà tra le protagoniste della combinata femminile (5 chilometri a tecnica classica, più altrettanti da percorrere a skating).

ma. un.

F1, la prima volta di Raikkonen

ROMA Trentanove giri in tutto e subito un'impressione positiva della vettura nonostante la pioggia e le cattive condizioni atmosferiche. Era il giorno della prima volta a Vallelunga per il neoferrarista Kimi Raikkonen che ha girato a bordo della monoposto dello scorso anno la 248 F1, segnando il suo miglior tempo in 1'15"226. L'unica versione disponibile della nuova Ferrari F2007 è stata invece provata dal compagno di squadra brasiliano Felipe Massa che ha percorso per 74 volte i 4 chilometri e 85 metri dell'autodromo.

IPPICA

Vecchione improvvisa alla perfezione in una corsa di testa Iuppy tra i puledri della corsa più ricca ieri pomeriggio a Montebello

Gleris e Desirèe del Pino in perfetta parità sul traguardo del sottoclou

TRIESTE Pioggerellina e terreno leggermente appesantito a Montebello dove sono stati i 3 anni l'attrattiva. Vecchione, per la prima volta in sulky a Iuppy, ha improvvisato nel modo migliore il figlio di Brads Photo facendolo trottare al comando da un capo all'altro con parziali interessanti, tanto da rendere difficoltosa la risalita del diretto rivale Ideale Tab. Quest'ultimo ha corso con molta generosità, al largo dal bel principio, ma il suo coraggioso incedere non è stato sufficiente per mettere neanche per un attimo il risultato in discussione.

Soltanto sull'ultima curva Ideale Tab riusciva a superare Iadù che poi rimaneva terzo, avvicinato negli ultimi metri da Iemmy Light, autore questi di una prestazione decorosa.

Due i sottoclou. Quello riservato ai 4 anni ha visto sfumare il duello fra Gulliver Prad e Guapa de Gloria per la rottura iniziale della femmina di Romanelli. Gulliver Grif campeggiava in un discreto 1.17 lasciando-si intervallati alle spalle Galiena Bi e Gabriel Zs. In quello riservato agli anziani vinceva ancora Leoni, con Desirè del Pino, che doveva però dividere il successo con Vecchione, alla guida di Flutur de Gleris. Oggi le corse Tris esaltano la condizione dei purosangue a Pisa e a Varese.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Adamstown (metri 2080): 1) Dangerous Love (P Borin). 2) Flower Boy. 3) Bill Speed. 7 part. Tempo al km 1.20.3. tot.: 9,11; 2,34, 1,53, 3,41; (18,90). Trio: 226.99 euro. **Premio Bounty (metri 1660).** 1) Iuppy (R. Vecchione). 2) Ideale Tab. 3) Iadu. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 1,67; 1.24, 1.27; (2,01). Trio: 7,97 euro. **Premio Tahiti (metri 1660):** 1) Iussuf Guasimo (P Romanelli). 2) Ierma Lius. 3) Ivanuss. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 1,97; 1,83, 1,71, 2,61; (6,31). Trio: 41,05 euro. **Premio Fletcher (metri 1660):** 1) Gulliver Grif (P Leoni). 2) Galiena Bi. 3) Gabriel Zs. 6 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 1,59; 1,38, 2,54, (6,83). Trio. 23.02 euro **Premio Oeno (metri 1660):** 1) Galliera Via (E. Montaggna). 2) Gamin Cristal. 3) Giamaica Sound. 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.. 14,93; 2,90, 1,96, 1,86; (21,40). Trio: 260,71 euro. **Premio Pitcairn (metri 1660):** 1) a pari merito: Flutur de Gleris (R Vecchione). Desirè del Pino (P Leoni). 3) Erbarosa Brazzà. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot. 1,66 - 2,92; 1,87, 2,91; (7,67). Trio: 26,04 - 59,78 euro. **Premio Henderson (metri 1660):** 1) Earful dei Bessi (R Vecchione). 2) Duadu. 3) Bughatti Hbd. 9 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.. 1,87; 1,22, 1.36. 1,36: (8.39). Trio: 38 euro. **Premio Ducie (metri 1660):** 1) Eddy Atc (P Leoni). 2) Enrik Pan. 3) Danila Dx. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 4,55; 2,16, 1,35, 1,64; (4,47). Trio: 99,35 euro.

TRIS DI MARTEDÌ 23

corsa				vincitori	euro
1ª corsa	9	7	16	223	2644
2ª corsa	5	1	3	3827	114

ATLETICA LEGGERA

Gorizia, nel lancio del disco miglior prova della Bartolich

TRIESTE Atlete triestine in evidenza nel secondo fine settimana della nuova stagione. Sabato a Lubiana Michaela Ardessi, da lungo tempo la miglior velocista della regione, è approdata a un ottimo 7"80 sui 60 indoor che costituisce il suo primato personale e fa presagire una grande stagione.

Domenica a Gorizia ha preso avvio anche il campionato invernale di lanci con la prova intitolata al compianto tecnico goriziano Paolo Nicora. Il premio per la miglior prestazione tecnica femminile è andato alla neo junior triestina Giulia Bartolich con un discreto 37,58 di disco, che è inferiore al suo personale.

La Bartolich si è poi cimentata anche nel martello con 36,10 mentre l'altra cussina Laura Biagi ha esordito con 35,20 di disco e 37,09 di martello. L'altra prova degli invernali è in programma a Udine l'11 febbraio. Domenica prossima conclusiva prova del Cds di cross che da accesso alla finale nazionale di Modena, con diversi triestini, Tauceri in testa, attesi a una conferma.

s. d.

VELA La Regione ha inviato una lettera d'intenti alla società che gestisce la competizione di match race

Trieste candidata all'America's Cup

Potrebbero essere coinvolti anche Veneto, Slovenia, Croazia e Austria

di Matteo Contessa

TRIESTE La Regione candida Trieste per l'ingresso nel circo della Coppa America e Louis Vuitton Cup di vela, manifestazioni da utilizzare come veicoli promozionali per un progetto di rilancio dell'intero comparto della nautica da diporto.

Pensa al capoluogo giuliano, viste le sue tradizioni veliche e la dimestichezza all'organizzazione di grandi avvenimenti di questo genere (Barcolana e Trieste Challenge su tutti) come approdo più appropriato per ospitare qualche atto della grande sfida mondiale di match race. Non un evento spot. Al contrario, un'iniziativa che serva da lancio per tutto il comparto nautico del Friuli Venezia Giulia, dal turismo alla cantieristica. Un progetto che, a seguire, potrebbe diventare di più ampio respiro coinvolgendo anche Veneto, Slovenia, Croazia e Austria, magari creando un consorzio internazionale che possa entrare in competizione con una barca che rappresenti l'intera macroarea.

Un passo formale sarebbe già stato fatto: Turismo Fvg, la società per azioni controllata dalla Regione che si occupa appunto della promozione turistica del nostro territorio regionale, avrebbe inviato una lettera ad America's Cup Management, la società che gestisce organizzazione e svolgimento di Vuitton e Coppa America, le cui quote di capitale sociale per metà appartengono al detentore della Coppa (attualmente Alinghi, dunque) e per l'altra metà sono suddivise fra tutti i consorzi sfidanti. Nella missiva sarebbe stata esplicitata la piena disponibilità a valutare con la stessa Acm la possibilità di organizzare qualcosa insieme, attinente l'America's e la Vuitton Cup. Una disponibilità a 360 gradi, non orientata su un'iniziativa piuttosto che su un'altra. In buona sostanza, fuori dai formalismi, l'intenzione della Regione, attraverso Turismo Fvg, è però chiara: portare nel nostro golfo almeno un atto di Louis Vuitton Cup a partire dalla prossima edizione, che vuol dire già il prossimo anno.

Ernesto Bertarelli

È comunque un'iniziativa a medio termine, quella di Turismo Fvg, è stata gettata una rete che per chiudersi avrà comunque bisogno ancora di qualche tempo. Molto dipenderà infatti dall'esito della prossima America's Cup, che verrà disputata all'inizio della prossima estate a Valencia (dal 23 giugno al 7 luglio, preceduta dalla fase finale della Vuitton Cup che vedrà il via il prossimo 15 aprile per concludersi a metà giugno). Perché il consorzio vincitore decide poi come organizzare la difesa del trofeo e quindi anche come strutturare la Louis Vuitton Cup che deve stabilire chi potrà sfidarlo nella competizione maggiore. Alinghi, nel caso rivincesse la Coppa America, ha già lasciato intendere che non confermerà Valencia come luogo di difesa, la città spagnola non ha dato le risposte attese. Dunque, se la barca di Ernesto Bertarelli dovesse fare il bis verrebbe rimessa in palio anche la sede per ospitare l'intera manifestazione. Che potrebbe però cambiare profondamente fisionomia.

C'è infatti una proposta lanciata da Bmw Oracle, lo sfidante ufficiale di Alinghi in questa edizione di Coppa America, che vorrebbe modificare completamente la Louis Vuitton Cup. Non più una serie di regate itineranti con in palio punti che servono soltanto a stabilire il ranking per compilare il tabellone della fase finale (che resta la vera competizione e si svolge nel luogo stesso dell'America's Cup). Viceversa, un circuito a tappe, in luoghi diversi del mondo, con in palio a ogni tappa punti che servirebbero a stilare la classifica della manifestazione. Alla fine della quale, la prima classificata vincerebbe la Vuitton Cup diventando la sfidante ufficiale dell'America's Cup, che a sua volta verrebbe concentrata nell'arco di un mese nella località prescelta dal defender.

Essere scelto dal vincitore di Coppa America come luogo della difesa ufficiale per l'edizione successiva sarebbe una tombola, per il nostro golfo. L'obiettivo vero di Turismo Fvg è invece meno illusorio e più abbordabile: fare di Trieste la sede di una delle tappe della nuova Louis Vuitton Cup, se il quadro ipotetico prospettato poc'anzi divenisse realtà. E se così fosse, i tempi per attrezzarsi non sono lunghi: a luglio finirà l'America's Cup, all'inizio del 2008 il circo si rimetterà in moto. Un anno, dunque. Non di più. Ecco perché la Regione si è mossa già adesso.

Alinghi, la detentrice di Coppa America che difenderà il trofeo a Valencia fra giugno e luglio

HOCKEY IN LINE

Serie A1

L'Edera battuta nel big match Il Polet vince e resta secondo

TRIESTE Week-end con luci e ombre per le formazioni triestine impegnate nel campionato di serie A1 di hockey in line: primo stop per gli uomini di Dejan Rusanov fermati in terra veneta dai soliti Vipers, ottimo risultato per il Bcc Kwins Polet che batte i Ghosts e conquista la propria quarta vittoria in 5 incontri disputati. Nel raggruppamento A l'Edera Officine Belletti esce sconfitta a Bassano dal big match contro Asiago; 6-5 il risultato finale con un costante equilibrio rotto definitivamente a 33'46" da Andrea Molteni, autore del sesto e decisivo gol. A referto sono andati Simsic, Kos, Sotlar (2) per i rossoneri e Rigoni (3), Longhini, Andrea Comencini e Andrea Molteni per i veneti. Laconico il commento del direttore sportivo ederino Roberto Florean. Nel girone B il Bcc Kwins Polet consolida il proprio secondo posto battendo per 4-2 i Ghosts Padova. Mattatore del match ancora una volta l'attaccante Ales Fajdiga, autore di uno straordinario poker che ha piegato i veneti a segno due volte con Cancellieri. Domenica prossima i Bcc Kwins saranno ospiti dell'Arezzo, leader del girone.

Nei vari campionati giovanili i derby triestini si sono equamente suddivisi. Gli Allievi dell'Edera si sono imposti per 8-4 sui Kwins, confermando la loro leadership. Alle marcature di Giulio Speranza (2), Marsili e Panizon hanno risposto Fracarossi (5). Maganuco e Degano. I Primavera neroarancio hanno invece avuto la meglio sugli ederini vincendo per 5-2 grazie al poker di Acquafresca e al gol di Patrizio Vocchi, a cui hanno replicato Calligaris e Marton. In graduatoria, dietro ai più quotati Dinos Sacile, momentanea seconda piazza per i ragazzi di Opicina. Nel torneo Juniores spettacolare 4-4 tra Asiago e BCC Kwins Polet. A referto per i giuliani Hdidou (2), Davide Fabietti e Andrea Fabietti che confermano quindi il proprio ottimo cammino in vetta alla classifica al passo del Cittadella. Rinviato infine il match valido per il campionato di serie B tra Bcc Kwins Polet e Cittadella per impraticabilità del campo.

Riccardo Tosques

NUOTO

Mezzofondo a cielo aperto, è stata un'ottima annata per la portacolori della Trieste Nuoto Edera 1904

La Germani seconda nella classifica Fin

Ha chiuso con 272 punti, frutto delle vittorie a Trieste, Ancona, Ravenna e Fano

Paola Germani e il suo tecnico Dino Sorini

TRIESTE Paola Germani della Trieste Nuoto Edera 1904 ha sfiorato l'impresa tricolore nel mezzofondo in acque libere. A un passo dal titolo, alla fine ha dovuto invece «accontentarsi» del secondo posto e del titolo platonico di vicecampionessa seniores.

La certezza di tale risultato, determinato dai risultati conseguiti nelle gare disputate, è arrivata dopo che la Federazione italiana nuoto ha pubblicato le classifiche ufficiali del campionato tricolore di mezzofondo in acque libere del 2006 (una pubblicazione che è arrivata mesi dopo la conclusione della manifestazione). La diciannovenne ederina si è piazzata al secondo posto nella categoria seniores e decima in quella assoluta. Ha chiuso il Grand Prix con 272 punti all'attivo, frutto delle vittorie di categoria conquistate nelle tappe di Trieste (ovvero al Trofeo Riviera di Barcola organizzato dalla Triestina Nuoto), di Ancona, Ravenna e Fano.

Nelle ultime due restanti prove cui la Trieste Nuoto Edera 1904-California Palestre era presente (a Senigallia e Caldonazzo), la giovane Germani ha ottenuto sfortunatamente un solo punto a tavolino nella prima delle due, che è stata soppressa per il mare troppo mosso. Nella seconda, invece, la competizione è stata affrontata ben 40 giorni dopo la fine della stagione agonistica in piscina e perciò con una condizione fisica non ideale per esprimersi al meglio.

Paola Germani non è stata l'unica rappresentante dell'Edera a partecipare al campionato italiano di mezzofondo. Oltre al master Carlo Alberto Tevarotto, c'erano altri tre atleti agonisti rossoneri, che si sono distinti in fatto di piazzamenti: il diciottenne Michael Ghezzo e il diciassettenne Giulio Bartoli si sono classificati rispettivamente settimo e ottavo nella graduatoria nazionale riservata agli juniores, mentre il sedicenne Luka Zidaric si è collocato all'undicesimo posto nella categoria ragazzi. I nuotatori dell'allenatore giuliano Dino Sorini, millecinquecentista pluriprimatista regionale e capace di cogliere quattordici successi nelle quattordici prove di mezzofondo disputate (tanto da laurearsi campione italiano assoluto di specialità nel 1994 e nel 1995 e di arrivare quinto agli europei di Vienna 1995), si sono dimostrati subito a loro agio nella kermesse nazionale, pur essendo al loro debutto in tale settore.

Nel calendario dell'ultimo campionato italiano di mezzofondo c'erano ben quaranta appuntamenti, i cui tracciati, spesso spettacolari, si sono snodati lungo tutta la penisola italiana tra il 28 maggio e il 30 settembre 2006. Archiviata quest'ultima edizione della competizione in acque di mare e in attesa della prossima (al via fra 4 mesi circa), i 4 giovani della Trieste Nuoto Edera 1904 sono attualmente alle prese con le gare del circuito regionale indoor della Fin.

CALCIO DILETTANTI

Stasera, alle 20.30, il recupero in Eccellenza tra Vesna e Gonars

Muggia, il risveglio di Mervich

TRIESTE Se potesse essere pesata, la vittoria colta dal Muggia in quel di Gorizia manderebbe in tilt la bilancia. Tre punti di fondamentale importanza quelli colti sul terreno della Juventina, che consentono alla formazione di Corosu di riprendere fiato, lasciandosi alle spalle ben sei compagini. Una vittoria, soprattutto, che pone fine a una pesante serie negativa.

Simone Mervich

Erano infatti cinque i turni consecutivi senza vittoria, quattro quelli senza gol all'attivo. E che uno dei gol di domenica porti la firma di Simone Mervich, non è proprio un fatto da far passare in secondo piano.

Quella del biondo attaccante sembrava ormai diventata una stagione maledetta: cinque gol in Coppa Italia, e ancora nessuno in campionato, un mix tra sfortuna (pali, traverse e miracoli dei portieri avversari) e imprecisione sotto porta (anche un rigore fallito). Di certo un fatto inusuale per un giocatore capace di andare sempre in doppia cifra in Eccellenza; finalmente domenica è arrivato il gol che potrebbe rappresentare il punto di svolta della stagione di Mervich. L'altro gol dei rivieraschi porta invece la firma di Marco Bertocchi, anche lui al primo centro stagionale, che però ha finito anzitempo la sua partita come il compagno di squadra Cerar. Le conseguenti squalifiche si sommeranno a quella di Vigliani, che ha ancora un turno da scontare, e costringeranno mister Corosu a presentare domenica al cospetto dell'Azzanese una formazione rimaneggiata, ma con il morale finalmente a mille dopo la vittoria di domenica e con un Fantina che sembra poter vestire i panni del trascinatore. Appuntamento a stasera, invece, per i tifosi del Vesna. La compagine di Calò attende a Santa Croce (fischio d'inizio alle 20.30) il Gonars, per il recupero del match non disputato domenica causa nebbia. Un'occasione da non farsi sfuggire per la compagine del presidente Vidoni che con un successo si insedierebbe solitaria in terza posizione, a soli tre punti dalla Manzanese. Gonars con diverse assenze, tra squalificati e infortunati, Vesna senza Arandelovic e con il probabile ritorno di Marino Monte dal primo minuto.

ALT IN PRIMA La domenica nefasta in Prima Categoria regala solo un punticino, quello del rigenerato Costalunga che esce indenne dal terreno del Pieris, cogliendo il terzo pareggio di fila. Un'iniezione di fiducia per la truppa di Colomban. Cadono invece la capolista Gallery, superata a Medea, il Primorec di Sorrentino, sconfitto dal Villesse, e il Primorje di Massai, messo ko nella nebbia dal Ruda.

Marco Caselli

MOTOCICLISMO

Il programma prevede la partecipazione a gare ufficiali dei due piloti

Parlotti e De Fabris col nuovo team

TRIESTE Il gruppo motociclistico Enduro e Sportteam nasce nell'anno 2006 all'interno del vetusto Motoclub Trieste da un'idea di Renzo Bensi, veterano delle gare su due ruote e da Roberto Turk, tecnico con trascorsi decennali nel mondo dei rallies. La passione degli ideatori per i motori e la volontà di diffondere tra i giovani l'agonismo dell'enduro li ha portati a seguire le giovani leve triestine. Molteplici le gare svolte nell'anno passato, il programma per il 2007 prevede la partecipazione ufficiale agli eventi con i piloti Gilberto Parlotti su Yamaha 450 e Andrea De Fabris su Ktm 125.

Pur con lo scotto del noviziato, i piloti hanno ottenuto buoni risultati nelle tante competizioni disputate in regione e anche in gare disputate in Croazia

L'Enduro e Sporteam si avvarrà dell'aiuto degli sponsor Seaway service di Giorgio Sferch, Motocarli ricambi e abbigliamento sportivo, stazione di servizio Q8 di Denis Maiorana, costruzioni edili Cieffe di Claudio Adanich e Moto club Trieste insieme ai quali intende tenere alto il nome dello sport motociclistico giuliano.

Gilberto Parlotti in azione sulla Yamaha

BOCCE

Un pareggio per il Portuale Vittoria del Gaja su Tre Stelle

TRIESTE Mentre i campionati di serie A e B entrano nella fase finale inizia il campionato provinciale di serie C al quale hanno aderito anche il Muggia Bocce e Borgo Lauro Muja certi che finalmente potevano ambedue utilizzare la nuova struttura di Muggia che, invece, purtroppo rimane ancora chiusa causa alcuni problemi strutturali sorti recentemente. Si spera lo stesso che tutto sia risolto entro poco tempo e che l'apertura di questo nuovo impianto possa migliorare la situazione nella Provincia da sempre carente per quanto concerne corsie coperte per le bocce. Nell'attesa si adopera, ogni giovedì sera il bocciodromo della Maddalena, i primi incontri hanno visto il successo del Borgo Lauro per 9 a 1 sul San Giovanni e della Maddalena per 8 a 2 sul Muggia Bocce.

Nella serie A il Portuale ha iniziato la fase dei play-off pareggiando 10 a 10 a Prosecco con la Rivignanese. Un pareggio che sta un pò stretto perché la vittoria era a portata di mano, ancora scatenato Trevisan con uno splendido combinato 26 a 14 ai danni di Tam e poi in coppia con Trentin, perentorio il 13 a 2 su Tomaia e Zamaro, di un soffio nel tiro di precisione dove contro Odorico è costretto alla resa per un solo punto. Buona la prova degli staffettisti Buzzai e Braida e di Balos nell'individuale ma non riesce il colpaccio a Bratoni contro Tam, mentre la terna Tenze, Taddeo e Buzzai, a tempo scaduto, è superata per 9 a 7.

Il Gaja a Prosecco ha terminato la prima fase regalando ai suoi sostenitori un successo sulla Tre Stelle per 12 a 6 grazie ai successi di Bonin nell'individuale della terna con Zagar, Calzi e Capitanio, della solita staffetta Skupek e Leghissa, ancora Skupek nel tiro rapido, Calzi nel combinato e anche l'ultima terna con Smid, Capitanio e Sancin.

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Molino a Vento panoramico da ristrutturare: soggiorno con cucinino, camera, servizi separati, poggiolo, ascensore. Euro 75.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 periferico ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Verga - San Cilino ultimo piano panoramico: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati. Euro 120.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Santi Martiri piano alto con ascensore: salone, due matrimoniali, studio, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Svevo ultimo piano vista mare ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore. (A00)

MADDALENA recente salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi completi, due ripostigli, poggiolo cantina ascensore centraltermo. Euro 198.000. Disponibile posto auto. Tre 040774779. (A00)

MANTEGNA ultimo piano, atrio, cucina con poggiolo, matrimoniale, bagno e soffitta. Termoautonomo, completamente arredato. Euro 75.000. Tre 040774779. (A00)

MATTEOTTI sesto piano, ascensore: salone, terrazzi, cucina, matrimoniale, singola, bagno. Norbedo Imm 040386036.

MT 0400641662 Benussi ultimo piano ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo terrazza box euro 210.000. (A00)

MT 0400641662 Corso Italia palazzo signorile vista S. Giusto luminosissimo nuda proprietà doppio ingresso ampio soggiorno matrimoniale singola accessori 107 mq ca. Euro 110.000.

MT 0400641662 Eremo luminoso ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda termoautonomo vista aperta. Euro 160.000. (A00)

MT 0400641662 Strehler palazzo signorile ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo. Euro 217.000.

OSPEDALE Maggiore soggiorno camera cucina ab., bagno wc. Da ristrutturare. 75.000. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

P.ZZA Garibaldi stabile in case di completa ristrutturazione primi ingressi da 40 a 85 mq. Monolocali, una e/o due camere. Termoautonomo. Ottime finiture. A partire da 90.000. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

PESTALOZZI soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, posto auto. Norbedo Imm 040386036.

RABINO 040368566 Cimarosa ultimo piano tinello cucinotto due camere bagno cantina posto auto condominiale. Euro 119.000. Rif. 14106.

RABINO 040368566 Franca adiacenze vista mare salone due matrimoniali singola studiolo cucina terrazze doppi servizi. Euro 375.000. Rif. 13506.

RABINO 040368566 Monfalcone centralissimo attico soggiorno bicamera cucina posto auto terrazzone. Euro 168.000. Rif. 12406.

RABINO 040368566 Revoltella bassa ultimo piano bilocale con bagno completamente ristrutturato. Euro 80.000. Rif. 14406.

RABINO 040368566 Roiano ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina ammobiliata a nuovo bagno. Euro 117.000. Rif. 0707.

RABINO 040368566 San Giacomo terzo piano cucina abitabile matrimoniale singola bagno balcone. Euro 88.000. Rif. 14806.

RABINO 040368566 Via Di Vittorio ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno cantina posto auto condominiale. Euro 185.000. Rif. 0507.

RABINO 040368566 Laghi vista mare soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi due balconi. Euro 310.000. Rif. 14606.

S. Antonio in Bosco ultimo ente in villa bifamiliare in costruzione disposta su tre livelli con giardino di proprietà. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

SIT 040636222 novità Chiarbola grande alloggio ultimo piano con ascensore, luminosissimo, vista aperta: atrio, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzo, tre stanze, disimpegno, bagno, soffitta.

SIT 040636222 novità Ghirlandaio alta appartamento ottimamente disposto con ampi spazi interni: atrio, soggiorno e cucina abitabile affacciati sul terrazzino, due matrimoniali, grande bagno con finestra, ripostiglio.

SIT 040636222 novità Largo Pestalozzi come primo ingresso graziosissimo ed elegante appartamento in palazzina recentissimo: atrio, corridoio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio e ripostiglio. Cantinetta e posto macchina in garage. Termoautonomo.

SIT 040636222 novità Pendice Scoglietto grazioso luminosissimo appartamento: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno con terrazzino verandato, matrimoniale, bagno. Cantina.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 115.000 in palazzina signorile S. Vito alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino camera bagno ottimo per coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 130.000 in palazzina recente Baiamonti alloggio rinnovato di cucinotto tinello 2 camere bagno 2 terrazzini possibilità box. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 145.000 in palazzina recente e signorile piazza Perugino alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno terrazzi. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 330.000 in palazzo epoca alloggio viale Miramare alloggio all'ultimo piano rimesso a nuovo su 2 piani di cucina salone 4 camere 2 bagni (possibilità box). (A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 110.000 piazza Ospedale (adiacenze) in palazzo epoca alloggio di cucina abitabile saloncino stanza stanzetta bagno poggiolo autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 130.000 Severo in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 185.000 casetta recentemente rinnovata (zona) Servola di saloncino con angolo cottura 2 vani bagno dependance e piccolo cortile (no accesso auto), ottima per coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 70.000 Roiano centro in palazzo recente signorile piccolo alloggio di cucina abitabile camera matrimoniale bagno ottimo per coppia/single. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Centrale app. di 77 ca in stabile completamente ristrutturato con ascensore. Termoautonomo, cassaforte, senza barriere architettoniche. Come primo ingresso. Euro 129.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Grignano disponiamo di una villa primo ingresso di ampia metratura con meravigliosa vista mare. Dotata di terrazzi abitabili, giardino e ampio box auto. Informazioni in agenzia. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - via Bonussi-Puccini, app. in stabile recente signorile con ascensore internamente di ampio soggiorno (possibilità seconda camera), cucinino, camera matrimoniale, disimpegno, bagno con finestra, poggiolo. Ristrutturato. Euro 132.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Via di Vittorio app. di 55 mq ca. in stabile con ascensore internamente composto da: ingresso, soggiorno con ampio poggiolo, cucina, camera matrimoniale, bagno con finestra. Nel verde, tranquillo. Facilità parcheggio. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Via Fortunio, ultimo piano di 55 mq c.a in ottime condizioni, vista aperta. Termoautonomo. Completamente arredato! Euro 93.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - via Grimani (Rozzol) app. in stabile signorile internamente di atrio, cucina con poggiolo, ampio soggiorno con terrazzo di 16 mq c.a, due camere da letto, bagno, rip., posto auto. Euro 159.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE via del Ponzanino vendesi appartamento in recente costruzione con ingresso, due stanze, cucina abitabile, bagno f., due balconi e posto auto coperto. Termoautonomo. Consegna immediata. Rif. 397. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona Foro Ulpiano (Tribunale) affittasi appartamento arredato ultimo piano, con ingresso, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno e balcone. Consegna immediata. Rif. 400. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona p.zza Carlo Alberto vendesi appartamento con ingresso, cucina, ampio salone, tre stanze, bagno finestrato, ripostiglio balconi e cantina. Libero da febbraio 2007. Rif. 393. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455. (A00)

UNIVERSITÀ vicinanze Nova S.p.A. vende appartamento primoingresso con balcone ideale per studenti e professionisti. Tel. 0403476466 - 3397838352.

V.LO Scaglioni ente in villa d'epoca bifamiliare tre piani per totali mq 200 con giardino di proprietà di mq 100. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VENDE Monfalcone, Gabetty Property Solutions Agency 048144611, rustico composto da due unità abitative con ingresso indipendente e ampio scoperto. (C00)

VENDE Monfalcone, piazza della Repubblica, Gabetty Property Solutions Agency 048144611, ampio appartamento composto da sei locali, cantina e garage. (C00)

VESTA 040636234 centrale residenza Garibaldi appartamenti primingressi monolocali, bilocali, trilocali, mansarde con terrazza, box auto, locali d'affari, consegna luglio 2007. (A00)

VESTA 040636234 zona Stazione luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo terzo piano. (A00)

VESTA 040636234 zona Viale appartamento soggiorno ampia cucina con stanzino adiacente due stanze bagno wc ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040636234 zona via Giulia tranquillo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.

VIA Cumano recente piano alto saloncino con balcone due camere cucina ab. bagno rip. cantina. Posto macchina cond. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VIA Navali ultimo piano soggiorno camere ampia cucina bagno rip. balcone. Ascensore. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VIA Tonello soggiorno due camere cucina bagno wc due balconi. Da ristrutturare 130.000. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VIA Udine Nova S.p.A. vende/affitta locale d'affari libero mq 250+100 soppalco. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VSV Immobiliare largo Sonnino nono piano appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ampio terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Raute villetta accostata di ampia metratura su tre livelli più taverna e box doppio. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Giusti attico su due livelli: al I livello ingresso, cucina, soggiorno, bagno e studio; al II livello camera matrimoniale, bagno e terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare zona San Giusto 4.o piano appartamento in ristrutturazione composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due bagni, poggiolo, due camere matrimoniali e camera singola. Termoautonomo e impianto climatizzatore. Tel. 0403476385. (A00)

ZONA Campi Elisi vista aperta scorcio mare ultimo piano con ascensore completamente ristrutturato soggiorno con sala da pranzo con zona cucina, due matrimoniali, cabina armadio bagno terrazzino. Euro 215.000. Tirabora 040414213.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **2**

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040347251.

A. CERCHIAMO soggiorno, cottura, stanza, bagno, euro 100.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

A uso investimento, cerchiamo: camera, cucina, bagno, zona Trieste e circondario, nessuna spesa. Elleci 040635222 max 50.000.

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

GIOVANE coppia ricerca appartamento composto da 2 camere, cucina, bagno di circa 40/60 mq nelle seguenti zone: borgo Teresiano, Rive, San Giusto, San Vito. Disponibilità massima euro 130.000. Equipe 040764666. (A00)

LIBERO professionista ricerca villa con giardino a Barcola, strada del Friuli, Grignano, Costiera. Disponibilità fino a euro 750.000. Equipe 040764666. (A00)

RABINO 040368566 per ns cliente cerchiamo con urgenza 90/100 mq da ristrutturare definizione immediata.

STUDENTE universitario ricerca appartamento composto da cameretta, cucina, bagno nelle seguenti zone: Università, San Luigi, San Vito, Città vecchia. Disponibilità massima euro 80.000. Equipe 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **3**

AFFITTA Monfalcone centro, Gabetty Property Solutions Agency 048144611, locale commerciale con soppalco e ampia vetrina. Disponibilità immediata! (C00)

GALLERY, Stazione, Gazzoletti, in garage posto macchina euro 150 mensili. Cod. 425/P. 407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY piazza S. Antonio adiacenze locale parzialmente arredato, ca 100 mq, termoautonomo, libero. Affittasi. Cod. 329/P 407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona centralissima appartamento con vista panoramica, doppio soggiorno, cucina arredata, due camere matrimoniali, camerino e quattro balconi. Cod. 567. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti recenti arredati o vuoti, garantiamo contratti assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 350 mensili S. Giacomo piccolo alloggio arredato di cucina camera bagno, autometano, adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 420 mensili Rozzol alloggio semiarredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino adatto famiglia. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili universitá alloggi nuovi vuoti o arredati di cucinotto saloncino/studio matrimoniale bagno adatto per foresterie o trasfertisti. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 380 mensili Mazzini in palazzo epoca alloggio arredato di cucinino salone/matrimoniale bagno adatto single. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 500 mensili Altura alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze biservizi 2 terrazzini ottimo per famiglia. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili sal. Promontorio alloggio vuoto di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini adatto nucleo famiglie ampio. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 130 mensili posto auto in comodo garage automatizzato (zona) tribunale, altro a euro 150 mensili; box con comodo accesso fronte strada (zona) Giulia. (A00)

ZONA Tribunale - S. Vito ottimi arredati soggiorno camera cucina bagno. Da euro 400. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LARREDOPIÙ Gemona ricerca venditori per visite su appuntamento zona Slovenia Trieste indispensabile lingua slovena croata disponibilità tutti i sabati e domeniche 3494370043 compenso da euro 1.500 a euro 4.500.

AZIENDA in forte espansione con prodotti innovativi ed esclusivi, cerca responsabili per sviluppo e vendita. Minimo fisso garantito. Ufficio e formazione a Trieste. Tel. 0432776363. (A00)

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione, carriera concreta e reale, euro 1.600 mensili, inquadramento di legge. Per colloquio chiama: 0403226957 ore ufficio.

AZIENDA operante nel settore expediting e controllo qualità ricerca collaudatori anche pensionati per attività ispettiva non continuativa su motori elettrici asincroni e/o nel campo meccanico/petrolchimico richiesta conoscenza inglese e uso pc per informazioni telefonare al numero 3475299500 ore 10-12 15-17. (D00)

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca impiegato/a per elaborazione preventivi e gestione commesse/ordini richiesta conoscenza uso pc inviare curriculum a CP 4054 – S. Dorligo. (D00)

A TRIESTE azienda ricerca urgentemente 3 responsabili alla clientela, 2 al magazzino/distribuzione e 4 per coordinamento nostro personale. Per colloqui telefonare allo 0403476489. (AA359)

CALL-CENTER di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici. Richiesta serietà. Chiamare 0402425861. (A00)

CERCASI operaio specializzato su macchine confezionatrici, inviare curriculum al fax n. 0481198815. (C00)

CERCASI pasticcere o apprendista motivato turno unico presentarsi al mattino pasticceria Pattì, v.le Sanzio 5/5. (A58)

TECNOCASA affiliato San Giovanni srl seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare per apertura nuova filiale in Trieste 040810277. (A98)

AUTISTA patente BCDE, con esperienza, serio, disponibile, cerca occupazione. Tel. 3207030433. (A347)

ALFA 147 1.6 16v 120cv Distinctive 3p, Anno 2001, Nero Met. Clima, Abs, A.Bag, Ruote Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 8.900,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Colore Nero. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Optional, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484.

AUDI Tt Roadster 225cv Quattro 1999Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

BELLA Coupe' 1.600 Hyundai; md 1998; clima/abs; accessoriatissima; prezzo trattabile; senza anticipo rate da euro 99. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 04023105. (A00)

BMW 320d Touring 3 Esemplari 2003/2004Garanzia 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

CITROEN C3 1.400 uniproprietario 2003 clima/abs; accessoriatissima; trattabile; senza anticipo rate da agosto euro 109. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

ECONOMICHE + Stationwagon marcianti tissime: Fiat; Citroen; Renault; Hyundai; Skoda; Da euro 1.299. Anche ratealmente. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

FIAT Idea 1.4 16v Emotion 2004Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FIAT Seicento 1.1 Hobby, Anno 2000, Azzurro Met. Clima, Servosterzo, Garanzia 12 Mesi, Perfetta, Euro 3.500,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FORD Fiesta 1.2 Tecno 16v 3p, Anno 1997, Rosso Met. Clima, Abs, A.Bag, Chilometri 35.000, Con Garanzia, Euro 2.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Rosso Met. Clima, A.Bag, Servosterzo, Chilometri 48.000, Garanzia, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FURGONE 6 posti Hyundai Uniproprietario 2003. 50mila chilometri; clima fatturabile; senza anticipo rate da agosto euro 139. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

HONDA Civic Ctdi Sport 2003 ArgentoGarantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It (A00)

HUMMER H3 Platinum 3.5Full Optionals Garanzia Della Casa Possibilita' Finanziamento Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It (A00)

HYUNDAI Getz benzina/turbodiesel climatizzatore; rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 70. Garanzia 3 anni. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina; benzina/turbodiesel; accessoriatissime; clima/abs; rottamazione; senza anticipo rate da agosto euro 119. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

JAGUAR S-Type 2.5/3.0 2 EsemplariOttime Condizioni Full Optionals Garanzia 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It (A00)

JEEP Cherokee 2.8crd A/T Limited 2003Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It (A00)

JEEP Grandcherokee 2.5td Laredo 1996Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It (A00)

JEEP Grandcherokee 2.7crd Limited 3 Esemplari 2003/2004Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

LANDROVER Discovery 2.5 Td5 2004Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MERCEDES Clk Kompressor Cabrio 2000Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MERCEDES Ml270 turbodiesel; accessoriatissima; pelle; tettuccio; Md2002; uniproprietario; pochi chilometri; rate da agosto euro 200. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905. (A00)

MINI One Diesel Deluxe 2005Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI L200 D.C. Target 2.5td 2 Esemplari 2000/2002Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Pajero Sport Benzina/Diesel 3 Esemplari 1999/2000/2003Garanzia 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Space Star 1.3 Euro4 2002Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

NISSAN Terrano 2.7tdi 3/5 Porte 2 Esemplari 1998/2001Garanzia 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.400,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

SANTAMO Hyundai - 7posti; uniproprietario; clima abs; pochi chilometri; trattabile; senza anticipo rate da agosto euro 100. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

SCENIC Privilege 1.9 turbodiesel 10/2003; accessoriatissima; km 130mila tagliandati; prezzo trattabile; senza anticipo rate da euro 119. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SEAT Arosa 1.0 3p, Colore Giallo, Anno 2002, Chilometri 28.000, Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia, Euro 5.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

SMART Fortwo Passion 2003Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

SPLENDIDO Hyundai Tucson 4x4 turbodiesel; clima; pelle; navigatore/Mp3; accessoriatissimo; garanzia casa; rate da agosto euro 199. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

TOYOTA Land Cruiser 100 4.2tdi 12/2002 Ottime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

ULISSE Jtd 7 posti 2001; clima abs; pochi chilometri; trattabile; senza anticipo rate da agosto euro 119. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 16v 1999Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale AutolinetriesteTel.040232371 Www.Autolinesrl.It

VOLKSWAGEN Touareg 3.2 V6 2002Ottime Condizioni Full Optionals Garanzia 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

Y - Panda - 500 - 106; occasioni ben tenute; prezzo trattabile; senza anticipo; rate da euro 89. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

CERCHI un prestito? Chiama subito potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa messaggio promozionale fogli informativi in sede Albo Mediatori Creditizi Uic 6940 Giotto srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Mara dolcissima 6m completissima 3409116222. (A352)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 20enne 4.a m. sexy completissima stupenda 3881864833. (A356)

A.A.A.A.A. «HOT show erotico» rilassante doccia massaggi 3337701827. (A355)

A.A.A.A.A. GRADO, piccola dolce svedese faccio massaggi 3388919802.

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima ragazza 6.a completissima 3347961770. (A394)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda sesta senza limiti tempo 3347814830.

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima no stop ti aspetta 3202469753. (A404)

A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima 3381930692. (A392)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, bellissima norvegese esegue massaggi rilassanti 3389483866.

A.A.A. VICINO Grado novità dolcissima ungherese bionda 20.enne indimenticabile. 3382816878. (C00)

A.A. TRIESTE Carmen novità bellissima snella affascinante con grossa sorpresa 3202190250.

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A402)

A. TRIESTE prima volta bellissima francese bionda 23enne (5 m) molto disponibile. 3479909782. (A405)

ALESSANDRA, bella 22enne, dolce, prosperosa, occhi neri, conoscerei momenti piccanti, discreti. 3348851512. (Fil 60)

ANCARANO SLOVENA alta, schiava-padrona, in pelle con tacchi a spillo. 0038641548695. (A242)

APPENA arrivata a Trieste bionda fisico da sballo. Senza tabù soddisfo tutti i tuoi desideri. Grossa sorpresa. 3334035016.

APPENA arrivata a Trieste per pochi giorni bambolina bionda italiana, massima disponibilità. 3202737033. (A389)

A Monfalcone sono di passaggio mulatta alta 1.70 7 naturale dolcissima 3202227923. (A401)

CARISMATICA ballerina calda 5 m ti aspetta per momenti frizzanti. 3293158400. (A403)

CONFINE di Gorizia studio con tre massaggiatrici disponibili dalle 10-20 0038641527377. (B00)

EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi tutti tipi a vostra richiesta anche sauna.

EXTRA show ragazze slovene orario 10-20 00386518063 22 0038631831785.

MONFALCONE AFFASCINANTE, bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne, 5.a mis. riservatezza. 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A164)

NOVITÀ Monfalcone sexy messicana, 22enne 5.a mis., fondoschiena da sballo, 10-23. 3467816799. (C00)

SUPERSEXY 899544571 intime confessioni 89295943 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63/10)

SUPER vogliosa: ti aspetto uomo focoso, per momenti diversi 3343593556. (Fil 60)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella 3292934097. (A166)

TRIESTE Kenia trasgressiva bella dotatissima tutti giorni 10-24 3484603676.

TRIESTE manager italiana occasionale p.r. solo gentiluomini italiani no anonimi 3339813370. (FIL77)

TRIESTE novità massaggi con giovane bella 3389110773. (A139)

TRIESTE novità ragazza giapponese 19 anni molto bella, carina e molto sensuale per massaggi rilassanti non ti deluderò. Tel. 3891713250. (A19)

VICINANZA Monfalcone nuovissima 7.a naturale gentile dolcissima tutta calda ti aspetta 3389833213. (Fil 47)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

RABINO 040368566 centralissimo bar licenza avviamento arredo zona fortissimo passaggio ottimo utile. Trattative riservate rif. 14306.

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **13**

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» 040638525 negozio.

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040306226 – 040305343. (A385)

OGGI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni; sul settore alpino e prealpino centro-orientale possibilità di precipitazioni nevose anche a quote molto basse. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Sardegna, regioni tirreniche e Umbria con temporali, neve sopra gli 800 m. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge e temporali, neve oltre i 1000 m. Parzialmente nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso al mattino con qualche sporadica pioggia sull'Emilia Romagna, specie sui rilievi appenninici. Rapido miglioramento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** temporaneamente coperto sulla Sardegna e sul settore tirrenico con deboli precipitazioni, poi migliora. Variabile con possibili precipitazioni altrove. **SUD E SICILIA:** coperto al mattino con deboli piogge. Miglioramento.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	14,0	14,7
Umidità		75%
Vento		16 km/h da SE
Pressione	in diminuzione	1003,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,9	12,7
Umidità		76%
Vento		20,1 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,9	12,1
Umidità		96%
Vento		12 km/h da SE

GRADO	min.	max.
Temperatura	12,9	13,6
Umidità		80%
Vento		30,6 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,5	13,4
Umidità		98%
Vento		10 km/h da SE

UDINE	min.	max.
Temperatura	8,9	10,4
Umidità		97%
Vento		10 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8,5	12,7
Umidità		98%
Vento		4 km/h da S

ITALIA

BOLZANO	4	4
VERONA	7	13
AOSTA	5	8
VENEZIA	8	12
MILANO	8	10
TORINO	6	7
CUNEO	6	np
MONDOVÌ	5	3
GENOVA	13	14
BOLOGNA	6	17
IMPERIA	10	12
FIRENZE	14	17
PISA	11	14
ANCONA	7	17
PERUGIA	13	13
L'AQUILA	3	11
PESCARA	3	15
ROMA	13	16
CAMPOBASSO	9	12
BARI	13	16
NAPOLI	8	17
POTENZA	10	13
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	16	18
PALERMO	14	19
MESSINA	16	18
CATANIA	10	19
CAGLIARI	10	15
ALGHERO	11	15

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

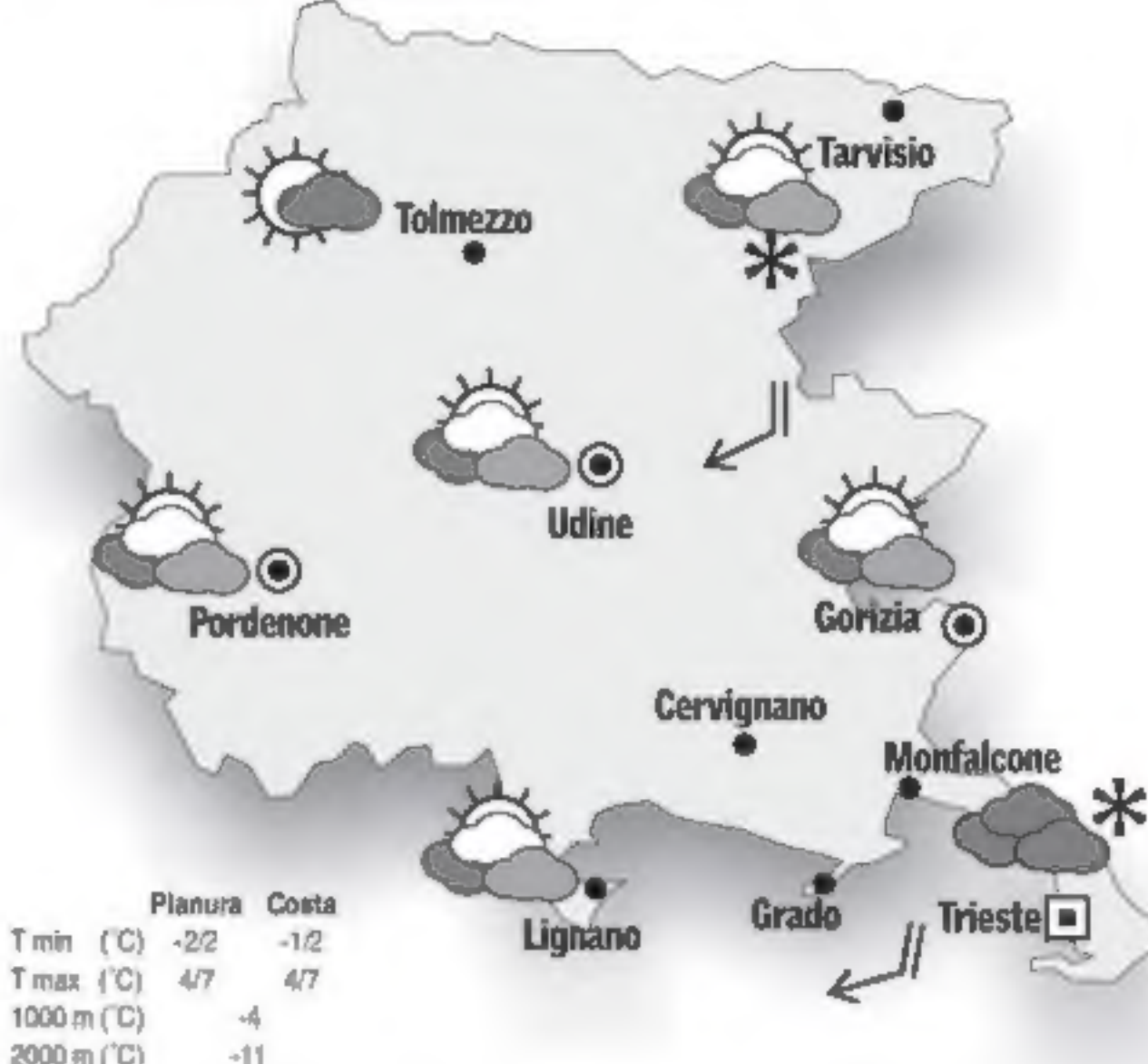
	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	0/4
T max (°C)	4/8	5/9
1000 m (°C)	-3	
2000 m (°C)	-8	

OGGI. Cielo generalmente coperto con ripresa delle precipitazioni. Al mattino sulla costa soffierà Libeccio da moderato a forte. Dal pomeriggio si potrà avere pioggia mista a neve o nevicate anche in pianura e sulla costa, specie sulla Venezia Giulia. Durante la notte inizierà a soffiare vento freddo di Bora. Rischio di ghiaccio al suolo.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/2	-1/2
T max (°C)	4/7	4/7
1000 m (°C)	-4	
2000 m (°C)	-11	

DOMANI. Al mattino cielo coperto con deboli nevicate residue. Rischio di ghiaccio al suolo. Con il passare delle ore e attenuazione della nuvolosità. Sulla costa soffierà la Bora. Temperature in calo.

TENDENZA. Tempo fresco con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. La Bora si attenuerà.

OGGI IN EUROPA

Un primo fronte di aria fredda, giunto ieri sull'Italia, attraverserà tutta la penisola, raggiungendo a fine giornata anche le regioni meridionali. Un altro fronte freddo, seguito da aria gelida polare, valicherà nel corso del giorno le Alpi, favorendo un brusco calo delle temperature al Nord. Altri nuclei di aria molto fredda di origine polare, scivoleranno dalle alte latitudini attraverso l'Europa settentrionale e centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	11,2	15 nodi SW	0.51 +89	18.32 +8
MONFALCONE	molto mosso	10,8	18 nodi SW	0.56 +89	18.37 +8
GRADO	molto mosso	10,9	22 nodi SW	1.16 +80	18.57 +7
CAPODISTRIA	mosso	11,5	20 nodi SW	0.46 +89	18.27 +8

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN	MAX		MIN	MAX
ZAGABRIA	5	7	ZURIGO	2	6
LUBIANA	3	6	BELGRADO	10	11
SALISBURGO	1	3	NIZZA	11	15
KLAGENFURT	0	1	BARCELLONA	5	15
HELSINKI	-17	-10	ISTANBUL	6	14
OSLO	-18	-7	MADRID	4	9
STOCCOLMA	-15	-5	LISBONA	6	13
COPENHAGEN	-8	2	ATENE	9	18
MOSCA	-7	3	TUNISI	10	22
BERLINO	-6	5	ALGERI	9	19
VARSAVIA	-1	6	MALTA	16	18
LONDRA	1	6	GERUSALEMME	7	np
BRUXELLES	-4	5	IL CAIRO	8	19
BONN	-7	5	BUCAREST	0	15
FRANCOFORTE	-4	5	AMSTERDAM	-4	6
PARIGI	1	7	PRAGA	-5	4
VIENNA	1	8	SOFIA	4	16
MONACO	0	5	NEW YORK	-1	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti.

TORO 21/4 - 20/5

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

LEONE 23/7 - 22/8

Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze. Soltanto in questo modo lavoro e guadagni andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte. Amore.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

PESCI 19/2 - 20/3

I nati sotto questo segno si sentiranno oggi più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Sconvenienti – 8 Fiume svedese – 11 Truppe da sbarco Usa – 12 Grossi bovini – 13 Parco viennese – 14 C'è quella da cocco – 15 Parte dell'opera lirica – 16 Astro del firmamento – 18 Questo – 19 Porto dell'Oregon – 21 Alterne in Cina – 22 Relativo alla caccia – 23 Il colosso «Big Blue» – 24 Meschino – 25 Vocali in prosa – 26 Sollevano carichi – 27 Prima di «ci» – 28 Sfoglia di pasta all'uovo – 29 Acconcia la chioma – 30 Iniziali di Smaila – 31 Superiori dei monasteri – 33 Comprendono l'Arabia – 34 Prova piacere per l'altrui sofferenza – 36 Si pratica per svago – 38 Giaciglio pensile – 39 Insenature nordiche.

VERTICALI: 1 Fastidioso ostacolo – 2 Attore nel cast di «Comma 22» – 3 Distesa erbosa – 4 Si svolge con solennità – 5 Uno sulla sterlina – 6 Lo interpreta il caratterista – 7 Riversarsi in centro – 8 La valuta canadese – 9 Giorgio, noto stilista piacentino – 10 Fu data in sposa a Giacobbe in sostituzione di Rachele – 12 Si tengono uniti stando sull'attenti – 14 Verbo negato al calvo – 17 Macchina utensile che fora girando – 19 Scrisse un celebre Canzoniere – 20 Sottomessi dall'avversario – 26 Piatto di carne o pesce in gelatina – 27 Consiglio di amministrazione – 30 Avvezza, abituata – 32 Sotto nei prefissi – 35 La terza preposizione semplice – 37 Iniziali del pittore fiorentino Rosai.

ANAGRAMMA (8)
Cabarettista in declino

Più non mi sembra troppo spiritoso:
che l'abbiano spremuto fa pensare.
Eppure lo ritengo prodigioso...
fatemelo di grazia constatare!

Radar

INDOVINELLO
Un tipo fastidioso

Che si dia delle arie è proprio vero,
ma ciò che veramente fa sbuffare
è quel suo vizio brutto di fischiare:
ti fa notar che ha l'alito pesante.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *RAMMENDATORE, RAMMENTATORE.*

Incastro: *FERRO, MAGLIONE= FERMAGLIO NERO.*